

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A TELL BARRI (SIRIA)

Paolo Emilio Pecorella
Raffaella Pierobon Benoit

Tell Barri / Kahat La Campagna del 2004

Relazione preliminare



STRUMENTI
PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

RICERCHE E MATERIALI DEL VICINO ORIENTE ANTICO

La collana, nata sotto la direzione di Paolo Emilio Pecorella (1934-2005), ospita le relazioni preliminari delle campagne di scavo condotte dall'Università di Firenze e dall'Università "Federico II" di Napoli nel sito archeologico di Tell Barri.

Titoli pubblicati

Paolo Emilio Pecorella, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2000* (2003)

Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2001* (2004)

Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2002* (2005)

Paolo Emilio Pecorella †, Raffaella Pierobon-Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2003* (2008)

Paolo Emilio Pecorella †, Raffaella Pierobon-Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2004* (2008)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL' ANTICHITÀ

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A TELL BARRI (SIRIA)

Paolo Emilio Pecorella †
Raffaella Pierobon Benoit

TELL BARRI / KAHAT
La campagna del 2004

Relazione preliminare

con un contributo di
Mirjo Salvini

Firenze University Press
2008

Tell Barri/Kahat : la campagna del 2004 : relazione preliminare / Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit. - Firenze University Press, 2008.
(Strumenti per la didattica e la ricerca, 68)

<http://digital.casalini.it/9888884537768>

ISBN 978-88-8453-775-1 (online)

ISBN 978-88-8453-776-8 (print)

939.43 (ed. 20)

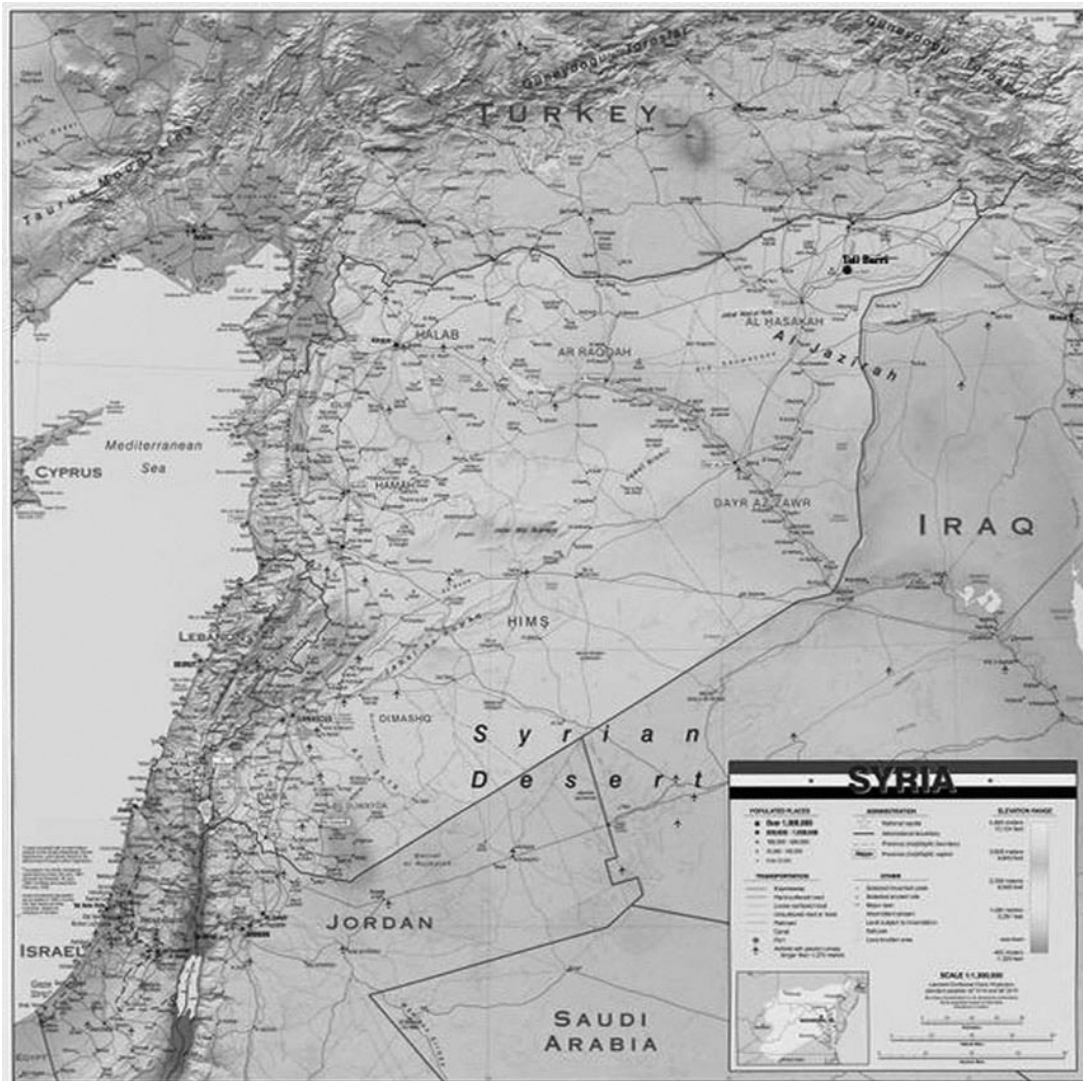
© 2008 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://www.fupress.com>

Printed in Italy

Sommario

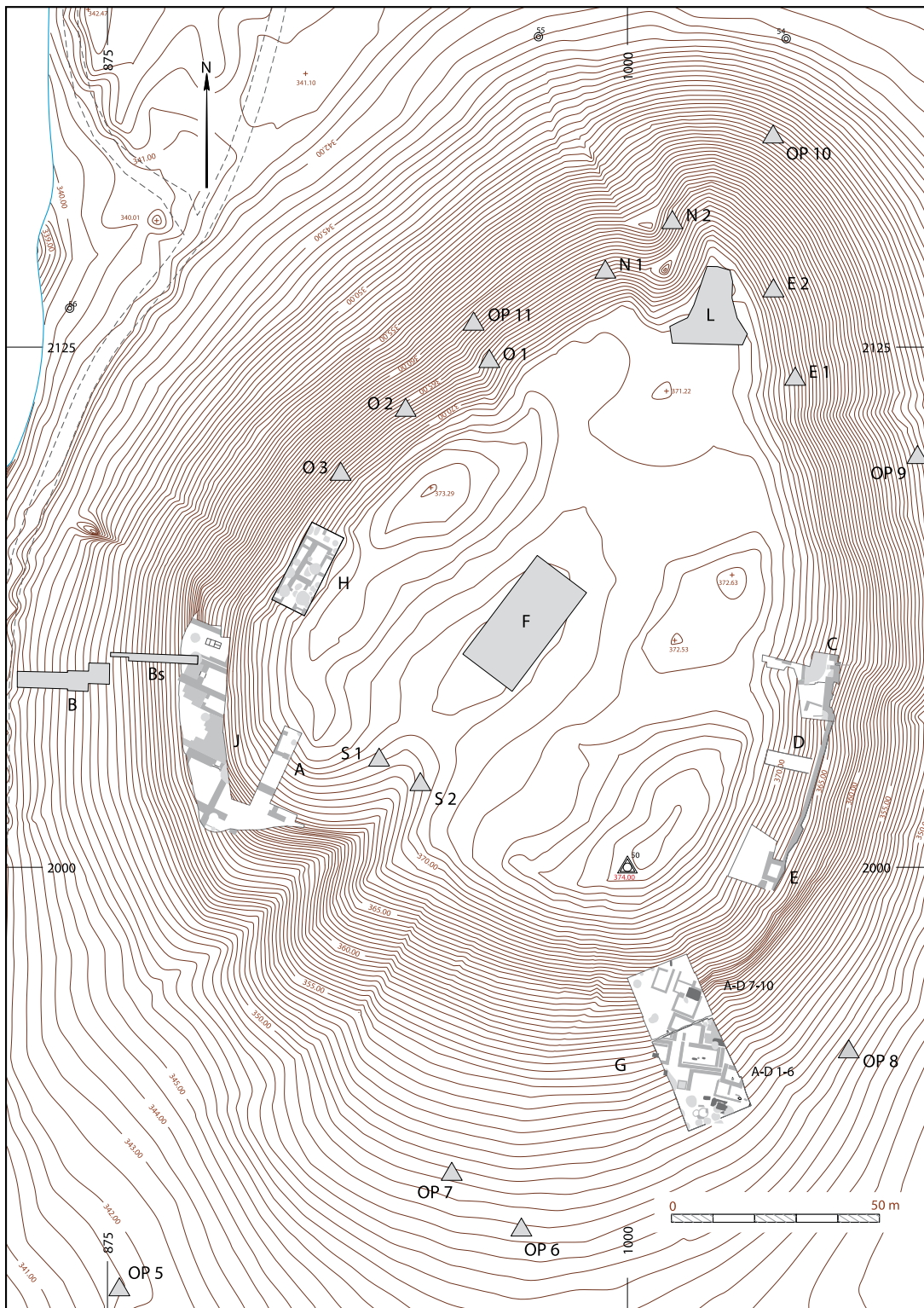
Introduzione	1
1. Area G. Settori A-D 1-6	7
2. Area G. Settori A-D 7-10	53
2a. Area G, Settori E-F 4-6	71
3. Area J	76
3a. Area J 1. Settori A-D 16-19	77
3b. Area J2. Settori T-B 6-10	94
APPENDICI	
Lista di cavalli e carri (di M. Salvini)	111
Summary	115
Bibliografia su Tell Barri / Kahat	121



Carta della Siria.



a. Vista generale del Tell.
b. Foto di gruppo a fine scavo.



Tell Barri. Pianta generale con le Aree di scavo.

INTRODUZIONE

La Missione Archeologica Italiana dell'Università di Firenze ha condotto, con la collaborazione dell'Università di Napoli «Federico II», due campagne di scavo e studio a Tell Barri (l'antica Kahat) nella Siria di Nord-Est, dall'11 maggio al 5 luglio e dall'8 settembre al 6 ottobre.

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti più vivi alla Direzione Generale alle Antichità ed ai Musei di Siria, particolarmente nelle persone del Direttore Generale, il Prof. Tamмам Fakouch e del Direttore degli Scavi, Dr. Michel al-Maqdissi, che hanno permesso e facilitato con la loro amichevole cooperazione il nostro lavoro.

Desideriamo anche ringraziare il Dr. Abd el-Mesiah Baghdo, dirigente della sezione di Hassake della Direzione, per il suo efficace appoggio, ed i rappresentanti della Direzione Generale, Saud Razaq e Mohammed Ali, per la loro collaborazione.

Come sempre desideriamo ricordare con gratitudine gli amici siriani che ci sono stati di costante appoggio, in particolar modo Monsignor Antonio Ayvazian del Vescovado Cattolico per l'Alta Mesopotamia, e il parroco di Kamishly, Air Nareg Naamo, che ci hanno assai spesso fornito aiuti e sostegni di ogni genere.

Gli edifici della Missione, locali d'abitazione e magazzini, sono stati custoditi con esemplare onestà ed efficienza dal nostro guardiano, Signor Kassem Ibrahim, che insieme ai suoi figliuoli ha curato anche il giardino della Missione, sempre più circondato da folti alberi, che costituiscono, nei mesi estivi, un'area di grande frescura e di riposo per noi e i numerosi colleghi ed amici che anche quest'anno ci hanno onorato della loro visita.

Hanno partecipato ai lavori studenti e laureati in *Archeologia e Storia dell'Arte e del Vicino Oriente antico* dell'Università di Firenze: Giulia Baccelli, Verena Benedetti, Luca Bombardieri, Costanza Coppini, Anacleto D'Agostino, Carlotta Forasassi, Federico Manuelli, Valentina Orsi, Francesca Stefanini e Stefano Valentini; per la «Federico II» di Napoli è stato presente lo studente Rocco Palermo. Georges Marchand ha curato la parte topografica.

Alla missione di studio autunnale hanno partecipato L. Bombardieri, C. Coppini, V. Orsi, A. D'Agostino, F. Stefanini e S. Valentini.

Lo studio della ceramica si è svolto secondo le regole abituali, vale a dire per aree e tipologia; i frammenti sono poi stati disegnati come di consueto da tutti i membri della missione e fotografati. C. Coppini, G. Baccelli, C. Forasassi e V. Orsi hanno registrato il materiale utilizzando il codice alfanumerico per il catalogo elettronico, che conta ora 98.126 esemplari. Un'attenzione particolare è stata dedicata, soprattutto nella campagna autunnale, al controllo del materiale proveniente dall'Area G, per tutti i diversi livelli cronologici e orizzonti culturali, in vista dell'ormai prossima pubblicazione.

Mr. Taleb Ibrahim ha curato il restauro della ceramica con efficacia e rapidità.

La registrazione dei reperti notevoli ha raggiunto il numero 5354; ogni oggetto è stato descritto, disegnato e fotografato; molti reperti, dove necessario, sono stati restaurati da Verena Benedetti e Taleb Ibrahim. Si sono eseguiti inoltre, a scopo di studio, calchi in gesso di più di 150 oggetti di piccole dimensioni. I materiali più complessi sono stati disegnati da Francesca Stefanini; 256 reperti sono stati infine consegnati al Museo di Deir ez Zor.

Sul terreno S. Valentini ha curato lo scavo degli strati di III millennio dell'Area G, quadrati A-D 1-6; A. D'Agostino ha seguito lo scavo degli strati del periodo mitannico nell'Area G, quadrati A-D 7-10; L. Bombardieri ha seguito lo scavo del palazzo di Tukulti-Ninurta II nell'Area J1 e F. Manuelli quello degli strati fino all'età partica, che hanno ricoperto il palazzo nella parte settentrionale dell'Area. Questa relazione si fonda sulle loro relazioni preliminari.

Alcuni gruppi di materiali sono stati oggetto di studi specifici: L. Bombardieri ha completato la revisione degli strumenti litici di macinazione dei livelli preclassici; A. D'Agostino ha riesaminato la ceramica medio assira dell'Area G; G. Baccelli ha completato lo studio degli oggetti legati alla filatura e tessitura, ed ha iniziato l'analisi dei vaghi di collana e dei pendenti provenienti dall'Area G.

La grande revisione della tipologia ceramica è ormai prossima alla conclusione, grazie all'impegno di L. Bombardieri, C. Coppini, A. D'Agostino, C. Forasassi, F. Manuelli, V. Orsi, S. Valentini. R. Palermo ha descritto il materiale dei livelli post assiri rinvenuti nella campagna, e ha collaborato alla revisione dei materiali ellenistici dall'Area G.

* * *

I risultati della campagna del 2004 sono stati di grande rilievo per i più antichi livelli della Prima Età del Bronzo, per i livelli mitannici, che hanno consentito una revisione della sequenza architettonica, e nell'Area J, per il chiarimento della sequenza del palazzo di Tukulti-Ninurta II, in particolare con i risultati per il periodo neobabilonese.

La sequenza completa dell'insediamento comincia con il periodo Halaf e termina in età medievale, nel XIV secolo d.C. e risulta ora scandita nei seguenti periodi:

1. Halaf, 2. Uruk III, 3. Proto-dinastico II-III, 4. Accadico, 5. Neo-sumero, 6. Palaeo-babilonese, 7. Mitannico, 8. Medio-assiro, 9. Neo-assiro, 10. Neo-babilonese, 11. Achemenide, 12. Ellenistico, 13. Partico-ellenistico, 14. Partico-romano, 15. Bizantino-sasanide, 16. Medievale, 17. Moderno (cimitero).

Nel 2004 le operazioni sono state condotte in più Aree, al fine di esporre livelli di periodi diversi, a completamento di quanto iniziato nelle campagne precedenti:

- nell'Area G, quadrati A-D 1-6, sono stati investigati i livelli della prima metà del III millennio a.C., e in particolare si sono messe in vista le fasi iniziali di sistemazione e di costruzione del complesso sacro;
- nell'Area G, quadrati A-D 7-10, gli strati mitannici hanno rivelato una sequenza diversa da quella ricostruita nel settore a valle nelle campagne precedenti, ma sempre collegata ad attività artigianali. Al margine occidentale del cantiere, e al di fuori di esso, si è inoltre messa in vista un'altra sezione del palazzo di Adadnirari I;
- nell'Area J (1 & 2), le operazioni hanno esposto l'estensione verso Est della struttura palatina nelle sue trasformazioni di età neo-babilonese; nella parte Nord si è messo in vista un altro cortile del palazzo di Tukulti Ninurta II.

La campagna si è svolta grazie al finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, dal Ministero per gli Affari Esteri, delle Università di Firenze e di Napoli Federico II.

AREA G, SETTORI A-D 1-6

Lo scavo di questa campagna ha aggiunto nuovi importanti dati che hanno chiarito alcuni aspetti dell'area culturale dei Settori A-D 1-6 dell'Area G, dove si sono scavati gli strati dal 42 al 44. È possibile quindi ora fornire un breve preliminare sommario dell'intera storia del complesso, in attesa di raggiungere il suolo vergine e di completare l'esplorazione di alcuni speroni non scavati per ragioni contingenti.

Nel Protodinastico II venne eretta un'area sacra con due sacelli, uno maggiore (1297) ed uno minore (1548). Per quanto la struttura del tempio sia simile a quelli di altri 'santuari di villaggio', quali quelli individuati a Tell Brak, Chagar Bazar, Tell Kashkashouk, Tell Raqa'i, Tell 'Atij, a Tell Barri spicca, oltre ai due sacelli, il grande *temenos*. In questa prima fase all'area sacra si accedeva probabilmente seguendo l'esterno del recinto, ma tale sistemazione fu in apparenza di breve durata: l'ingresso, in un momento leggermente posteriore, venne trasformato in un piccolo locale adibito alla cottura dei cibi (1596) e di impianto secondario appare anche il *tannur* o forno 1593. È possibile che esistesse un accesso da settentrione che immetteva nella corte 1578 da cui

si poteva entrare nel sacello 1548 (che era anche in comunicazione con l'esterno attraverso una porta a mezzogiorno). La pianta mostra un evidente disassamento delle strutture e dei muri di recinzione rispecchiando probabilmente un processo di edificazione non breve. È possibile che il completamento dello scavo riveli alcune varianti proprio per quanto riguarda i percorsi di accesso, specie a mezzogiorno.

Per la costruzione del sacello maggiore 1297 (3,20x4,40 m) venne scavata una fossa con le pareti foderate di muri leggermente sopraelevati rispetto ai margini superiori e riempita sino alla sommità; si ottenne così una piccola terrazza sulla quale, in corrispondenza dei muri sottostanti, furono eretti quelli del sacello, anche se con uno spessore minore. Il pavimento sigillava, oltre al riempimento che nella parte superiore si presenta sterile, anche la sepoltura di un feto umano. Lungo il lato orientale venne eretta una larga banchina a due gradini; su quello superiore, addossato al muro, fu costruito l'altare, una sorta di cassapanca rettangolare, aperta alla sommità, con una mano di calce bianca distesa sopra l'intonaco, come su tutti gli altri muri. Sul gradino inferiore, al centro, si trovava un focolare circolare. Una finestra, sulla parete a mezzogiorno della banchina, e due nicchie negli angoli NE e SO completavano la struttura.

Nel sacello si entrava attraverso una porta sul lato meridionale cui si accedeva da una rampa. In un secondo momento venne aggiunta, accanto alla rampa di accesso, una 'sacrestia' a pianta quadrata, forse a cielo aperto.

Il sacello minore 1548 presentava un 'altare' analogo ma con orientamento opposto rispetto al maggiore; dinanzi, su una mezzaluna leggermente rilevata, si trova al centro il focolare circolare. Nella corte a mezzogiorno era posta la cucina con due *tannur*. Due piccoli vani di servizio ed un vestibolo completavano la struttura. L'accesso alla struttura si trova a Sud ma al sacello si accedeva anche, come si è detto, attraverso un altro ingresso a settentrione, dalla corte 1578. Il ritrovamento di sostegni per vasi (*andirons*) e focolari portatili in argilla cruda attestano un'attività pirotecnica oltre a quella svolta nei focolari fissi.

Nello Strato 43 l'accesso al *temenos* avviene attraverso un varco a meridione, molto ampio, ed un secondo ad oriente, raggiungibile attraverso due *rue* o corridoi a cielo aperto con andamento a gomito, ripristinando sostanzialmente l'accesso primitivo.

Lo strato successivo, il 42, oltre al normale rialzamento dei suoli all'interno del *temenos* e altrove, vede la scomparsa del sacello minore 1548; la struttura viene trasformata in una grande corte rettangolare dove, all'interno, sono seppelliti tre adulti, completamente privi di corredo; è un fatto particolare, considerando che la zona sembra comunque connessa ancora al culto.

L'accesso meridionale resta sostanzialmente lo stesso come la sacrestia, anche se con alcuni rifacimenti. A settentrione si trova un muro di recinzione con un accesso al *temenos* mediante una discesa verso il centro dell'area.

Nello Strato 41 nel sacello maggiore vengono apportati minimi cambiamenti mentre il vecchio edificio, che ospitava il sacello minore 1504, viene rimaneggiato radicalmente e la corte ridotta ad un'area dal perimetro irregolare; a settentrione vi sono due piccoli vani che, in base ai materiali, potrebbero essere stati destinati a compiti amministrativi.

Il complesso templare subisce un drastico ridimensionamento nello Strato 40 quando il sacello viene colmato: il cosiddetto altare risulta ancora in uso ma ormai incassato nel suolo che corrisponde al culmine dei muri. L'accesso al *temenos* avviene sempre attraverso le *rue* ma il percorso si perde oltre il limite orientale dello scavo. L'edificio occidentale viene ristrutturato con la creazione di una nuova corte e di un vano maggiore. L'area aperta del *temenos* viene ridotta con la costruzione di un edificio a tre vani, comunicanti tra di loro, cui si accede dalla corte. Sarà questo edificio, forse collegato definitivamente a pasti rituali, a sopravvivere nello Strato 39 dopo che il sacello è stato riempito, forse per un crollo causato da un incendio.

I materiali recuperati nelle varie fasi sono assai interessanti; nei vari interramenti del *temenos* sono state trovate alcune centinaia di *cretule* e di *tokens*. Alcune impronte sono dello stile corrente nel Protodinastico II; una tabella o contrassegno rettangolare reca una impronta identica ad una di Abu Salabikh. È stato ritrovato un largo numero di figurine di animali, prevalentemente caprovini;

più interessante è la statuetta di un uomo itifallico, proveniente dal sacello maggiore 1297, priva di braccia e testa. Assai stilizzata è la parte superiore di una statuetta dall'area del sacello minore. Non infrequenti sono le statuette, assai sommarie di 'cavalieri', già montati su carri, di cui sono state trovate numerose ruote miniaturistiche.

Negli strati inferiori, al momento della costruzione del sacello, vi è una discreta quantità di ceramica *Ninivite 5 excisa*. All'altro capo della serie, nello Strato 39, quando il complesso sacro è ridotto ai minimi termini, si ha una larga testimonianza di ceramica metallica del tipo arcaico e la scomparsa della *Ninivite 5*.

All'interno di questo arco di tempo, corrispondente alla fine del Protodinastico II-III a, si colloca la costruzione e l'uso del santuario.

AREA G, SETTORI A-D 7-10, E-F 4-6

Lo scavo ha interessato in questa campagna i livelli medio-assiro e mitannico. Si sono scavati 7 strati, dal 35A al 38, le cui suddivisioni mostrano l'intensità dell'occupazione dell'Area e le importanti trasformazioni che caratterizzano il passaggio da una fase all'altra, tra la metà del XV e la prima metà del XIV secolo.

Un importante capitolo della storia degli scavi di Tell Barri in questi ultimi anni è costituito dal ritrovamento del palazzo di Adadnirari I già in parte esplorato nelle campagne precedenti. La campagna del 2004 ha fornito nuovi dati sulla planimetria e l'estensione del palazzo mostrando come la grande struttura si estenda anche verso occidente dove ci si ripromette quindi di continuare lo scavo. Per il momento si è completato lo scavo del bagno 369 e si sono messi in vista due vani, 400 e 1517, appartenenti all'ala residenziale. Nonostante l'Area sia fortemente disturbata dagli interventi di età medievale, con la costruzione di silos per granaglie, è stato possibile riconoscere più fasi d'uso dei vani del palazzo (Strati 33 B-C), e della loro trasformazione d'uso (Strato 33A).

Oltre al materiale ceramico sono state recuperate una tavoletta in argilla con iscrizione a caratteri cuneiformi (E. 4701) e una cuspidi di freccia ad alette in bronzo (E. 5242).

La sequenza del livello sottostante, quello mitannico, mostra una successione di strati con quartieri di abitazione diversamente strutturati.

Nello Strato 38 si sono messi in vista solo affioramenti di muri che confermano la destinazione abitativa dell'Area, che negli Strati 37 A-C è occupata da numerose unità abitative, che appaiono tuttavia distribuite senza ordine, in parte seguendo le irregolarità del terreno. È possibile che ciò indichi una crescita 'spontanea' dell'abitato, in un'area che si qualifica come periferica, dopo una presunta fase di abbandono la cui durata andrà precisata con il proseguimento dello scavo. Ne sono prova anche i rifacimenti osservabili solo nei vani ad Est (Strati 37A e 37B).

Oltre al materiale ceramico, lo Strato 37 ha restituito una placchetta con raffigurazione di un corpo femminile ben modulato in rilievo (E. 5162), una lama frammentaria in selce (E. 5163), alcune porzioni di figurine fittili di quadrupedi (E. 5167, 5184), due ciotole frammentarie in basalto (E. 5291-5292), un'ancora in pietra (E. 5169), alcune *cretule* (E. 5161, 5227-5230) con impronte dei contenitori (cesto, sacco, porta) cui erano state apposte, un amo ed un ago crinale in bronzo (E. 5240-5241).

Lo Strato 37A ha restituito un carretto frammentario (E. 5027), alcune parti di figurine fittili di quadrupedi (E. 5056, 5057, 5145), alcuni sferoidi in argilla (E. 5006) forse proiettili per fionda.

L'abitato subisce una significativa trasformazione nello Strato 36, con la costruzione, grosso modo al centro dell'Area, della fornace 1446, e di una serie di edifici con differenti destinazioni ma in stretta relazione reciproca. La fornace è stata utilizzata per un lungo periodo di tempo, con più fasi, distinguibili per il rialzamento dei suoli.

Nei settori B-C 10, il vano 1542 conferma la vocazione produttiva dell'area in questo momento, per la presenza al suo interno, incassata nel suolo, di una vasca (1551) in calce e sabbia con mattoni cotti frammentari e pareti di grandi contenitori ceramici, inglobati nella costruzione e

indizi di ripetute modifiche e riparazioni. È possibile che nel vano si facessero decantare le argille, gli impasti o le soluzioni diluite per la produzione di vasi.

Nel resto dell'area si distribuiscono l'unità abitativa principale, vano 1540, di cui restano solo due muri lunghi – è probabile che i mattoni siano stati riutilizzati per la costruzione del vano 1427 (Strato 35) che insiste sulla stessa area – e, ad Est, una seconda unità abitativa (9,50x3,80, con asse NE-SO) costituita dai vani 1556 e 1557 e dalla corte 1558 (4,50x3,50) all'interno della quale dovevano svolgersi attività di carattere domestico, stando alle tracce di cenere e forse di un punto di fuoco, presso la parete.

Oltre al materiale ceramico lo strato ha restituito due piccole accette in pietra basaltica (E. 4866, 4940), cinque sferoidi in argilla (E. 4939), una ciotola tripodata in basalto (E. 4946) ed una ruota miniaturistica di carretto (E. 5005).

La sistemazione planimetrica dell'Area e la sua destinazione non mutano negli Strati 35 A-D, che mostrano il continuo rifacimento/manutenzione delle strutture.

Il panorama ceramico si mantiene omogeneo: sia dal punto di vista tecnologico che morfologico non si registrano cambiamenti se non nella mutata frequenza e ricorrenza di alcuni tipi a fianco ad altri.

In particolare le classi di Ceramica Grigia, di Ceramica a Banda Rossa ('anatolica'), Khabur e Nuzi Wares non presentano evoluzioni di rilievo nella forma o di stile nelle decorazioni: diffusa è la decorazione dipinta a fasce parallele, figurata con volatili e varie combinazioni.

AREA J

Nell'area J, in alto sulla costa occidentale, sono proseguiti gli scavi del palazzo di Tukulti-Ninurta II. Nel 2004 è stato possibile accertare come la parte orientale del palazzo neoassiro sia stata completamente distrutta dal crollo dei muraglioni che delimitavano la rampa di accesso all'acropoli. Per altro un saggio oltre il canale meridionale ha mostrato come l'edificio avesse un'ala al di là della rampa d'accesso; la stratigrafia pare attestare anche in questo caso una rioccupazione in età posteriore e forse addirittura una ricostruzione. Nella parte verso settentrione è stato scavato completamente il vano 71 al cui centro si trova il 'tappeto' formato da quattro lastre decorate lungo i bordi con le usuali rosette *excise*, assai consuete dall'uso e parzialmente concotte dal calore dei bracieri. Poiché una installazione analoga si trova a Nimrud nel quartiere femminile è quindi possibile che qui si trovasse la parte dedicata all'abitazione privata del monarca o del suo rappresentante. Al di là del muro settentrionale, provvisto di una porta lastricata analoga a quella della sala di rappresentanza 190, si stende la corte 356 anch'essa pavimentata con mattoni cotti, gravemente danneggiati da una vasca d'età tarda posta sul fianco della collina.

Tutta la zona è stata ristrutturata in un momento successivo al crollo di parte delle strutture. Il vano 71 viene reimpiegato come dimostra la ricostruzione del muro settentrionale e la costruzione di un nuovo muro ad oriente che lo delimita creando un locale di minori dimensioni; all'esterno si crea un corridoio con una curiosa pavimentazione in mattoni cotti e pietrame che si volge a settentrione da un nuovo varco, a quota superiore. Anche in questa zona si assiste sostanzialmente ad una ricostruzione della struttura, per quanto su scala minore. Va notato che in questa parte del palazzo, al di sopra delle rovine definitive della struttura di rappresentanza, muri e piccoli cortili indicano un impiego più modesto, di carattere privato ed artigianale.

Se la data di costruzione del palazzo coincide con il viaggio che Tukulti-Ninurta II (890-884) intraprese nell'area del Habur nell'885 a.C. o poco dopo, possiamo dire che la struttura, sia pure con destinazione diversa da quella di rappresentanza, restò in uso almeno fino alla fine del VII secolo o al principio del secolo successivo.

Sulla fase di sommario reimpiego (testimoniata da alcuni rifacimenti parziali del palazzo neoassiro e dalla costruzione del ripostiglio 205 con il deposito di *cretule* a stampo) si impianta un'altra struttura di maggior carattere, i cui muri sono parzialmente fondati su quelli del palazzo preceden-

te anche se i mattoni hanno una pezzatura leggermente diversa. La ricostruzione occupa la parte meridionale della vecchia struttura ma, a quanto risulta da alcuni elementi, i vani più a settentrione possono essere stati reimpiegati anche se ad una quota inferiore. È in questo momento che l'area verso il canalone, dove era la rampa di accesso, viene colmata e spianata e si costruiscono alcuni ambienti di certo appartenenti ad un edificio pubblico.

Buona parte delle strutture identificate appartengono alla rioccupazione del periodo neobabilonese tardo. Adiacente al locale di rappresentanza 188 si trova una sorta di magazzino, probabilmente coperto con materiali leggeri e, oltre alla corte 308, due vani di cui uno assai allungato, forse anch'esso un deposito, ed altri locali (vani 295 e 262), i cui resti si riducono ad un solo filare di mattoni crudi.

* * *

Questo testo, quasi concluso nell'estate del 2005, costituisce una delle ultime fatiche 'barriote' di Paolo Emilio Pecorella, che non ha potuto completarne l'edizione. Quanto precede è stato integrato in alcuni punti, che rispettano le sue interpretazioni e punti di vista, nonché l'impostazione generale.

* * *

1. AREA G, SETTORI A-D 1-6

L'obiettivo prefisso nella campagna è stato di completare l'indagine del complesso sacro, di cui sono state scavate nel 2003 le fasi piene e finali di attività, e di raggiungere il terreno vergine. Si sono scavati tre strati, dal 44 al 42, corrispondenti a due fasi, a loro volta coincidenti con due periodi. Si sono solo parzialmente scavate o individuate piccole strutture (un *tannur*, dei crolli, un muretto), corrispondenti allo Strato 45, che resta da indagare.

Alla luce dei nuovi dati è stata riconsiderata la suddivisione in fasi presentata nelle relazioni preliminari del 2003, in particolare per il sacello 1297.

Se ne individuano due, V & U, corrispondenti rispettivamente ai periodi I & J. Il suolo vergine è stato raggiunto a NO del sacello a +341,30, all'incirca alla stessa quota di affioramento nel sondaggio nel settore A1 (1989).

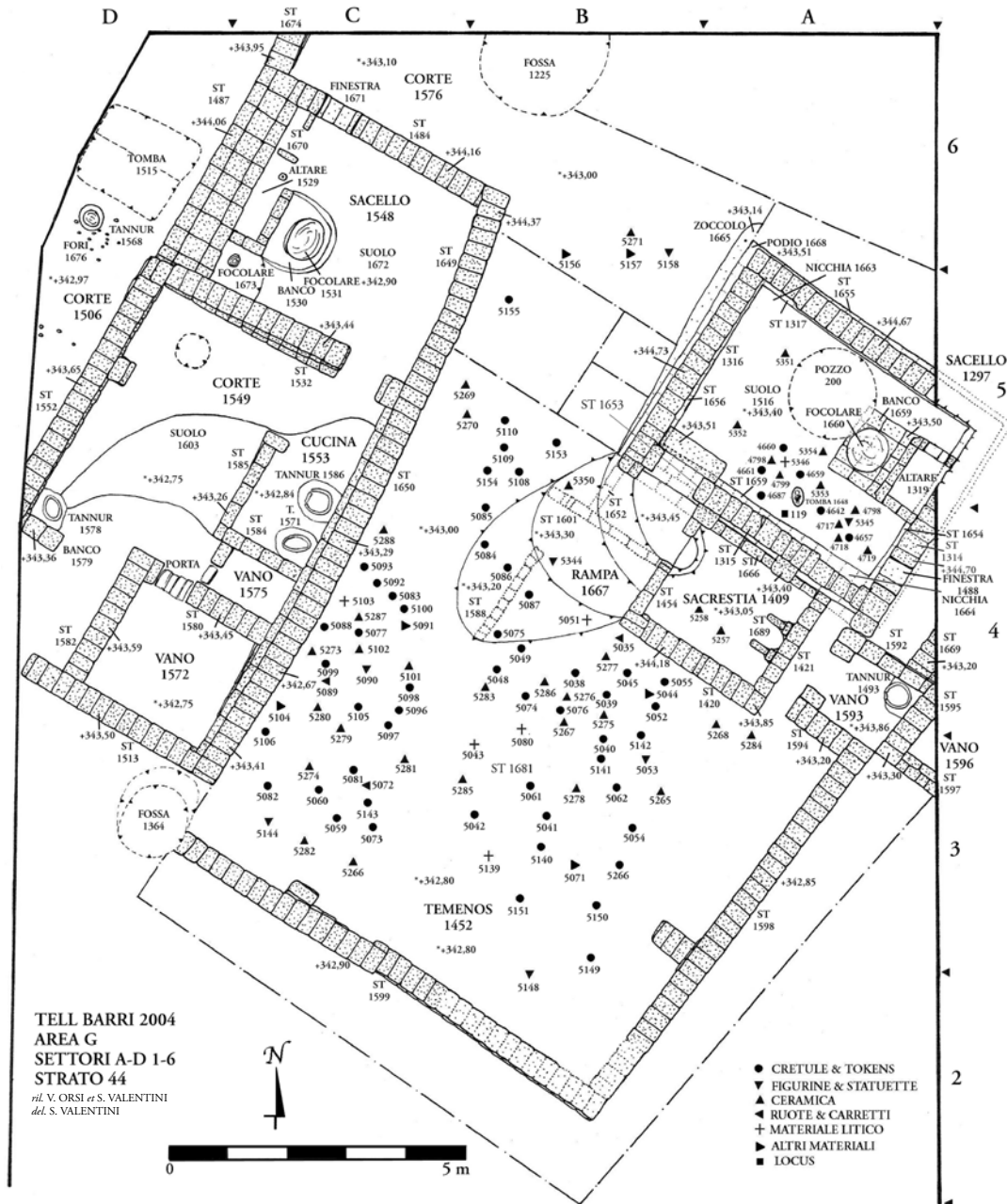
PERIODO I FASE V STRATO 44

Lo strato, di potenza considerevole, è stato rintracciato tra +343,00/ +342,80 e +342,00 (quote medie), su tutta l'Area, che presenta una pendenza, più o meno costante, verso SE.

In questo momento viene pianificata la realizzazione dell'Area Sacra nel suo complesso originario, costituito da un sacello (1297), cui si affianca una sacrestia (1409) e un piccolo vano di servizio, (1593) a E; da un secondo sacello (1548), in comunicazione con la corte 1549, su cui si affacciano due probabili ripostigli (1572 e 1575), ed una piccola cucina (1553). Entrambi i sacelli aprono sul grande *temenos* 1452, accessibile originariamente dal vano 1593, poi, apparentemente da O, e sulla corte settentrionale 1576, solo parzialmente indagata.

Il sacello 1297, a pianta rettangolare, con ingresso all'estremità O del muro meridionale, sostenuto e reso accessibile da una rampa (1667), poggia su una sorta di podio costruito all'interno di una fossa (1662) profonda circa 50 cm, con muri perimetrali (1653-1656) in mattoni crudi rettangolari che emergono sul piano di calpestio per metà circa dell'altezza. L'interno è riempito con uno strato di argilla mista a cenere (1658), per 30/40 cm circa, e, per altri 70/80 cm circa, da terreno molto compatto e sterile (1657), il cosiddetto *beilun*, fino a raggiungere la sommità dei muri. Sulla sommità del riempimento è stata rinvenuta la sepoltura di un feto (1648) probabilmente di natura propiziatoria, coperto dal piano pavimentale 1516, costituito da un battuto in argilla mista a calce. I muri perimetrali (1314-1317), di un solo filare di mattoni rettangolari sempre dello stesso formato, risultano leggermente più interni dei margini del podio; per proteggere la struttura dalle infiltrazioni di acqua si costruì alla base del muro esterno NO uno zoccolo obliquo in *pisé*, con una argilla molto ricca di inclusi litici (1665). Tutte le pareti interne dell'ambiente erano intonacate; sulla parete di fondo era localizzata la finestra 1488, rivolta verso E, e nei due angoli NO (1663) e SE (1664) erano ricavate due piccole nicchie, forse destinate ad arredi mobili in legno. Sul lato SE del sacello viene costruito l'altare/ripostiglio 1319, in mattoni crudi, intonacati all'esterno; l'altare è cavo all'interno, con un'apertura sul lato corto NE, poggiate su una sorta di piattaforma a gradoni (1659). Di fronte all'altare, sul gradone inferiore della piattaforma, è stato rinvenuto il focolare 1660, di cui resta una superficie circolare concotta del diametro di circa 70 cm. L'ingresso era rialzato, probabilmente per impedire allagamenti, data la differenza di quota tra i suoli interno ed esterno.

Il *temenos* 1452 era delimitato su i due lati E e S da muri (1594, 1598 e 1599), in mattoni crudi rettangolari, che presentavano ciascuno un contrafforte rivolto verso l'interno. Il limite occidentale era costituito dai muri 1649 e 1650, rispettivamente del sacello 1548 e della corte 1549, mentre a settentrione l'Area comunicava con la corte 1576, il cui muro di recinzione doveva trovarsi oltre il limite dello scavo. Il muro 1674 potrebbe corrispondere all'inizio del recinto sul lato NO. Il suolo



Area G. A-D 1-6. Pianta dello strato 44. Fase V.

(1681) era costituito da un battuto molto compatto di argilla rossastra che seguiva l'andamento della rampa 1667 in prossimità dell'ingresso al sacello.

Ad un momento di poco successivo si ascrive la costruzione della sacrestia (1409), addossata al muro 1653 del podio, e che ha tagliato verosimilmente il lato SE della rampa. Si è notato che i mattoni dei corsi inferiori (fino alla quota corrispondente a quella del podio) sono ricchi di inclusi litici e di colore rossastro, che li differenziano da quelli dei corsi superiori. Per ragioni di ordine statico al muro del sacello vengono addossati quattro contrafforti, a partire dal sommo del podio. L'accesso era a NO, attraverso la stessa rampa che immetteva al sacello. Anche in questo caso il dislivello dei piani era colmato da un gradino. Sul piano, battuto, e addossata alla parete di fondo, era un'installazione 'a ferro di cavallo' (1589) in mattoni crudi, probabilmente un alloggiamento per un grande contenitore, che suggerisce una destinazione correlata ai rituali celebrati all'interno del sacello.

La costruzione della sacrestia rende inutilizzabile come accesso al *temenos* il passaggio 1593, che viene chiuso e trasformato in ambiente di servizio, come mostra la costruzione del muro 1595 ed il piccolo *tannur* 1493, rinvenuto ancora intatto.

Il sacello 1548, sempre a pianta rettangolare, fu costruito riutilizzando in parte un muro preesistente (1487), di spessore maggiore degli altri muri perimetrali, messi in opera con i soliti mattoni crudi rettangolari. Il pavimento (1672) era un battuto molto compatto di argilla mista a calce, con una depressione sull'angolo SO, in prossimità di una piccola lente di bruciato (1673), forse corrispondente ad un luogo di cottura. Tutte le pareti interne erano intonacate con calce bianca come nel caso del sacello 1297; sulla parete NE, in prossimità dell'angolo, era localizzata probabilmente una finestra (1671) che si affacciava sulla corte 1576. La sistemazione interna è speculare all'altro sacello: l'altare/ripostiglio (1529) è aperto sul lato NE; sul davanti, a NO, al di sopra della banchina semicircolare in *pisé* (1530), era il focolare 1531. Nell'angolo NO erano due mattoni messi di taglio che sembrano delimitare un piccolo ripostiglio (1670).

Al sacello si accedeva attraverso un passaggio aperto sul lato lungo SO, in prossimità dell'angolo SE, che metteva in comunicazione con la corte 1549, con suolo (1603) in terra battuta. All'interno della corte erano ricavati, lungo il muro orientale, piccoli ambienti. Il primo vano, la cucina 1553, accessibile da NE, è individuabile per la presenza di due *tannur* (1571 e 1586) entrambi rifasciati in *pisé*. Le si addossava, a S, un piccolo ripostiglio (1575), confinante con un vano (1572) leggermente più grande, ugualmente accessibile da NE. I suoli di questi ambienti erano più bassi del piano di calpestio e l'ingresso al primo era parzialmente obliterato da alcuni mattoni messi di taglio. Sull'altro lato della corte è stato rinvenuto un altro *tannur* (1578) anch'esso rifasciato in *pisé* e addossato alla banchina 1579. Il muro occidentale 1552 della corte presentava un contrafforte. Alla corte, e quindi al sacello, si accedeva solo da S, con un varco che forse metteva in comunicazione con la corte occidentale 1506, dove sono visibili piccoli fori di palo (1676), forse traccia di alcune installazioni temporanee attorno ad una piccola struttura circolare (1568), un probabile alloggiamento per recipienti ceramici di grosse dimensioni a base arrotondata.

Dallo strato proviene una cospicua quantità di materiali, quali *cretule*, figurine, vasi miniaturistici, che conferma ulteriormente la destinazione dell'Area e prova l'esistenza di un organico sistema di amministrazione.

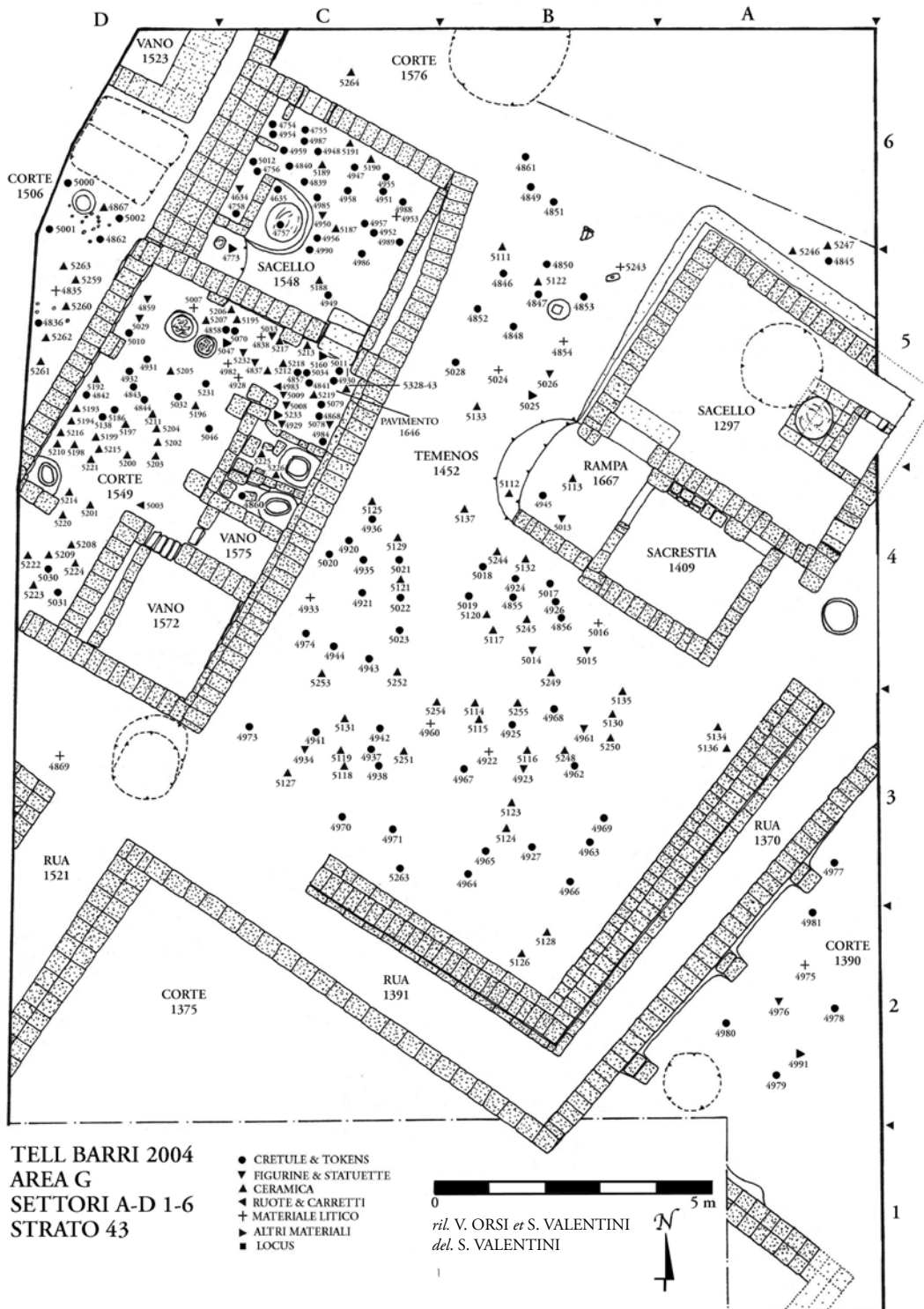
In particolare, dal pavimento del sacello provengono una *cretula* (E. 4657), alcuni *tokens* (E. 4642, 4658-4661 e 4687), tre frammenti di *andirons* (E. 4717-4719, *locus* 119) e due bicchierini a clessidra frammentari (E. 4798-4799). Nel riempimento del *temenos* sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: tre ruote miniaturistiche in terra cotta (E. 5035, 5072, 5089), alcuni strumenti litici (E. 5043, 5051, 5080, 5103, 5139), diversi *tokens* (E. 5038-5042, 5052, 3237, 5061, 5075-5077, 5085-5088, 5099-5100, 5105-5106, 5140-5143, 5150, 5153-5154), alcuni frammenti di figurine animali in terra cotta (E. 5053, 5090, 5144, 5148), diverse *cretule* alcune con impronta (E. 5045, 5048-5049, 5055, 5059-5060, 5062, 5073-5074, 5081-5084, 5092-5093, 5096-5098, 5108-5110, 5151-5152, 5155) un proiettile in argilla (E. 5156), uno spillone in osso (E. 5157), quattro spilloni in bronzo (E. 5044, 5071, 5091 e 5104), alcuni bicchierini a clessidra frammentari (E. 5265-5270), due tappi con presa (E. 5101-5102) ed una serie di recipienti ceramici a profilo completo (E. 5271-5288). Per l'elenco completo si rimanda alla lista qui di seguito.



a. Area G. A-D 1-6 . Strati 44 & 43. Veduta generale del santuario.
b. Area G. A-B 4-5. Strato 44. Il sacello 1297 ed il vestibolo 1409. A sinistra è visibile il muretto di sostegno della rampa di accesso. Da SO.



a. Area G. C-D 3-6. Strato 44. Il sacello 1548 e la corte 1549. Da O.
b. Area G. A-D 1-6. Strato 44. Materiali dal temenos (E. 5087) e dalla sacrestia (E. 5257, 5258).



Area G. A-D 1-6. Strato 43. Pianta generale.

STRATO 43

Lo strato ha una consistente potenza, ed è stato rintracciato tra +343,40 e +343,00 (quote medie).

L'intero complesso subisce alcune modiche, di cui le più rilevanti riguardano la sistemazione del cortile e degli accessi.

In seguito al parziale cedimento del precedente muro, documentato da uno scivolamento dei mattoni in prossimità dell'angolo meridionale e dal ritrovamento al di sotto del rifacimento di una serie di cocci usati come spessore, venne ricostruito ancora con mattoni crudi rettangolari (36x23x7) un nuovo recinto del *temenos* 1452.

Il muro SE (1462, già 1598) venne ispessito e dotato di uno zoccolo (1680), come il muro SO (1461, già 1599), ricostruito solo in parte. Alla distanza variabile di 1,00/1,20 m, furono costruiti tre muri, 1376, 1377 e 1463, che delimitano tre corridoi o *rue* (1370, 1391 e 1521), che terminano a NE nell'ex vano 1593, che assume nuovamente la funzione di ingresso. In questo modo si rende obbligato, da questo lato, il passaggio, rallentato dall'andamento a *chicane*. È possibile che si trattasse di un percorso rituale, ma l'ipotesi resta da provare, dato che non si sa come e se fosse chiuso il recinto a N, e se vi fossero altri accessi. Alla faccia a vista esterna del muro 1463 furono addossati, secondo una tecnica già documentata per il sacello 1297, tre contrafforti, probabilmente sempre per ragioni statiche. Il muro sembra delimitare, a SO, una corte (1390), che prosegue oltre i limiti dello scavo e di cui non è quindi possibile conoscere accessi e relazioni con il resto del complesso.

Il parziale riempimento del *temenos* 1452 riduce la pendenza della Rampa 1667 ora delimitata con il muretto 1495. Il suolo della Sacrestia 1409 viene rialzato coprendo il gradino preesistente e la struttura 1589, sostituita da una banchina in mattoni crudi (1566) leggermente rialzata rispetto al piano di calpestio, posta tra i due contrafforti centrali.

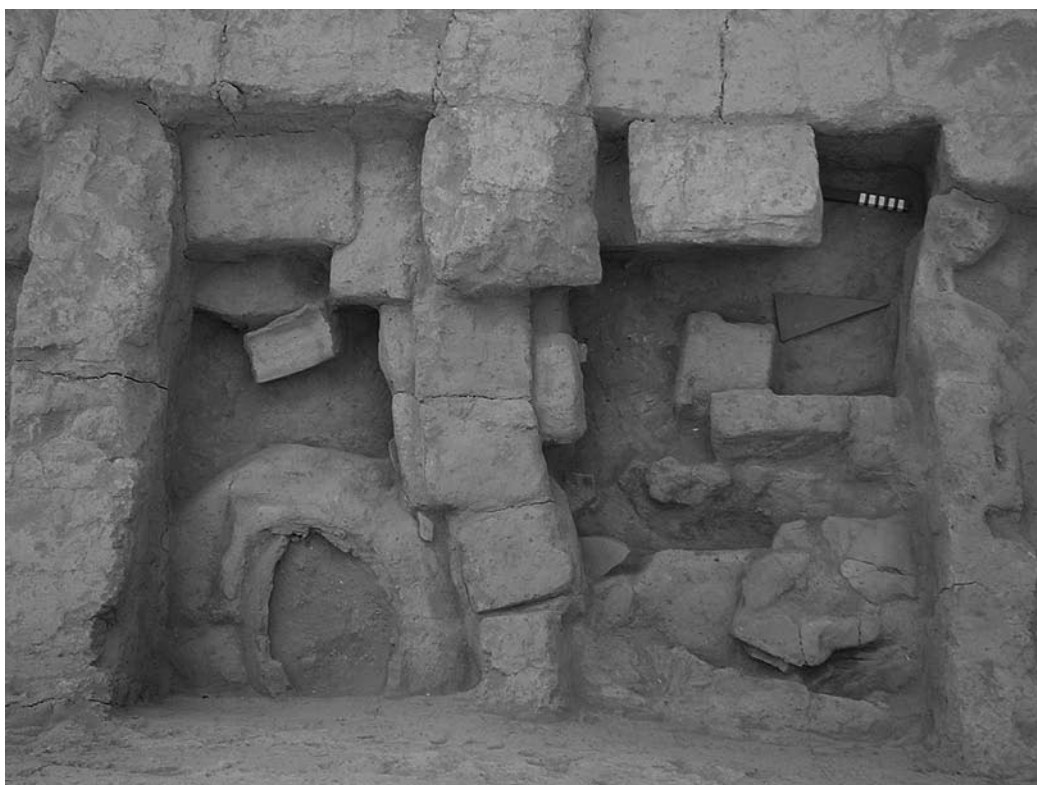
Contemporaneamente a queste sistemazioni, venne rialzato, a N, il suolo (1677) della corte 1549, da cui si accede ora al sacello 1548 con tre gradini (1675); si rinforza il muro perimetrale 1649, con la costruzione di un muretto di sostegno leggermente arretrato (1651). Allo stesso scopo, probabilmente, si addossano due contrafforti al muro NE (1532) della corte. Nella cucina 1553 si rialza la soglia (1679) e i *tannur* vengono separati da un muretto in mattoni crudi (1587). All'esterno della cucina viene ricavata una nicchia tra due contrafforti (1678), probabilmente per l'alloggiamento di recipienti. Nel vano 1572 viene costruita una banchina in mattoni crudi (1581), parallela al muro esterno, con la conseguente riduzione del varco di accesso. A NO vengono costruiti due *tanuur*, o sostegni per recipienti, in *pisé* (1569 e 1570).

Nella corte 1506 sono state rinvenute le tracce di un altro ambiente (1523) quasi completamente oltre i limiti di scavo. La corte 1576 rimane in comunicazione con il *temenos* 1452.

Anche da questo strato provengono numerosissimi oggetti, simili per tipi e usi ai precedenti. Per la lista completa si rimanda all'elenco, segnalando qui i reperti rinvenuti nel *temenos* 1452: numerose *cretule*, alcune delle quali con impronta di sigillo (E. 4852-4853, 4856, 4861, 4920-4921, 4927, 4941-4943, 4945, 4966-4969, 4973, 5020-5023), diversi *tokens* (E. 4845-4851, 4855, 4924-4926, 4935-4938, 4944, 4962-4965, 4970-4972, 4974, 5017-5019, 5028), una figurina umana frammentaria in terra cotta (E. 5026), diverse figurine frammentarie di quadrupedi in terra cotta (E. 4923, 4934, 4961, 5013-5015) uno spillone in bronzo (E. 5025), alcuni strumenti litici (E. 4854, 4922, 4933, 4960, 5016, 5024), una macina in basalto (E. 5243), alcuni *andirons* frammentari (E. 5244-5255), diversi bicchierini a clessidra (E. 5111-5114) e una serie di recipienti ceramici a profilo completo di diverse classi e forme (E. 5115-5137).

Dalla corte 1390 provengono: una *cretula* (E. 3168), diversi *tokens* (E. 4978-4982, 4991), una figurina frammentaria di quadrupede in terra cotta (E. 4976) e alcuni strumenti litici (E. 4975).

Nel riempimento della corte 1549 sono stati rinvenuti: un sigillo cilindrico (E. 4868), numerose *cretule* alcune delle quali con impronta di sigillo (E. 4843, 4858, 4930, 4932, 4984, 5034, 5079), numerosi *tokens* (E. 4841-4842, 4844, 4857, 4931, 5010-5011, 5030-5032, 5046, 5070, 5138, 5186, 5231), alcune figurine frammentarie di quadrupede in terra cotta (E. 4837, 4929, 5008-5009,



- a. Area G, C4. Strato 43. La cucina 1553 nella corte 1549.
Sono visibili i *tannur* e le installazioni legate al fuoco. Da ONO.
- b. Area G, A-B 2-3. Strato 43. Il muro 1462 che delimita a SE il *temenos* 1452.
Sono ben visibili i rifacimenti ed i rialzamenti della cortina muraria. Da N.

Area G. Settori A-D 1-6



a. Area G. A-D 1-6. Strato 43. Ceramica dal riempimento della corte 1549 (E. 5193, 5195-5198).
b. Area G. A-D 1-6. Strato 43. Altri materiali dalla corte (E. 4932, 5009, 5138, 5003 4930, 5008).

5029, 5033, 5078, 5232), una figurina umana frammentaria in terra cotta (E. 4859), due ruote miniaturistiche in terracotta (E. 4983, 5003), un punteruolo in bronzo (E. 5160), una fusajola (E. 5047), un vago di collana in ossidiana (E. 5233), alcuni strumenti litici (E. 4838, 4928, 4982, 5007) e una serie di recipienti ceramici di diverse classi e forme, a profilo completo (E. 5192-5224).

Nel riempimento della cucina 1553 sono stati rinvenuti: un *token* (E. 4860) e due ciotoline troncoconiche in *Fine ware* (E. 5225-5226); dalla corte 1506 provengono alcune *cretule* (E. 4836, 5000-5002), un *token* (E. 4862), alcuni strumenti litici (E. 4835), un frammento di *andiron* (E. 4867) e una serie di recipienti ceramici di diverse classi e forme a profilo completo (E. 5259-5263); dalla corte 1576 un'olletta in *Fine ware* (E. 5264).

PERIODO J FASE U STRATO 42

Lo strato, compreso tra +343,70 e +343,40 (quote medie), corrisponde ad una fase di piccole ristrutturazioni, alla quale segue una più consistente trasformazione dell'Area, il cui elemento più appariscente è l'abbandono del sacello 1548.

Il sacello 1297 e la sacrestia sono ancora in uso, e così il *temenos*, che viene ora chiuso a NE, a poca distanza dal sacello stesso, da un muro (1489) che lo riduce ad un rettangolo, sempre comunque in comunicazione con la corte adiacente (1490), che insiste sulla precedente (1576); l'accesso da Sud avviene ancora attraverso il percorso a *chicane* con le *rue* 1521, 1391 e 1370, delimitate da nuovi muri che insistono sui precedenti.

Nel sacello 1297, su di un riempimento di argilla molto compatta e rossastra (1503), sterile, in cui era stato deposto un altro feto (1647), si costruisce un nuovo pavimento, sempre in argilla battuta. Si costruisce quindi anche un nuovo focolare (1442) sopra una banchina in *pisé* (1460). L'ingresso al sacello rimane sostanzialmente invariato, ma sulla soglia vengono allettati dei mattoni per evitare l'infiltrazione di acqua all'interno. Viene chiusa la finestra 1488, con un muro che prosegue oltre il limite di scavo e a NO un muretto, ugualmente in *pisé* (1494), funge da zoccolo per lo scorrimento dell'acqua. Anche il suolo della sacrestia viene rialzato e viene costruita un'altra banchina (1528) al di sopra della precedente. In prossimità del contrafforte d'angolo più orientale viene sistemato un piccolo *tannur* (1550).

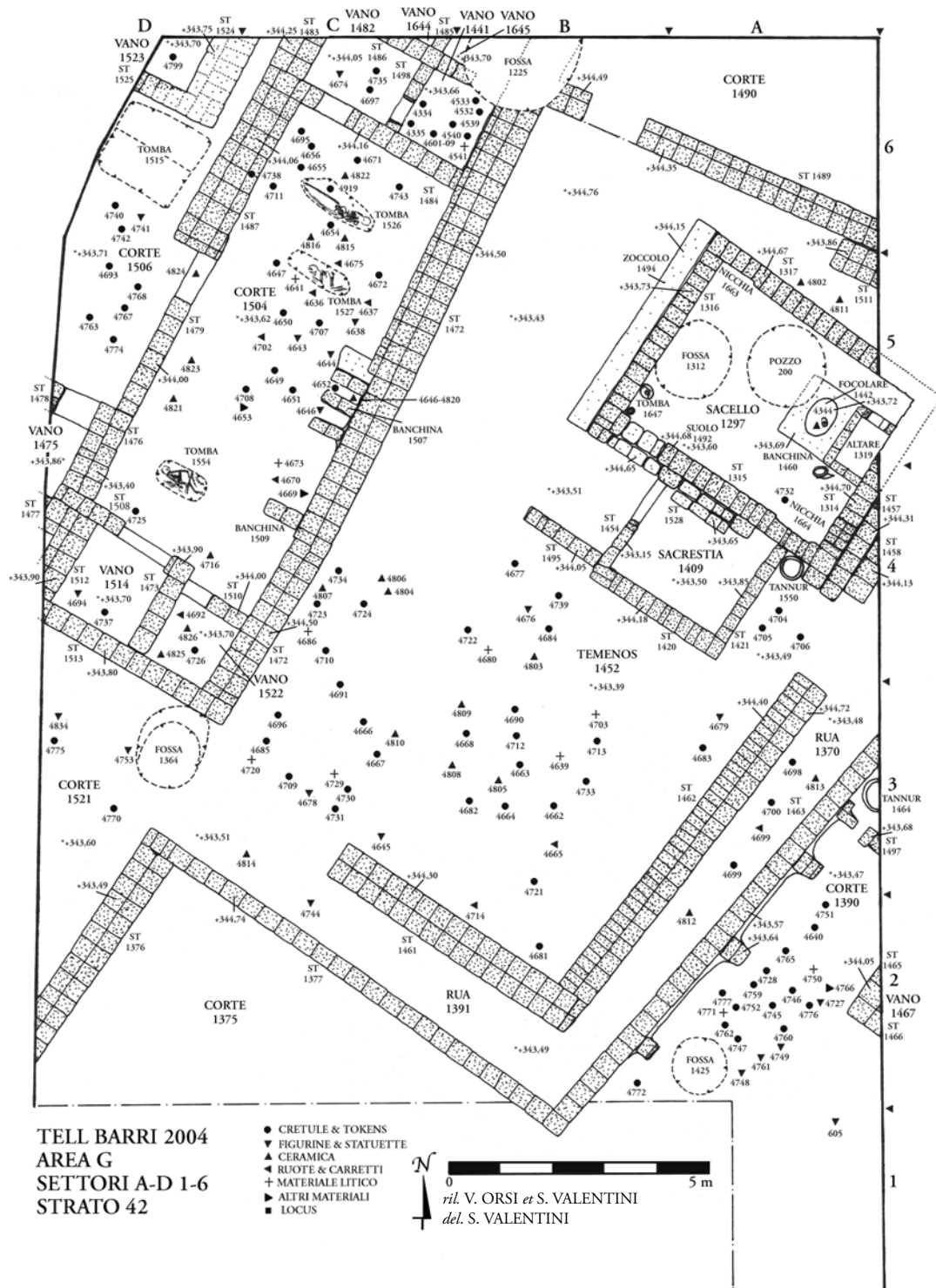
Nella corte 1390, a SE, viene costruito un altro ambiente (1467), quasi per intero conservato oltre il limite di scavo orientale, con il *tannur* 1464, protetto da una struttura paravento in mattoni crudi (1497). La superficie occupata dal sacello 1548 e dalla corte 1549 viene invece, come si è detto, del tutto trasformata anche se i muri perimetrali sono in parte ricostruiti sopra i resti delle strutture più antiche.

Sul nuovo cortile (1504), accessibile da NO, si affacciano quattro vani, probabilmente dei piccoli magazzini, (1514 e 1522 a SO e 1482 e 1441 a NE). La più antica cucina viene sostituita da piccole nicchie, delimitate da muretti in crudo (1507 e 1509) probabilmente utilizzate per l'alloggiamento di recipienti da immagazzinamento. La corte 1504 era in comunicazione a NO con un'altra corte, la 1506, su cui a SO si affacciava il vano 1475, in parte conservato oltre i limiti di scavo.

Sempre numeroso il materiale dallo strato. Nel riempimento della *rua* 1521 sono stati rinvenuti: una *cretula* (E. 3007), un *token* (E. 4775), una figurina frammentaria di quadrupede in terracotta (E. 4753) ed una figurina femminile frammentaria, sempre in terracotta (E. 4834); nel riempimento della *rua* 1391: un bicchiere a clessidra frammentario (E. 4814) e una statuetta maschile frammentaria in terracotta (E. 4744); nel riempimento della *rua* 1370: due *token* (E. 4698 e 4700), una *cretula* (E. 4736), una ruota miniaturistica frammentaria in terra cotta (E. 4699) e due ciotoline in *Fine ware* (E. 4812-4813).

Nel riempimento della corte 1390 si sono rinvenute numerose *cretule*, di cui alcune con impronta di sigillo (E. 4640, 4745-4747, 4751-4752, 4759-4760, 4765, 4772, 4777), tre *tokens* (E.

Area G. Settori A-D 1-6



Area G, A-D 1-6. Strato 42. Pianta generale.



a. Area G, A-C 2-6. Strato 42. Il *temenos* 1452 con il sacello 1297 e la sacrestia 1409. Da SO.
b. Area G, A4. Strato 42. Sacello 1297. Particolare dell'altare 1319 con il focolare 1442. Da O.

4728, 4762, 4776), una figurina frammentaria di quadrupede in terra cotta (E. 4727), tre figurine umane frammentarie in terracotta (E. 4748-4749, 4761), alcuni strumenti litici (E. 4750, 4771) e una fusajola in argilla cruda (E. 4766).

Dai vani 1514, 1522, 1482 e 1441, provengono una statuetta maschile frammentaria in terra cotta (E. 4694) ed una *cretula* (E. 4737), un sigillo cilindrico (E. 4726), una ruota miniaturistica in terra cotta (E. 4692), un sostegno (E. 4825) e una ciotolina in *Fine ware* (E. 4826), una figurina frammentaria di animale in terracotta (E. 4674) e due *cretule* (E. 4697 e 4735). Nel riempimento della corte 1506 erano due *cretule* (E. 4742 e 4767), numerosi *tokens* (E. 4693, 4740, 4763, 4768 e 4774), una figurina frammentaria di quadrupede in terracotta (E. 4741) e una ciotola profonda in *Fine ware* (E. 4824).

Nell'interramento della corte 1504 erano state collocate tre tombe a fossa senza corredo. La Tomba 1526 conteneva i resti di un adulto di sesso maschile, depresso in posizione supina con le braccia distese e le mani sul bacino. La 1527 conteneva i resti di un infante/adolescente di sesso non determinabile, depresso sul fianco destro in posizione flessa con le braccia raccolte davanti al cranio. La 1554, infine, conteneva i resti di un adulto di sesso maschile depresso sul fianco sinistro in posizione fetale con le braccia raccolte davanti al cranio e le gambe piegate.

Un'altra sepoltura, 1515, attribuita allo Strato 39 per il taglio visibile sulla parete O, verosimilmente contemporanea alle Tombe 1302 e 1307 (scavate nel 2002) è stata rinvenuta nel settore D6. Si tratta di una tomba a pozzo, profonda più di 2 m, con inumazione singola primaria di un maschio adulto, sepolto in una camera scavata sul lato NE del pozzo, sigillata da un filare di mattoni crudi messi di taglio su cui si appoggiava un muretto (7 corsi di alzato). Molti dei mattoni erano frammentati e chiaramente di riutilizzo. Il corpo era in posizione fetale, coricato sul fianco sinistro, con le braccia raccolte sul petto e le gambe flesse. Il corredo, rinvenuto dietro la testa del defunto sul lato NO della camera, era costituito da una punta di giavelotto in bronzo (E. 4778) e numerosi recipienti: due bicchierini troncoconici (E. 4780-4781) e due ollette globulari in *Metallic ware* (E. 4782-4783); tre ollette miniaturistiche (E. 4784-4786), quattro ollette a corpo globulare (E. 4787-4790), un sostegno sfinestrato (E. 4791) e tre sostegni a corpo strozzato (E. 4792-4794) in *Fine ware*. Le ollette globulari erano sopra i sostegni e le ollette miniaturistiche chiudevano l'imboccatura delle ollette in *Metallic ware*.

Il corredo, datato all'EJ III A fornisce un importante *terminus ante quem* per la durata di uso del complesso sacro, la cui fondazione sembra essere avvenuta nel pieno del periodo EJ II.

* * *

SIGLE DELLA CERAMICA

0001 - 0015	G. D 6	Strato 39	Tomba 1515	0002	Δ 3018 E. 4781 fino a
				0015	Δ 3031 E. 4794
0016 - 0059	G. D 6	Strato 39	Tomba 1515, <i>locus</i> 120	0016	Δ 3032 E. 4795 fino a
				0018	Δ 3034 E. 4797
0060 - 0094	G. A 4-5	Strato 44	Suolo 1516	0060	Δ 3035 E. 4798
				0061	Δ 3036 E. 4799
0095 - 0096	G. D 5	Strato 41	Corte 1480	0095	Δ 3037 E. 4800
				0096	Δ 3038 E. 4801
0097 - 0424	G. A-C 2-5	Strato 42	Corte 1452	0097	Δ 3039 E. 4802 fino a
				0106	Δ 3048 E. 4811
0425 - 0462	G. A 4	Strato 43	Sacrestia 1409		
0463 - 0519	G. A-B 2-3	Strato 42	<i>Rua</i> 1370	0463	Δ 3049 E. 4812
				0464	Δ 3050 E. 4813



a. Area G. A-D 1-6 Strato 42. Materiali dalle corti 1504 (E. 4636, 4638) e 1390 (E. 4640 a & b).
b. Area G. A-D 1-6. Strato 42. *Cretula* con impronta di sigillo cilindrico (E. 4685 a & b).



a. Area G. D 6, Strato 39. La tomba a pozzo 1515 prima dell'apertura della camera laterale chiusa con un diaframma in mattoni crudi parzialmente crollato. Da SE.
b. Area G. D 6. Strato 39. I vasi del corredo della tomba 1515.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

0520 - 0611	G. A 2-3	Strato 42	Corte 1390		
0612 - 0646	G. B-C 2	Strato 42	Rua 1391	0612	Δ 3051 E. 4814
0647 - 0786	G. C-D 5-6	Strato 42	Corte 1504	0647	Δ 3052 E. 4815
					fino a
				0655	Δ 3060 E. 4823
0787 - 0799	G. C-D 6	Strato 42	Corte 1506	0787	Δ 3061 E. 4824
0800 - 0808	G. D 4	Strato 42	Vano 1514		
0809 - 0843	G. D 3-4	Strato 42	Corte 1521		
0844 - 0870	G. C-D 4	Strato 42	Vano 1522	0844	Δ 3062 E. 4825
				0845	Δ 3063 E. 4826
3131 - 3568	G. A-C 2-6	Strato 43	Corte 1452	3131	Δ 3288 E. 5111
					fino a
				3157	Δ 3314 E. 5137
4977 - 5007	G. C 5-6	Strato 43	Sacello 1548	4977	Δ 3350 E. 5187
					fino a
				4981	Δ 3354 E. 5191
5008 - 5312	G. C-D 4-5	Strato 43	Corte 1549	5008	Δ 3355 E. 5192
					fino a
				5040	Δ 3387 E. 5224
5313 - 5327	G. C 4-5	Strato 43	Cucina 1553	5313	Δ 3388 E. 5225
					fino a
				5314	Δ 3389 E. 5226
5328 - 5340	G. D 4	Strato 43	Vano 1572		
5341 - 5426	G. A-B 4	Strato 44	Sacrestia 1409	5341	Δ 3420 E. 5257
				5342	Δ 3421 E. 5258
5427 - 5494	G. D 5-6	Strato 43	Corte 1506	5427	Δ 3422 E. 5259
					fino a
				5431	Δ 3426 E. 5263
5495 - 5532	G. B-C 6	Strato 43	Corte 1576	5495	Δ 3427 E. 5264
5533 - 5556	G. A-B 2-3	Strato 43	Rua 1370		
5557 - 5589	G. A 2-3	Strato 43	Corte 1390		
5590 - 5628	G. B-D 2-3	Strato 43	Rua 1391		
5629 - 5659	G. D 2-3	Strato 43	Corte 1521		
5660 - 5702	G. C-D 4-5	Strato 44	Suolo 1603		
5703 - 5718	G. D 5	Strato 43	Fossa 1569		
5719 - 6180	G. A-C 2-5	Strato 44	Corte 1452	5719	Δ 3428 E. 5265
					fino a
				5742	Δ 3451 E. 5288
6181 - 6332	G. B 5	Strato 45	Saggio sino al vergine		
6333 - 6357	G. B 6	Strato 35 B	Fossa 1225	6333	Δ 3452 E. 5289
				6334	Δ 3453 E. 5290
7257 - 7523	G. C 5	Strato 43	Pavimento 1646	7257	Δ 3478 E. 5328
					fino a
				7272	Δ 3493 E. 5343
7524- 7543	G. B 5	Strato 44	Corte 1452	7524	Δ 3500 E. 5350
7544- 7555	G. C-D 4-5	Strato 43	Demoliz. muri corte 1452		
7556- 7684	G. A-B 4-5	Strato 44	Sacello 1297, Riempim. 1658	7556	Δ 3501 E. 5351
					fino a
				7559	Δ 3504 E. 5354

* * *

ELENCO DELLE STRUTTURE

Numero	Settore	Part. del settore	Strato	Part. dello strato	Fase	Cronologia	Descrizione
1364	D03	00	038	0	0R	L0	Fossa circolare (Ø 1,40) con pareti dritte che taglia i muri 1258, 1270 (Strato 39), 1381, 1386 (Strato 40) e 1599 (Strato 44). Il riempimento, molto compatto, è costituito da mattoni crudi disfatti misti a frammenti di ceramica e ossa. Tra +344,80 (quota di rinvenimento) e +342,80 (base provvisoria).
1370	A02	12	043	X	0V	I0	<i>Rua</i> (9,50x1,30, asse NE-SO). Negli strati 43-41 è delimitata dai muri 1462 e 1463 ed è ortogonale alla <i>rua</i> 1391 a SO, con la quale costituiva il percorso di accesso al <i>temenos</i> 1452, cui si accedeva da NE, attraverso un possibile varco delimitato dal muro 1462. Suolo nello Strato 43 a +342,15; nello Strato 42 a +343,50; nello Strato 41 a +343,70. Nello Strato 40 la <i>rua</i> è delimitata dai muri 1395, 1397 e 1398, a NE, quando viene chiuso il varco verso il <i>temenos</i> e ne viene aperto un altro sempre a NE, nel muro 1395 che la mette in comunicazione con la corte 1390. Suolo a +344,37.
1376	D02	03	043	X	0V	I0	Muro (4,80x0,70 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su due filari; si conserva per 13 corsi. Negli strati 43 & 42 delimita la corte 1375, separandola dalla <i>rua</i> 1521. Negli strati 41 & 40 divide la corte 1375 dalla <i>rua</i> 1393. Si lega ortogonalmente a NE, a filari sfalsati, al muro 1377. A SO oltrepassa i limiti dello scavo. Tra +344,69 e +343,28.
1377	B02	12	043	X	0V	I0	Muro (7,40x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per circa 15 corsi. Delimita la corte 1375, separandola dalla <i>rua</i> 1391. Ne è stata messa in luce solo la faccia a vista NE. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1376 e a SE ai muri 1463 negli strati 43-41 e 1395 nello Strato 40. Tra +344,75 e +343,10.
1390	A02	00	043	W	0V	I0	Corte (8x3,50 residuo, asse NE-SO) che oltrepassa i limiti dello scavo a S ed O. Negli strati 43-41 è divisa dalla <i>rua</i> 1370 dal muro 1463. Suolo dello Strato 43 a +343,20. Nello Strato 42 si trovano, nell'angolo NE, il <i>tannur</i> 1464, protetto dal muretto paravento 1497, e più a S l'angolo del vano 1467. Suolo a +343,47. Nello Strato 41 viene delimitata a SO dal muro 129 (nel Settore A 1). Vi erano la fossa 1425 e la vaschetta in mattoni crudi 1520. Un altro muro, il 130, era già stato scavato nel Settore A 1. Suolo a +343,69. Nello Strato 40 è delimitata dai muri 1395 e 127 (A 1) ed è in comunicazione con il corridoio 1370 a NE. All'interno della corte è anche lo scarico 126 scavato in A 1. Suolo a +344,33.
1391	B02	30	043	X	0V	I0	<i>Rua</i> (9,50x1,40, asse NO-SE). Negli strati 43-41 è delimitata dai muri 1461 e 1377 e presenta un ampio varco di accesso (2,70 m) al <i>temenos</i> 1452. Negli strati 43 (suolo a +343,15) & 42 (suolo a +343,50) si lega ortogonalmente alle <i>rue</i> 1521 a NO e 1370 a SE, determinando il tragitto di accesso spezzato al <i>temenos</i> . Nello Strato 41 (suolo a +343,77) a NO è in comunicazione con la <i>rua</i> 1393. Nello Strato 40 è delimitata dai muri 1377 e 1384-86 ed è in comunicazione con le <i>rue</i> 1393 e 1392 a NE e 1370 a SO, di accesso alla corte 1390. Suolo a +344,42.
1393	D02	03	041	Z	0U	J0	Corte (1,20x4,65 res., asse NE-SO). Nello Strato 41 è delimitata dai muri 1469, 1471 e 1376 ed è in comunicazione con la <i>rua</i> 1391. Suolo a +343,87. Nello Strato 40 è delimitata dai muri 1374 e 1376 ed è in comunicazione a NE con le <i>rue</i> 1391 e 1392. Suolo a +344,41. A SO oltrepassa il limite dello scavo.
1405	C06	02	041	0	0U	J0	Muro (5,60x0,35, asse N-S) in mattoni crudi (35x20/15x10) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi. Delimita a O la corte 1480 e si appoggia a N al muro 1276. Ha un andamento curvo e l'appendice meridionale pare essere stata aggiunta a posteriori perché fondata ad una quota superiore. Tra +344,47 e +343,80.
1408	A04	00	041	0	0U	J0	Pavimento (1,80x1,35, asse N-S) in frammenti di ceramica di fronte al varco A del sacello 1297. È posteriore alla costruzione della sacrestia 1409. È coperto da un sottile battuto in argilla, a sua volta coperto dai mattoni del successivo pavimento in mattoni crudi 1456. La ceramica, sicuramente in giacitura secondaria, sulla base di uno studio preliminare, sembrerebbe provenire dai livelli tardo 'Ubaid' e Medio Uruk dell'insediamento. Tra +342,81 e +345,65.

1409	A04	00	044	X	0V	IO	Sacrestia (2,20x1,80, asse NO-SE) delimitata dai muri 1420, 1421, 1454 e 1666, quest'ultimo addossato alla facciata del sacello 1297. Nello Strato 44 è accessibile da NO attraverso un varco largo circa 65 cm il cui stipite sinistro era costituito dal secondo contrafforte della facciata del sacello. In prossimità dell'ingresso si trova anche un gradino. All'interno della sacrestia, appoggiata al lato corto SE è stata rinvenuta l'installazione 1589. Il suolo, interrato rispetto alla quota della rampa di accesso, è a +343,05. Nello Strato 43 il suolo viene rialzato a +343,30 e viene così obliterata l'installazione 1589. Al suo posto, verosimilmente per gli stessi usi, viene costruita, tra i due contrafforti, la banchina in mattoni crudi 1566. Nello Strato 42 il suolo viene di nuovo rialzato, a +343,50, e tra i due contrafforti viene costruita una nuova banchina (1528), che copre la precedente. Nell'ultima fase di occupazione, Strato 41, il suolo viene rialzato a +343,60 ed un'altra banchina (1455) viene costruita tra i due contrafforti. Vicino all'angolo SE è stato rinvenuto un gruppo di 'bicchierini rituali'.
1411	A05	00	040	0	0T	J0	Muro (3,30x0,35, asse NO-SE) del sacello 1297, in mattoni crudi (35x35/15x10) disposti su un filare; si conserva per 11 corsi. Costruito prima del riempimento e della rioccupazione nello Strato 40. Si appoggia al muro perimetrale 1315 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1412 e a SE al muro 1414. Gli si appoggiano i mattoni di tamponamento del varco A. È coperto dal suolo 1320. Tra +344,45 e +343,50.
1412	A04	03	040	0	0T	J0	Muro (3x0,50, asse NE-SO) del sacello 1297, in mattoni crudi (35x35/15x10) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 10 corsi. Costruito prima del riempimento e della rioccupazione nello Strato 40. Si appoggia al muro perimetrale 1316 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE al muro 1413 e a SO al muro 1411. È coperto dal suolo 1320. È tagliato dalla fossa 1312 dello Strato 39. Tra +344,50 e +343,60.
1413	A04	03	040	0	0T	J0	Muro (4x0,35, asse NO-SE) del sacello 1297, in mattoni crudi (35x35/15x10) disposti su un filare; si conserva per 9 corsi. Costruito prima del riempimento e della rioccupazione nello Strato 40. Si appoggia ai muri perimetrali 1317 e 1314 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1412. Gli si appoggia il muro 1453. È coperto dal suolo 1320. Tra +344,52 e +343,70.
1414	A04	03	040	0	0T	J0	Muro (1,20x0,30, asse NE-SO) del sacello 1297, in mattoni crudi (35x35/15x10) disposti su un filare; si conserva per 8 corsi. Costruito prima del riempimento e della rioccupazione nello Strato 40. Si appoggia all'altare 1319 a NE e si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1411. È coperto dal suolo 1320. Tra +344,33 e +343,60.
1420	A03	03	044	X	0V	IO	Muro (2,50x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva a gradoni con un alzato massimo di 13 corsi, 4 dei quali sono in argilla rossastra diversa da quella marrone dei corsi superiori e interrati rispetto al piano di calpestio esterno dello Strato 44. Delimita a SO la sacrestia 1409. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1421 e a NO al muro 1454; l'angolo con quest'ultimo è leggermente arrotondato sull'esterno. Tra +344,15 e +343,05.
1421	A03	03	044	X	0V	IO	Muro (2,50x0,25, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva a gradoni con un alzato massimo di 9 corsi, di cui 4 sono in argilla rossastra diversa da quella marrone dei corsi superiori e interrati rispetto al piano di calpestio esterno dello Strato 44. Delimita a SE la sacrestia 1409. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO con il muro 1420, a NE con il muro 1666. I 5 corsi superiori si appoggiano al muro meridionale del sacello (1315). Gli si appoggia l'installazione 1589. Tra +343,80 e +343,05.
1425	A02	00	041	0	0U	J0	Fossa circolare (Ø 1) con pareti dritte e fondo concavo all'interno della corte 1390, forse da mettere in relazione al <i>tannur</i> 1464 e alla vaschetta 1520. Il riempimento, molto friabile, era costituito prevalentemente da ceneri. Tra +343,80 e +343,00.
1441	C06	00	042	0	0U	J0	Vano (1,30x1,40, asse NE-SO) delimitato dai muri 1484, 1485, 1498, 1491,1472; accessibile dal vano 1482 attraverso un varco a NO del quale sono state rinvenute solo deboli tracce. Nel riempimento dell'ambiente, ricco di ceneri, sono state rinvenute diverse <i>cretule</i> , alcune con impressioni di sigillo. Suolo a +343,66.

Area G. Settori A-D 1-6

1452	A03	30	044	X	0V	I0	<p><i>Temenos</i> o corte (13,50x8,50 res., asse NE-SO). Nello Strato 44 è delimitato a SO dal muro 1599, a NO dai muri 1649 e 1650, che lo separano rispettivamente dal sacello 1548 e dalla corte 1549 e a SE dai muri 1598 e 1669, che entra in parete. Non è chiaro dove fosse l'accesso in questo strato, forse da individuare nell'apertura a SO, tra i muri 1599 e 1650, separati dal vano 1593, di fronte alla sacrestia. A NE la corte si restringe a formare una sorta di corridoio tra i due sacelli, per allargarsi nuovamente al di là; allo stato attuale sembra aperta su questo lato (angolo NE dell'Area non scavato). Suolo a +342,80 (quota media). Nello Strato 43 il recinto conserva grosso modo le stesse dimensioni (muri 1461 e 1462). La costruzione dei tre muri 1376, 1377, 1463, delimita le tre <i>rue</i> 1370, 1391 e 1521, che determinano un percorso a <i>chicane</i> per l'accesso attraverso i nuovi varchi, rispettivamente vicino all'angolo SO (ampio circa 2,70 m) e all'estremità E del muro 1462, al posto del vano 1593. Suolo a +343,10/20 (quota media) con una discesa accentuata da NE nei Settori B 5-6. Nello Strato 42 la situazione rimane invariata sui lati SO e SE, mentre muta sostanzialmente sui lati NO e NE. Sopra i muri 1649 e 1650, che dividono il <i>temenos</i> 1452 dal sacello 1548 e dalla corte 1549 dello Strato 43, viene costruito il grande muro 1472, che si lega a NE al muro 1489 che viene a delimitare il recinto sacro sul lato che era prima aperto. Nel muro è ricavato un terzo ingresso che mette in comunicazione il <i>temenos</i> principale con la corte 1490. Suolo a +343,40 (quota media) in discesa da NE (settori B 5-6). La situazione rimane invariata nello Strato 41 (suolo a +343,70 con la stessa pendenza degli strati precedenti).</p>
1453	A05	00	040	0	0T	J0	<p>Muro (0,25x0,35, asse NE-SO) del sacello 1297, in mattoni crudi (35x15x10) disposti su un filare; si conserva per 11 corsi. Costruito prima del riempimento e della rioccupazione nello Strato 40. Si appoggia al muro 1413 ed all'altare 1319. È coperto dal suolo 1320. Tra +344,50 e +343,75.</p>
1454	B04	00	044	X	0V	I0	<p>Muro (1,50x0,35, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva a gradoni verso NE per 13 corsi, 4 dei quali, realizzati con un'argilla rossastra diversa da quella marrone dei corsi superiori, sono interrati rispetto al piano di calpestio esterno dello Strato 44. Delimita a SO la sacrestia e si interrompe a NO in corrispondenza del varco di accesso, largo circa 65 cm verso la rampa esterna 1667 che immette anche nel sacello 1297. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1420, con il quale forma un angolo leggermente arrotondato. Nello Strato 44 gli si appoggia (o taglia) il muro 1601 di sostegno della rampa 1667 di accesso. Negli strati 43 e 42 gli si appoggiano a SO sia il muro 1495 che il piano 1456. Tra +344,15 e +343,05.</p>
1455	A04	00	041	0	0U	J0	<p>Piano (1,20x0,70, asse NO-SE) della sacrestia 1409, in mattoni crudi interi e frammentari (35x35/15x10) disposti a gradoni, per almeno tre corsi; conservato tra il secondo ed il terzo contrafforte della facciata meridionale del sacello 1297, all'interno della sacrestia. Alcuni mattoni sono concotti, probabilmente perché fu utilizzato per attività pirotecniche. Si appoggia a NE al muro 1315 e copre la banchina 1528. Tra +343,79 e +343,45.</p>
1456	B04	00	041	0	0U	J0	<p>Piano, piattaforma o marciapiede (2x1,90, asse NE-SO) in mattoni crudi interi e frammentari (35x35/15x10) (2 corsi a SO in prossimità del muro 1495) che forma una zona di rispetto a forma di 'L' in prossimità del varco A di accesso al sacello 1297. Si appoggia a SO al muro 1495 e al muro 1454, ed a NE ai muri 1316 e 1494. Copre il pavimento in frammenti ceramici 1408. Tra +344,15 e +343,85.</p>
1457	A04	00	042	0	0U	J0	<p>Muro (2,20x0,30 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) che si conserva per un alzata di 8 corsi. Probabilmente costruito per contenere il muro 1314 del sacello 1297 cui si appoggia. Copre la finestra 1488, verosimilmente già chiusa. Gli si appoggia a SE il muro di recinzione 1458. A NE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,31 e +343,45.</p>
1459	A04	00	043	0	0V	I0	<p><i>Tannur</i> circolare (Ø 0,70) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rinvenuto vicino all'angolo SE del sacello 1297. Si conservava intatto fino all'imboccatura. Tra +343,60 e +343,15.</p>
1460	A05	00	042	Z	0U	J0	<p>Piattaforma (1,60x1, asse NE-SO) in <i>pisé</i> che si conserva per un alzata di circa 5/10 cm, all'interno del sacello 1297, esattamente di fronte all'altare 1319, cui si appoggia a SE; al centro si trova il focolare 1442.</p>

							A NE è tagliata dal pozzo 200 dello Strato 15. Copre il suolo 1492. Tra +343,69 e +343,60.
1461	B02	12	043	Y	0V	I0	Muro (5x0,70, asse NO-SE) in mattoni crudi rettangolari (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 14 corsi disposti a gradoni. Separa a SO il <i>temenos</i> 1452 dalla <i>rua</i> 1391. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1462; a NO si interrompe, determinando un ampio ingresso. Gli si appoggia a SO lo zoccolo 1680. Nello Strato 41 viene ricostruito con uno spessore ridotto. È coperto dai muri 1384-1386 dello Strato 40, ricostruiti sullo stesso allineamento. Tra +344,30 e +343,10.
1462	B02	00	043	Y	0V	I0	Muro (7,50x0,80, asse NE-SO) in mattoni crudi rettangolari (36x23x7) disposti su due filari di dimensioni diverse; si conserva per 12 corsi con un andamento a gradoni. Delimita a SE il <i>temenos</i> 1452 dividendolo dalla <i>rua</i> 1370. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1461, dove si conserva in pessime condizioni; a NE si interrompe in corrispondenza di un ampio varco d'accesso al <i>temenos</i> . Gli si appoggia a SE lo zoccolo 1680. Nello Strato 41 viene ricostruito con uno spessore ridotto. È coperto dal muro 1397 dello Strato 40 che viene ricostruito allineato sulla faccia a vista SE. Verso SO è parzialmente dilavato lungo la faccia a vista NO. Tra +344,40 e +343,20.
1463	A02	12	043	Y	0V	I0	Muro (9,50x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi rettangolari (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 16/17 corsi con andamento a gradoni. Divide la corte 1390 dalla <i>rua</i> 1370. A SO si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1377, mentre a NE sembra proseguire oltre il limite dello scavo. Non perfettamente parallelo al muro 1462. Negli strati 43 e 42 gli si appoggiano tre contrafforti (35x35) sulla faccia a vista SE. Nello Strato 42 gli si appoggia a NE il muretto paravento 1497. Nello Strato 41 viene ricostruito con mattoni quadrati (35x35x8). Coperto dal muro 1395 nello Strato 40. Tra +344,57 e +343,15.
1464	A03	00	042	Y	0U	J0	<i>Tannur</i> circolare (Ø 0,60) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rinvenuto all'interno della corte 1390, protetto dal muretto paravento 1497. Probabilmente riutilizzato anche nello Strato 41. Ad E oltrepassa il limite dello scavo. Tra +343,89 e +343,55.
1465	A02	00	042	0	0U	J0	Muro (1,20x0,35 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi. Delimita a NO il vano 1467; a SO si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1466, mentre a NE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,04 e +343,40.
1466	A02	00	042	0	0U	J0	Muro (0,80x0,35 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi. Delimita a SO il vano 1467; a NO si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1466, mentre a SE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,04 e +343,40.
1467	A02	00	042	0	0U	J0	Vano (0,20x0,25, asse NE-SO) delimitato dai muri 1465 e 1466. Se ne è messo in luce solo un angolo, perché a E oltrepassa il limite dello scavo. Rinvenuto a +344,00.
1468	B05	00	042	0	0U	J0	Soglia (1,20x0,65) in mattoni crudi (35x35x7) disposti su due filari per un alzata di due corsi, messa in opera all'ingresso del sacello 1297 dopo il rialzamento dei suoli all'esterno ed all'interno, per impedire il passaggio di acqua. Si appoggia agli stipiti d'ingresso (muro 1315). Tra +343,65 e +343,50.
1469	D03	00	041	0	0U	J0	Muro (4x0,75 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su due filari; si conserva per 6 corsi in alzata. Delimita a NO la <i>rua</i> 1393. A NE si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1471, mentre a SO oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,42 e +343,90.
1470	C03	00	040	0	0T	J0	Fondazione del muro 1381 (1,70x0,70, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su due filari; si conserva per 3 corsi. La fondazione è stata rinvenuta solo vicino all'angolo SO del <i>temenos</i> 1452 nello Strato 41, dove si appoggia al muro 1472. Tra +344,40 e +344,10.
1471	D03	00	041	0	0U	J0	Muro (2,05x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 8 corsi in alzata. Delimita a NE la <i>rua</i> 1393 e a NO si lega ortogonalmente a filari sfalsati ai muri 1469 e 1473, mentre a SE si appoggia al muro del <i>temenos</i> 1472. Copre il muro 1513. Tra +344,45 e +343,60.
1472	D03	00	042	Z	0U	J0	Muro (14x0,90/0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35/15x10) disposti su due filari e mezzo, conservato per 10 corsi in alzata. Delimita a

Area G. Settori A-D 1-6

							E la corte 1504, e ad O il <i>temenos</i> 1542; nello Strato 41 delimita la corte 1480. A NE, dove è parzialmente tagliato dalla fossa 1225 dello Strato 35 B, si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1489. A SO si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1513. Gli si appoggiano sulla faccia a vista NO i muri 1491 a NE, e 1510 a SO, oltre alle banchine 1507 e 1509. Ha andamento rettilineo sulla faccia a vista SE; sul lato opposto ha andamento irregolare con due riseghe nella metà SO, in una delle quali è alloggiato, nello Strato 41, il <i>tannur</i> 1474. Sempre nello Strato 41 gli si appoggia il muro 1471. Tra +344,50 e +343,45.
1475	D04	00	042	Z	0U	J0	Vano (1,70x1,30 residuo, asse NO-SE) delimitato dai muri 1476, 1477 e 1478 ed accessibile nello Strato 42 dalla corte 1506 attraverso un varco a NE largo 70 cm. Ad O oltrepassa il limite dello scavo. Suolo dello Strato 42 a +343,85; dello Strato 41 a +344,00.
1476	D04	00	042	Z	0U	J0	Muro (2,20x0,70, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su due filari; si conserva per 8 corsi in alzato. Separa il vano 1475 dalla corte 1504 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE al muro 1478, e a SO al muro 1477. Gli si appoggia a NE il muro 1479. Tra +344,40 e +343,60.
1477	D04	00	042	Z	0U	J0	Muro (1x0,60 residuo, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35/17x10) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 6 corsi in alzato. Delimita a SO il vano 1475 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE ai muri 1476, 1508 e 1512; a NO oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,45 e +343,85.
1478	D05	00	042	0	0U	J0	Muro (1,60x0,35 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35/17x10) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 7 corsi in alzato. Separa il vano 1475 dalla corte 1506. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1476, mentre a NO oltrepassa il limite dello scavo. Nello Strato 42 si interrompe in corrispondenza di un varco di accesso al vano largo 70 cm. Tra +344,40 e +343,70.
1479	D05	00	042	Z	0U	J0	Muro (2,45x0,35, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 4 corsi e divide la corte 1504 dalla corte 1506. Si appoggia a SO al muro 1478, mentre a NE si interrompe in coincidenza del varco di passaggio. Nello Strato 41 forse viene riutilizzato come banchina. Tra +344,00 e +343,60.
1480	C05	03	041	0	0U	J0	Corte (5,50x4,50, asse NO-SE) delimitata dai muri 1405, semicurvo, 1472 e 1476. Al suo interno è stata rinvenuta la banchina 1481. Suolo a +343,70.
1481	C05	00	041	0	0U	J0	Banchina (1,60x0,25, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x25x10) disposti su un filare; si conserva per un corso. Si trova all'interno della corte 1480. Tra +343,97 e +343,80.
1482	C06	00	042	0	0U	J0	Vano (1,85x1,35, asse NO-SE) delimitato dai muri 1483, 1486, 1491, 1498. Accessibile dalla corte 1504 attraverso un varco a SO largo 65 cm; è in comunicazione a SE con il piccolo vano 1441. Suolo a +343,70.
1483	C06	00	042	0	0U	J0	Muro (0,90x0,55 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su due filari; si conserva per 6 corsi in alzato. Delimita a NO il vano 1482 dividendolo dalla corte 1506. Si appoggia a SO al muro 1487, mentre a NE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,25 e +343,70.
1484	C06	00	044	W	0V	I0	Muro (4,20x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 14 corsi in alzato con l'intonaco ricoperto di calce bianca sulla faccia a vista interna. Negli strati 44 e 43 divide il sacello 1548 dalla corte 1576. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1649. Il rapporto con il muro 1487, a NO, rimane incerto. Nel muro si trova la finestra 1671. Nello Strato 42 delimita a SO i vani 1441 e 1482 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1483 e a SE ai muri 1485 e 1498. La vecchia finestra viene riutilizzata come passaggio tra il vano 1482 e la nuova corte meridionale 1504. Nello Strato 41 sono stati rinvenuti solo degli affioramenti. Tra +344,16 e +342,95.
1485	C06	00	042	0	0U	J0	Muro (2,10x0,25 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (35x25x10) disposti su un filare; si conserva per 4 corsi in alzato. Divide i vani 1644 e 1645, che proseguono oltre il limite di scavo, e i vani 1441 e 1482, in comunicazione tra di loro attraverso un varco largo 55 cm. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1484 e a NE al muro 1486. A NE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,05 e +343,65.

- 1486 B06 00 042 0 0U J0 Muro (3,10x0,25, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x25x10) disposti su un filare; si conserva per 4 corsi in alzato. Divide i vani 1482 e 1441 dai vani 1644 e 1645. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1485, mentre a SE è tagliato dalla fossa 1225 dello Strato 35 B. Tra +344,06 e +343,65.
- 1487 C06 00 044 X 0V IO Muro (3,70x0,95, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35/17x10) disposti su tre filari; si conserva per 10/11 corsi in alzato; l'intonaco è ricoperto da calce bianca sulla faccia a vista interna. Negli strati 44 e 43 delimita a NO il sacello 1548, dividendolo dalla corte 1506; gli si appoggiano i ripostigli 1529 e 1670. A NE gli si appoggia il muro 1674, forse il muro del *temenos*, mentre il rapporto con il muro perpendicolare 1484 rimane incerto. A SO gli si appoggia l'altro muro del sacello, 1532, che potrebbe essere parte di una struttura preesistente semplicemente riutilizzata, visto il suo spessore e il diverso formato dei mattoni rispetto agli altri muri. Nello Strato 42 il muro 1487 viene riutilizzato per delimitare a NO la corte 1504; gli si appoggia a NE il muro 1483, mentre a SO è utilizzato come stipite per il varco tra la corte 1504 e la corte 1506. Nello Strato 41 sono state rintracciate solo le tracce del suo abbandono. Tra +344,06 e +342,85.
- 1488 A04 00 044 Y 0V IO Finestra rettangolare (0,60x0,50, profondità 0,40) ricavata sulla parete di fondo del sacello 1297 (muro 1314) a destra dell'altare 1319. È intonacata con argilla ricoperta di calce bianca. Nello Strato 42 viene chiusa ed obliterata sull'esterno dalla costruzione del muro di contenimento 1457. Tra +344,70 e +344,04.
- 1489 A06 00 042 Z 0U J0 Muro (6,50x0,35 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi in alzato. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1472, ma l'angolo è parzialmente tagliato dalla fossa 1225 (Strato 35 B). Si interrompe in corrispondenza di un varco, che mette in comunicazione il *temenos* 1452 con la corte 1490, costituendone il muro di delimitazione a N. A SE oltrepassa il limite dello scavo. Tra +344,50 e +343,80.
- 1490 A06 00 042 Z 0U J0 Corte (6,50x3 res., asse NO-SE) delimitata dal muro 1489 a SO. A N ed O oltrepassa il limite dello scavo. È in comunicazione a SO con il *temenos* 1452. Nello Strato 41 al suo interno viene costruito il vano 1327. Lo scavo si è interrotto sul suolo dello Strato 41 a +343,86.
- 1492 A04 00 042 0 0U J0 Suolo (4,45x3,25, asse NO-SE) in argilla battuta e calce del sacello 1297, spesso mediamente 10 cm. Si appoggia ai muri perimetrali del sacello e sull'altare 1319. È coperto dalla banchina 1460. Copre il gradino in prossimità dell'ingresso. È in pendenza verso SO; copre uno strato di argilla rossastra molto dura con inclusi litici biancastri di piccole dimensioni, spesso mediamente 10 cm (1503). In prossimità dell'altare e dell'angolo SO del vano sul suolo sono stati rinvenuti due frammenti di ceramica, di cui uno può essere interpretato come una ralla per la porta. È tagliato dalla fossa 1312 dello Strato 39 e dal pozzo 200 dello Strato 15. Base a +343,60.
- 1493 A04 00 044 0 0V IO *Tannur* circolare (Ø 0,30 all'imboccatura) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rinvenuto all'interno del vano 1593; in uso dopo la chiusura dell'ingresso al *temenos*. Conservato perfettamente presentava sulla parete un'apertura utilizzata per caricare il combustibile. Tra +343,20 e +342,86.
- 1494 A04 00 042 Z 0U J0 Muro (4,30x0,30, asse NE-SO) in *pisé* che si conserva per un alzato di circa 50 cm. Potrebbe trattarsi di una struttura simile agli zoccoli 1590 e 1665 degli strati precedenti con la funzione di contenimento del muro del sacello cui si appoggia a SE (1316); fu costruito anche, probabilmente, per preservare quest'ultimo dalle infiltrazioni d'acqua. Nello Strato 41 gli si appoggia, sempre a SE, il piano 1456. Tra +344,30 e +343,50.
- 1495 B04 00 043 Y 0V IO Marciapiede (1,50x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 8 corsi in alzato. Delimita a SO la rampa di accesso al sacello 1297. Si appoggia a SE al muro 1454. Nello Strato 41 gli si appoggia a NO il piano 1456. Tra +344,15 e +343,30.
- 1496 A04 00 040 0 0T J0 Riempimento (4,45x3,25, asse NO-SE) in argilla marrone molto compatta con scarse tracce antropiche e rari inclusi litici di piccole dimensioni. Riempie, a partire dalla quota del suolo 1492, il sacello 1297 appoggiandosi fino alla sommità dei muri 1411-1414 e 1453. Riempie anche l'altare

							1319 e le intercapedini di fianco ad esso sia a NE che a SO, oltre alla nicchia sulla parete 1488. L'operazione di riempimento fu compiuta verosimilmente prima della rioccupazione del sacello nello Strato 40. Tra +344,50 e +343,60.
1497	A03	00	042	0	0U	J0	Muretto (0,70x0,40, asse NO-SE), in mattoni reimpiegati di diverse dimensioni; conservato per due corsi. Probabilmente è il paravento del <i>tannur</i> 1464, collocato all'interno della corte 1390. Si appoggia a NO al muro 1463, mentre a SE prosegue oltre il limite dello scavo. Tra +343,68 e +343,55.
1498	B06	00	042	0	0U	J0	Muro (1,80x0,25 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x25x10) disposti su un filare; si conserva per 4 corsi in alzato. Delimita il vano 1441 a SE e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1484, mentre a SE si appoggia al muro 1472. A NE è tagliato dalla fossa 1225 dello Strato 35 B. Tra +344,10 e +343,65.
1503	A04	00	042	0	0U	J0	Strato di livellamento e riempimento (4,40x3,20, asse NO-SE) costituito da un'argilla rossastra molto dura con inclusi litici biancastri di piccole dimensioni (in media 10 cm). Non sono state rinvenute tracce antropiche: il riempimento potrebbe essere collegato ad una operazione rituale anteriore ai rifacimenti all'interno del sacello 1297. Copre il suolo 1516 ed il primo gradino della piattaforma 1659. Si appoggia sul gradino di ingresso. Tra +343,60 e +343,40.
1504	C04	00	042	0	0U	J0	Corte (8,70x3,80, asse NE-SO) delimitata dai muri 1487, 1484, 1472, 1510, 1508 e 1476. Al suo interno si trovavano sul lato SE le banchine 1507 e 1509. A NO era in comunicazione con la corte 1506, a NE con il vano 1482 e a SO con i vani 1514 e 1522. Da notare la posizione simmetrica delle due coppie di vani a NE e SO della corte. Il suolo, a +343,65, era ad una quota inferiore a quella dei vani che si affacciano sulla corte; è tagliato dalla tombe a fossa 1526, 1527 e 1554 dello Strato 41.
1506	D04	00	044	Y	0V	I0	Corte (8,40x2,10 res., asse NE-SO), solo parzialmente scavata nell'estremità nord occidentale dell'Area. Negli Strati 44 e 43 è delimitata dai muri 1674, 1487 e 1552. Si trova a NO del sacello 1548, con il quale però non è in comunicazione. Al suo interno si trovava il vano 1523. Sul suolo (a +343,00) è stata rinvenuta la struttura circolare 1568 forse utilizzata come alloggiamento per un grosso recipiente ceramico, o residuo di un <i>tannur</i> . Attorno sono stati individuati diversi fori di palo (1676) forse traccia di una copertura temporanea. Nello Strato 42 la corte è delimitata a E dai muri 1483, 1487 e 1479. A SO è in comunicazione con il vano 1475, attraverso un varco del muro 1478. Attraverso un altro varco è in comunicazione a SE con la corte 1504. È tagliata dalla tomba 1515 dello Strato 39. Suolo a +343,10.
1507	C05	00	042	0	0U	J0	Banchina (1,20x0,70, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x17x10) disposti su tre bracci che formano due nicchie vuote; conservata per 3 corsi in alzato. Si appoggia a SE al muro 1472 della corte 1504 e probabilmente era una base per recipienti. Tra +343,90 e +343,65.
1508	D04	00	042	0	0U	J0	Muro (2,35x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare; si conserva per 4 corsi in alzato. Delimita a N il vano 1514; si interrompe circa a metà con un varco largo circa 1 m, che mette in comunicazione il vano con la corte 1504. A NO si lega ortogonalmente a filari sfalsati ai muri 1476 e 1512, a SE con il muro 1473. Tra +344,00 e +343,60.
1509	C04	00	042	0	0U	J0	Banchina (0,70x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x10) disposti su un filare, conservata per 3 corsi in alzato. Si addossa a SE al muro 1472 della corte 1504. Tra +344,01 e +343,80.
1510	D04	00	042	0	0U	J0	Muro (0,75x0,25, asse NO-SE) in mattoni crudi rettangolari (36x23x7) disposti su un filare per lungo; si conserva per 3 corsi in alzato. Delimita a N il vano 1522. A SO si interrompe in corrispondenza del varco, a SE si appoggia al muro 1472. Tra +344,00 e +343,70.
1511	A05	00	042	0	0U	J0	Banchina (1x0,60, asse NO-SE) in mattoni crudi di riutilizzo (30x30x10) disposti su due filari; conservata per un corso in alzato. A SE prosegue oltre il limite dello scavo. Tra +343,36 e +342,94.
1512	D04	00	042	0	0U	J0	Muro (2x0,60, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35/17x10) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 7 corsi in alzato. Si lega ortogonalmente a

							SE con il muro 1513 e a NO con il muro 1508; gli si addossa a O il muro 1477. In parte è oltre il limite dello scavo. Tra +343,90 e +343,60.
1513	D03	00	044	Y	0V	I0	Muro (3,50x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 11 corsi in alzato. Negli strati 44 e 43 delimita a SO il vano 1572 e la corte 1549 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1650. A NO termina sull'ingresso alla corte 1549. Gli si appoggia sulla faccia a vista interna il muro 1582. Nello Strato 43 gli si appoggia la banchina 1581 del vano 1572. Nello Strato 42 delimita a SO i vani 1514 e 1522 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO, in prossimità del limite di scavo, al muro 1512, mentre a SE si lega al muro 1472. È coperto nello Strato 41 dal muro 1471. Tra +343,60 e +342,76.
1514	D04	00	042	0	0U	J0	Vano (1,95x1,65, asse NO-SE) delimitato dai muri 1473, 1508, 1512 e 1513. Accessibile a NE dalla corte 1504 attraverso un varco largo 1 m con la soglia in mattoni crudi. Suolo a +343,70.
1515	D06	00	039	0	0S	K0	Tomba a pozzo (1,80x1,60: pozzo 1,65x0,90; camera 1,80x0,70; asse NO-SE) con inumazione singola primaria di un maschio adulto, sepolto in una camera, scavata sul lato NE del pozzo, sigillata con un diaframma costituito da un filare di mattoni crudi messi di taglio su cui si appoggiava un muretto (7 corsi di alzato). Molti mattoni erano frammentati e chiaramente di reimpiego. Il materiale del riempimento del pozzo è stato siglato come <i>locus</i> 120 (E. 4779, E. 4795-4797) e conteneva anche ceramica <i>Ninivite</i> 5 chiaramente non pertinente alla ceramica del corredo e proveniente dallo scavo del pozzo stesso. Il corpo era in posizione fetale, coricato sul fianco sinistro, con le braccia raccolte sul petto e le gambe flesse. Il corredo, rinvenuto dietro la testa del defunto sul lato NO della camera, è costituito da una punta di giavello in bronzo (E. 4778) rinvenuta tra numerosi recipienti ceramici: due bicchierini troncoconici (E. 4780-4781) e due ollette globulari in <i>Metallic ware</i> (E. 4782-4783); tre ollette miniaturistiche (E. 4784-4786), quattro ollette a corpo globulare (E. 4787-4790), un sostegno sfinestrato (E. 4791) e tre sostegni a corpo strozzato (E. 4792-4794) in <i>Fine ware</i> . Le ollette globulari erano sopra i sostegni e le ollette miniaturistiche chiudevano l'imboccatura delle ollette in <i>Metallic ware</i> . La tomba si trova sotto il piano di calpestio della corte 1283 ed è contemporanea alle tombe 1302 e 1307 scavate nel 2002. Tra +344,90 (quota di base dello Strato 39 in D 6) e +342,80 (piano di deposizione del corpo).
1516	A04	00	044	0	0V	I0	Suolo (4,40x3,20, asse NO-SE) in argilla battuta e calce del sacello 1297 dello spessore medio di 3 cm. Si appoggia ai muri perimetrali, alla piattaforma 1659 e al gradino in prossimità dell'ingresso. Copre il riempimento del podio di fondazione 1657 e la sepoltura 1648. È coperto dallo strato di riempimento 1503. È in pendenza verso SO. È tagliato dal pozzo 200 dello Strato 15. Sul suolo sono stati rinvenuti tre <i>andirons</i> frammentari (<i>locus</i> 119). Base a +343,40.
1520	A02	00	041	0	0U	J0	Vaschetta (1,35x1,00 res., asse NE-SO) delimitata da mattoni crudi rettangolari (30x20x8) disposti su un filare per 2 corsi in alzato. Si trova nella corte 1390. Ad O prosegue oltre il limite dello scavo. Tra +343,83 e +343,70.
1521	D03	00	043	Z	0V	I0	<i>Rua</i> (5,50x4,00, asse NE-SO). Negli strati 43 e 42 è delimitata dal muro 1513 e dalla struttura (muro o piattaforma) 1376; incrocia ad angolo retto la <i>rua</i> 1391 a SE e la possibile <i>rua/spiazzo</i> ad O. Suolo a +343,18 (Strato 43) e +343,60 (Strato 42).
1522	D03	00	042	0	0U	J0	Vano (1,30x1,40, asse NO-SE) delimitato dai muri 1472, 1473, 1510 e 1513. Accessibile dalla corte 1504 attraverso un varco largo 50 cm da NE. Suolo a +343,70.
1523	D06	00	043	0	0V	I0	Vano (1,50x1,40 res., asse NO-SE) delimitato dai muri 1524 e 1525. A NO prosegue oltre il limite dello scavo. Quota provvisoria del suolo a +342,65.
1524	D06	00	043	0	0V	I0	Muro (1,95x0,65 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per un corso in alzato. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1525, mentre a NE prosegue oltre il limite dello scavo. Delimita a S il vano 1523. Tra +343,70 e +343,65.
1525	D06	00	043	0	0V	I0	Muro (1,65x0,40 residuo, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per un corso in alzato. Si lega ortogonalmente a

							filari sfalsati a SE al muro 1524, mentre a NO prosegue oltre il limite dello scavo. Delimita a E il vano 1523. Tra +343,70 e +343,65.
1526	C06	00	041	0	0U	J0	Tomba a fossa (1,60x0,60, asse NO-SE) con inumazione singola primaria di un adulto di sesso maschile. Il corpo era deposto in posizione supina con le braccia distese e le mani sul bacino. Le ossa erano in discreto stato di conservazione. Non sono stati rinvenuti oggetti di corredo. La sepoltura, rinvenuta all'interno della corte 1480, è contemporanea alle sepolture 1527 e 1554 e fu probabilmente scavata nel riempimento della corte 1504 dallo Strato 42. Tra +343,90, suolo della corte 1480 nello Strato 41 (+343,56 quota di rinvenimento) e +343,30.
1527	C05	00	041	0	0U	J0	Tomba a fossa (1,20x0,50, asse NO-SE) con inumazione singola primaria di un infante o adolescente di sesso indeterminato. Il corpo era deposto sul fianco destro in posizione flessa con le braccia raccolte davanti al cranio. Le ossa erano in discreto stato di conservazione. Non sono stati rinvenuti oggetti di corredo. La sepoltura, rinvenuta all'interno della corte 1480, è contemporanea alle sepolture 1526 e 1554 e fu probabilmente scavata nel riempimento della corte 1504. Tra +343,90, suolo della corte 1480 nello Strato 41 (+343,55 quota di rinvenimento) e +343,25.
1528	A04	00	042	0	0U	J0	Banchina (1,20x0,40, asse NO-SE) della sacrestia 1409, in mattoni crudi rettangolari (35x20x8) di reimpiego, disposti su due filari per un corso. Si appoggia al muro 1315 del sacello 1297 ed ai contrafforti della facciata. Copre la banchina 1566 ed è coperta dalla struttura 1455. Tra +343,55 e +343,50.
1529	C05	00	044	Z	0V	I0	Altare o ripostiglio (0,70x1,20, asse NE-SO) del sacello 1548 realizzato con mezzi mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare per lungo e conservato per 5 corsi. È rivestito all'interno ed all'esterno con un intonaco molto sottile (1 cm) di argilla ricoperta di calce bianca. La struttura a forma di 'L' è aperta sul lato NE. Come per l'altare del sacello 1297 è possibile che fosse coperto con una tavola in legno. Si appoggia al muro perimetrale 1487 del sacello. Gli si appoggiano il suolo 1672 e la banchina semicircolare 1530. Tra +343,32 e +342,95.
1530	C05	00	044	Z	0V	I0	Piattaforma o banchina (1,30x1,10, asse NO-SE) semicircolare, in <i>pisé</i> , che si conserva in alzato per circa 5 cm davanti all'altare 1529, cui si appoggia a NO. Lungo il perimetro esterno presenta un piccolo dosso probabilmente per i rituali (impiego di liquidi?). Copre il suolo 1672 ed è coperta dal focolare 1531 situato al centro. Tra +342,94 e +342,90.
1531	C05	00	044	Z	0V	I0	Focolare (0,75x0,55, asse NE-SO) del sacello 1548. È costituito da una lente di argilla concotta nerastra, di forma ellissoidale, collocata al centro della banchina 1530, di fronte all'altare 1529. Tra +343,94 e +343,90.
1532	C05	00	044	Z	0V	I0	Muro (5x0,60, asse NO-SE) del sacello 1548, in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 7/8 corsi in alzato ed è intonacato con un velo di calce bianca sulla faccia a vista interna. Nello Strato 44 divide il sacello 1548 dalla corte 1549 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1649 e a NO al muro 1552, mentre si appoggia al muro 1487. In prossimità dell'angolo SE è localizzato il varco di passaggio tra la corte 1549 ed il sacello 1548. Nello Strato 43 gli si appoggiano in prossimità dell'ingresso i gradini ed il muretto 1651. In questo strato viene rialzato con lo spessore di un solo filare e viene dotato di due contrafforti (36x23) sulla faccia a vista esterna, verso la corte. Tra +343,44 e +342,85.
1548	A04	00	044	Z	0V	I0	Sacello a pianta rettangolare (3,90/3,50x3,30, asse NO-SE) con ingresso ad 'asse a gomito', delimitato dai muri 1484, 1487, 1532 e 1649, intonacati con un sottile strato di argilla ricoperto di calce bianca. Nello Strato 44 è accessibile da SO, dalla corte 1549, attraverso un varco largo 65 cm praticato nel muro 1532. All'interno dell'ambiente, appoggiato al muro 1487, è l'altare 1529 e di fronte ad esso, sopra la banchina semicircolare in <i>pisé</i> 1530, si trova il focolare 1531. Di fianco all'altare in prossimità dell'angolo NO sono stati rinvenuti due mattoni messi di taglio, che delimitano forse un altro piccolo ripostiglio (1670). Nel muro 1484 è aperta la finestra 1671 anch'essa intonacata. Il pavimento 1672, un battuto in argilla mista a calce, si trova ad una quota media di +342,90 e presenta una forte risalita verso l'angolo NO. Sull'angolo opposto SO, viceversa, presenta una depressione in corrispondenza del secondo piccolo 'focolare' 1673, costituito da

							una semplice chiazza di bruciato. Nello Strato 43, in seguito al rialzamento del suolo dell'adiacente corte 1549, vengono apportate delle modifiche anche all'ingresso del sacello. Vengono messi in opera tre gradini (1675), alti ciascuno non più di 5/7 cm, e contemporaneamente, per far fronte al cedimento del muro esterno SE 1649, si costruisce il muretto 1651 con funzione di consolidamento e che riduce a 3,50 m la lunghezza del vano. Il muro si appoggia sui gradini. Il sacello 1548 viene abbandonato quando il sacello 1297 è ancora in uso ed i muri settentrionali (1484 e 1487) sono riutilizzati per delimitare la grande corte 1504 dello Strato 42.
1549	C06	00	044	Z	0V	I0	Corte (6,40x4,40, asse NE-SO) delimitata dai muri 1513, 1532, 1552 e 1650, accessibile da SO attraverso un varco in prossimità del limite dello scavo. A NE è in comunicazione con il sacello 1548. All'interno della corte vi sono altri tre ambienti: la cucina 1553 ed i vani 1572 e 1575. Nello Strato 44 (suolo 1603, a +342,75) nella corte si trova il <i>tannur</i> 1578 con la banchina 1579. Nello Strato 43, dopo il rialzamento del pavimento (suolo 1677, a +342,90) e le modifiche operate all'interno della cucina 1553, nell'angolo NO vengono sistemati due probabili <i>tannur</i> (1569 e 1570). In questo momento si accede al sacello 1548 scendendo tre gradini (1675).
1550	A04	00	042	0	0U	J0	<i>Tannur</i> circolare (Ø 0,40) con pareti di argilla concotta (spessore 3 cm) incassato tra il contrafforte SE del sacello 1297 ed il muro della sacrestia 1409. Tra +343,60 e +343,50.
1552	D05	00	044	Z	0V	I0	Muro (5x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi in alzato. Negli strati 44 e 43 si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1532; a SO prosegue oltre il limite dello scavo. All'estremità conservata gli si appoggia la banchina 1579. Separa la corte 1549 della corte 1506. Tra +343,65 e +343,00.
1553	C04	00	044	Z	0V	I0	Cucina (1,80x1,25, asse NE-SO) all'interno della corte 1549. Nello Strato 44 è delimitata dai muri 1584, 1585 e 1650 ed è accessibile da NE. Al suo interno si trovano i due <i>tannur</i> 1571 e 1586. Suolo a +342,84. Nello Strato 43 i due <i>tannur</i> sono ancora in uso, ma separati da un muretto, 1587, mentre sull'ingresso viene realizzata una piccola soglia (1679). All'interno dal vano sono stati rinvenuti altri mattoni crudi probabilmente utilizzati come piani di appoggio per i contenitori. Suolo a +343,00. Contemporaneamente sul lato esterno NO vengono sistemati due contrafforti che delimitano una sorta di nicchia (1678) forse utilizzata per alloggiare recipienti ceramici.
1554	D04	00	041	0	0U	J0	Tomba a fossa (1x0,55, asse NO-SE) con inumazione singola primaria di un adulto di sesso maschile depresso sul fianco sinistro in posizione fetale con le braccia raccolte davanti al cranio e le gambe piegate. Le ossa erano in discreto stato di conservazione. Non sono stati rinvenuti oggetti di corredo. La sepoltura, rinvenuta all'interno della corte 1480, è contemporanea alle sepolture 1526 e 1527 e fu probabilmente scavata a partire dallo Strato 42. Tra +343,95, suolo della corte 1480 nello Strato 41 (+343,60 quota di rinvenimento) e +343,20.
1565	B05	00	043	0	0V	I0	Fossetta circolare (Ø 0,40), con il sommo delle pareti rivestito all'esterno per 3 cm ca in <i>pisé</i> ; riempita con frammenti ceramici di piccole dimensioni e con un blocco di basalto; utilizzata forse per l'alloggiamento di un grosso contenitore ceramico. Tra +343,08 e +342,97.
1566	A04	00	043	0	0V	I0	Banchina (1,20x0,35, asse NO-SE) in mattoni crudi reimpiegati (25x25/12x7) disposti su un filare per un corso in alzato; costruita tra i contrafforti della facciata meridionale della sacrestia, si appoggia al muro 1315 e copre il muro 1666. È coperta dalla successiva banchina 1528. Tra +343,40 e +343,35.
1567	D05	00	044	Z	0V	I0	Muro (0,50x0,40 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 10/11 corsi in alzato. Costituisce la fondazione del muro 1552. Negli strati 44 e 43 delimita a NO la corte 1549 e la divide dalla corte 1506; lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE con il muro 1532; a SO prosegue oltre il limite dello scavo. Sempre a SO gli si appoggia la banchina 1579. Presenta un contrafforte (40x30) sulla faccia a vista interna, che nello Strato 43 viene rialzato con dimensioni minori rispetto al precedente (40x25). Tra +343,00 e +342,72.
1568	D05	00	044	0	0V	I0	Struttura circolare o <i>tannur</i> (Ø 0,45) realizzata con un rifascio esterno di circa 10 cm in <i>pisé</i> ; all'interno si trova una superficie piana forse utilizzata

							per l'alloggiamento di un grande contenitore ceramico. Forse in relazione ai fori di palo 1676. Base a +343,03.
1569	D05	00	043	0	0V	IO	Struttura circolare o <i>tannur</i> (Ø 0,55) all'interno della corte 1549 (suolo 1677) realizzata con un rifascio esterno di circa 10 cm in <i>pisé</i> , riempito con frammenti ceramici di piccole dimensioni; utilizzata forse per l'alloggiamento di un grande contenitore ceramico. Tra +342,96 e +342,67.
1570	D05	00	043	0	0V	IO	Struttura circolare o <i>tannur</i> (Ø 0,40) all'interno della corte 1549 (suolo 1677) realizzata con un rifascio esterno di circa 10 cm in <i>pisé</i> , riempita con frammenti ceramici di piccole dimensioni; utilizzata forse per l'alloggiamento di un grande contenitore ceramico. Tra +343,00 e +342,94.
1571	C04	00	044	Z	0V	IO	<i>Tannur</i> ellissoidale (0,70x0,50) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rifasciato in <i>pisé</i> , all'interno della cucina 1553. Si appoggia ai muri 1584 e 1650. Nello Strato 43 viene separato dal <i>tannur</i> 1586 con la costruzione del muretto 1587. Tra +343,21 e +342,75.
1572	D04	00	044	Z	0V	IO	Vano (2,15x2, asse NO-SE) delimitato dai muri 1513, 1580, 1582 e 1650. Nello Strato 44 è accessibile da NO, attraverso un varco largo 60 cm sul quale sono stati rinvenuti dei mattoni messi di taglio forse per impedire l'ingresso dell'acqua all'interno dell'ambiente; questo ha il suolo interrato rispetto alla quota del piano di calpestio esterno. È possibile che vi si conservassero derrate, per i rituali svolti all'interno del sacello 1548. Suolo a +342,75. Nello Strato 43 il suolo interno viene rialzato a +343,00 e viene costruita sul lato NO la banchina in mattoni crudi 1581 che restringe il varco d'ingresso riducendolo a soli 40 cm.
1575	C04	00	044	Z	0V	IO	Vano (1,05x0,95, asse NO-SE) delimitato dai muri 1580, 1583, 1584 e 1650 ed accessibile da NO, attraverso un varco largo 45 cm sul quale è stato rinvenuto un mattone forse utilizzato per impedire l'ingresso dell'acqua all'interno dell'ambiente; il suolo è interrato rispetto alla quota del piano di calpestio esterno. La contiguità alla cucina suggerisce che vi si conservassero derrate per i rituali svolti all'interno del sacello 1548. Suolo a +342,67.
1576	C06	00	044	Z	0V	IO	Corte (5x3,30, asse NO-SE) delimitata dai muri 1674 e 1484. A NE prosegue oltre il limite dello scavo, mentre a SE è in continuità con il <i>temenos</i> 1452. A NE si trova la fossa 1225 dello Strato 35. Suolo a +343,10.
1578	D04	00	044	Z	0V	IO	<i>Tannur</i> circolare (Ø 0,55) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rifasciato in <i>pisé</i> , all'interno della corte 1549. Si appoggia alla banchina 1579. Tra +343,20 e +342,86.
1579	D04	00	044	Z	0V	IO	Banchina (0,70x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x8) disposti su un filare. All'interno della corte 1549, si appoggia a NO al muro 1552; le si appoggia il <i>tannur</i> 1578. Tra +343,36 e +342,94.
1580	D04	00	044	Z	0V	IO	Muro (2,30x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 8/9 corsi in alzato. Delimita a NE il vano 1572 dividendolo dal vano 1575 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1582. A SE si appoggia al muro 1650. Nel muro è praticato il varco di accesso al vano 1572, largo circa 60 cm, e che si riduce a 40 cm nello Strato 43, con la costruzione della banchina 1581 in prossimità dello stipite. Tra +343,45 e +342,75.
1581	D04	00	043	0	0V	IO	Banchina (2,40x0,25, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x8) disposti su un filare; si conservava per 5 corsi in alzato. È all'interno del vano 1572, grosso modo parallela al muro 1582. In parte copre il varco di ingresso. Si appoggia a SO al muro 1513 e a NE al muro 1580. Tra +343,49 e +343,00.
1582	D04	00	044	Z	0V	IO	Muro (2,20x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 10/11 corsi in alzato. Delimita a NO il vano 1572 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE al muro 1580. A SO si appoggia al muro 1513. Tra +343,59 e +342,75.
1583	C04	00	044	Z	0V	IO	Muro (0,50x0,20, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare per lungo; si conserva per 6/7 corsi in alzato. Delimita a NO il vano 1575 e si appoggia a NE al muro 1584. Tra +343,14 e +342,67.
1584	C04	00	044	Z	0V	IO	Muro (1,50x0,25, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare per lungo; si conserva per 7/8 corsi in alzato. Negli strati 44 e 43 delimita a SO la cucina 1553 dividendola dal vano 1575; si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1585. A SE si appoggia al muro 1650, a NE gli si appoggia il muro 1583. Tra +343,29 e +342,67.

1585	C05	00	044	Z	0V	IO	Muro (2x0,25, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare per lungo; si conserva per 4 corsi in alzato. Negli strati 44 e 43 delimita a NO la cucina 1553 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1584. Nello Strato 43 gli si appoggiano sulla faccia a vista interna i muretti 1587 e 1679; sulla faccia a vista esterna si trova la nicchia 1678 costruita tra due contrafforti. Tra +343,26 e +342,90.
1586	C04	00	044	Z	0V	IO	<i>Tannur</i> circolare (Ø 0,65) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rifasciato in <i>pisé</i> , all'interno della cucina 1553. Si appoggia al muro 1650. Nello Strato 43 viene separato dall'altro <i>tannur</i> (1571) della cucina con la costruzione del muretto 1587. Tra +342,92 e +342,81.
1587	C05	00	043	0	0V	IO	Muretto (1x0,25, asse NO-SE) in mattoni crudi di diverse dimensioni, forse di reimpiego, disposti su due filari per lungo; si conserva per un corso in alzato. Divide in due la cucina 1553 separando i <i>tannur</i> 1571 e 1586. Si appoggia a SE al muro 1650. Tra +343,07 e +343,00.
1588	B04	00	044	Z	0V	IO	Muretto in mattoni crudi (35x20x10) di reimpiego disposti su un filare; si conserva per 3 corsi in alzato. Serve da contenimento/sostegno alla rampa 1667 di accesso al sacello 1297 (1,85x0,20, asse NE-SO). Come la rampa è vistosamente in pendenza verso SO. Tra +343,20 e +343,00.
1589	A04	00	044	0	0V	IO	Probabile alloggiamento per contenitore ceramico (0,80x0,45, asse NO-SE), in mattoni crudi (36x23x7) messi di taglio all'interno della sacrestia 1409. Le due 'T' sono collocate ad una distanza di circa 30 cm. La forma della struttura potrebbe far pensare anche ad un focolare, ma non sono state rinvenute tracce di ceneri o focature sui mattoni. Tra +343,35 e +343,05.
1590	A05	00	043	0	0V	IO	Zoccolo (4,40/3,80x0,25, ad 'L', asse NE-SO e NO-SE) in <i>pisé</i> con sezione triangolare od obliqua e spessore variabile, appoggiato sul lato esterno del podio di fondazione del sacello 1297 (muri 1655 e 1666). Tende ad assottigliarsi verso SO. Costruito per proteggere i muri dalle infiltrazioni di acqua. Tra +343,65 e +343,10.
1591	A04	00	045	0	0W	IO	<i>Tannur</i> ellissoidale (0,60x0,45) con pareti di argilla concotta (spessore 5 cm) rinvenuto al di sotto del suolo dello Strato 44 del vano 1593. Nel riempimento costituito da cenere incoerente è stato rinvenuto un frammento di <i>andiron</i> . Tra +342,90 e +342,52.
1592	A04	00	044	0	0V	IO	Muro (1,70x0,36, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi in alzato. Delimita a NE l'ingresso al <i>temenos</i> 1452 (c.d. vano 1593) e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1669. In origine doveva presentare un ispessimento in prossimità del varco; fu rasato fino alla quota del suolo nel momento in cui il varco venne dismesso. È coperto dal <i>tannur</i> 1459. Tra +343,40 e +342,86.
1593	A03	00	044	0	0V	IO	Vano (1,50x1,40, asse NO-SE) delimitato dai muri 1592, 1594 e 1595. In un primo momento, con i soli muri 1592 e 1594, costituisce l'accesso al <i>temenos</i> 1452. Con la costruzione della sacrestia 1409 l'ingresso non viene più utilizzato in quanto tale e, con l'aggiunta del muro 1595, trasformato in vano; quest'ultimo rimane in uso ed è accessibile da SO, attraverso un passaggio tra il muro 1594 e la sacrestia. Il lato SE viene chiuso con la costruzione del vano 1596, di cui si è scavato un solo angolo. È in questa fase che viene costruito all'interno il <i>tannur</i> 1493 e gli stipiti del vecchio ingresso al <i>temenos</i> vengono rasati fino alla quota del pavimento. Suolo a +342,86.
1594	A03	00	044	0	0V	IO	Muro (1,70x0,36, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 5 corsi in alzato. Nella fase più antica delimita a SO l'ingresso al <i>temenos</i> 1452 (poi vano 1593) e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1598. In origine doveva presentare un ispessimento in prossimità del varco; fu rasato fino alla quota del suolo nel momento in cui il varco venne dismesso. Tra +343,20 e +342,86.
1595	A03	00	044	0	0V	IO	Muro (1,70x0,36 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 5 corsi in alzato. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1597 e a NE, dove si appoggia al muro 1669, prosegue oltre il limite orientale di scavo; divide il vano 1596 dal vano 1593. Con la sua costruzione l'ingresso al <i>temenos</i> su questo lato non viene più utilizzato. Tra +343,30 e +342,86.
1596	A03	00	044	0	0V	IO	Vano (0,55x0,70 res., asse NE-SO) delimitato dai muri 1595 e 1597. In gran parte si trova oltre il limite orientale dello scavo. Viene costruito nel

Area G. Settori A-D 1-6

							momento in cui cade in disuso l'ingresso al <i>temenos</i> 1452, trasformato appunto in un vano (1593). Piano provvisorio raggiunto a +343,25.
1597	A03	00	044	0	0V	IO	Muro (1,30x0,40 residuo, asse NO-SE) in mattoni crudi di diverse dimensioni (36x23x7 e 20x20x7) disposti su due filari in maniera molto disordinata; si conserva per 5 corsi in alzato. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1595 e a SE prosegue oltre il limite orientale dello scavo. Delimita il vano 1596 a SO. Con la sua costruzione l'ingresso al <i>temenos</i> su questo lato non viene più utilizzato. Tra +343,30 e +342,85.
1598	A03	00	044	0	0V	IO	Muro (7,50x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 5 corsi in alzato. Delimita a SE il <i>temenos</i> 1452 dello Strato 44 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE al muro 1594 e a SO al muro 1599. Presenta un contrafforte (0,36x0,65) rivolto verso l'interno del <i>temenos</i> . È coperto dal muro 1462 del recinto dello Strato 43. Tra +343,20 e +342,80.
1599	B02	00	044	0	0V	IO	Muro (7,50x0,60, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 4 corsi in alzato. Delimita a SO il <i>temenos</i> 1452 dello Strato 44 e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1598. A NO è tagliato dalla fossa 1364 dello Strato 38, proprio nel punto di raccordo con il muro 1650. Presenta un contrafforte (0,36x0,36) rivolto verso l'interno. La cortina muraria presenta una discontinuità più o meno a metà della lunghezza, probabilmente per un cedimento che ne determinò la ricostruzione. È coperto dal muro 1461 del recinto dello Strato 43. Tra +343,10 e +342,80.
1600	B04	00	045	0	0W	IO	Muretto (1,35x0,20, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; messo in luce solo per un corso in alzato. È coperto dal muro 1454 della sacrestia 1409 e ha un andamento leggermente curvo. Tra +342,62 e +342,59.
1601	B04	00	044	Z	0V	IO	Muretto in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 6 corsi in alzato. Si appoggia (o è tagliato) a SE al muro 1454 della sacrestia 1409. Gli si appoggia a NO l'altro muro della rampa 1652. Era gradonato con una vistosa pendenza verso NO, la stessa della rampa 1667. Serviva da contenimento/sostegno sul lato SO della rampa 1667 di accesso al sacello 1297 (2,20x0,20, asse NO-SE) Tra +343,28 e +342,60.
1602	B04	00	045	0	0W	IO	Crollo incoerente (0,80x0,40, asse NE-SO) di mattoni crudi. Messo in luce solo parzialmente al di sotto del suolo dello Strato 44. Verosimilmente contemporaneo al muretto 1600. Parzialmente coperto dal muretto 1588 della rampa 1667 di accesso al sacello 1297. Tra +342,80 e +342,60.
1603	C05	00	044	0	0V	IO	Suolo (3,50x4,40, asse NO-SE) in argilla battuta e calce della corte 1549. Si appoggia sui muri perimetrali e presenta una forte risalita verso SO in direzione dell'ingresso. Base a +342,75.
1643	D03	00	043	0	0V	IO	Muro (0,90x0,60 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi rettangolari (36x23x7) disposti su due filari; si conserva per 4 corsi. Potrebbe trattarsi dell'angolo di un vano collocato all'interno della corte 1521 che si sviluppa oltre il limite occidentale dello scavo. Tra +343,55 e +343,19.
1644	C06	00	042	0	0U	J0	Vano (0,60x0,30, asse NO-SE) delimitato dai muri 1485 e 1486. Si trova quasi completamente oltre il limite settentrionale dello scavo. Suolo a +343,70.
1645	B06	00	042	0	0U	J0	Vano (0,50x0,55, asse NO-SE) delimitato dai muri 1485 e 1486. Si trova quasi completamente oltre il limite settentrionale dello scavo; è tagliato dalla fossa 1225 dello Strato 35. Suolo a +343,70.
1646	C05	00	043	0	0V	IO	Scarico (1,80x1,20, asse NO-SE) costituito da frammenti di piccoli dimensioni di ceramica fine e <i>Ninivite</i> 5, rinvenuto al di sotto del suolo 1677 della corte 1549, in prossimità dell'accesso al sacello 1548. Copre il suolo 1603 e si appoggia ai muri 1532, 1585 e 1650. Probabilmente i frammenti di ceramica dovevano avere una funzione di drenaggio. Tra +342,98 e +342,93.
1647	B05	00	042	0	0U	J0	Sepoltura forse di feto (0,30x0,20, asse NE-SO) rinvenuta in una fossetta al di sotto del suolo 1492. Il corpo era deposto in posizione contratta, con la testa a SO. Probabilmente si tratta di una deposizione di natura propiziatoria (sacrificio?) effettuata prima della rioccupazione del sacello 1297 nello Strato 42. Tra +343,60 e +343,50.
1648	A04	00	044	0	0V	IO	Sepoltura, forse di feto, (0,30x0,20, asse N-S) rinvenuta in una fossetta al di sotto del suolo 1516 dello Strato 44. Il corpo era deposto in posizione

							fetale, con la testa a S. Potrebbe trattarsi di una deposizione sacrificale effettuata prima dell'uso del Sacello. Tra +343,35 e +343,25.
1649	C05	00	044	Z	0V	I0	Muro (3,65x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 6/7 corsi in alzato ed è intonacato e dipinto con calce sulla faccia a vista interna. Nello Strato 44 delimita a SE il sacello 1548, separandolo dal <i>temenos</i> 1452. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NE al muro 1484 e a SO al muro 1532. Sempre a SO si lega anche al muro 1650 della corte 1549. Nello Strato 43, in seguito ad un cedimento, evidente per la curvatura del suo profilo esterno, gli viene addossato il muretto 1651. Nello Strato 42 viene coperto dal muro 1472. Tra +343,37 e +342,83.
1650	C04	00	044	Z	0V	I0	Muro (7x0,60, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 10 corsi in alzato. Negli strati 44 e 43 delimita a SE la corte 1549, separandola dal <i>temenos</i> 1452. Si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1513 e a NE al muro 1532. Sempre a NE si lega anche al muro 1649 del sacello 1548. Gli si appoggiano sulla faccia a vista interna i muri 1580 e 1584. Nello Strato 43 gli si appoggiano anche il muretto 1587 e la soglia 1679, oltre allo scarico 1646. Nello Strato 42 viene coperto dal muro 1472. Tra +343,41 e +342,67.
1651	C05	00	043	0	0V	I0	Muro (3,30x0,20, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare per lungo; si conserva per 4/5 corsi in alzato. Delimita a SE il sacello 1548 e fu costruito in seguito al cedimento del muro 1649, cui si appoggia, nonostante un parziale riempimento dello spazio vuoto tra le due strutture. Si appoggia anche a NE al muro 1484 e a SO al muro 1532 in prossimità dello stipite. Nello Strato 42 viene coperto dal muro 1472. Tra +343,20 e +342,83.
1652	B04	00	044	Z	0V	I0	Muretto (1x0,20, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 3 corsi in alzato. Si appoggia a SO al muro 1601, a NE sul muro 1653 del podio del sacello. Probabilmente serviva da contenimento alla rampa 1667. Tra +343,12 e +342,90.
1653	A04	00	044	Z	0V	I0	Muro (5x0,60, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 14 corsi in alzato, dei quali circa la metà in fondazione. Delimita il podio 1668 del sacello 1297 a S; si lega ortogonalmente a filari sfalsati a O al muro 1656 e a E al muro 1654. È coperto dal muro 1315. Tra +343,45 e +342,40.
1654	A04	00	044	Z	0V	I0	Muro (3,60x0,60, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 14 corsi in alzato, dei quali circa la metà in fondazione. Delimita il podio 1668 del sacello 1297 a SE e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1653 e a NE, oltre il limite dello scavo, al muro 1655. È coperto dal muro 1314. Tra +343,45 e +342,40.
1655	A05	00	044	Z	0V	I0	Muro (5x0,60, asse NO-SE) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 14 corsi in alzato, dei quali circa la metà in fondazione. Delimita il podio 1668 del sacello 1297 a NE e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a NO al muro 1656 e a SE, oltre il limite di scavo, al muro 1654. È coperto dal muro 1317. Tra +343,45 e +342,40.
1656	A05	00	044	Z	0V	I0	Muro (3,60x0,60, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare e mezzo; si conserva per 14 corsi in alzato, dei quali circa la metà in fondazione. Delimita il podio 1668 del sacello 1297 a NO e si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SO al muro 1653 e a NE al muro 1655. È coperto dal muro 1316. Tra +343,45 e +342,40.
1657	A04	00	044	0	0V	I0	Riempimento (4,40x3,20, asse NO-SE) della parte inferiore del podio di fondazione 1668 del sacello 1297, che si appoggia ai muri perimetrali 1653-1656. È costituito da argilla brunastra con cospicui inclusi di cenere. Coperto dal riempimento 1658; copre la fossa 1661. Tra +342,60 e +342,40.
1658	A04	00	044	0	0V	I0	Riempimento (4,40x3,20, asse NO-SE) della parte superiore del podio di fondazione 1668 del sacello 1297, che si appoggia ai muri perimetrali 1653-1656. È costituito da argilla saponosa estremamente compatta con rari inclusi litici. A differenza del riempimento sottostante non vi sono state rinvenute tracce antropiche. Tra +343,45 e +342,40.
1659	A05	00	044	Z	0V	I0	Piattaforma (1,80x1,30, asse NO-SE) del sacello 1297, in mattoni crudi (40x20x8) disposti su due corsi nel gradino inferiore, che ospita il focolare 1660, e su tre corsi nel gradino superiore, dove si trova l'altare 1319. Il

Area G. Settori A-D 1-6

							gradino superiore era intonacato nella parte aggettante rispetto all'altare. Gli si appoggia il suolo 1516 dello Strato 44. Coperta dalla gettata di livellamento 1503 nello Strato 42. A NE è tagliata dal pozzo 200 dello Strato 33C. Tra +343,48 e +343,20.
1660	A05	00	044	Z	0V	IO	Focolare (Ø 0,75) del sacello 1297. È costituito da una lente di argilla concotta nerastra, di forma circolare e dello spessore di circa 2 cm, al centro del gradino inferiore della piattaforma 1659, di fronte all'altare 1319. Tra +343,38 e +343,34.
1661	A05	00	045	0	0W	IO	Fossa circolare (Ø 0,90) rinvenuta al di sotto del cavo di fondazione 1662 del sacello 1297. Il riempimento, apparentemente compatto, è costituito da argilla marrone. Coperta dal riempimento 1658. Tra +342,50 e +342,28 (base provvisoria).
1662	A04	00	044	0	0V	IO	Fossa di fondazione rettangolare (5,40x4,30, asse NO-SE) scavata per la costruzione del sacello 1297. Ai lati si addossano i muri 1653-1656 del podio 1668. Tra +342,90 e +342,40 quote medie.
1663	A05	00	044	W	0V	IO	Nicchia (0,60x0,10, asse NO-SE) ricavata nel muro 1317 del sacello 1297 probabilmente per l'alloggiamento di un arredo mobile. Tra +344,67 e +343,50.
1664	A04	00	044	W	0V	IO	Nicchia (0,90x0,10, asse NO-SE) ricavata nel muro 1315 del sacello 1297 probabilmente per l'alloggiamento di un arredo mobile. Tra +344,68 e +343,45.
1665	B05	00	044	0	0V	IO	Zoccolo (4,40x0,25, asse NE-SO) in <i>pisé</i> con sezione triangolare/obliqua e spessore variabile appoggiato sul lato esterno del podio di fondazione del sacello 1297 (muro 1656). Gli si appoggia il suolo 1681. Tende ad assottigliarsi verso SO. Visibile sulle pareti NE e SO del saggio in B 5. Realizzato per proteggere i muri dalle infiltrazioni di acqua. Tra +342,65 e +343,14.
1666	A04	00	044	0	0V	IO	Muro (2,50x0,20, asse NO-SE) in mattoni crudi rossastri (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 5 corsi in alzato, tutti interrati rispetto al piano di calpestio esterno. Delimita a S la sacrestia 1409; si lega ortogonalmente a filari sfalsati a SE al muro 1421 e a NO al muro 1454. È coperto dai contrafforti messi in opera sulla facciata del sacello e si appoggia al muro 1653 del podio. Tra +343,45 e +343,05.
1667	B04	00	044	Z	0V	IO	Rampa di accesso al sacello 1297 (1,50x1,50, asse NO-SE) realizzata con i due muretti di retta 1601 e 1652 e con il muretto 1588. Nello Strato 44 presentava una vistosa pendenza verso SE, in direzione dell'uscita. Base a +343,45. Nello Strato 43 la sua pendenza, per effetto dell'accumulo esterno, si riduce e viene delimitata a SO dal marciapiede 1495. Base sempre a +343,45. Nello Strato 42 la pendenza, sempre per effetto dell'accumulo esterno è quasi ridotta a zero, ed è delimitata a SO solo dal rialzamento del muretto 1495. Base a +343,50.
1668	A04	00	044	Z	0V	IO	Podio (5,40x4,30, asse NO-SE) del sacello 1297, delimitato dai muri in mattoni crudi 1653-1656, costruiti all'interno della fossa di fondazione 1662 riempita in due momenti (riempimenti 1657 e 1658). Era interrato per circa 50 cm, e per circa 60 cm era a vista; su di esso si impostavano, leggermente arretrati, i muri perimetrali del sacello 1297. Tra +343,50 e +342,40.
1669	A04	00	044	Z	0V	IO	Muro (0,50x0,36 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 7 corsi in alzato. Delimita a SE il <i>temenos</i> 1452 proseguendo sullo stesso allineamento del muro 1598. A NE prosegue oltre il limite orientale dello scavo e a SO si lega ortogonalmente a filari sfalsati al muro 1592. Gli si appoggia a SE il muro 1595. Tra +343,40 e +342,86.
1670	C06	00	044	Z	0V	IO	Ripostiglio (0,95x0,40, asse NE-SO) delimitato da due mattoni crudi (36x23x7) disposti di taglio, distanti tra loro circa 50 cm; è nell'angolo NO del sacello 1548 a NE dell'altare 1529 vicino alla finestra 1671. Potrebbe essere stato occupato da un arredo in materiale deperibile. Tra +343,42 e +343,35.
1671	C06	00	044	0	0V	IO	Finestra rettangolare (0,60x0,30 res., profondità 0,40) ricavata sulla parete NE (1484) del sacello 1548 intonacata con argilla sovradipinta a calce. Nello Strato 42 viene reimpiegata come varco tra il vano 1482 e la corte 1504; nello Strato 41 come varco tra il vano 1482 e la corte 1480. Tra +343,85 e +343,55.

1672	C05	00	044	Z	0V	IO	Suolo (3,90x3,30, asse NO-SE) in argilla battuta e calce del sacello 1548. Si appoggia ai muri perimetrali del sacello, alla banchina 1530 e al ripostiglio 1529. È in pendenza verso SE, con una piccola depressione in prossimità dell'angolo SO, dove si trova il focolare 1673. È coperto dai gradini 1675, dal ripostiglio 1670 e dal muretto 1651. Base a +342,90.
1673	C05	00	044	Z	0V	IO	Focolare (Ø 0,20) costituito da una piccola lente di argilla concotta nerastra, di forma circolare, collocata in corrispondenza della depressione del suolo 1672 nell'angolo SO del sacello 1548. A +342,85.
1674	C06	00	044	Z	0V	IO	Muro (0,80x0,36 residuo, asse NE-SO) in mattoni crudi (36x23x7) disposti su un filare; si conserva per 11/12 corsi in alzato. A SO si appoggia al muro 1487 del sacello 1548, a NE prosegue oltre il limite settentrionale dello scavo. Delimita a NO la corte 1576. Nello Strato 42 è coperto dal muro 1483. Tra +343,95 e +342,99.
1675	C05	00	043	0	0V	IO	Tre gradini (0,80x0,75, asse NE-SO) in <i>pisé</i> messi in opera in seguito al rialzamento del suolo della corte 1504, per accedere al sacello 1548, il cui pavimento si era venuto a trovare ad una quota inferiore. Ogni battuta è profonda circa 25 cm ed alta non più di 5 cm. Tra +343,02 e +342,83.
1676	D05	00	044	0	0V	IO	17 fori di palo (Ø tra 2 e 5) conservati sul suolo della corte 1506; 13 sono vicini al <i>tannur</i> (?) 1568, gli altri 4, più a S, potrebbero essere le tracce di una copertura temporanea per attività all'aperto. Quota media a +343,00.
1677	C05	00	043	0	0V	IO	Suolo (4,40x3,50, asse NO-SE) in argilla battuta e calce della corte 1549. Si appoggia sui muri perimetrali dell'ambiente, sulla soglia 1679 della cucina 1553 e sui gradini 1675 del sacello 1548. Copre il suolo precedente 1603, ed in prossimità dell'ingresso al sacello, lo scarico 1546, costituito da frammenti ceramici, che potrebbero averne costituito una preparazione. Base a +342,90.
1678	D05	00	043	0	0V	IO	Nicchia o riparo (2x0,40, asse NE-SO) ricavata tra due contrafforti del muro 1585 all'esterno della cucina 1553, in mattoni crudi (36x36x7) disposti su 4 corsi in alzato che si appoggiano sull'esterno. Forse utilizzata per conservare recipienti. Tra +343,26 e +342,95.
1679	C05	00	043	0	0V	IO	Soglia (1,10x0,10, asse NO-SE) di tre mattoni crudi (36x23x7) messi di taglio e disposti su un filare per lungo; si conserva per un corso in alzato. Si appoggia a SE al muro 1650 e a NO al muro 1585. Separa la cucina 1553 dalla corte 1549. Tra +343,07 e +343,00.
1680	A03	00	043	0	0V	IO	Zoccolo (5,50x0,25 sull'asse NO-SE e 8x0,25 sull'asse NE-SO) in mattoni crudi rettangolari disposti su un filare. Si appoggia ai muri 1461 (7 corsi in alzato) e 1462 (4 corsi in alzato). Costruito per proteggere i muri dalle infiltrazioni di acqua. Tra +343,77 e +343,10.
1681	A03	00	044	0	0V	IO	Suolo (7,50x8,50, asse NO-SE) in argilla battuta rossastra molto compatta e ricca di piccoli inclusi litici del <i>temenos</i> 1452. È grossomodo orizzontale al centro con una risalita in prossimità della rampa 1667 di accesso al sacello 1297. Si appoggia ai muri perimetrali del recinto e sullo zoccolo 1665. Non era ovunque in buono stato di conservazione. Visibile nelle pareti NE e SO del saggio nel settore B 5. Base a +342,85 (quota media).

* * *

ELENCO DEI LOCI

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

119	A04	00	044	0	0V	IO	Tre <i>andirons</i> o arredi cultuali, frammentari (E. 4717-4719) rinvenuti sul suolo 1516 del sacello 1297, coperti dal riempimento 1503. Tra +343,50 e +343,40.
120	A04	00	039	0	0S	K0	Materiali rinvenuti nel riempimento del pozzo verticale della tomba 1515. Si tratta di tre strumenti in ossidiana (E. 4779), di tre ciotoline in <i>Ninivite 5 ware</i> (4795-4797) e di un lotto di frammenti ceramici (K24.16-59).

ELENCO DEGLI OGGETTI

Inventario, Settore, Strato, Part. dello strato, Struttura, Locus, OM, Numero ceramico, Fase, Datazione, Descrizione

4634	C06	043	0	1548	000	02871	0000	0V	I0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,42.
4635	C06	043	0	1548	000	02872	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> . T.c. Framm. A +343,45.
4636	C05	042	0	1504	000	02873	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Integra. A +343,88.
4637	C05	042	0	1504	000	02874	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,88.
4638	C05	042	0	1504	000	02875	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,87.
4639	B03	042	0	1452	000	02876	0000	0U	J0	Tre strumenti litici. Framm. A +343,50.
4640	A02	042	0	1390	000	02877	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> di vaso con impronta. Argilla. A +343,65.
4641	C05	042	0	1504	000	02878	0000	0U	J0	Strumento litico. Selce. A +343,86.
4642	A04	041	0	1297	000	02879	0000	0V	I0	<i>Token</i> rettangolare da parete di vaso. Argilla. A +343,41.
4643	C05	042	0	1504	000	02880	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede (bovino). T.c. Framm. A +343,88.
4644	C05	042	0	1504	000	02881	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede (bovino). T.c. Framm. A +343,88.
4645	C03	042	0	1452	000	02882	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,58.
4646	C05	042	0	1504	000	02883	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,86.
4647	C05	042	0	1504	000	02884	0000	0U	J0	<i>Token</i> circolare. Argilla. A +343,86.
4649	C05	042	0	1504	000	02886	0000	0U	J0	Due <i>cretule</i> . Argilla. Framm. A +343,85.
4650	C05	042	0	1504	000	02887	0000	0U	J0	<i>Token</i> circolare. Argilla. Integro. A +343,85.
4651	C05	042	0	1504	000	02888	0000	0U	J0	<i>Token</i> circolare. Argilla. Framm. A +343,85.
4652	C05	042	0	1504	000	02889	0000	0U	J0	<i>Token</i> globulare. Argilla. Integro. A +343,85.
4653	C05	042	0	1504	000	02890	0000	0U	J0	Vago biconico. T.c. Integro. A +343,80.
4654	C06	042	0	1504	000	02891	0000	0U	J0	Tessera a blocchetto. Argilla. Framm. A +343,65.
4655	C06	042	0	1504	000	02892	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla Framm. A +343,65.
4656	C06	042	0	1504	000	02893	0000	0U	J0	Tre <i>cretule</i> e quattro <i>tokens</i> . Argilla. Framm. A +343,68.
4657	A04	044	0	1297	000	02894	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. Sul suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,50.
4658	A04	044	0	1297	000	02895	0000	0V	I0	<i>Token</i> subglobulare. Argilla. Framm. Sul suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,50.
4659	A04	044	0	1297	000	02896	0000	0V	I0	<i>Token</i> . Argilla. Framm. Sul suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,45.
4660	A04	044	0	1297	000	02897	0000	0V	I0	<i>Token</i> . Argilla. Framm. Sul suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,45.
4661	A04	044	0	1297	000	02898	0000	0V	I0	<i>Token</i> allungato. Argilla. Framm. Sul suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,40.
4662	B03	042	0	1452	000	02899	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,55.
4663	B03	042	0	1452	000	02900	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,58.
4664	B03	042	0	1452	000	02901	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,50.
4665	B03	042	0	1452	000	02902	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,50.
4666	C03	042	0	1452	000	02903	0000	0U	J0	Tessera a blocchetto. Argilla. Framm. A +343,55.
4667	C03	042	0	1452	000	02904	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> di sacco assai grossolana. Argilla. Framm. A +343,50.
4668	B03	042	0	1452	000	02905	0000	0U	J0	Gruppo di 45 <i>cretule</i> e <i>tokens</i> . Argilla. Framm. Tra +343,40 e +343,70.
4669	D04	042	0	1504	000	02906	0000	0U	J0	Fusajola o vago. T.c. Integra. A +343,88.
4670	D04	042	0	1504	000	02907	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,85.
4671	C06	042	0	1504	000	02908	0000	0U	J0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,65.
4672	C05	042	0	1504	000	02909	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,75.
4673	C04	042	0	1504	000	02910	0000	0U	J0	Lama di selce e nucleo. Framm. A +343,85.
4674	C06	042	0	1482	000	02911	0000	0U	J0	Testa di quadrupede. T.c. Framm. A +343,69.
4675	C05	042	0	1504	000	02912	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,75.
4676	B04	042	0	1452	000	02913	0000	0U	J0	Figurina di bovino. T.c. Framm. A +343,52.
4677	B04	042	0	1452	000	02914	0000	0U	J0	Pedina circolare forata. T.c. Integra. A +343,55.
4678	C03	042	0	1452	000	02915	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,55.
4679	A03	042	0	1452	000	02916	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,50.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

4680	B04	042	0	1452	000	02917	0000	0U	J0	Peso ovoidale con scanalatura. Calcare. Framm. A +343,49.
4681	B02	042	0	1452	000	02918	0000	0U	J0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,50.
4682	B03	042	0	1452	000	02919	0000	0U	J0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,50.
4683	A03	042	0	1452	000	02920	0000	0U	J0	Token a scodella. Argilla. Integro. A +343,48.
4684	B04	042	0	1452	000	02921	0000	0U	J0	Token globulare. Argilla. Integro. A +343,50.
4685	C03	042	0	1452	000	02922	0000	0U	J0	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +343,52.
4686	C04	042	0	1452	000	02923	0000	0U	J0	Quattro strumenti. Pietra. Framm. A +343,50.
4687	A04	044	0	1297	000	02924	0000	0V	I0	Token globulare. Argilla. Integro. A +343,35.
4690	B03	042	0	1452	000	02927	0000	0U	J0	Token paraglobulare. Argilla. Integro. A +343,55.
4691	C03	042	0	1452	000	02928	0000	0U	J0	Cretula (di porta?) con impronta. Argilla. Framm. A +343,50.
4692	D04	042	0	1522	000	02929	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,78.
4693	D05	042	0	1506	000	02930	0000	0U	J0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,62.
4694	D04	042	0	1514	000	02931	0000	0U	J0	Statuetta maschile c.d. <i>Commendatore</i> . T.c. Framm. A +343,65.
4695	C06	042	0	1504	000	02932	0000	0U	J0	Token circolare. Framm. A +343,65.
4696	C03	042	0	1452	000	02933	0000	0U	J0	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +343,55.
4697	C06	042	0	1482	000	02934	0000	0U	J0	Cretula. Argilla. Framm. A +343,65.
4698	A03	042	0	1370	000	02935	0000	0U	J0	Token con coppella. Argilla. Integro. A +343,70.
4699	A03	042	0	1370	000	02936	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Integra. A +343,70.
4700	A03	042	0	1370	000	02937	0000	0U	J0	Token con incavo. Argilla. Framm. A +343,65.
4702	C05	042	0	1504	000	02939	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,70.
4703	B03	042	0	1452	000	02940	0000	0U	J0	Cinque strumenti litici. Framm. A +343,42.
4704	A04	042	0	1452	000	02941	0000	0U	J0	Token circolare. Argilla. Framm. A +343,40.
4705	A04	042	0	1452	000	02942	0000	0U	J0	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4706	A04	042	0	1452	000	02943	0000	0U	J0	Token conico. Argilla. Framm. A +343,38.
4707	C05	042	0	1504	000	02944	0000	0U	J0	Token a disco. Argilla. Framm. A +343,68.
4708	C05	042	0	1504	000	02945	0000	0U	J0	Token circolare. Argilla. Integro. A +343,68.
4709	C03	042	0	1452	000	02946	0000	0U	J0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,43.
4710	C04	042	0	1452	000	02947	0000	0U	J0	Cretula di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4711	C06	042	0	1504	000	02948	0000	0U	J0	Cretula di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,63.
4712	B03	042	0	1452	000	02949	0000	0U	J0	Cretula con impronta. Argilla. Framm. Corte 1452. A +343,45.
4713	B03	042	0	1452	000	02950	0000	0U	J0	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4714	C02	042	0	1452	000	02951	0000	0U	J0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,38.
4716	D04	042	0	1504	000	02953	0000	0U	J0	Arredo cultuale ovvero porta incenso da culto (<i>andiron</i>). Argilla. Framm. A +343,80.
4717	A04	044	0	1297	000	02954	0000	0V	I0	Arredo cultuale ovvero porta incenso (<i>andiron</i>). Argilla. Framm. A +343,50/40.
4718	A04	044	0	1297	114	02955	0000	0V	I0	Arredo cultuale ovvero porta incenso (<i>andiron</i>). Argilla. Framm. Suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,50/40.
4719	A04	041	0	1297	000	02956	0000	0V	I0	Arredo da culto ovvero porta incenso (<i>andiron</i>). Argilla. Framm. Suolo 1516 del Sacello 1297. A +343,40.
4720	C03	042	0	1452	000	02957	0000	0U	J0	Quattro strumenti litici. Framm. A +343,40.
4721	B03	042	0	1452	000	02958	0000	0U	J0	Token pianoconvesso. Argilla. Framm. A +343,38.
4722	B04	042	0	1452	000	02959	0000	0U	J0	Cretula di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,35.
4723	C04	042	0	1452	000	02960	0000	0U	J0	Cretula. Argilla. Framm. A +343,40.
4724	C04	042	0	1452	000	02961	0000	0U	J0	Token a disco ovoide. Argilla. Framm. A +343,41.
4725	D04	042	0	1508	000	02962	0000	0U	J0	Token o vago di collana o fusajola. Argilla. Integro. A +343,71.
4726	D04	042	0	1522	000	02963	0000	0U	J0	Sigillo cilindrico. Calcare. Integro. A +343,63.
4727	A02	042	0	1390	000	02964	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,60.
4728	A02	042	0	1390	000	02965	0000	0U	J0	Token a disco con coppelle. Argilla. Framm. A +343,60.
4729	C03	042	0	1452	000	02966	0000	0U	J0	Tre strumenti litici. Selce. Framm. A +343,35.
4730	C03	042	0	1452	000	02967	0000	0U	J0	Token biconvesso con perforazione. Argilla. A +343,40.
4731	C03	042	0	1452	000	02968	0000	0U	J0	Cretula di vaso. Argilla. Framm. A +343,40.
4732	A04	042	0	1297	000	02969	0000	0U	J0	Cretula di vaso. Argilla. Framm. Riempimento 1503 del Sacello 1297. A +343,40.

Area G. Settori A-D 1-6

4733	B03	042	0	1452	000	02970	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,41.
4734	C04	042	0	1452	000	02971	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,45.
4735	C06	042	0	1482	000	02972	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,70.
4736	A03	042	0	1370	000	02973	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> a lingua di bue. Argilla. Framm. A +343,70.
4737	D04	042	0	1514	000	02974	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> informe. Argilla. Framm. A +343,50.
4738	D06	042	0	1487	000	02975	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,75.
4739	B04	042	0	1452	000	02976	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,45.
4740	D06	042	0	1506	000	02977	0000	0U	J0	<i>Token</i> a ciambellina forata. Argilla. Framm. A +343,70.
4741	D06	042	0	1506	000	02978	0000	0U	J0	Testa di quadrupede. T.c. Framm. A +343,70.
4742	D06	042	0	1506	000	02979	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,70.
4743	C06	042	0	1504	000	02980	0000	0U	J0	Tessera a libretto. Argilla. Framm. A +343,68.
4744	C02	042	0	1391	000	02981	0000	0U	J0	Statuetta maschile 'Commendatore'. Argilla. Framm. A +343,70.
4745	A02	042	0	1390	000	02982	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,50.
4746	A02	042	0	1390	000	02983	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> per orlo di vaso. Argilla. Framm. A +343,50.
4747	A02	042	0	1390	000	02984	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> irregolare. Argilla. Framm. A +343,45.
4748	A02	042	0	1390	000	02985	0000	0U	J0	Testa umana o <i>Cretula</i> a clava. Argilla. Framm. A +343,50.
4749	A02	042	0	1390	000	02986	0000	0U	J0	Torso di statuetta. Argilla. Framm. A +343,50.
4750	A02	042	0	1390	000	02987	0000	0U	J0	Tre strumenti litici. Selce ed ossidiana. Framm. A +343,45.
4751	A02	042	0	1390	000	02988	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> a tavoletta. Argilla. Framm. A +343,40.
4752	A02	042	0	1390	000	02989	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> per vaso con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4753	D03	042	0	1521	000	02990	0000	0U	J0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,76.
4754	C06	043	0	1548	000	02991	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> di sacco. Argilla. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4755	C06	043	0	1548	000	02992	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a clessidra. Argilla. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,45.
4756	C06	043	0	1548	000	02993	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a clava. Argilla. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4757	C06	043	0	1548	000	02994	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a scarpa. Argilla. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4758	C06	043	0	1548	000	02995	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> globulare. Argilla. Integro. Riempimento del Sacello. A +343,45.
4759	A02	042	0	1390	000	02996	0000	0U	J0	Due <i>cretule</i> . Argilla. Framm. A +343,35.
4760	A02	042	0	1390	000	02997	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,35.
4761	A02	042	0	1390	000	02998	0000	0U	J0	Statuetta del 'Commendatore'. T.c. Integra. A +343,40.
4762	A02	042	0	1390	000	02999	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> a disco. Argilla. Integro. A +343,35.
4763	D05	042	0	1506	000	03000	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> a disco con 8 coppelle. Argilla. Integro. A +343,74.
4764	D05	041	0	1475	000	03001	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +344,00.
4765	A02	042	0	1390	000	03002	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> di recipiente. Argilla. Framm. A +343,33.
4766	A02	042	0	1390	000	03003	0000	0U	J0	Fusajola. Argilla. Integra. A +343,40.
4767	D05	042	0	1506	000	03004	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,70.
4768	D05	042	0	1506	000	03005	0000	0U	J0	Pedina forata da vaso. Integra. A +343,65.
4769	D06	042	0	1523	000	03006	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con insellatura. Argilla. Framm. A +343,75.
4770	D03	042	0	1521	000	03007	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,70.
4771	A02	042	0	1390	000	03008	0000	0U	J0	Tre lame. Selce. Framm. A +343,40.
4772	A02	042	0	1390	000	03009	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,38.
4773	C06	043	0	1504	000	03010	0000	0V	I0	Vago circolare e piatto. Madreperla. A +343,40.
4774	D05	042	0	1506	000	03011	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> a bombolone. Argilla. Integro. A +343,64.
4775	D03	042	0	1521	000	03012	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> emisferico. Argilla. Integro. A +343,65.
4776	A02	042	0	1390	000	03013	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> di forma strana. Argilla. Integro. A +343,35.
4777	A02	042	0	1390	000	03014	0000	0U	J0	<i>Cretula</i> subsferoidale. Argilla. Integra. A +343,35.
4778	D06	039	0	1515	000	03015	0000	0S	K0	Cuspide o bulino. Bronzo. Integro. A +342,87.
4779	D06	039	0	1515	120	03016	0000	0S	K0	Tre strumenti di ossidiana. Framm. A +343,00.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

4780	D06	039	0	1515	000	03017	0001	0S	K0	Bicchiere in <i>Metallic ware</i> . Integrato. A +342,80.
4781	D06	039	0	1515	000	03018	0002	0S	K0	Bicchiere in <i>Metallic ware</i> . Integrato. A +342,85.
4782	D06	039	0	1515	000	03019	0003	0S	K0	Olletta in <i>Metallic ware</i> . Integrata. A +342,80.
4783	D06	039	0	1515	000	03020	0004	0S	K0	Olletta in <i>Metallic ware</i> . Integrata. A +342,80.
4784	D06	039	0	1515	000	03021	0005	0S	K0	Olletta miniaturistica in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,87.
4785	D06	039	0	1515	000	03022	0006	0S	K0	Olletta miniaturistica in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,80.
4786	D06	039	0	1515	000	03023	0007	0S	K0	Olletta miniaturistica in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,90.
4787	D06	039	0	1515	000	03024	0008	0S	K0	Olletta in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,90.
4788	D06	039	0	1515	000	03025	0009	0S	K0	Olletta in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,86.
4789	D06	039	0	1515	000	03026	0010	0S	K0	Olletta in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,85.
4790	D06	039	0	1515	000	03027	0011	0S	K0	Olletta in <i>Fine ware</i> . Integrata. A +342,93.
4791	D06	039	0	1515	000	03028	0012	0S	K0	Sostegno sfinestrato. <i>Fine ware</i> . Integrato. A +342,82.
4792	D06	039	0	1515	000	03029	0013	0S	K0	Sostegno. <i>Fine ware</i> . Integrato. A +342,85.
4793	D06	039	0	1515	000	03030	0014	0S	K0	Sostegno. <i>Fine ware</i> . Integrato. A +342,90.
4794	D06	039	0	1515	000	03031	0015	0S	K0	Sostegno. <i>Fine ware</i> . Integrato. A +342,90.
4795	D06	039	0	1515	120	03032	0016	0S	K0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +342,99.
4796	D06	039	0	1515	120	03033	0017	0S	K0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +342,99.
4797	D06	039	0	1515	120	03034	0018	0S	K0	Ciotolina profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +342,99.
4798	A04	044	0	1297	000	03035	0060	0V	I0	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. Suolo 1516 del Saccello 1297. A +343;40.
4799	A04	044	0	1297	000	03036	0061	0V	I0	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. Suolo 1516 del Saccello 1297. A +343;40.
4800	D05	041	0	1480	000	03037	0095	0U	J0	Bacino ellittico. <i>Coarse ware</i> T.c. Framm. A +343, 75.
4801	D05	041	0	1480	000	03038	0096	0U	J0	Bacino ellittico. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343, 75.
4802	A05	042	0	1452	000	03039	0097	0U	J0	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. A +343, 40.
4803	B04	042	0	1452	000	03040	0098	0U	J0	Ciotola miniaturistica. T.c. Framm. A +343, 45.
4804	C04	042	0	1452	000	03041	0099	0U	J0	Piattino miniaturistico. T.c. Framm. A +343, 45.
4805	B03	042	0	1452	000	03042	0100	0U	J0	Ciotola a calotta sferica. <i>Brown Polished ware</i> . Framm. A +343, 50.
4806	C04	042	0	1452	000	03043	0101	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 45.
4807	C04	042	0	1452	000	03044	0102	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 40.
4808	B03	042	0	1452	000	03045	0103	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 40.
4809	B03	042	0	1452	000	03046	0104	0U	J0	Ciotolina a calotta sferica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 40.
4810	C03	042	0	1452	000	03047	0105	0U	J0	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 35.
4811	A05	042	0	1452	000	03048	0106	0U	J0	Olla globulare. <i>Common ware</i> . Framm. A +343, 40.
4812	A02	042	0	1370	000	03049	0463	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 60.
4813	A03	042	0	1370	000	03050	0464	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343, 55.
4814	C03	042	0	1391	000	03051	0612	0U	J0	Bicchierino a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343, 65.
4815	C06	042	0	1504	000	03052	0647	0U	J0	Bicchierino a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,70.
4816	C06	042	0	1504	000	03053	0648	0U	J0	Tappo. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,70.
4817	C05	042	0	1504	000	03054	0649	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,68.
4818	C05	042	0	1504	000	03055	0650	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,70.
4819	C05	042	0	1504	000	03056	0651	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,65.
4820	C05	042	0	1504	000	03057	0652	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,65.
4821	D05	042	0	1504	000	03058	0653	0U	J0	Ciotolina emisferica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,67.
4822	C06	042	0	1504	000	03059	0654	0U	J0	Ollettina. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,70.
4823	D05	042	0	1504	000	03060	0655	0U	J0	Ollettina. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,70.
4824	D06	042	0	1506	000	03061	0787	0U	J0	Ciotola profonda. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,75.

Area G. Settori A-D 1-6

4825	D04	042	0	1522	000	03062	0844	0U	J0	Sostegno sfinestrato. <i>Common ware</i> . Framm. A +343,780.
4826	D04	042	0	1522	000	03063	0845	0U	J0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,75.
4834	D03	042	0	1521	000	03071	0000	0U	J0	Statuetta femminile. T.c. Framm. A +343,70.
4835	D05	043	0	1506	000	03072	0000	0V	I0	Lama. Selce. Framm. A +343,55.
4836	D05	043	0	1506	000	03073	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,55.
4837	C05	043	0	1549	000	03074	0000	0V	I0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,55.
4838	C05	043	0	1549	000	03075	0000	0V	I0	Lama. Selce. Framm. A +343,53.
4839	C06	043	0	1548	000	03076	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> . Argilla. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,50.
4840	C06	043	0	1548	000	03077	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> . Argilla. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,60.
4841	C05	043	0	1549	000	03078	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> . Argilla. Framm. A +343,60.
4842	D05	043	0	1549	000	03079	0000	0V	I0	Pedina da parete di vaso. T.c. Framm. A +343,55.
4843	D05	043	0	1549	000	03080	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,50.
4844	D05	043	0	1549	000	03081	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> con coppelle. Argilla. Framm. A +343,55.
4845	A05	043	0	1452	000	03082	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> globulare. Argilla. Integro. A +343,50.
4846	B05	043	0	1452	000	03083	0000	0V	I0	Pedina forata. T.c. Integra. A +343,30.
4847	B05	043	0	1452	000	03084	0000	0V	I0	Pedina semiforata. T.c. Integra. A +343,25.
4848	B05	043	0	1452	000	03085	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a semiluna. Argilla. Integro. A +343,30.
4849	B06	043	0	1452	000	03086	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> circolare. Argilla. Integro. A +343,35.
4850	B05	043	0	1452	000	03087	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a disco. Argilla. Framm. A +343,30.
4851	B06	043	0	1452	000	03088	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a maniglia. Argilla. Integro. A +343,25.
4852	B05	043	0	1452	000	03089	0000	0V	I0	Due <i>cretule</i> . Argilla. Framm. A +343,30.
4853	B05	043	0	1452	000	03090	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,30.
4854	B05	043	0	1452	000	03091	0000	0V	I0	Quattro lame. Selce. Framm. A +343,30.
4855	B04	043	0	1452	000	03092	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> globulare forato. Argilla. Integro. A +343,35.
4856	B04	043	0	1452	000	03093	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,35.
4857	C05	043	0	1504	000	03094	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> globulare. Argilla. Integro. A +343,50.
4858	C05	043	0	1504	000	03095	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> o contrassegno globulare. Argilla. Framm. A +343,50.
4859	D05	043	0	1504	000	03096	0000	0V	I0	Statuetta antropomorfa con faccia incisa. Argilla. Framm. A +343,50.
4860	C04	043	0	1553	000	03097	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a disco. Argilla. Framm.. A +343,48.
4861	B06	043	0	1452	000	03098	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm.. A +343,40.
4862	D06	043	0	1506	000	03099	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> a disco. Argilla. Integro. A +343,48.
4867	D06	043	0	1506	000	03104	0000	0V	I0	Arredo culturale ovvero <i>andiron</i> . Argilla. Framm. A +343,58.
4868	C05	043	0	1549	000	03105	0000	0V	I0	Sigillo cilindrico. T.c. Framm. A +343,50.
4869	D03	042	0	1521	000	03106	0000	0U	J0	Lama. Selce. Framm. A +343,65.
4919	C06	041	0	1526	000	03110	0000	0U	J0	Contrassegno o <i>token</i> globulare. T.c. Integro. A +343,50.
4920	C04	043	0	1452	000	03111	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4921	C04	043	0	1452	000	03112	0000	0V	I0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,40.
4922	B03	043	0	1452	000	03113	0000	0V	I0	Sette strumenti litici. Corte 1452. A +343,10 in media.
4923	B03	043	0	1452	000	03114	0000	0V	I0	Figurina di quadrupede. Integra. Corte 1452. A +343,15.
4924	B04	043	0	1452	000	03115	0000	0V	I0	Contrassegno o <i>token</i> circolare con coppelle. Argilla. Integro. Corte 1452. A +343,20.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

4925	B03	043	0	1452	000	03116	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco con coppelle. Argilla. Framm. A +343,20.
4926	B04	043	0	1452	000	03117	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a bastoncino. Argilla. Framm. A +343,15.
4927	B03	043	0	1452	000	03118	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> a lingua di bue. Argilla. Framm. A +343,05.
4928	C05	043	0	1549	000	03119	0000	0V	IO	Tre strumenti litici. Framm. A +343,40 in media.
4929	C05	043	0	1549	000	03120	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,45.
4930	C05	043	0	1549	000	03121	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,45.
4931	D05	043	0	1549	000	03122	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> circolare con coppelle. T.c. Framm. A +343,40.
4932	D05	043	0	1549	000	03123	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronte di canne. Argilla. Framm. Corte 1549. A +343,40.
4933	C04	043	0	1452	000	03124	0000	0V	IO	Quattro strumenti litici. Framm. A +343,15 media.
4934	C03	043	0	1452	000	03125	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,20.
4935	C04	043	0	1452	000	03126	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> circolare con coppella. T.c. Framm. A +343,10.
4936	C04	043	0	1452	000	03127	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco con coppella. T.c. Integro. A +343,15.
4937	C03	043	0	1452	000	03128	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> oblungo con coppella. T.c. Framm. A +343,20.
4938	C03	043	0	1452	000	03129	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> emisferico con coppella. T.c. Framm. A +343,20.
4941	C03	043	0	1452	000	03132	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,20.
4942	C03	043	0	1452	000	03133	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> piatta con impressioni di corde. Argilla. Framm. A +343,20.
4943	C04	043	0	1452	000	03134	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,15.
4944	C04	043	0	1452	000	03135	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco con coppelle. T.c. Integro. A +343,15.
4945	B04	043	0	1452	000	03136	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,20.
4947	C06	043	0	1548	000	03138	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a clava. T.c. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,45.
4948	C06	043	0	1548	000	03139	0000	0V	IO	<i>Token</i> a fusajola da parete di vaso. T.c. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,45.
4949	C05	043	0	1548	000	03140	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco con coppelle. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,48.
4950	C06	043	0	1548	000	03141	0000	0V	IO	Statuetta maschile stilizzata. T.c. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4951	C06	043	0	1548	000	03142	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> circolare biconcavo. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,43.
4952	C06	043	0	1548	000	03143	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> circolare biconvesso. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4953	C06	043	0	1548	000	03144	0000	0V	IO	Due strumenti litici. Selce. Framm. Riempimento del Sacello 1548. A +343,43.
4954	C06	043	0	1548	000	03145	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco ovoidale biconvesso. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,42.
4955	C06	043	0	1548	000	03146	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco erto. Argilla o t.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4956	C06	043	0	1548	000	03147	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> subglobulare. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,40.
4957	C06	043	0	1548	000	03148	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> subglobulare. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,30.
4958	C06	043	0	1548	000	03149	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a calotta stretta. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,30.
4959	C06	043	0	1548	000	03150	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> biconvesso. T.c. Integro. Riempimento del Sacello 1548. A +343,30.
4960	B03	043	0	1452	000	03151	0000	0V	IO	Cinque strumenti. Selce. Framm. A +343,15.
4961	B03	043	0	1452	000	03152	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,15.
4962	B03	043	0	1452	000	03153	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> biconvesso. T.c. Integro. A +343,15.
4963	B03	043	0	1452	000	03154	0000	0V	IO	Pedina o <i>token</i> da vaso. T.c. Integro. A +343,10.
4964	B03	043	0	1452	000	03155	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> subglobulare. T.c. Integro. A +343,10.

Area G. Settori A-D 1-6

4965	B03	043	0	1452	000	03156	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> subglobulare. T.c. Integro. A +343,10.
4966	B03	043	0	1452	000	03157	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di porta con impronta. Argilla. Framm. A +343,10.
4967	B03	043	0	1452	000	03158	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,10.
4968	B03	043	0	1452	000	03159	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,10.
4969	B03	043	0	1452	000	03160	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,10.
4970	C03	043	0	1452	000	03161	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco. T.c. Framm. A +343,15.
4971	C03	043	0	1452	000	03162	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> globulare. T.c. Integro. A +343,15.
4972	C03	043	0	1452	000	03163	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> subglobulare. T.c. Integro. A +343,15.
4973	C03	043	0	1452	000	03164	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +343,15.
4974	A04	043	0	1452	000	03165	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a disco con coppelle. T.c. Framm. A +343,10.
4975	A02	043	0	1390	000	03166	0000	0V	IO	Tre strumenti litici. Framm. A +343,25.
4976	A02	043	0	1390	000	03167	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,20.
4977	A03	043	0	1390	000	03168	0000	0V	IO	Quattro <i>cretule</i> . Argilla. Framm. A +343,20.
4978	A02	043	0	1390	000	03169	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco forato. T.c. Integro. A +343,25.
4979	A02	043	0	1390	000	03170	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco spesso con concavità. T.c. Integro. A +343,20.
4980	A02	043	0	1390	000	03171	0000	0V	IO	<i>Token</i> a carena. T.c. Integro. A +343,25.
4981	A02	043	0	1390	000	03172	0000	0V	IO	<i>Token</i> a bastone. T.c. Integro. A +343,20.
4982	C05	043	0	1549	000	03173	0000	0V	IO	Tre strumenti litici. Framm. A +343,30.
4983	C05	043	0	1549	000	03174	0000	0V	IO	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +343,30.
4984	C05	043	0	1549	000	03175	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta di cavicchio. Argilla. Framm. A +343,25.
4985	C06	043	0	1548	000	03176	0000	0V	IO	Pedina forata o <i>token</i> su parete di vaso. T.c. Framm. A +343,20.
4986	C06	043	0	1548	000	03177	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco con coppelle. T.c. Integro. A +343,15.
4987	C06	043	0	1548	000	03178	0000	0V	IO	<i>Token</i> irregolare. T.c. Integro. A +343,15.
4988	C06	043	0	1548	000	03179	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco irregolare. T.c. Integro. A +343,15.
4989	C06	043	0	1548	000	03180	0000	0V	IO	<i>Token</i> a globo irregolare. T.c. Integro. A +343,10.
4990	C06	043	0	1548	000	03181	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco biconvesso. T.c. Integro. A +343,10.
4991	A02	043	0	1390	000	03182	0000	0V	IO	Vago a fusajola o <i>token</i> con decorazione incisa. T.c. Framm. A +343,10.
5000	D06	043	0	1506	000	03183	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco a lingua di bue con impronta. Argilla. Integro. A +343,10.
5001	D06	043	0	1506	000	03184	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,10.
5002	D06	043	0	1506	000	03185	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +343,10.
5003	C04	043	0	1549	000	03186	0000	0V	IO	Ruota miniaturistica. T.c. Integro. A +343,15.
5007	D05	043	0	1549	000	03190	0000	0V	IO	Tre strumenti litici. Framm. A +343,20.
5008	C05	043	0	1549	000	03191	0000	0V	IO	Figurina di volatile (?). T.c. Integro. A +343,15.
5009	C05	043	0	1549	000	03192	0000	0V	IO	Figurina di montone. T.c. Conservata per metà. A +343,15.
5010	D05	043	0	1549	000	03193	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> paradiscoidale. Argilla. Integro. A +343,15.
5011	C05	043	0	1549	000	03194	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> discoidale. Argilla. Framm. A +343,18.
5012	C06	043	0	1548	000	03195	0000	0V	IO	Due <i>cretule</i> . Argilla. Framm. A +342,95.
5013	B04	043	0	1452	000	03196	0000	0V	IO	Figurina di cavallo. T.c. Framm. A +343,05.
5014	B04	043	0	1452	000	03197	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,05.
5015	B04	043	0	1452	000	03198	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,05.
5016	B04	043	0	1452	000	03199	0000	0V	IO	Quattro strumenti litici. Framm. A +343,05.
5017	B04	043	0	1452	000	03200	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. Integro. A +343,05.
5018	B04	043	0	1452	000	03201	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a rondella. Integro. A +343,05.
5019	B04	043	0	1452	000	03202	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a rondella. Integro. A +343,05.
5020	C04	043	0	1452	000	03203	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> . Framm. A +343,03.
5021	C04	043	0	1452	000	03204	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> . Framm. A +343,03.
5022	C04	043	0	1452	000	03205	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Framm. A +343,03.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

5023	C04	043	0	1452	000	03206	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Framm. A +343,03.
5024	B05	043	0	1452	000	03207	0000	0V	IO	Quattro strumenti litici. Framm. A +343,10.
5025	B05	043	0	1452	000	03208	0000	0V	IO	Spillone a caviglia. Bronzo. Integro. A +343,10.
5026	B05	043	0	1452	000	03209	0000	0V	IO	Statuina. T.c. Framm. A +343,05.
5028	B05	043	0	1452	000	03211	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> . Argilla. Framm. A +343,05.
5029	D05	043	0	1549	000	03212	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. Argilla. Framm. A +343,15.
5030	D04	043	0	1549	000	03213	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. T.c. Integro. A +343,70.
5031	D04	043	0	1549	000	03214	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. T.c. Integro. A +343,70.
5032	C05	043	0	1549	000	03215	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. T.c. Framm. A +343,15.
5033	C05	043	0	1549	000	03216	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,15.
5034	C05	043	0	1549	000	03217	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta di tessuto. Argilla. Framm. A +343,10.
5035	B04	044	0	1452	000	03218	0000	0V	IO	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +342,90.
5038	B04	044	0	1452	000	03221	0000	0V	IO	Contrassegno o <i>token</i> a lingua di gatto. T.c. Framm. A +342,95.
5039	B04	044	0	1452	000	03222	0000	0V	IO	<i>Token</i> informe. T.c. Framm. A +342,95.
5040	B03	044	0	1452	000	03223	0000	0V	IO	<i>Token</i> a doppia coppella. T.c. Integro. Corte 1452. A +342,95.
5041	B03	044	0	1452	000	03224	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco spesso. T.c. Integro. A +342,95.
5042	B03	044	0	1452	000	03225	0000	0V	IO	<i>Calculus</i> troncoconico. T.c. Integro. A +342,90.
5043	B03	044	0	1452	000	03226	0000	0V	IO	Cinque strumenti litici. Framm. A +342,90 in media.
5044	B03	044	0	1452	000	03227	0000	0V	IO	Spillone. Bronzo. Integro. A +342,90.
5045	B04	044	0	1452	000	03228	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5046	C05	043	0	1549	000	03229	0000	0V	IO	<i>Token</i> a pedina. T.c. Integro. A +343,13.
5047	C05	043	0	1549	000	03230	0000	0V	IO	Fusajola. T.c. Integ. A +343,13.
5048	B04	044	0	1452	000	03231	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5049	B04	044	0	1452	000	03232	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5051	B04	044	0	1452	000	03234	0000	0V	IO	Strumento litico. Selce. Framm. A +342,80.
5052	B04	044	0	1452	000	03235	0000	0V	IO	<i>Token</i> a rondella. T.c. Integ. A +342,90.
5053	B03	044	0	1452	000	03236	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +342,85.
5054	B03	044	0	1452	000	03237	0000	0V	IO	<i>Token</i> a cuneo. T.c. Integro. A +342,77.
5055	B04	044	0	1452	000	03238	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +342,80.
5059	C03	044	0	1452	000	03242	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta di corda. Argilla. Framm. A +342,80.
5060	C03	044	0	1452	000	03243	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronte di bacchette. Argilla. Framm. A +342,75.
5061	B03	044	0	1452	000	03244	0000	0V	IO	<i>Token</i> . T.c. Integro. A +342,75.
5062	B03	044	0	1452	000	03245	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,85.
5070	C05	043	0	1549	000	03247	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. Argilla. Framm. A +343,00.
5071	B03	044	0	1452	000	03248	0000	0V	IO	Spillone ricurvo. Bronzo. Integro. A +342,75.
5072	C03	044	0	1452	000	03249	0000	0V	IO	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +342,75.
5073	C03	044	0	1452	000	03250	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,75.
5074	B04	044	0	1452	000	03251	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta di corda. Argilla. Framm. A +342,80.
5075	B04	044	0	1452	000	03252	0000	0V	IO	<i>Token</i> a carena di nave. T.c. Integro. A +342,80.
5076	B04	044	0	1452	000	03253	0000	0V	IO	<i>Token</i> a bastone. T.c. Framm. A +342,80.
5077	C04	044	0	1452	000	03254	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. T.c. Framm. A +342,75.
5078	C05	043	0	1549	000	03255	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,00.
5079	C05	043	0	1549	000	03256	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +343,00.
5080	B03	044	0	1452	000	03257	0000	0V	IO	7 strumenti. Selce. Framm. A +342,75.
5081	C03	044	0	1452	000	03258	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. A +342,82.
5082	C03	044	0	1452	000	03259	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta. Argilla. Framm. Corte 1452. A +342,80.
5083	C04	044	0	1452	000	03260	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> di sacco con impronta di stoffa. Argilla. Framm. A +342,80.
5084	B04	044	0	1452	000	03261	0000	0V	IO	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,75.
5085	B04	044	0	1452	000	03262	0000	0V	IO	<i>Token</i> informe. T.c. Integro. A +342,75.
5086	B04	044	0	1452	000	03263	0000	0V	IO	<i>Token</i> a disco. T.c. Integro. A +342,75.

Area G. Settori A-D 1-6

5087	B04	044	0	1452	000	03264	0000	0V	IO	Token a pasticca. T.c. Integro. A +342,75.
5088	C04	044	0	1452	000	03265	0000	0V	IO	Token a rocchetto. T.c. Framm. A +342,80.
5089	C04	044	0	1452	000	03266	0000	0V	IO	Ruota miniaturistica. T.c. Integro. A +342,80.
5090	C04	044	0	1452	000	03267	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +342,80.
5091	C04	044	0	1452	000	03268	0000	0V	IO	Spillone a testa triangolare. Bronzo. Framm. A +342,80.
5092	C04	044	0	1452	000	03269	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,75.
5093	C04	044	0	1452	000	03270	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,80.
5096	C04	044	0	1452	000	03273	0000	0V	IO	Cretula di sacco. Argilla. Framm. A +342,80.
5097	C04	044	0	1452	000	03274	0000	0V	IO	Cretula con impronte di canne e di un sigillo. Argilla. Framm. A +342,85.
5098	C04	044	0	1452	000	03275	0000	0V	IO	Cretula di sacco. Argilla. Framm. A +342,85.
5099	C04	044	0	1452	000	03276	0000	0V	IO	Token. T.c. Framm. A +342,85.
5100	C04	044	0	1452	000	03277	0000	0V	IO	Token. T.c. Framm. A +342,85.
5101	C04	044	0	1452	000	03278	0000	0V	IO	Tappo con presa. T.c. Framm. A +342,80.
5102	C04	044	0	1452	000	03279	0000	0V	IO	Tappo con presa. T.c. Framm. A +342,80.
5103	C04	044	0	1452	000	03280	0000	0V	IO	2 strumenti. Selce. Framm. A +342,80.
5104	C04	044	0	1452	000	03281	0000	0V	IO	Spillone. Bronzo. Integro. A +342,80.
5105	C04	044	0	1452	000	03282	0000	0V	IO	Token subglobulare. T.c. Integro. A +342,80.
5106	C04	044	0	1452	000	03283	0000	0V	IO	Token globulare con coppella. T.c. Integro. A +342,80.
5107	B06	035	B	1225	000	03284	0000	0P	NO	Carretto miniaturistico. T.c. Framm. A +343,20.
5108	B05	044	0	1452	000	03285	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5109	B05	044	0	1452	000	03286	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5110	B05	044	0	1452	000	03287	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,90.
5111	B05	043	0	1452	000	03288	3131	0V	IO	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. A +343,20.
5112	B04	043	0	1452	000	03289	3132	0V	IO	Bicchierino svasato. T.c. Framm. A +343,25.
5113	B04	043	0	1452	000	03290	3133	0V	IO	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. A +343,20.
5114	B03	043	0	1452	000	03291	3134	0V	IO	Bicchierino a clessidra. T.c. Framm. A +343,15.
5115	B03	043	0	1452	000	03292	3135	0V	IO	Ciotolina carenata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,20.
5116	B03	043	0	1452	000	03293	3136	0V	IO	Ciotolina carenata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,20.
5117	B04	043	0	1452	000	03294	3137	0V	IO	Ollettina schiacciata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,155.
5118	C03	043	0	1452	000	03295	3138	0V	IO	Ciotolina a calotta sferica. <i>Fine Polished ware</i> . Framm. A +343,10.
5119	C03	043	0	1452	000	03296	3139	0V	IO	Ciotolina a calotta sferica. <i>Fine Polished ware</i> . Framm. A +343,10.
5120	B04	043	0	1452	000	03297	3140	0V	IO	Ciotolina a calotta sferica. <i>Fine Polished ware</i> . Framm. A +343,10.
5121	C04	043	0	1452	000	03298	3141	0V	IO	Olla globulare. <i>Fine Burnished ware</i> . Framm. A +343,15.
5122	B05	043	0	1452	000	03299	3142	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5123	B03	043	0	1452	000	03300	3143	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5124	B03	043	0	1452	000	03301	3144	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,05.
5125	C04	043	0	1452	000	03302	3145	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5126	B02	043	0	1452	000	03303	3146	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,20.
5127	C03	043	0	1452	000	03304	3147	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,25.
5128	B02	043	0	1452	000	03305	3148	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5129	C04	043	0	1452	000	03306	3149	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,20.
5130	B03	043	0	1452	000	03307	3150	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5131	C03	043	0	1452	000	03308	3151	0V	IO	Ciotolina a calotta sferica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,05.
5132	B04	043	0	1452	000	03309	3152	0V	IO	Ciotolina su piede a tromba. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,15.
5133	B05	043	0	1452	000	03310	3153	0V	IO	Ciotolina profonda. <i>Fine ware</i> . A +343,10.
5134	A03	043	0	1452	000	03311	3154	0V	IO	Ciotolina cilindroconica carenata. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,15.
5135	B03	043	0	1452	000	03312	3155	0V	IO	Bicchierino o ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,20.
5136	A03	043	0	1452	000	03313	3156	0V	IO	Bicchierino o ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5137	B04	043	0	1452	000	03314	3157	0V	IO	Olla miniaturistica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,25.
5138	D05	043	0	1549	000	03315	0000	0V	IO	Token a disco con coppelle. T.c. Integro. A +343,00.
5139	B03	044	0	1452	000	03316	0000	0V	IO	Tre strumenti litici. Selce. Framm. A +342,90.

TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

5140	B03	044	0	1452	000	03317	0000	0V	IO	Token globulare. T.c. Integro. A +342,85.
5141	B03	044	0	1452	000	03318	0000	0V	IO	Token a cuneo. T.c. Integro. A +342,80.
5142	B03	044	0	1452	000	03319	0000	0V	IO	Token a bastone. T.c. Framm. A +342,85.
5143	C03	044	0	1452	000	03320	0000	0V	IO	Token a disco. T.c. Integro. A +342,90.
5144	C03	044	0	1452	000	03321	0000	0V	IO	Testa di quadrupede (pecora). T.c. Framm.. A +342,90.
5148	B02	044	0	1452	000	03325	0000	0V	IO	Figurina di quadrupede a due teste. T.c. Framm. A +342,90.
5149	B02	044	0	1452	000	03326	0000	0V	IO	Token a disco con coppella. T.c. Integro. A +342,95.
5150	B03	044	0	1452	000	03327	0000	0V	IO	Token a vago smerlettato. T.c. Integro. A +342,95.
5151	B03	044	0	1452	000	03328	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,95.
5152	B03	044	0	1452	000	03329	0000	0V	IO	Cretula a disco. Argilla. Framm. A +342,95.
5153	B05	044	0	1452	000	03330	0000	0V	IO	Token a disco con coppelle. T.c. Integro. A +342,95.
5154	B05	044	0	1452	000	03331	0000	0V	IO	Token a disco con coppella. T.c. Integro. A +343,00.
5155	B05	044	0	1452	000	03332	0000	0V	IO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +343,00.
5156	B06	044	0	1452	000	03333	0000	0V	IO	Proiettile ad oliva. Argilla. Integro. A +342,95.
5157	B06	044	0	1452	000	03334	0000	0V	IO	Spillone. Osso. Integro. A +343,00.
5158	B06	035	B	1225	000	03335	0000	0P	NO	Statuetta femminile. T.c. Framm. A +343,12.
5159	B06	035	B	1225	000	03336	0000	0P	NO	Figurina di cavallo con bardatura. T.c. Framm. A +343,10.
5160	D05	043	0	1549	000	03337	0000	0V	IO	Punteruolo. Bronzo. Integro. A +343,00.
5185	B05	045	0	0000	000	03348	0000	0W	HO	Cretula con impronta. Argilla. Framm. A +342,60.
5186	D05	043	0	1549	000	03349	0000	0V	IO	Token a disco. T.c. Integro. A +342,90.
5187	C06	043	0	1548	000	03350	4977	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,00.
5188	C05	043	0	1548	000	03351	4978	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5189	C06	043	0	1548	000	03352	4979	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,95.
5190	C06	043	0	1548	000	03353	4980	0V	IO	Ollettina globulare. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5191	C06	043	0	1548	000	03354	4981	0V	IO	Olletta a calotta schiacciata. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,95.
5192	D05	043	0	1549	000	03355	5008	0V	IO	Bicchiere cilindrico a orlo svasato. <i>Coarse ware</i> . Integro. A +343,15.
5193	D05	043	0	1549	000	03356	5009	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,20.
5194	D05	043	0	1549	000	03357	5010	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,20.
5195	C05	043	0	1549	000	03358	5011	0V	IO	Ciotolina carenata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,15.
5196	C05	043	0	1549	000	03359	5012	0V	IO	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,20.
5197	D05	043	0	1549	000	03360	5013	0V	IO	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,10.
5198	D05	043	0	1549	000	03361	5014	0V	IO	Ciotola troncoconica. <i>Metallic ware</i> . Framm. A +343,05.
5199	D05	043	0	1549	000	03362	5015	0V	IO	Ollettina. <i>Metallic ware</i> . Framm. A +343,10.
5200	D05	043	0	1549	000	03363	5016	0V	IO	Sostegno sfinestrato. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5201	D04	043	0	1549	000	03364	5017	0V	IO	Ciotola troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5202	D05	043	0	1549	000	03365	5018	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5203	D05	043	0	1549	000	03366	5019	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5204	D05	043	0	1549	000	03367	5020	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5205	D05	043	0	1549	000	03368	5021	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5206	D05	043	0	1549	000	03369	5022	0V	IO	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5207	C05	043	0	1549	000	03370	5023	0V	IO	Ciotolina a calotta profonda. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,05.
5208	D04	043	0	1549	000	03371	5024	0V	IO	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5209	D04	043	0	1549	000	03372	5025	0V	IO	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5210	D04	043	0	1549	000	03373	5026	0V	IO	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5211	D04	043	0	1549	000	03374	5027	0V	IO	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5212	C05	043	0	1549	000	03375	5028	0V	IO	Ciotolina con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,95.
5213	C05	043	0	1549	000	03376	5029	0V	IO	Olletta miniaturistica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5214	D04	043	0	1549	000	03377	5030	0V	IO	Olletta miniaturistica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,05.

Area G. Settori A-D 1-6

5215	D05	043	0	1549	000	03378	5031	0V	I0	Olletta miniaturistica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5216	D05	043	0	1549	000	03379	5032	0V	I0	Olletta globulare depressa. <i>Fine ware</i> . Framm. Corte 1549. A +343,00.
5217	C05	043	0	1549	000	03380	5033	0V	I0	Olletta globulare. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5218	C05	043	0	1549	000	03381	5034	0V	I0	Olletta globulare. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5219	C05	043	0	1549	000	03382	5035	0V	I0	Olletta globulare. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5220	D04	043	0	1549	000	03383	5036	0V	I0	Coperchio con ansa ad anello. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,95.
5221	D05	043	0	1549	000	03384	5037	0V	I0	Coperchio con ansa verticale. <i>Common ware</i> . Framm. A +343,05.
5222	D04	043	0	1549	000	03385	5038	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5223	D04	043	0	1549	000	03386	5039	0V	I0	Bacino ellissoidale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,90.
5224	D04	043	0	1549	000	03387	5040	0V	I0	Bacino ellissoidale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,90.
5225	D04	043	0	1553	000	03388	5313	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5226	D04	043	0	1553	000	03389	5314	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5231	C05	043	0	1549	000	03394	0000	0V	I0	<i>Token</i> a pedina. T.c. Integro. A +342,90.
5232	C05	043	0	1549	000	03395	0000	0V	I0	Figurina di caprovino. T.c. Framm. A +342,90.
5233	C05	043	0	1549	000	03396	0000	0V	I0	Vago circolare. Ossidiana. Integro. A +342,90.
5234	B05	045	0	0000	000	03397	0000	0W	H0	Vago oblungo. Pietra. Integro. A +342,00/ +341,50.
5235	B05	045	0	0000	000	03398	0000	0W	H0	Sei strumenti. Selce e ossidiana. Framm. A +342,00 / +341,50.
5236	B05	045	0	0000	000	03399	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +342,00 / +341,50.
5237	B05	045	0	0000	000	03400	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,00 / +341,50.
5238	B05	045	0	0000	000	03401	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,00 / +341,50.
5239	B05	045	0	0000	000	03402	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +342,00 / +341,50.
5243	B05	043	0	1452	000	03406	0000	0V	I0	Macina pianoconvessa con coppella. Basalto. Integro. A +343,33.
5244	B04	043	0	1452	000	03407	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,10.
5245	B04	043	0	1452	000	03408	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,10.
5246	A05	043	0	1452	000	03409	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,45.
5247	A05	043	0	1452	000	03410	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Medium ware</i> . Framm. A +343,45.
5248	B03	043	0	1452	000	03411	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Medium ware</i> . Framm. A +343,30.
5249	B04	043	0	1452	000	03412	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Medium ware</i> . Framm. A +343,20.
5250	B03	043	0	1452	000	03413	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Medium ware</i> . Framm. A +343,25.
5251	C03	043	0	1452	000	03414	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Medium ware</i> . Framm. Corte 1452. A +343,10.
5252	C04	043	0	1452	000	03415	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,10.
5253	C04	043	0	1452	000	03416	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,10.
5254	B03	043	0	1452	000	03417	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,15.
5255	B03	043	0	1452	000	03418	0000	0V	I0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +343,10.
5256	A04	045	0	1591	000	03419	0000	0W	H0	Arredo cultuale. <i>Coarse ware</i> . Framm. <i>Tannur</i> 1591. A +342,60.
5257	A04	044	0	1409	000	03420	5341	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5258	A04	044	0	1409	000	03421	5342	0V	I0	Ciotola profonda con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5259	D05	043	0	1506	000	03422	5427	0V	I0	Ciotola cilindroconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +343,05.
5260	D05	043	0	1506	000	03423	5428	0V	I0	Ciotola troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,15.
5261	D05	043	0	1506	000	03424	5429	0V	I0	Ciotola troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,15.
5262	D05	043	0	1506	000	03425	5430	0V	I0	Ciotola cilindroconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5263	D05	043	0	1506	000	03426	5431	0V	I0	Olletta schiacciata. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,05.
5264	C06	043	0	1576	000	03427	5495	0V	I0	Olletta biconica schiacciata. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,10.
5265	B03	044	0	1452	000	03428	5719	0V	I0	Bicchierino forato a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,90.
5266	C03	044	0	1452	000	03429	5720	0V	I0	Bicchierino forato a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,85.
5267	B03	044	0	1452	000	03430	5721	0V	I0	Bicchierino forato a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,80.

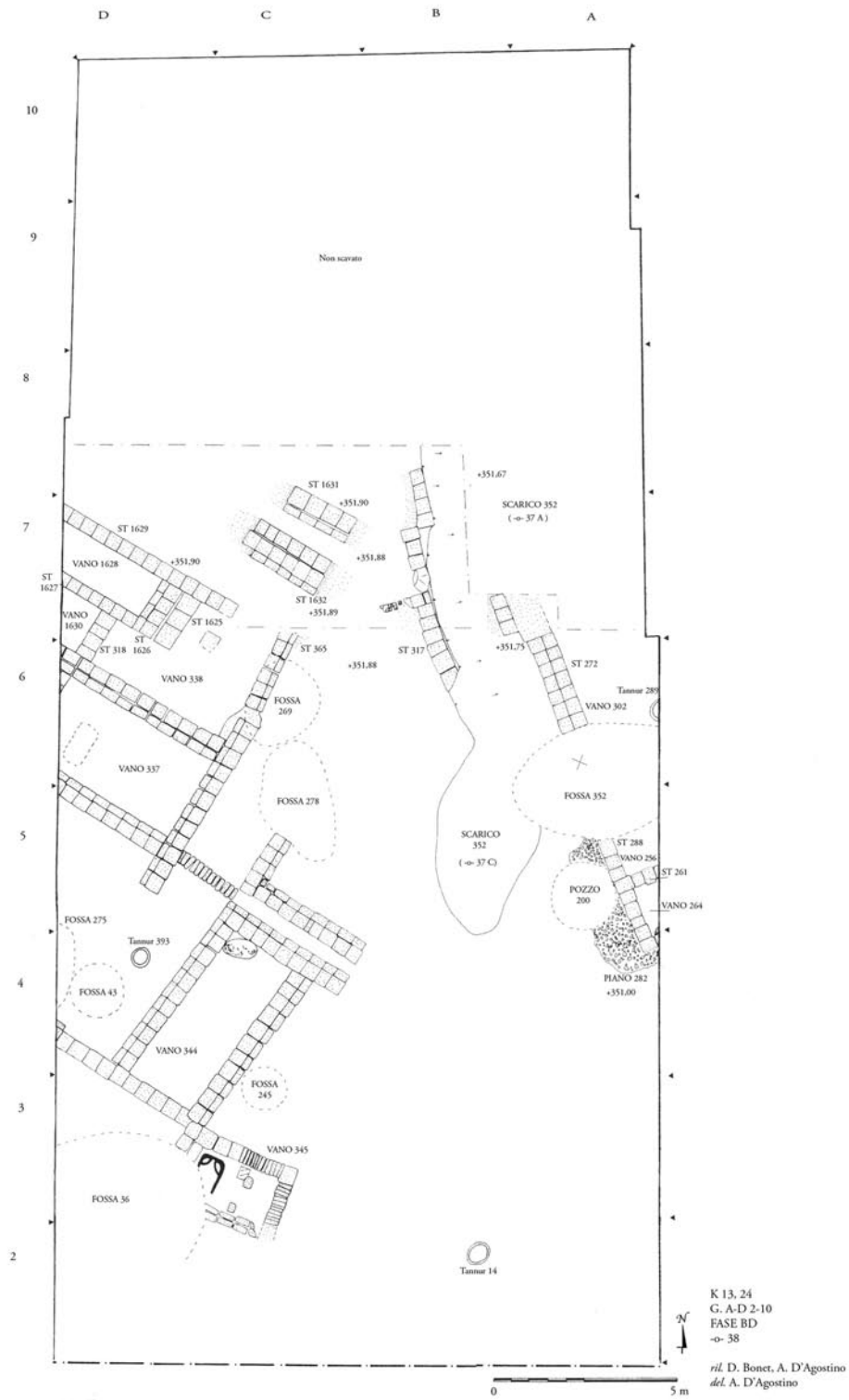
TELL BARRI / KAHAT: la campagna del 2004

5268	A04	044	0	1452	000	03431	5722	0V	I0	Bicchierino forato a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,90.
5269	B05	044	0	1452	000	03432	5723	0V	I0	Bicchierino forato a clessidra. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,85.
5270	B05	044	0	1452	000	03433	5724	0V	I0	Bicchiere forato a clessidra o sostegno. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,85.
5271	B06	044	0	1452	000	03434	5725	0V	I0	Piede conico di recipiente. <i>Brown polished ware</i> . Framm. A +343,00.
5272	B06	044	0	1452	000	03435	5726	0V	I0	Olletta miniaturistica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5273	C04	044	0	1452	000	03436	5727	0V	I0	Ciotola cilindroconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +342,95.
5274	C03	044	0	1452	000	03437	5728	0V	I0	Ciotola troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +342,85.
5275	B03	044	0	1452	000	03438	5729	0V	I0	Ciotola carenata. <i>Black burnished ware</i> . Framm. A +342,80.
5276	B04	044	0	1452	000	03439	5730	0V	I0	Ciotola troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5277	B04	044	0	1452	000	03440	5731	0V	I0	Ciotola troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,50.
5278	B03	044	0	1452	000	03441	5732	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,95.
5279	C04	044	0	1452	000	03442	5733	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5280	C04	044	0	1452	000	03443	5734	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5281	C03	044	0	1452	000	03444	5735	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,85.
5282	C03	044	0	1452	000	03445	5736	0V	I0	Ciotola profonda con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,85.
5283	B04	044	0	1452	000	03446	5737	0V	I0	Ciotola profonda con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5284	B03	044	0	1452	000	03447	5738	0V	I0	Ciotola profonda con base a punta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,95.
5285	B03	044	0	1452	000	03448	5739	0V	I0	Olletta globulare. <i>Fine ware</i> . Integra. A +342,85.
5286	B04	044	0	1452	000	03449	5740	0V	I0	Olletta depressa. <i>Fine ware</i> . Framm. A +342,90.
5287	C04	044	0	1452	000	03450	5741	0V	I0	Sostegno sfinestrato. <i>Fine ware</i> . Framm. A +343,00.
5288	C04	044	0	1452	000	03451	5742	0V	I0	Bacino. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +342,90.
5289	B06	035	B	1225	000	03452	6333	0P	N0	Olletta miniaturistica con 5 prese. T.c. Integra. A +342,80.
5290	B06	035	B	1225	000	03453	6334	0P	N0	Olletta miniaturistica a collo strozzato. T.c. Integra. A +342,80.
5328	C05	043	0	1646	000	03478	7257	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5329	C05	043	0	1646	000	03479	7258	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5330	C05	043	0	1646	000	03480	7259	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5331	C05	043	0	1646	000	03481	7260	0V	I0	Ciotola carenata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5332	C05	043	0	1646	000	03482	7261	0V	I0	Ciotolone profondo. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5333	C05	043	0	1646	000	03483	7262	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5334	C05	043	0	1646	000	03484	7263	0V	I0	Ciotolone profondo. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5335	C05	043	0	1646	000	03485	7264	0V	I0	Ciotolone profondo. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5336	C05	043	0	1646	000	03486	7265	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5337	C05	043	0	1646	000	03487	7266	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5338	C05	043	0	1646	000	03488	7267	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5339	C05	043	0	1646	000	03489	7268	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5340	C05	043	0	1646	000	03490	7269	0V	I0	Ciotola profonda. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. A +352,98.
5341	C05	043	0	1646	000	03491	7270	0V	I0	Ciotola con carenatura alta. <i>Fine ware</i> . Framm. A +352,98.
5342	C05	043	0	1646	000	03492	7271	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +352,98.
5343	C05	043	0	1646	000	03493	7272	0V	I0	Ciotolina troncoconica. <i>Fine ware</i> . Framm. A +352,98.
5344	B04	044	0	1667	000	03494	0000	0V	I0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +343,30
5345	A04	044	0	1297	000	03495	0000	0V	I0	Testa di 'Commendatore'. T.c. Framm. Riempimento 1658 del Sacello 1297. A +342,55

Area G. Settori A-D 1-6

5346	A04	044	0	1297	000	03496	0000	0V	I0	Otto strumenti litici in selce ed ossidiana. Framm. Sacello 1297. A +342,50.
5347	C04	045	0	0000	000	03497	0000	0W	H0	<i>Token</i> circolare con coppelle. T.c. Integro. A +342,75.
5348	C04	045	0	0000	000	03498	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,75.
5349	A03	045	0	0000	000	03499	0000	0W	H0	<i>Cretula</i> con impronta. Argilla. Framm. A +342,70.
5350	B5	044	0	1452	000	03500	7524	0V	I0	Ciotolina troncoconica. T.c. Framm. A +342,70.
5351	A04	044	0	1297	000	03501	7556	0V	I0	Bicchierino a clessidra o base di statuetta. T.c. Framm. Riempim. 1658 del Sacello 1297. A +342,50.
5352	A04	044	0	1297	000	03502	7557	0V	I0	Ciotola carenata. <i>Ninivite 5 ware</i> . Framm. Riempim. 1658 del Sacello 1297. A +342,50.
5353	A04	044	0	1297	000	03503	7558	0V	I0	Ciotola carenata. <i>Fine ware</i> . Framm. Riempim. 1658 del Sacello 1297. A +342,55.
5354	A04	044	0	1297	000	03504	7559	0V	I0	Ciotola carenata. <i>Fine ware</i> . Framm. Riempim. 1658 del Sacello 1297. A +342,50.

* * *



Area G, A-D 7-10. Strato 38. Pianta.

2. AREA G, SETTORI A-D 7-10

Nel corso della campagna 2004 è proseguita l'indagine del settore G, A-D 7-10 al fine di chiarire le caratteristiche dell'insediamento nella tarda Età del Bronzo e la corrispondente storia dell'abitato.

Lo scavo ha restituito una sequenza di 7 strati con una potenza di circa m 1,50 corrispondenti a 3 fasi riconducibili alla tarda Età del Bronzo:

Fase BD	Strato 38: insediamento mitannico;
Fase BC	Strato 37 C: livellamento dei crolli; Strato 37 B: costruzione delle nuove abitazioni; Strato 37 A: modifiche planimetriche alle abitazioni;
Fase BB	Strato 36: costruzione del quartiere artigianale, I fase della fornace 1446; Strato 35 E: nuova organizzazione del quartiere; Strato 35 D: costruzione di abitazioni, II fase della fornace 1446; Strato 35 C-A: modifiche alle abitazioni e abbandono della fornace 1446.

Tra le fasi BD e BC si ipotizza un temporaneo abbandono dell'Area dovuto probabilmente ad un ridimensionamento dell'abitato.

FASE BD STRATO 38

Lo Strato 38 (sommo rintracciato a +351,90 in D7, a +351,78 in B7; base non raggiunta) è stato individuato nei quadrati a S e scavato solo per pochi centimetri. Sono stati messi in luce alcuni affioramenti e creste di muri in mattoni crudi ma non se ne è compresa, per ora, l'organizzazione generale.

L'Area è occupata da un'unità abitativa (7,00x3,50; asse NO-SE) composta da due vani più piccoli (1628 e 1630) e uno più grande (338), già individuati nei quadrati A-D 5-6 nella campagna del 1993. Poco più a N, nei settori B-C 7-8, alcuni tronconi di muro che si sviluppano secondo un asse NO-SE delimitano vani o corti recintate, di cui una, almeno, deve svilupparsi verso N. Altri due muri (317 e 272) presentano un orientamento NNO-SSE, e sono quindi disassati rispetto agli altri muri dello strato. È possibile che il muro 317 delimiti una corte attorno al vano 338 e il muro 272 sia pertinente ad un altro vano o corte a E, oltre i limiti del settore. Potrebbe trattarsi di muri di terrazzamento per il piano su cui venne costruito il complesso di cui il vano 338 è l'unico modulo rintracciato nei settori A-D 7-10.

Il quartiere sembra quindi costruito in maniera non ordinata, con fabbriche orientate diversamente che si adattano alle irregolarità del suolo, su più livelli, riconoscibili dal dislivello dei crolli (abbastanza accentuato in alcuni punti: 30 cm su una estensione di 3 metri nel settore B 7, con asse E-O) forse indizio di un andamento irregolare dello strato sottostante. Le peculiarità della situazione – il citato andamento irregolare dei detriti di crollo, la presenza di tronconi di muro affioranti e gli allineamenti di mattoni crudi brevi e disordinati, con mattoni disposti di taglio – suggeriscono una fase di abbandono, con degrado naturale delle strutture.

FASE BC STRATO 37 C

All'abbandono segue una ripresa dell'attività edilizia, la cui prima fase (da +352,04 a +351,78) consiste in un accumulo di terreno rossastro, ricco di cenere, poco coerente, che colma i dislivelli

dello Strato 38 e copre i settori A-B 7-10 e C-D 9-10 al fine di parificare e rendere edificabile l'Area. A partire da N (settori B-D 9) e verso ESE (da B 9 in direzione di B 8 e 7) si conserva tuttavia una sensibile pendenza.

STRATO 37 B

Si costruisce un'abitazione con vano accessorio nei quadrati a E e, per quanto poco leggibile, un'analogha struttura a O; a N, su una platea in argilla rossa, a tratti concotta, spessa pochi centimetri – forse resti di una fornace dallo strato precedente – si costruisce un vano o una corte con il *tannur* 1617.

L'edificio a E è composto da due vani con suoli in terra battuta ricoperta da argilla fine che, nel vano 1613, è a sua volta coperta da un velo di calce e da un ripostiglio o piccolo magazzino a S (1623). A O si vedono due tronconi di muro appartenenti probabilmente a due vani affiancati, il cui orientamento è solo in parte deducibile.

I muri sono costruiti con mattoni crudi di color camoscio chiaro, di color camoscio scuro, molto compatto e a tessitura granulosa e di color rosso mattone con inclusi calcarei. Tale varietà nei muri di uno stesso vano si può spiegare ipotizzando che siano state smantellate strutture dello strato sottostante per riutilizzarne i mattoni. Si spiegherebbe anche, così, lo stato di molti muri di questi strati, che si interrompono senza ragione, non legando con altri.

Nel resto del settore non si rilevano interventi significativi.

Fra i materiali non ceramici si segnalano: una placchetta con raffigurazione di un corpo femminile ben modulato in rilievo (E. 5162), una lama frammentaria in selce (E. 5163), alcune figurine fittili di quadrupedi, frammentarie (E. 5167, 5184), due ciotole frammentarie in basalto (E. 5291-5292), un'ancora in pietra (E. 5169), alcune *cretule* (E. 5161, 5227-5230) con impronte dei contenitori (cesto, sacco, porta) cui erano state apposte, un amo ed un ago crinale in bronzo (E. 5240, 5241).

STRATO 37 A

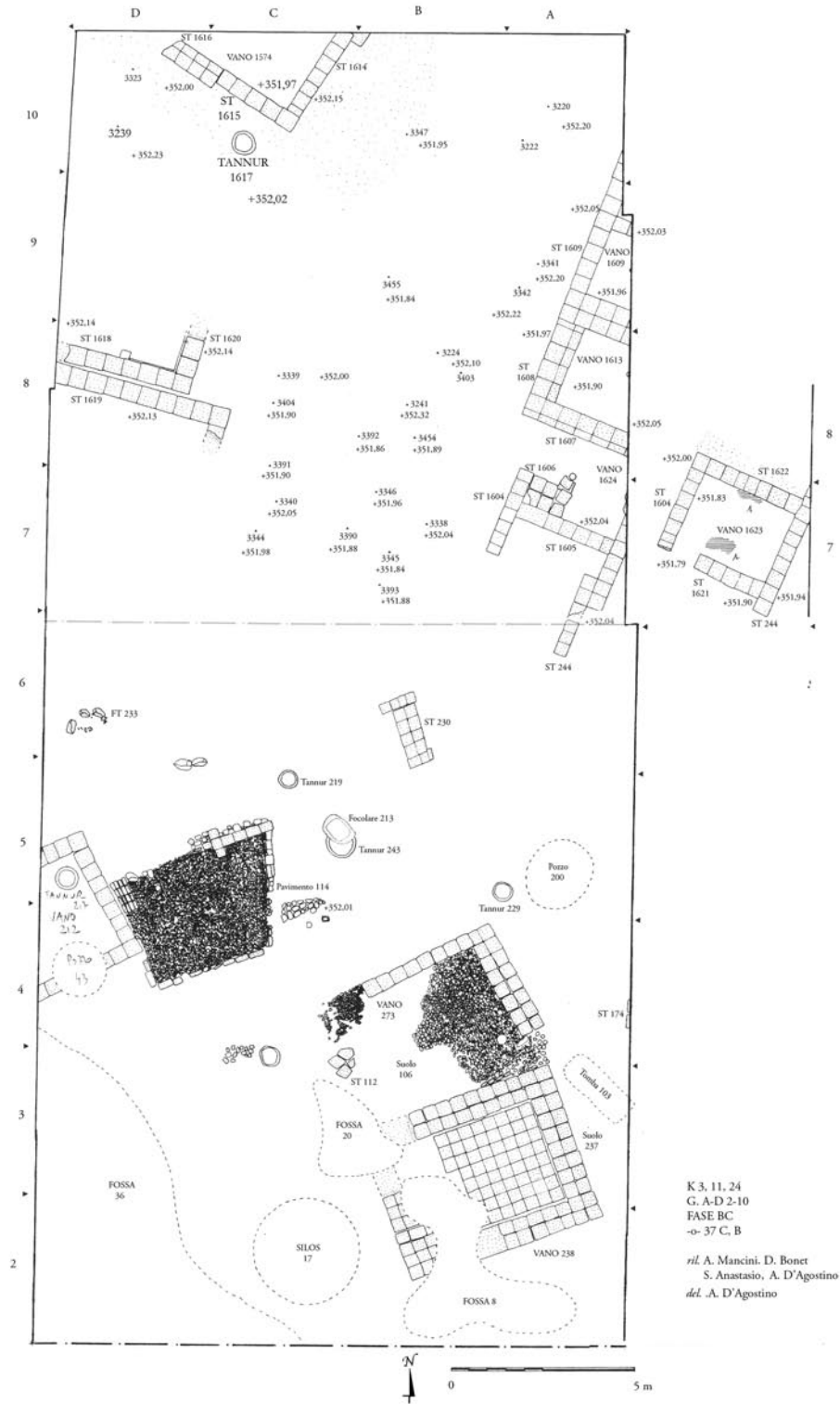
Anche in questo strato solo i vani ad Est vengono leggermente modificati. La distinzione in A e B riguarda pertanto solo questa parte dell'Area. Al di sopra del vano 1623 si costruisce un piccolo ambiente per attività domestica (1624) con una banchina e un ampio varco di accesso; nel battuto è conservato un foro di palo che può indicare l'allogamento di un sostegno ligneo per la copertura. Gli altri piani continuano ad essere utilizzati, con successive gettate di terra battuta, dello spessore di pochi centimetri.

Lo strato ha restituito un carretto frammentario (E. 5027), alcune figurine fittili di quadrupedi frammentarie (E. 5056, 5057, 5145), alcuni sferoidi in argilla (E. 5006), forse proiettili per fionda.

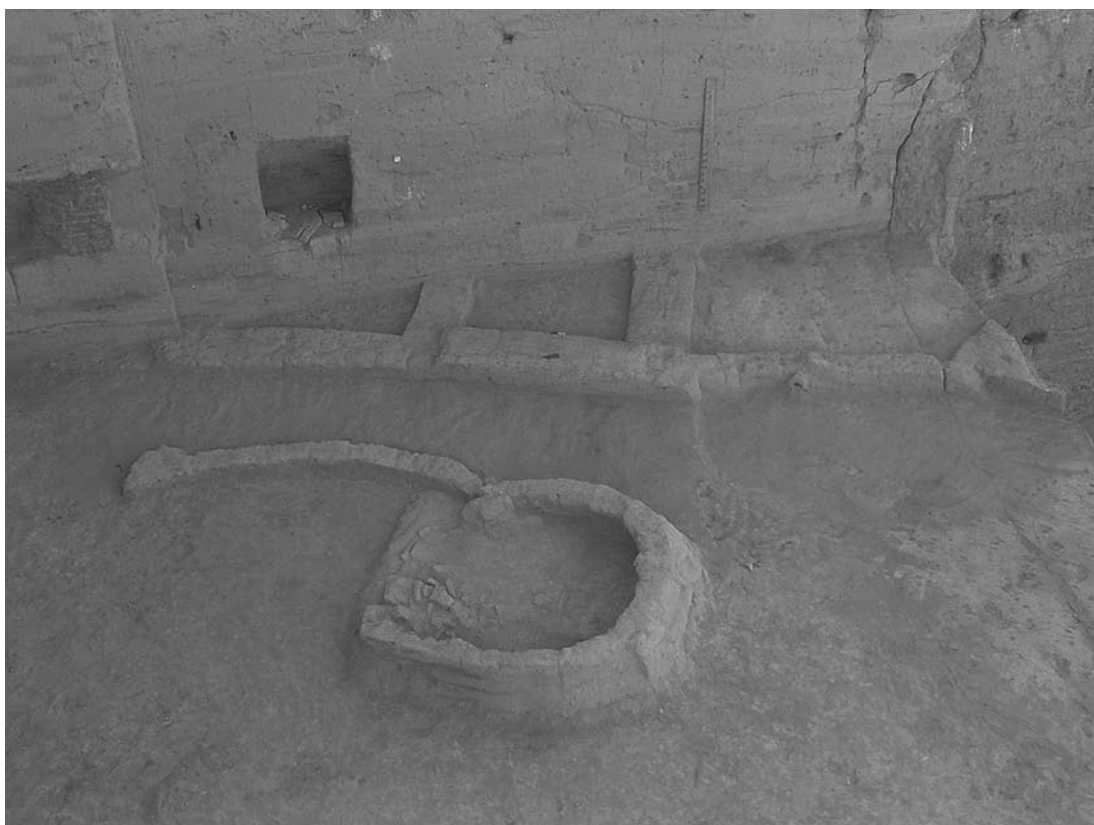
FASE BB STRATO 36

Il centro dell'Area è occupato da una fornace (1446) cui si collegano, più o meno direttamente, alcune nuove costruzioni, con differenti destinazioni ma in stretta relazione reciproca. La fornace 1446 ha una forma riconducibile grosso modo ad un pentagono con angoli smussati e profilo continuo e stonato. È costituita da una camera di cottura con piano in mattoni cotti, conservato solo in parte, e da una camera di combustione, separate da muretto o pilastro in mattoni cotti. L'apertura si trova a N.

Area G. Settori A-D 7-10

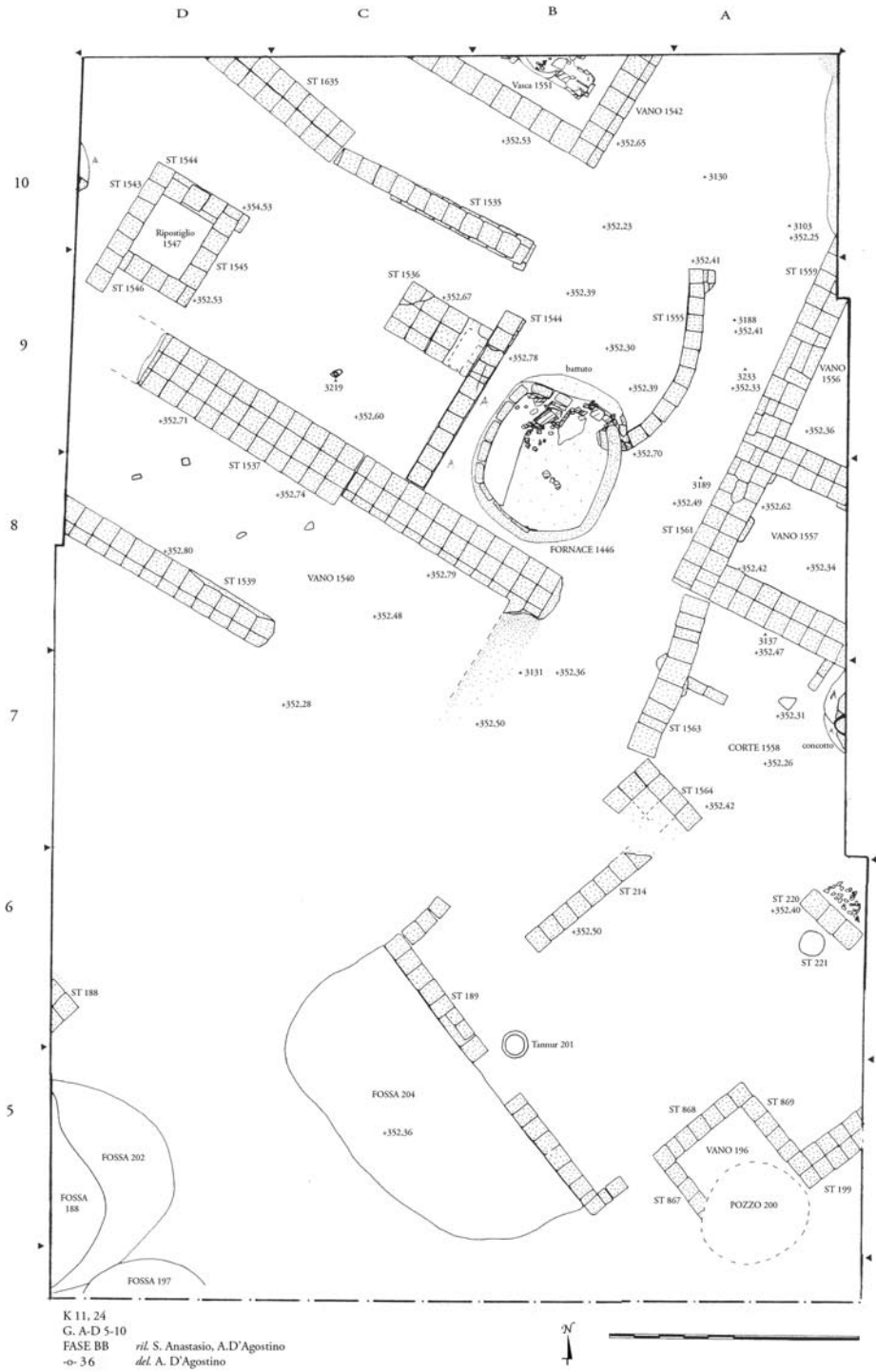


Area G, A-D 7-10. Strato 37. Pianta.



a. Area G. A-D 7-10, Strato 36. La fornace 1446.
b. Area G. A-D 7-10, Strato 36. Vista generale. Da Ovest.

Area G. Settori A-D 7-10



Area G. A-D 7-10. Strato 36. Pianta.

Era coperta a S con una pseudovolta di m 1,20 circa, ottenuta sfalsando di pochi centimetri i mattoni sui corsi sottostanti, mentre i lati presentano muri con corsi sovrapposti, stando a quanto si è conservato.

La fornace è stata utilizzata per un lungo periodo di tempo: nella prima fase è costruita su un basamento di una decina di centimetri più alto rispetto al piano di calpestio ed è cinta dal muretto curvo 1555 che fungeva da paravento delimitando uno spazio di rispetto a protezione della parte antistante l'imboccatura. L'accumulo di ceneri, residuo della fase d'uso, del terreno argilloso che serviva per compattarle e rendere praticabile l'area circostante produsse nel corso del tempo un innalzamento del piano di calpestio con il risultato che nello Strato 35 D la fornace era incassata nel suolo. In seguito, nello Strato 35 C, cadde in disuso ed alcuni materiali, come i mattoni cotti del piano di cottura, vennero rimossi ed asportati per essere riutilizzati.

Tra i materiali non ceramici si segnalano due piccole accette in pietra basaltica (E. 4866, 4940), due sferoidi in argilla (E. 4939), una ciotola tripodata in basalto (E. 4946) ed una ruota miniaturistica di carretto (E. 5005).

A N, all'interno di un piccolo vano (1542) che prosegue oltre il limite dello scavo, erano incassate nel suolo due vasche in calce e sabbia a fine granulazione inclinate verso N. L'Area intorno alle vasche, rettangolare (1551) e con una depressione centrale, era delimitata da mattoni cotti frammentari e pareti di grandi contenitori ceramici, indizi di ripetute modifiche e riparazioni.

Si può ipotizzare che in questo vano si preparassero e/o venissero fatte decantare le argille, gli impasti o le soluzioni diluite per la produzione di vasi. Ad attività di preparazione si può riferire il bancone 1536 in mattoni crudi, mentre i prodotti finiti erano forse conservati nel ripostiglio 1547 e nello spazio delimitato dai due muri 1635 e 1535.

Anche in questo caso alcuni muri risultano smontati *ab antiquo* e di quella che doveva essere l'unità abitativa principale, vano 1540, restano solo due muri lunghi: è probabile che i mattoni siano stati riutilizzati per la costruzione del vano 1427 (Strato 35) che insiste sulla stessa area.

Ad attività domestiche sembrano invece riservati i vani a Est 1556 e 1557, cui si addossa la corte 1558 con piano in terra battuta dove si sono rilevate tracce di cenere e forse un punto di fuoco presso la parete e di un *tannur* nell'angolo NO. I mezzi mattoni sui lati N e O sostenevano strutture deperibili, forse assi di legno, partizioni dello spazio di lavoro all'aperto.

STRATO 35 E

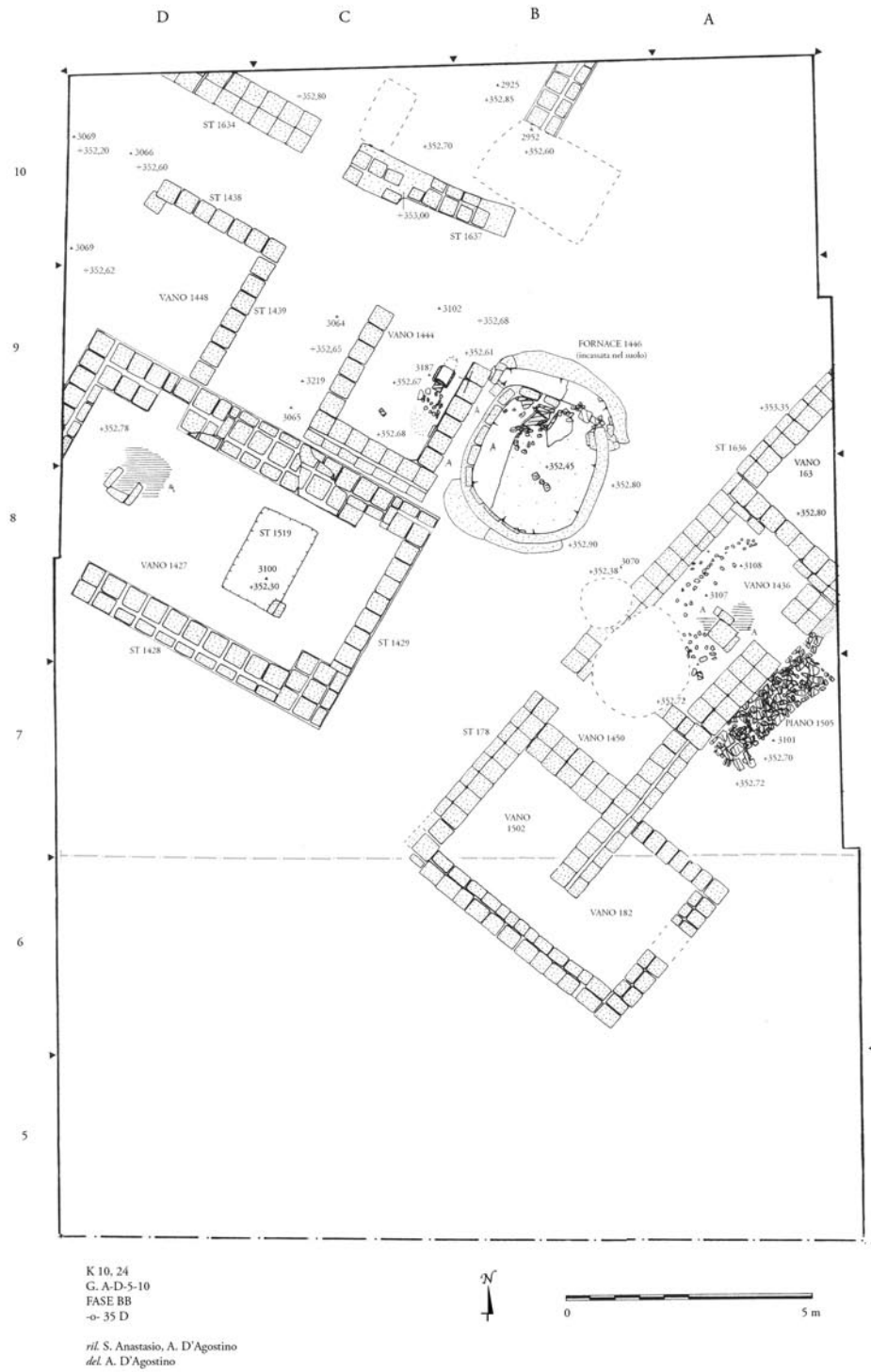
La fornace sembra restare in attività mentre i vani vengono in parte smontati, in parte spianati e il terreno predisposto per la costruzione dei nuovi muri, conservati solo sotto i vani 1427 e 1450. Sotto i muri del vano 1427 sono state trovate impronte di canne intrecciate, usate per legare più saldamente al terreno i mattoni del primo corso, mentre sotto i muri dei vani a E si è trovata una preparazione costituita da frammenti ceramici disposti in piano.

STRATO 35 D

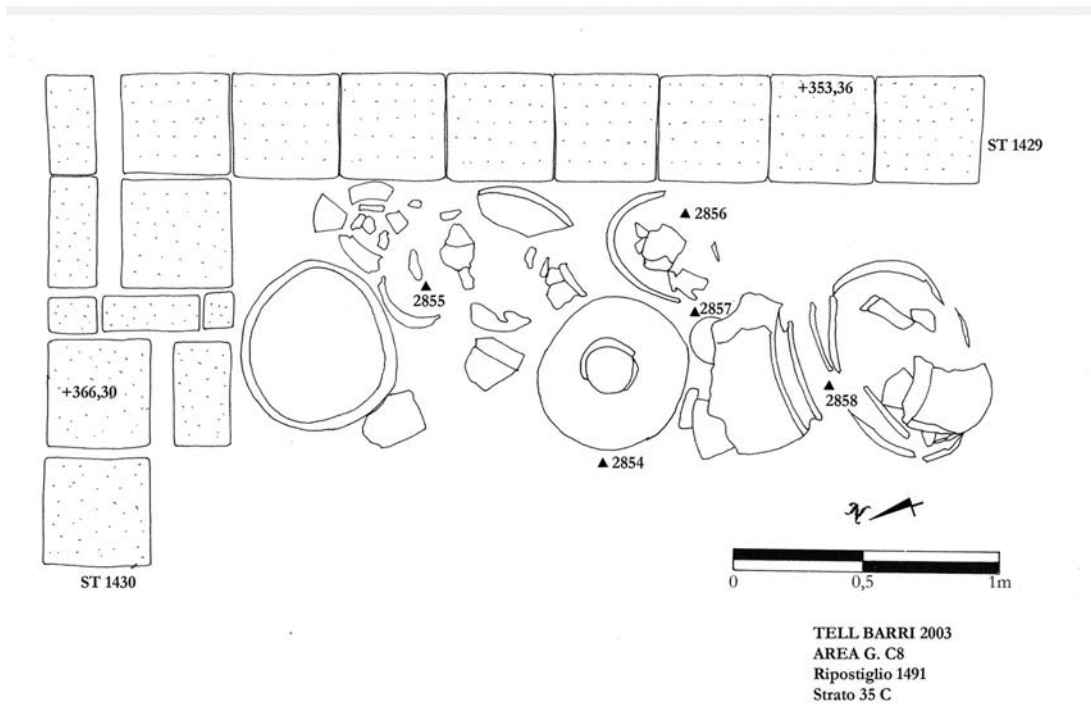
La fornace in questa fase è incassata rispetto al piano di calpestio. Vi si accedeva da NO mediante due scalini e una piccola discesa, larga una cinquantina di centimetri, in terra battuta, ricavata nello spazio antistante l'imboccatura; questa era protetta da un muro curvo in *pisé* costruito sul riempimento dello Strato 36 per impedire che l'accesso fosse bloccato dall'accumulo del terreno circostante con il conseguente rialzamento progressivo.

Gli edifici intorno conservano la stessa distribuzione dello strato precedente. Ad O piccoli vani di servizio, come il 1448 od il 1444, sembrano più direttamente collegati alle attività della fornace: nel vano 1444 un piccolo piano in mattoni frammentari e ciottoli, inclinato verso N, termina in

Area G. Settori A-D 7-10



Area G. A-D 7-10. Strato 35. Pianta.



a. Area G. A-D 7-10. Strato 35 D. Pianta del ripostiglio 1491.
b. Area G. A-D 7-10 Strato 35 C. Particolare della fornace.

un condotto in terracotta (3187) incassato nel suolo; il muro orientale ha la parte bassa, in corrispondenza del primo corso di mattoni crudi, rivestita con un leggero strato di calce. Si tratta di un sistema per convogliare e disperdere l'acqua nel terreno sottostante, al di fuori del vano nel quale si svolgevano attività di carattere artigianale. A S era un vano di maggiori dimensioni (1427), forse un'abitazione, al cui interno è stato ricavato un ripostiglio di forma rettangolare, il 1519, coperto con assi di legno. A N il vano 1423 è da intendersi come magazzino o zona di passaggio verso altre fabbriche che si sviluppano a NO. Ad E si trova una grande abitazione, costituita dai vani 1633, 1446, 1450, 1502 e 182, ugualmente in relazione alla fornace, cui è collegata mediante il varco del vano 1450, ma che sembra gravitare principalmente su una corte ad E, in buona parte oltre il limite dello scavo e di cui si conserva il piano in mattoni cotti frammentari 1505.

Lo strato, oltre al materiale ceramico, ha restituito una figurina animale in terracotta (E. 4688), una *cretula* con impronta di sigillo (E. 4689), una testina antropomorfa in terracotta (E. 4715), una figurina fittile di cavallo (E. 4863), una figurina di bovino in terracotta dipinta con strisce di tonalità scura (E. 4864), due macine in pietra basaltica (E. 4916, 4917).

SIGLE DELLA CERAMICA

0871 - 1228	G. A-D 7-10	Strato 35 D		0871	Δ 3064 E. 4827 fino a
				0875	Δ 3068 E. 4831
1229 - 1243	G. B-C 10	Strato 35 D	Vano 1423		
1244 - 1255	G. C-D 7-9	Strato 35 D	Vano 1427		
1256 - 1271	G. A-B 7-8	Strato 35 D	Vano 1436		
1272 - 1296	G. D 9-10	Strato 35 D	Vano 1448		
1297 - 1364	G. B 8-9	Strato 35 D	Fornace 1446	1297	Δ 3069 E. 4832
1365 - 1610	G. A-C 7-8	Strato 35 E		1365	Δ 3070 E. 4833
1933 - 2701	G. A-D 7-10	Strato 36		1933	Δ 3233 E. 5050
2702 - 2732	G. B-C 10	Strato 36	Vano 1542		
3569 - 4663	G. A-D 7-10	Strato 37		3569	Δ 3341 E. 5164 fino a
				3571	Δ 3343 E. 5166
4664 - 4692	G. C 10	Strato 37	Vano 1574 (già 1577)		
6502 - 6859	G. A-D 7-10	Strato 37 B			

* * *

ELENCO DELLE STRUTTURE

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

- 1446 B08 03 036 0 BB Q0 Fornace di forma approssimativamente pentagonale con angoli smussati e perimetro pressoché continuo e arrotondato (0,85x1,70, con asse NE-SO). È costituita da una camera di combustione e da una camera di cottura disposte secondo l'asse maggiore. L'imboccatura (ampia 0,90) della camera principale è sul lato N, dove si trovano alcuni mattoni cotti posti in piano che interrompono il muro perimetrale. L'interno della fornace è pavimentato con mattoni cotti interi e frammentari di cui resta poco: asportati *ab antiquo* ne rimangono alcuni di forma e dimensioni differenti come quelli dell'accesso. I mattoni frammentari, messi in opera a secco, sono l'indizio di un rifacimento della pavimentazione. Accanto alla camera di cottura si trova quella di combustione colma di ceneri incoerenti di colore grigio chiaro. In prossimità dell'apertura, in relazione al segmento di muretto che funziona da stipite dell'apertura, un crollo di mattoni cotti frammentari di diverse dimensioni (35x35x8; 36x36x8; 38x38x8) segnala la presenza di una chiusura o di un pilastro che separa l'accesso alle camere. I mattoni cotti sono allettati su una preparazione in argilla concotta a causa delle alte temperature raggiunte. Il muro perimetrale (spesso tra 0,25 e 0,30) è costruito con mezzi mattoni crudi (25/30x40x10) ed ha un rivestimento di argilla, messo in opera come isolante, forse per aumentarne la tenuta termica; sul lato S, stondato, i corsi sono disposti in leggero aggetto l'uno sull'altro a formare la volta; si può ricostruire un'altezza di circa 1,20 m se l'intervallo dell'aggetto era costante come per i pochi corsi conservati. Il resto del muro e i lati sono costruiti con mattoni crudi disposti a corsi sovrapposti. La faccia interna del muro è fortemente concotta e in certi tratti, in particolare sul lato della camera di combustione, i mattoni sono quasi cotti e di color rosso mattone intenso. La fornace ha avuto una lunga fase di utilizzazione e costituisce il fulcro di questo settore dell'abitato. Nello Strato 36 emergeva sul piano di calpestio, leggermente rialzata, su uno zoccolo di argilla, ed era cinta, sul lato E, dal muro 1555, ad andamento curvo, che delimita uno spazio di lavoro e di protezione. L'accumulo di cenere e di terreno, notato davanti all'imboccatura, produsse un innalzamento dei piani di frequentazione tanto che successivamente la fornace risultò incassata nel suolo (Strato 37 B) e fu munita di un blocco di argilla o muro curvo in *pisé* (2,80x0,40; corda secondo l'asse E-O), che poggiando sulla cenere prodotta nello Strato 36, serviva ad impedire che l'accesso fosse bloccato da detriti e ceneri dall'esterno. In questa fase il percorso di accesso era collocato ad O, dove si è rilevata la presenza di qualche mattone che serviva da gradino e una discesa in terreno battuto. Nell'area vengono costruiti alcuni vani di servizio strettamente collegati all'attività della fornace (1444, 1448, 1450, ecc.). In seguito, privata dei materiali riutilizzabili, come i mattoni cotti del piano (forse riutilizzati in parte nel piano 1505), la fornace cadde in disuso ed il crollo della volta andrà a formare la macchia di terreno granuloso rossastro che si è rilevata all'inizio dello scavo. Ingombro: 3,00x2,80; con il rifascio della seconda fase: 3,80x2,82. Il muro perimetrale ha uno spessore tra 0,25 e 0,40. La camera di combustione è larga tra 0,50 e 0,60. Il varco è ampio 0,90. Sommità a +352,90 (sommità del crollo a +353,02), digradante verso N. Base della camera di combustione a +352,45; base della camera di cottura a +352,38.
- 1505 A07 03 035 C BB Q0 Piano (1,00x4,00, asse NE-SO) composto di mattoni cotti frammentari di differenti dimensioni e frammenti di pareti di recipienti ceramici. Si riconoscono alcuni frammenti di mezzi mattoni semicurvi, tipici delle sepolture ad ipogeo del periodo paleo-babilonese, ed altri due frammenti con ralla riutilizzati nel piano. Non è stata rilevata traccia di sabbia o altro allettamento al di sotto dei mattoni cotti; il piano poggia su una porzione di terreno spianato. A N una parte era coperta da terreno molto compatto, rossiccio. Il piano si sviluppa parallelamente all'asse dei vani 1436 e 1450 e presenta uno scivolamento verso SE, con leggera depressione al centro. È

							da intendersi come camminamento in relazione al varco orientale del vano 1450. Visibile nella parete E. A NE +352,82; a SO +352,75.
1517	E05	03	033	C	00	00	Vano (2,70x5,80, asse NE-SO) delimitato dai muri 193, 1638 e 1639. È danneggiato dalle fosse di età medievale 1518, 1641, 1642. Appartiene al grande edificio medioassiro di cui costituisce, insieme al bagno 369 ed al vano 400, un'ala residenziale che si sviluppa a SO della corte 1251. Sul suolo più antico, in argilla battuta molto depurata e calce, si sovrappongono altri due rifacimenti (intorno a +353,90 e +354,00) riconducibili agli strati 33 B e A. Scavato parzialmente perché disturbato dal dilavamento del <i>tell.</i> Suolo a +353,85.
1518	E05	03	00S	0	00	00	Fossa (Ø 2,20) di forma grosso modo circolare. Ha danneggiato i vani 400 e 1517 ed il muro 193, che li divide. Nel riempimento, costituito da terreno scuro incoerente, erano frammenti di ceramica di età medievale. Scavata a partire da +355,66; base non raggiunta.
1519	C08	02	035	C	BB	Q0	Ripostiglio (1,20x1,80, asse NE-SO) ovvero cantina scavata nel suolo del vano 1427. Il riempimento è costituito da terreno poco compatto color camoscio. Vi si accedeva dall'angolo S, dove sono stati rilevati due mattoni crudi sovrapposti, forse traccia di una piccola scala. Si ipotizza una copertura con materiale deperibile, forse con assi di legno e stuoie. Sommità a +352,70, base a +352,30.
1533	B10	00	036	0	BB	Q0	Muro (2,70x0,65, asse NE-SO) in mattoni crudi (38x38x8) disposti su un filare e mezzo; si conserva per due corsi e mezzo. Delimita a E il vano 1542 e si lega al muro 1534. I mattoni presentano un particolare colore marrone scuro. Tra +352,50 e +352,65.
1534	B10	02	036	0	BB	Q0	Muro (3,30x0,50, asse NO-SE) in mattoni crudi (50x50x10) disposti su un filare. Si conserva per un corso. Delimita a SO il vano 1542; si lega al muro 1533. I mattoni sono di colore rosso intenso, granulosi e friabili. È in parte danneggiato dal rifascio della tomba 1424 (Strato 33 C). Tra +352,45 e +352,53.
1535	B09	12	036	0	BB	Q0	Muro (4,30x0,50, asse NNO-ESE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Si conserva per un massimo di quattro corsi, di cui quelli inferiori hanno mattoni leggermente più grandi (45x45x10). I mattoni sono di tonalità rossastra, granulosi. Si appoggia al muro 1635 rispetto al quale non è in asse. Delimita a SO una corte o un vano non conservato perché distrutto dalla tomba 1424 (Strato 33 C). La superficie di distruzione è a quote differenti. Tra +352,60 e +352,83/60.
1536	C09	00	036	0	BB	Q0	Bancone (1,40x1,10, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari e mezzo. Si conserva per quasi tre corsi. È danneggiato in parte dal condotto per il deflusso delle acque (E. 5004) dello Strato 35 D. Si appoggia al muro 1444. Si tratta probabilmente di una platea o piano di lavorazione per le attività svolte nei pressi della fornace 1446. Tra +352,48 e +352,67.
1537	C08	12	036	0	BB	Q0	Muro (5,20x1,20, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su tre filari. Si conserva per due corsi. Si appoggia al muro 1538 e delimita a NE il vano 1540. Verso NO il piano di distruzione si abbassa di quota e l'estremità del muro non è visibile: si perde la traccia dei mattoni e rimane una chiazza di terreno rossastro. Tra +352,50 e +352,74/71.
1538	B08	02	036	0	BB	Q0	Muro (4,80x1,00, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari e mezzo. Si conserva per due corsi. Si appoggia al muro 1537 e delimita a NE il vano 1540. All'estremità SE si lega ad un muro ortogonale di cui rimane solo un mattone angolare e una chiazza di terreno più compatto. Tra +352,50 e +352,79.
1539	D08	00	036	0	BB	Q0	Muro (4,25x0,65, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare e mezzo. Si conserva per quattro corsi. Delimita a SO il vano 1540. È in parte disturbato dai muri dello Strato 35 D costruiti direttamente sul livellamento dei resti del muro. Visibile nella parete O. Tra +352,50/45 e +352,80.
1540	C08	12	036	0	BB	Q0	Vano (2,60x9,50, asse NO-SE) delimitato sui lati lunghi dai muri 1537, 1538, 1539. Il muro sul lato corto di SE fu distrutto dai lavori condotti successivamente e dallo scivolamento dello strato soprastante in questa zona. Il riempimento è costituito da mattoni crudi crollati e cenere. Il vano ha probabile funzione abitativa. Alcuni elementi fanno pensare che avesse

							partizioni interne ma la sua articolazione planimetrica è compromessa dal momento che i frequentatori dello Strato 35 D hanno utilizzato come fondazioni i resti dei nuovi muri, e in parte li hanno danneggiati asportandone i mattoni. Il suolo è stato individuato per la presenza di alcuni frammenti di mattoni e di macine frammentarie. A +352,50/48
1541	A08	00	036	0	BB	Q0	Banchina (3,00x0,80, asse NE-SO) in mattoni crudi (38x38x10) disposti su un filare principale affiancato da due filari di mezzi mattoni; la tessitura è irregolare. Conservata per un corso e mezzo. Vi si appoggia una chiazza di terreno rossastro molto granuloso e ceneri da intendere come installazione per il fuoco. La superficie di distruzione della banchina digrada progressivamente verso S e se ne perdono i limiti. Tra +353,50 e +353,62.
1542	B10	02	036	0	BB	Q0	Vano (1,70x3,00, asse NO-SE) delimitato dai muri 1533 e 1534. Al suo interno, incassata nel suolo, è stata rilevata l'installazione 1551 destinata ad attività connesse con l'acqua. Si sviluppa oltre il limite settentrionale del settore. Visibile nella parete N. Tracce del suolo in terreno battuto a +352,50.
1543	D09	03	036	0	BB	Q0	Muro (2,80x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Si conserva per circa due corsi e mezzo. Vi si appoggiano i muri 1544 e 1546; delimita a O il ripostiglio 1547. Tra +352,50 e +352,62.
1544	D10	00	036	0	BB	Q0	Muro (1,20x0,55, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare e rifasciati con un intonaco di argilla poco depurata. Si conserva per un corso. Si appoggia al muro 1543 e si lega al muro 1545. Delimita a NE il ripostiglio 1547. Tra +352,48 e +352,53.
1545	D09	03	036	0	BB	Q0	Muro (1,80x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Si conserva per un corso. Si lega ai muri 1544 e 1546. Delimita a E il ripostiglio 1547. Tra +352,48 e +352,53.
1546	D09	00	036	0	BB	Q0	Muro (1,55x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Si conserva per un corso. Si appoggia al muro 1543 e si lega al muro 1545. Delimita a S il ripostiglio 1547. Tra +352,48 e +352,53.
1547	D09	00	036	0	BB	Q0	Vano (1,15x1,30, asse NE-SO) delimitato dai muri 1543, 1544, 1545, 1546. È stato probabilmente utilizzato come ripostiglio per derrate alimentari o contenitori ceramici. Forse era coperto con un dispositivo mobile e in materiale deperibile. Suolo presunto alla quota di base dei muri, a +352,48.
1551	B10	00	036	0	BB	Q0	Installazione artigianale (0,65x1,90, asse NO-SE) destinata ad attività con impiego d'acqua, incassata nel suolo battuto del vano 1542. È costituita da una vasca (80x30) in calce e sabbia, inquadrata da mattoni cotti frammentari a NO e un mattone cotto a E, cui se ne affianca un'altra delimitata da mattoni cotti frammentari e orli frammentari di grandi contenitori ceramici rivestiti e inglobati in una malta di calce bianca non sgrassata. Al centro del perimetro quadrangolare si trova una depressione con tracce di calce sul fondo che individua un punto di raccolta o di decantazione di liquidi. Nel corso del tempo ha subito modifiche e rifacimenti, visibili in sezione dove si notano più strati di calce sovrapposti. È probabile che fosse utilizzata in relazione alle attività connesse alla fornace 1446. Visibile nella parete N. Base a +352,39/36; sommità a +352,48/54.
1555	A09	02	036	0	BB	Q0	Muro (lunghezza della corda 4,00x0,35, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x8) con andamento curvo. Si conserva per due corsi (per quattro in una piccola porzione appoggiata alla fornace). Si appoggia al rifascio della fornace 1446. I mattoni presentano una particolare tonalità rossiccia e sono molto compatti. Delimita un'area di rispetto, con suolo in terreno battuto e tracce di calce, nei pressi della fornace. Tra +352,31 e +352,41.
1556	A09	00	036	0	BB	Q0	Vano (1,20x3,00, asse NE-SO) delimitato dai muri 1559 e 1560. Il riempimento è costituito da mattoni crollati e poca cenere. Forma una unità abitativa con il vano 1557 da cui è separato dal muro 1560. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Il suolo è stato rintracciato a +352,36.
1557	A08	00	036	0	BB	Q0	Vano (2,00x2,70, asse NO-SE) delimitato dai muri 1560, 1561 e 1562. Il riempimento è costituito da mattoni crollati con tracce di cenere. È separato dal vano 1556 dal muro 1560. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Il suolo è stato rintracciato a +352,34.
1558	A07	00	036	0	BB	Q0	Corte (3,50x3,50, asse NO-SE) di forma irregolare compresa tra i muri 1562, 1563 e 1564. E' uno spazio destinato ad attività di carattere dome-

							stico connesso con l'abitazione costituita dai vani 1556 e 1557. In prossimità della sezione E una parte del piano è concotta e ci sono tracce di un punto di fuoco delimitato dai resti di un muretto paravento. Lo stato di conservazione è pessimo: ne restano solo alcune tracce sul piano in battuto. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Il suolo in argilla battuta è inclinato verso S. A +352,31/26.
1559	A09	00	036	0	BB	Q0	Muro (4,40x0,75, asse NE-SO) in mattoni crudi di differente pezzatura (35x35x8; 40x40x10), disposti su tre filari; tessitura molto irregolare. Si conserva per due corsi. Si lega ad angolo al muro 1560 e delimita a O il vano 1556. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Tra +352,33 e +352,51.
1560	A08	00	036	0	BB	Q0	Muro (2,50x0,75, asse NO-SE) in mattoni crudi (35x35x8) disposti su due filari. Si conserva per due corsi. Si lega ad angolo al muro 1559 e delimita a S il vano 1556, separandolo dal vano 1557. Visibile nella parete E. Tra +352,34 e +352,49.
1561	A08	00	036	0	BB	Q0	Muro (2,75x0,80, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari. Si conserva per tre corsi. Si lega ad angolo al muro 1562 e si appoggia al muro 1560; delimita a O il vano 1557. Tra +352,32 e +352,62.
1562	A08	00	036	0	BB	Q0	Muro (3,00x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari. Si conserva per un corso e mezzo. Si lega ad angolo al muro 1561 e delimita a S il vano 1557. Visibile nella parete E. Tra +352,33 e +352,42.
1563	A07	02	036	0	BB	Q0	Muro (3,30x0,50, asse NNE-SSO) in mattoni crudi (50x45x10) disposti su un filare e con andamento curvo. Si conserva per due corsi e mezzo. I mattoni sono di colore rossastro, compatti e presentano numerosi e vistosi inclusi calcarei. Nella tessitura del muro sono inglobati frammenti ceramici e qualche sasso. Si appoggia all'angolo SO del vano 1557 e al muro 1564. Delimita a O la corte 1558. Tra +352,30 e +352,48.
1564	A07	02	036	0	BB	Q0	Muro (1,65x1,20, asse NO-SE), in mattoni crudi (40x40x10) disposti su tre filari, conservato per due corsi. Si sviluppava in gran parte oltre il limite meridionale dello scavo. Tra +352,30 e +352,42.
1573	E04	03	00S	0	00	00	Tomba a fossa (1,00x0,40, asse NO-SE) con inumazione singola di tipo primario. Il cavo della fossa è di forma ellissoidale, con i lati lunghi paralleli. Sono stati utilizzati, come piano di deposizione, i mattoni cotti bitumati della stanza da bagno 369 (Strato 33 C). La tomba ha danneggiato il muro 1638 e il rifascio di mattoni cotti disposti di taglio del bagno 369. Lo scheletro, conservato parzialmente, è in connessione anatomica. Il cranio e il tronco, collocati a SE, sono scomparsi a causa dello scivolamento della china del <i>tell</i> ; rimangono le ossa dei piedi, frammenti del femore e una piccola porzione del bacino; le dimensioni del femore (lunghezza: 37/40) fanno pensare ad un adulto. Per la datazione, in assenza di ogni elemento di corredo, si può solo dire che la tomba venne scavata dopo l'abbandono del palazzo, quando la china del <i>tell</i> aveva assunto la forma attuale. Sommità della fossa a +354,00; piano di deposizione a +353,90/85.
1574	C10	00	037	B	BC	Q0	Vano (2,45x3,50, asse NO-SE) delimitato dai muri 1614, 1615 e 1616. Il suolo è riconoscibile da tracce di terreno battuto di colore rossastro. Il vano si trova su una sorta di platea in mattoni crudi disposti di andamento irregolare. Il <i>tannur</i> 1617, poco più a S, era in uso contemporaneamente. Il vano è stato riutilizzato nello Strato 37A, ma non è stato individuato un rialzamento del suolo. Si sviluppa oltre il limite settentrionale dello scavo. Suolo a +351,97.
1604	A07	02	037	C	BC	Q0	Muro (2,45x0,40, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare, conservato per un corso e mezzo. Si lega ad angolo al muro 1622. Delimita a O il vano 1623 ed inquadra con il muro 1621 il varco di accesso al vano. I mattoni sono di tonalità marrone e di consistenza granulosa. Trasformato e conservato solo in parte nello Strato 37B, quando gli si appoggia la banchina 1606. Tra +351,90 e +352,00.
1605	A07	00	037	B	BC	Q0	Muro (2,25x0,45, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare, conservato per un corso. Si appoggia ai muri 1604 e 244 del vano 1624 delimitandolo a S. Ancora in uso nello Strato 37 A, quando gli si appoggia la banchina 1606. Tra +352,00 e +352,04.
1606	A07	00	037	A	BC	Q0	Banchina (1,10x1,05, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari, conservati per un corso. È probabilmente una installazio-

							ne domestica, forse un piano di appoggio, all'interno del vano 1624. Tra +352,00 e +352,04.
1607	A08	00	037	B	BC	Q0	Muro (3,25x0,63, asse NO-SE) in mattoni crudi (50x50x10) disposti su un filare e mezzo, conservato per due corsi. Si lega ad angolo al muro 1608 del vano 1613 delimitandolo a S. I mattoni sono di tonalità camoscio, di consistenza granulosa. Tra +351,90 e +352,05.
1608	A08	03	037	B	BC	Q0	Muro (2,15x0,78, asse NE-SO) in mattoni crudi (50x50x10) disposti su un filare e mezzo, conservato per due corsi. Si lega al muro 1607 e si appoggia al muro 1611 del vano 1613, delimitandolo ad O. Tra +351,90 e +351,99.
1609	A09	03	037	B	BC	Q0	Muro (4,10x0,48, asse NE-SO) in mattoni crudi (45x45x10) disposti su un filare, conservato per un corso. Si lega ad angolo ai muri 1611 e 1610 del vano 1612 delimitandolo ad O. Visibile nella parete E. Tra +352,00 e +352,05.
1610	A09	00	037	B	BC	Q0	Muro (0,70x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari, conservato per un corso. Si lega ad angolo al muro 1609 del vano 1612, delimitandolo a N. Visibile nella parete E. Tra +351,96 e +352,03.
1611	A08	03	037	B	BC	Q0	Muro (1,80x0,90, asse NO-SE) in mattoni crudi (45x45x10) disposti su due filari, conservato per due corsi. Si appoggia al muro 1608 e si lega al muro 1609, delimitando a S il vano 1612, separandolo dal vano 1613. Tra +351,90 e +351,97.
1612	A09	00	037	B	BC	Q0	Vano (1,85x1,45, asse NO-SE) delimitato dai muri 1609, 1610 e 1611. Adiacente al vano 1613 con il quale costituisce una unità abitativa. Riutilizzato nello Strato 37 A. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Il suolo in terreno battuto è a +351,96.
1613	A08	00	037	B	BC	Q0	Vano (2,20x2,30, asse NO-SE) delimitato dai muri 1607, 1608 e 1611. Adiacente al vano 1612 con il quale costituisce un'unità abitativa. Riutilizzato nello Strato 37 A. Si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Il suolo è costituito da argilla depurata battuta e coperta da un velo di calce. A +351,90.
1614	C10	00	037	B	BC	Q0	Muro (2,90x0,42, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10; 45x45x10) disposti su un filare, conservato per due corsi e mezzo. I mattoni, rossicci, hanno consistenza granulosa. Si lega ad angolo al muro 1615, delimitando ad E il vano 1574. Si sviluppa oltre il limite settentrionale dello scavo. Tra +351,97 e +352,15.
1615	C10	00	037	B	BC	Q0	Muro (2,00x0,45, asse NO-SE) in mattoni crudi (50x50x10) disposti su un filare, conservato per due corsi e mezzo. Si lega al muro 1614 e si appoggia al muro 1616. Delimita a S il vano 1574. Tra +351,97 e +352,15.
1616	D10	00	037	B	BC	Q0	Muro (1,60x0,60, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare e mezzo, conservato per un corso. Si appoggia al muro 1615 delimitando a S il vano 1574. Tra +351,95 e +352,00.
1617	C10	00	037	B	BC	Q0	<i>Tannur</i> (Ø tra 0,60 e 0,75; spessore delle pareti tra 0,5 e 0,10) di forma quasi circolare con pareti concotte. La parete di NO è collassata verso l'interno. Posto all'aperto, in una zona di panificazione collegata al vano 1574.
1618	D08	00	037	B	BC	Q0	Muro (3,80x0,50, asse NO-SE) in mattoni crudi (45x45x10) disposti su un filare, conservato per due corsi. Si lega ad angolo al muro 1620. La faccia settentrionale è ricoperta da un leggero strato di intonaco di argilla depurata e gesso (spessore 4 cm), in cattivo stato di conservazione. Visibile nella parete O. Tra +352,00 e +352,14.
1619	C08	02	037	B	BC	Q0	Muro (4,90x0,50, asse NO-SE) in mattoni crudi (45x45x10) disposti su un filare, conservato per due corsi. Sembra legarsi ortogonalmente ad un muro di analogia tessitura, di cui si intravede un mezzo mattone. Visibile nella parete O. Tra +351,98 e +352,13.
1620	C08	02	037	B	BC	Q0	Muro (1,25x0,50, asse NE-SO) in mattoni crudi (45x45x10) disposti su un filare, conservato per un corso e mezzo. Si lega ortogonalmente al muro 1618 e non è più visibile oltre il terzo mattone. Tra +352,00 e +352,14.
1621	A07	00	037	C	BC	Q0	Muro (2,00x0,45, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare, conservato per due corsi. Si appoggia al muro 244 delimitando, con il muro 1604, il varco di accesso al vano 1623 di cui segna il limite S. Ha andamento irregolare, non rettilineo. Presenta una superficie di distruzione a gradoni, da SE verso NO. Tra +351,83 e +351,94.

Area G. Settori A-D 7-10

1622	A07	02	037	C	BC	Q0	Muro (2,80x0,50, asse NO-SE) in mattoni crudi di diverse dimensioni (40x40x10; 30x40x10) disposti su un filare, conservato per due corsi. Si lega ad angolo ai muri 1604 e 244. Delimita a N il vano 1623. Visibile nella parete E. Tra +351,83 e +352,04.
1623	A07	02	037	C	BC	Q0	Vano (2,70x2,05, asse NO-SE) delimitato dai muri 244, 1604, 1621 e 1622. E' inclinato verso SE. L'accesso è collocato sul lato S. Pavimento in argilla battuta su cui sono visibili alcune lenti di cenere, a +351,85/79.
1624	A07	02	037	A	BC	Q0	Vano (2,20x2,80, asse NO-SE) delimitato dai muri 244, 1604, 1605 e 1607, riutilizzato dallo strato precedente. Sul lato S si trova la banchina 1606. L'accesso, ampio, è collocato sul lato NO. Nel suolo è stato rintracciata una cavità, probabilmente l'alloggiamento di un palo per il sostegno del tetto. È un vano di servizio con funzione di rimessa. Si sviluppa oltre il limite orientale del settore. È da mettere in relazione con la seconda fase dei vani 1612 e 1613. Riutilizza in parte i muri del vano 1623 degli strati 33 B e C. Suolo a +352,00.
1625	D07	00	038	0	BD	Q0	Muro (1,40x0,50) in mattoni crudi (48x48x10) disposti su un filare. Se ne sono rintracciati solo i limiti. Si appoggia al muro 1629 e corre parallelo al muro 1626. Potrebbe essere una banchina all'interno del vano 338. Sommità a +351,90.
1626	D07	00	038	0	BD	Q0	Muro (1,55x0,60) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare e mezzo. Ne sono stati rintracciati solo i limiti. Si appoggia al muro 1629 e si lega al muro 1627. Corre parallelo al muro 1625. Delimita a E il vano 1628. Sommità a +351,90.
1627	D07	00	038	0	BD	Q0	Muro (2,20x0,35) in mattoni crudi (35x35x8) disposti su un filare; ne sono stati rintracciati solo i limiti. Si lega al muro 1626 e delimita a S il vano 1628 e a N il vano 1630. Si appoggia al muro 318. Si sviluppa oltre il limite O del settore. Sommità a +351,90.
1628	D07	00	038	0	BD	Q0	Vano (2,90x1,15, asse NO-SE) delimitato dai muri 1626, 1627 e 1629. Scavato solo per pochi centimetri. Si sviluppa oltre il limite occidentale dello scavo.
1629	C07	02	038	0	BD	Q0	Muro (5,00x0,40, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Se ne sono rintracciati solo i limiti. Gli si appoggiano i muri 1625 e 1626; probabilmente si lega al muro 365, scavato in precedenza. Visibile nella parete O. Delimita a N i vani 1628 e 338. Sommità a +351,90.
1630	D07	00	038	0	BD	Q0	Vano (1,35x1,40, asse NO-SE) delimitato dai muri 318, 1627 e 1628. Scavato solo per pochi centimetri è, al momento, una struttura appena affiorante. Si sviluppa oltre il limite occidentale dello scavo.
1631	C07	02	038	0	BD	Q0	Muro (2,20x0,75, asse NO-SE) in mattoni crudi (50x50x10) disposti su un filare e mezzo. Rintracciato solo parzialmente. Sommità a +351,90.
1632	B07	02	038	0	BD	Q0	Muro (3,15x1,05, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari e mezzo. Rintracciato solo parzialmente. Sommità a +351,90.
1633	A08	03	035	C	BB	Q0	Vano (2,25x2,20, asse NE-SO) delimitato dai muri 1636 e 1447. Costituisce con i vani 1436 e 1450 un'unità abitativa gravitante attorno ad uno spazio aperto che si sviluppa oltre il limite orientale dello scavo. Visibile nella parete E. Il suolo è stato rintracciato a +352,80.
1634	C10	02	035	D	BB	Q0	Muro (3,20x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari. Individua con il muro 1637 un passaggio che collega la corte 1423 alla zona posta a S. Delimita uno spazio aperto connesso con le attività che si svolgono attorno alla fornace 1446. Si conserva per due corsi. Visibile nella parete N. Tra +352,80 e +353,05.
1635	C10	02	036	0	BB	Q0	Muro (3,35x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari. Si conserva per due corsi. Si appoggia al muro 1535 delimitando a S un'area destinata a rimessa. Visibile nella parete N. Tra +352,48 e +352,70.
1636	A08	03	035	C	BB	Q0	Muro (2,80x0,55, asse NE-SO) in mattoni crudi (35x35x8) disposti su un filare e mezzo. Si conserva per due corsi. Si appoggia al muro 1447 e delimita ad O il vano 1633. Visibile nella parete E. Tra +352,80 e +353,05.
1637	A08	03	035	C	BB	Q0	Muro (3,45x0,85/65;; asse NO-SE) in mattoni crudi di diverse dimensioni (30x30x8; 18x30x8) disposti su un filare e mezzo, con tessitura irregolare e leggera curvatura. Si conserva per tre corsi circa. Verso NO, oltre la metà del suo sviluppo, tende ad allargarsi. Inquadra con il muro 1634 un varco che collega l'area della fornace 1446 alla corte 1423, a N. Tra +352,76 e +353,00.

1638	E04	12	033	C	00	00	Muro (5,40x1,15, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari divisi da 10 cm di malta d'argilla. Il muro ha le facce interna ed esterna intonacate con 5 cm di malta d'argilla ben depurata. Si lega ad angolo al muro 193. Delimita a E il vano 1517. Verso S, dove è danneggiato parzialmente dal silos 1641, se ne perdono le tracce a causa del dilavamento della china del <i>tell</i> . Sommità a +354,20; base non raggiunta.
1639	F04	03	033	C	00	00	Muro (4,50x0,50, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare; si può tuttavia verosimilmente ricostruirne una larghezza di m 1,10 e ipotizzare l'esistenza di un altro filare di mattoni crudi, per simmetria con i muri 193 e 1638, dato che per tutta la sua lunghezza è disturbato dallo scasso operato per consentire l'uscita delle carriole dal settore di scavo. Si lega ad angolo al muro 193, delimitando ad O il vano 1517. Il muro ha la faccia interna intonacata con 5 cm di malta d'argilla ben depurata. Verso S se ne perdono le tracce a causa del dilavamento della china del <i>tell</i> . Sommità a +354,60; base non raggiunta.
1640	E04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø1,40) campaniforme, con larga imboccatura subcircolare e rifascio in mattoni crudi di diversa pezzatura (28x28x8; 30x30x8; 38x38x8). La parete S è dritta mentre il resto del silos presenta un diametro che si restringe procedendo verso l'imboccatura con la messa in opera di mattoni crudi a corsi in aggetto progressivo. Il riempimento è omogeneo e costituito da terreno incoerente di tonalità marrone; la poca ceramica all'interno suggerisce una datazione al periodo medievale. Destinato all'immagazzinamento di derrate alimentari, probabilmente granaglie. Ha parzialmente distrutto il muro 1638 e la parte meridionale del bagno 369 dello Strato 33 C. Scavato per cm 30, base non raggiunta; sommità a +354,30.
1641	F04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø tra 1,00 e 1,30) campaniforme. Ne è stato rintracciato l'andamento ma il riempimento è stato scavato solo per una decina di centimetri. Ha danneggiato il vano 1517 ed il muro 1638 dello Strato 33 C. Sommità a +354,30.
1642	F04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø tra 1,10 e 1,30) campaniforme. Se ne è rintracciato l'andamento ma è stato scavato solo per una decina di centimetri. Ha danneggiato il vano 1517 ed il muro 1639 dello Strato 33 C. Sommità a +354,60.

* * *

ELENCO DEGLI OGGETTI

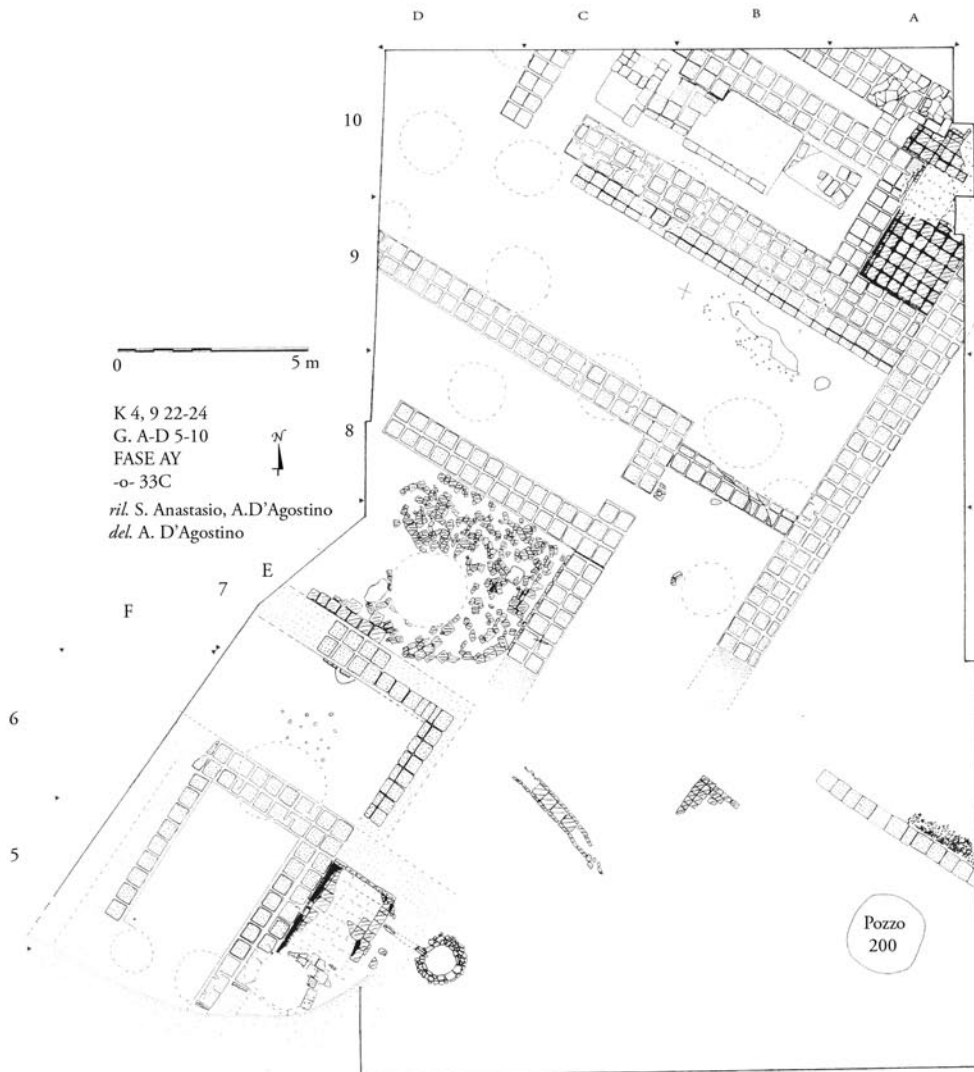
Inventario, Settore, Strato, Part. dello strato, Struttura, Locus, MI, Numero ceramico, Fase, Datazione, Descrizione

4648	B10	033	C	1424	000	02885	0000	AY	R0	Scarabeo. <i>Faïence</i> . Integro. A +352,60.
4688	B10	035	C	1423	000	02925	0000	BB	Q0	Figurina di quadrupede. Argilla. Framm. A +352,95.
4689	B08	035	C	1446	000	02926	0000	BB	Q0	<i>Cretula</i> con impronta di sigillo. Argilla. Framm. A +352,60.
4715	B10	035	C	1423	000	02952	0000	BB	Q0	Testa di statuetta, calva. T.c. Framm. Muro 1501. A +352,60.
4827	C09	035	D	0000	000	03064	0871	BB	Q0	Bicchiere a pareti diritte in <i>Common ware</i> . Framm. A +352,65.
4828	C09	035	D	0000	000	03065	0872	BB	Q0	Bicchiere a clessidra. <i>Common ware</i> . Framm. A +352,60.
4829	D10	035	D	0000	000	03066	0873	BB	Q0	Applique di vaso a testa di ariete. <i>Fine ware</i> . Framm. A +352,60.
4830	D10	035	D	0000	000	03067	0874	BB	Q0	Ciotolina carenata tripodata. T.c. Framm. A +352,60.
4831	D10	035	D	0000	000	03068	0875	BB	Q0	Bicchiere conico. T.c. Framm. A +352,62.
4832	B08	035	D	1446	000	03069	1297	BB	Q0	Versatoio a forma di testa di animale. T.c. Framm. A +352,68.
4833	B08	035	E	0000	000	03070	1365	BB	Q0	Bassa ciotola tripodata. T.c. Framm. A +352,58.
4863	C08	035	D	1519	000	03100	0000	BB	Q0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +352,30.

Area G. Settori A-D 7-10

4864	A07	035	D	0000	000	03101	0000	BB	Q0	Figurina di quadrupede dipinta. T.c. Framm. A +352,70.
4865	C09	035	D	0000	000	03102	0000	BB	Q0	Missile sferoidale. Pietra. Integro. A +352,65.
4866	A10	036	0	0000	000	03103	0000	BB	Q0	Accettina. Pietra nera. Integro. A +352,60.
4916	A08	035	D	1436	000	03107	0000	BB	Q0	Macina pianoconvessa. Basalto. Framm. A +352,63.
4917	A08	035	D	1436	000	03108	0000	BB	Q0	Macina pianoconvessa. Basalto. Framm. A +352,63.
4918	A08	035	D	1436	000	03109	0000	BB	Q0	Macina pianoconvessa. Basalto. Framm. A +352,60.
4939	A10	036	0	0000	000	03130	0000	BB	Q0	Due sferoidi. T.c. Integri. A +352,58.
4940	B07	036	0	0000	000	03131	0000	BB	Q0	Accetta. Basalto compatto. Integro. A +352,56.
4946	A07	036	0	0000	000	03137	0000	BB	Q0	Ciotola a tripode. Basalto. Framm. A +352,43.
5004	C09	035	D	1444	000	03187	0000	BB	Q0	Condotto. T.c. Framm. A +352,67.
5005	A09	036	0	0000	000	03188	0000	BB	Q0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +352,49.
5006	A08	036	0	0000	000	03189	0000	BB	Q0	Tre sferoidi. T.c. Integri. A +352,48.
5027	C07	037	A	0000	000	03210	0000	BC	Q0	Carretto miniaturistico. T.c. Framm. A +352,25.
5036	C08	036	0	0000	000	03219	0000	BB	Q0	Ralla su mattone cotto. T.c. Framm. A +352,60.
5037	A10	037	A	0000	000	03220	0000	BC	Q0	Ciotola tripodata. Basalto. Framm. A +352,30.
5050	A09	036	0	0000	000	05233	1933	BB	Q0	Ciotola bassa carenata. T.c. Framm. A +352,33.
5056	B10	037	A	0000	000	03239	0000	BC	Q0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +352,23.
5057	B09	037	A	0000	000	03240	0000	BC	Q0	Figurina di zebù. T.c. Framm. A +352,30.
5058	B08	037	A	0000	000	03241	0000	BC	Q0	Figurina di quadrupede con ruote. T.c. Framm. A +352,32.
5094	B08	037	A	0000	000	03271	0000	BC	Q0	Carretto miniaturistico. T.c. Framm. A +352,30.
5095	B08	037	A	1390	000	03272	0000	BC	Q0	Ruota miniaturistica. T.c. Framm. A +352,28.
5145	A10	037	A	0000	000	03322	0000	BC	Q0	Protome di bovino, forse da carretto. T.c. Framm. A +352,20.
5146	D10	037	A	0000	000	03323	0000	BC	Q0	Lama a sezione trapezoidale. Selce. Framm. A +352,10.
5147	B08	037	A	0000	000	03324	0000	BC	Q0	Peso a ciambella. Calcare. Framm. A +352,10.
5161	D07	037	B	0000	000	03338	0000	BC	Q0	<i>Cretula</i> (di sacco?). Argilla. Framm. A +352,04.
5162	C08	037	B	0000	000	03339	0000	BC	Q0	Placca a stampo con figura femminile. T.c. Framm. A +352,00.
5163	C07	037	B	0000	000	03340	0000	BC	Q0	Lama. Selce. Framm. A +352,05.
5164	A09	037	A	0000	000	03341	3569	BC	Q0	Ciotola carenata e dentellata. <i>Gray ware</i> . Framm. A +352,20.
5165	A09	037	A	0000	000	03342	3570	BC	Q0	Ciotola bassa carenata. T.c. Framm. A +352,22.
5166	C10	037	A	1452	000	03343	3571	BC	Q0	Sostegno con bordo smerlettato. T.c. Framm. A +352,22.
5167	000	037	B	0000	000	03344	0000	BC	Q0	Figurina di quadrupede (cavallo). T.c. Framm. A +351,98.
5169	B07	043	B	0000	000	03346	0000	BC	Q0	Ancora con perforazione. Pietra. Integro. Sommo a +351,96, base a +351,75.
5184	B10	037	B	0000	000	03347	0000	BC	Q0	Protome di ariete. T.c. Framm. A +351,95.
5227	B07	037	B	0000	000	03390	0000	BC	Q0	<i>Cretula</i> con impronta di corda. Argilla. Framm. A +351,88.
5228	C08	037	B	0000	000	03391	0000	BC	Q0	<i>Cretula</i> di sacco. Argilla. Framm. A +351,80.
5229	C08	037	B	0000	000	03392	0000	BC	Q0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +351,86.
5230	B07	037	B	0000	000	03393	0000	BC	Q0	<i>Cretula</i> . Argilla. Framm. A +351,88.
5240	B08	037	B	0000	000	03403	0000	BC	Q0	Amo. Bronzo. Framm. A +351,85.
5241	C08	037	B	0000	000	03404	0000	BC	Q0	Spillone. Bronzo. Framm. A +351,88.
5242	F06	033	C	0000	000	03405	0000	AY	R0	Cuspide di freccia. Bronzo. Integro. A +353,95.
5291	B08	037	B	0000	000	03454	0000	BC	Q0	Ciotola a calotta sferica. Basalto. Framm. A +351,88.
5292	B09	037	B	1452	000	03455	0000	BC	Q0	Ciotola. Basalto. Framm. A +351,84.

* * *



Area G, E-F 4-6. Strato 33C. Pianta del palazzo di Adadnirari I.

2a. AREA G, SETTORI E-F 4-6

Al fine di chiarire la relazione tra il bagno 369, scavato nella campagna del 1993, e la parte del grande edificio medio assiro messa in vista nelle campagne precedenti, si è deciso di ampliare l'esplorazione, nonostante la vicinanza alla china del *tell* e i problemi connessi di alterazione della stratigrafia, determinati da una serie di silos e fosse di età medievale e dal percorso, moderno, di uscita per lo scarico del terreno dei settori A-D 7-10. Si è potuto, ciononostante, confermare la pertinenza del bagno alle strutture del palazzo e ricostruire una sequenza abbastanza precisa della vita di questi ambienti, con tre sottofasi principali, corrispondenti a tre livelli dello strato 33:

Strato 33 C, antico	Costruzione originaria di cui resta l'impianto generale, i muri principali e i piani: si ricostruisce una pianta ipotetica con ampie corti.
Strato 33 C, I fase	Si modificano i piani ammattonati, che presentano in alcuni casi rappezzi, e le ampie corti aperte.
Strato 33 C, II fase	Prima modifica strutturale con alcuni muri che dividono le corti; probabili modifiche ai percorsi; all'interno del vano/cappella 1186 vengono collocate le tre sepolture.
Strato 33 C, III fase	Incendio e crollo parziale.
Strato 33 B	Ricostruzione e modifiche planimetriche marginali. La forma dell'edificio rimane la stessa, alcuni vani mutano di funzione (bagno 1240 utilizzato con altra funzione).
Strato 33 A	Crolli diffusi verso Est e occupazione da parte di <i>squatters</i> ; i resti dell'edificio sono utilizzati solo in parte, mentre si costruiscono semplici ripari e installazioni domestiche.

FASE AY STRATO 33 C-A

Sono stati individuati due vani, il 400 (già scavato nella campagna del 1993) e il 1517, disposti ortogonalmente l'uno all'altro e pertinenti a un'ala dell'edificio medioassiro che si caratterizza, per la presenza dei bagni, come zona residenziale.

I muri, in mattoni crudi disposti su due filari con malta di argilla e intonaco sulle facce a vista, hanno la medesima tessitura di quelli scavati nei settori A-D 7-10. Il suolo più antico, nel vano 400, è costituito da terra battuta rossiccia molto compatta su cui poggia, pochi centimetri più in alto, uno strato di ghiaia fluviale che funge da preparazione per un secondo suolo, costituito da dieci centimetri di argilla ben depurata, di tonalità grigio chiara. Una fossetta circolare di 60 cm di diametro potrebbe essere un elemento da ricondurre al sistema di copertura: vi era probabilmente collocato un grosso palo a sostegno di un solaio o a rinforzo del muro. Altri fori circolari, che tagliano il suolo in argilla, del diametro compreso tra 6 e 15 cm e profondi tra 10 e 20 cm segnalano che nel pavimento erano inseriti paletti o supporti di qualche tipo. Nel vano 1517 il terreno in terra battuta più antico è coperto da un velo di calce al di sopra dell'argilla che si appoggia e copre per 10 cm la faccia interna del muro 1638, formando una sorta di battiscopa.

Si è quindi proceduto a mettere completamente in luce il bagno 369, la cui estensione complessiva è ora di 2,90 m. Una tomba (1574) di periodo tardo ha distrutto il muro 1638 ed ha utilizzato come piano di deposizione il piano in mattoni cotti; anche il resto fu smantellato in antico e si conserva ora il filare disposto di taglio che riveste il muro 1638, e poco altro; la tomba conteneva una sepoltura singola di tipo primario; dello scheletro, apparentemente di un individuo adulto, si conserva parte del tronco inferiore, in connessione anatomica; nessun oggetto di corredo accompagnava il defunto. Il silos medievale 1640 ha distrutto parte ulteriore del bagno.

Dal riempimento proviene una tavoletta in argilla con iscrizione in caratteri cuneiformi (E. 4701) e una cuspidi di freccia ad alette in bronzo (E. 5242).

L'edificio medioassiro, dopo una fase iniziale d'uso (Strato 33C, fase antica) presenta segni di una ricostruzione che si indicano come la vera e propria prima fase, ipotesi già formulata durante lo scavo dei settori A-D 7-10, per la presenza di alcuni muri che poggiavano, senza legarsi, su altri muri, e delimitavano quelle che sembravano essere state in origine ampie corti; così il muro 194, scavato quest'anno, delimitante il vano 400, poggia sopra i mattoni cotti della corte 1251. Dopo questi primi cambiamenti, che modificano l'edificio nella sua planimetria e nei suoi percorsi ma utilizzano lo stesso piano di calpestio, trasformazioni più cospicue investono l'edificio nello Strato 33 B con il rialzamento dei piani, la ricostruzione di molti muri che continuano a seguire, però, l'andamento dei precedenti: l'utilizzazione dell'edificio prevede una continuità di funzione ed un mantenimento generale della planimetria originaria. Il muro 193, smantellato fino ad una certa quota, venne ricostruito una quarantina di centimetri verso NE. Tracce di mattoni crudi bruciati e ceneri sotto il primo corso del nuovo muro suggeriscono che l'edificio fu in parte interessato da un incendio di cui però restano scarsissime tracce. Nello Strato 33 A, ultima fase della vita dell'edificio, il muro 193 e il muro 1639 vennero rinforzati affiancando un filare di mezzi mattoni crudi: pare che la divisione originaria in vani fosse mantenuta anche se cambiò la funzione di ala residenziale. Parte dei vani sono abbandonati, parte utilizzati come ripari o aree di lavorazione domestica; durante quest'ultima fase l'edificio non subisce alterazioni ma ne vengono utilizzati parzialmente i resti. Gli strati superiori sono fortemente danneggiati per la prossimità della china e per la presenza della fossa 1518 di età medievale; la stratigrafia è compromessa dallo scivolamento del terreno della china e gli strati, difficilmente distinguibili, presentano materiale ceramico eterogeneo. Alcune strutture, tracce di un pavimento battuto ed un fornello rettangolare (1,70x1,04; asse NE-SO) rifasciato da un filare di mezzi mattoni crudi, incassato nel terreno, rilevate a +355,52 non sono correlabili a strati scavati nei settori A-D 7-10 data la situazione stratigrafica poco chiara del settore: non è da escludere che si tratti di elementi pertinenti ad una frequentazione tarda data la collocazione in prossimità della china.

* * *

ELENCO DELLE STRUTTURE

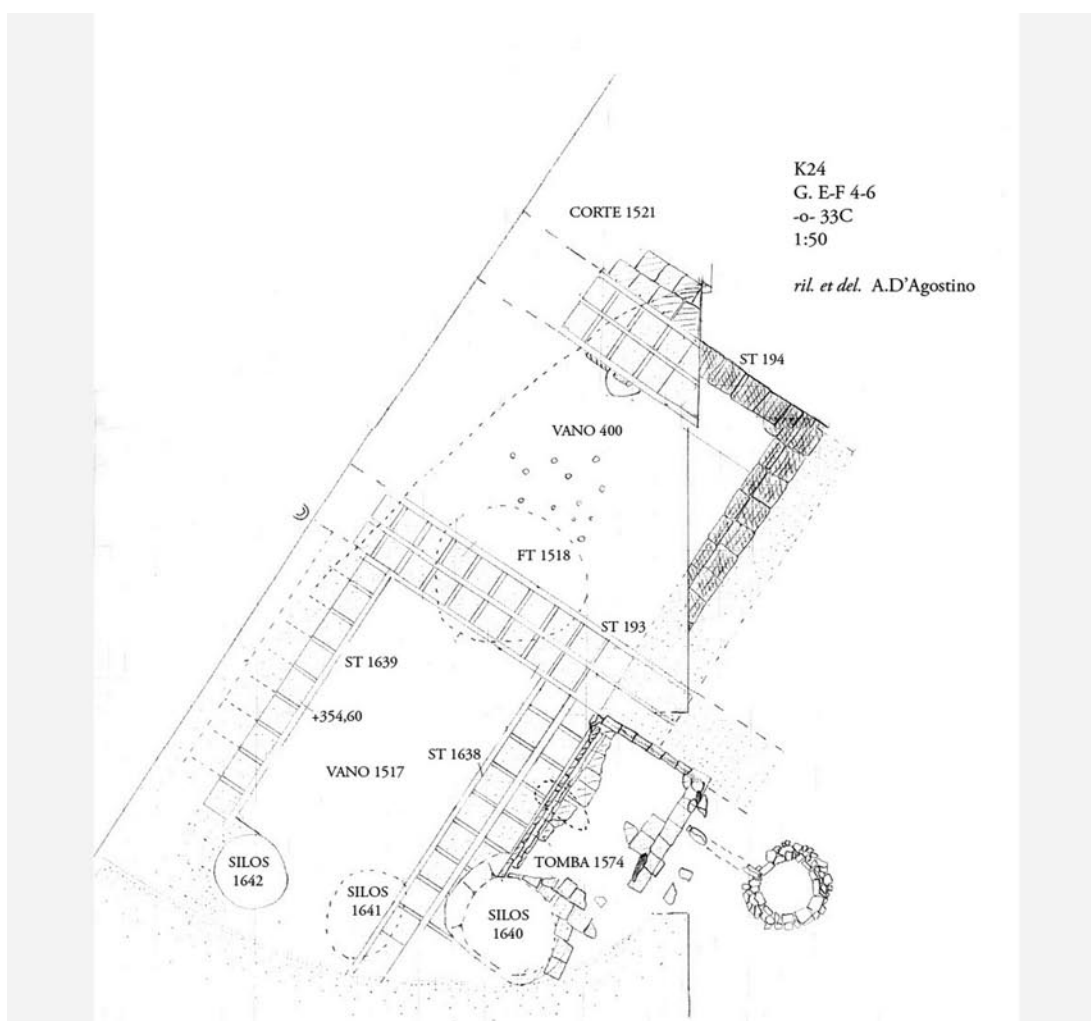
Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

1573	E04	03	00S	0	00	00	Tomba a fossa (1,00x0,40, asse NO-SE) con inumazione singola di tipo primario. Si tratta probabilmente di un adulto, stando alle dimensioni del femore (lunghezza: 37/40), i cui resti sono adagiati sul fondo della fossa. Il cavo della fossa è di forma ellissoidale, con i lati lunghi paralleli. Sono stati utilizzati, come piano di deposizione, i mattoni cotti bitumati del bagno 369 (Strato 33 C). La tomba ha danneggiato il muro 1638 e il rifascio di mattoni cotti disposti di taglio del bagno 369. È difficile la datazione: si può solo dire che venne scavata quando la china del <i>tell</i> aveva assunto la forma attuale. Dello scheletro si conservano, in connessione anatomica, frammenti del femore, una piccola porzione del bacino e le ossa dei piedi. Il cranio e il tronco, collocati a SE, sono scomparsi a causa dello scivolamento della china del <i>tell</i> . Sommità della fossa a +354,00; piano di deposizione a +353,90/85.
1638	E04	12	033	C	00	00	Muro (5,40x1,15, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su due filari e divisi da 10 cm di malta d'argilla. Si lega ad angolo con il muro 193. Delimita a E il vano 1517. Il muro presenta le facce interna ed esterna intonacate con 5 cm di malta d'argilla ben depurata. Verso S è danneggiato parzialmente dal silos 1641 e poi se ne perdono le tracce a causa del dilavamento della china del <i>tell</i> . Sommità a +354,20; base non raggiunta.

Area G, Settori E-F 4-6



a. Area G, E-F 4-6. Vista generale dell'estensione. Da E.
b. Area G, E-F 4-6. Il bagno 369 del palazzo. Da S.



- a. Area G, E-F 4-6. Strato 33C. Pianta del bagno.
b. Area G, E-F 4-6. Strato 33 B. La tavoletta E. 4701, al momento del rinvenimento.
c. Area G, A 9. Strato 37 A. Ciotola carenata e dentellata. *Gray ware*. E. 5164.

Area G, Settori E-F 4-6

1639	F04	03	033	C	00	00	Muro (4,50x0,50, asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti su un filare. Si lega ad angolo con il muro 193, delimitando ad O il vano 1517. Il muro presenta la faccia interna intonacata con 5 cm di malta d'argilla ben depurata. Per tutta la sua lunghezza è disturbato dallo scasso operato per consentire l'uscita delle carriere dal settore di scavo: si può verosimilmente ricostruire una larghezza di 1,10 m e ipotizzare l'esistenza di un altro filare di mattoni crudi. Verso S se ne perdono le tracce a causa del dilavamento della china del <i>tell</i> . Sommità a +354,60; base non raggiunta.
1640	E04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø 1,40) campaniforme con rifascio in mattoni crudi di diversa pezzatura (28x28x8; 30x30x8; 38x38x8). La parete S è dritta mentre il resto del silos ha andamento a campana, con il diametro che si restringe procedendo verso l'imboccatura per la messa in opera di mattoni crudi a corsi in aggetto progressivo. Il riempimento è omogeneo e costituito da terreno incoerente di tonalità marrone. Destinato all'immagazzinamento di derrate alimentari, probabilmente granaglie. Ha sconvolto il muro 1638 e il bagno 369 dello Strato 33 C. La poca ceramica all'interno suggerisce una datazione al periodo medievale. Scavato per 30 cm, base non raggiunta. Sommità a +354,30.
1641	F04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø tra 1,00 e 1,30) campaniforme. Ne è stato rintracciato l'andamento ma è stato scavato solo per una decina di centimetri. Ha danneggiato il vano 1517 ed il muro 1638 dello Strato 33 C. Sommità a +354,30.
1642	F04	00	00S	0	00	00	Silos (Ø tra 1,10 e 1,30) campaniforme. Se ne è rintracciato l'andamento ma è stato scavato solo per una decina di centimetri. Ha danneggiato il vano 1517 ed il muro 1639 dello Strato 33 C. Sommità a +354,60.

* * *

ELENCO DEGLI OGGETTI

Inventario, Settore Strato, Part. dello strato, Struttura, Locus, OM, Numero ceramico, Fase, Cronologia, Descrizione

4648	B10	033	C	1424	000	2885	0000	AY	R0	Scarabeo. <i>Faïence</i> . Integro. Tomba 1424. A +352,60.
4701	E05	033	B	0000	000	2938	0000	AY	R0	Tavoletta in cuneiforme. T.c. Integra. A +354,69.

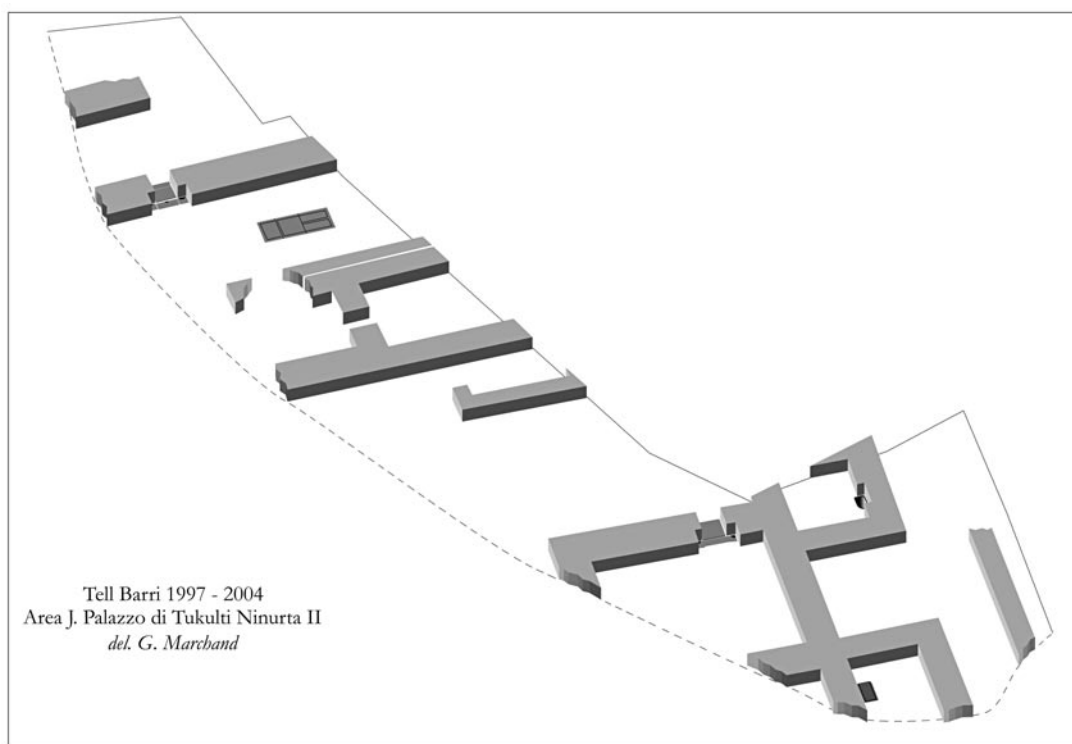
* * *

3. AREA J

Lo scavo dell'Area J ha interessato i settori A-D 16-19 (Area J1) e i settori T-B 6-10 (area J2), più un'estensione nel settore F19, con l'obiettivo di completare e chiarire la planimetria del palazzo neoassiro attribuito a Tukulti Ninurta II, e di verificare la datazione delle successive trasformazioni, individuate nelle precedenti campagne, durante la rioccupazione neobabilonese. Per la fase più antica (Strato 14 B) si sono messi in vista, a SE, due nuovi ambienti, il bagno 341 e la corte 207, e, a NO, la corte 356, comunicante con il vano di rappresentanza 71. Nello strato successivo, attribuito alla fine del VII, inizi del VI secolo a.C., si ha una prima trasformazione di alcuni vani, in particolare del bagno 341, cui segue (Strato 13), dopo il crollo definitivo delle strutture, una più diversificata ricostruzione, con la chiusura dei passaggi dei vani.

L'estensione a SE, al di là del canalone attuale, ha dimostrato che il palazzo si estendeva almeno sino a quel punto; la stratigrafia segnala un'analogia sequenza strutturale e cronologica.

Di seguito si danno le relazioni dettagliate, separate per settori.



Il palazzo di Tukulti Ninurta II. Ricostruzione.

3a. AREA J1, SETTORI A-D 16-19

Lo scavo dell'Area J 1 ha interessato i settori A-D 16-19 dove si è esposta una sequenza di 7 strati pertinenti a 3 fasi, per una potenza complessiva di almeno 1,50 m su tutta l'area, tra +360,80/ 40 e +359,10/+359,00; ha fornito nuovi dati utili al chiarimento della planimetria del palazzo di Tukulti-Ninurta II e delle sue trasformazioni durante la rioccupazione e la ricostruzione neobabilonense.

FASE H STRATO 14 B

A questa fase si attribuisce la fondazione e la prima occupazione del palazzo. In questa campagna si sono messi in vista, a SE del vano di rappresentanza 190 e della corte 151 su cui affaccia, due nuovi ambienti, il bagno 341 e la corte 207.

Il bagno 341 (4,30x2,80; asse NO-SE), di modeste dimensioni, è a pianta rettangolare; è delimitato da spessi muri, conservati solo in parte, che presentano alla base uno zoccolo di mattoni cotti disposti di taglio (187 a NO, 328 a SO, 340 a NE e 361 a SE). Non si conservano gli accessi, posti probabilmente oltre il limite N di scavo, dove era la parte restante del vano, non scavata.

Il pavimento (342) è, come di consueto, in mattoni cotti quadrati (35x35x10) allettati su di uno strato di sabbia fine di 0,10/0,15 di spessore. Al di sopra dei mattoni è steso uno strato uniforme di bitume di circa 0,05 di spessore, che corre in corrispondenza della base dei muri, appoggiandosi allo zoccolo, in modo da garantire la completa impermeabilizzazione dell'ambiente.

Questa stessa tecnica è comune alle altre due sale da bagno (198 scavata nel 2001; 208 messa in luce nel 2003) rinvenute attorno al vano di rappresentanza 190.

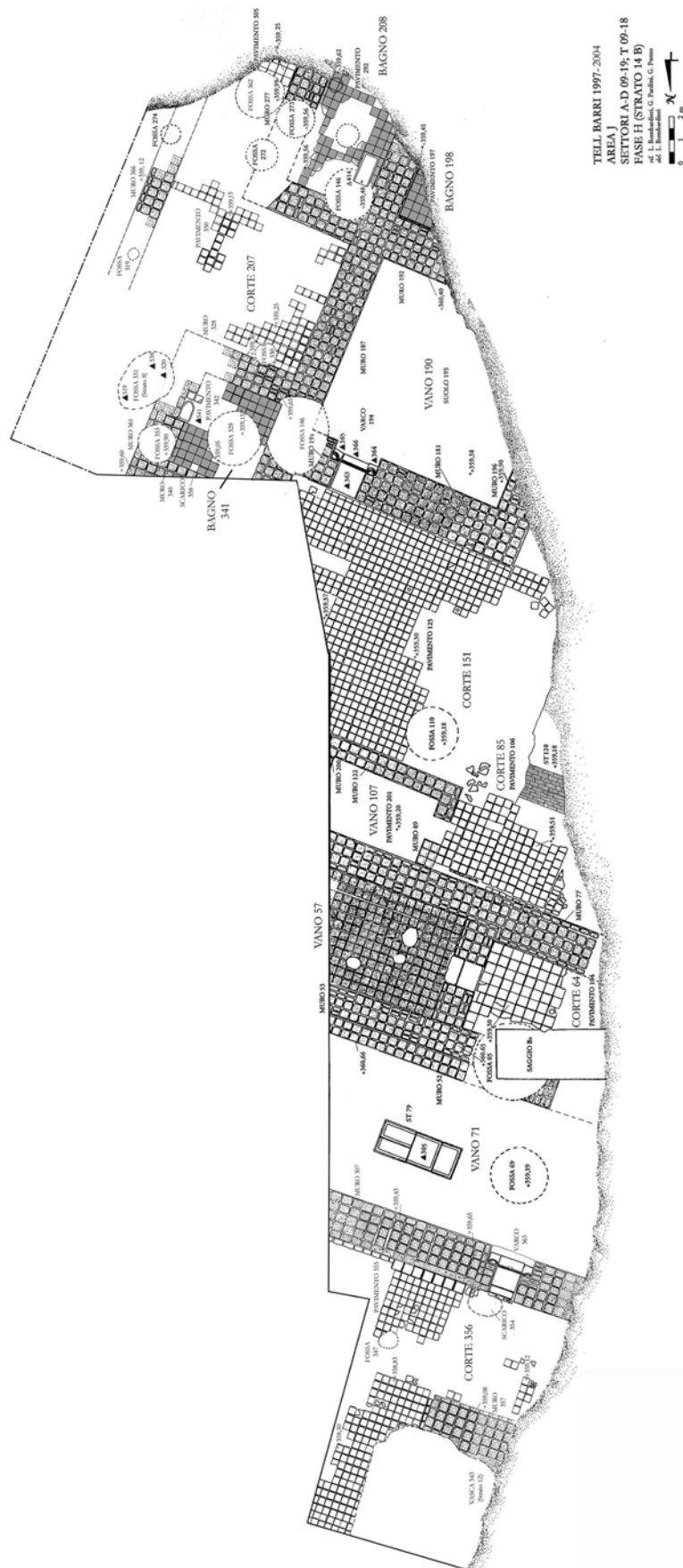
Nel caso del bagno 341 la funzione è confermata dalla presenza, in una sorta di nicchia all'interno del muro 341, di una vasca in terracotta (E. 5183; 0,90x0,65) incassata nel pavimento 342, da cui emerge per circa 2/3 della sua altezza tagliando sia i mattoni che lo strato di bitume. La vasca, a profilo di semicupio, ha una decorazione applicata ad imitazione di corda sulla parte alta della parete.

La vasca è simile per il profilo e per la presenza della cordonatura esterna alla vasca E. 3226 rinvenuta nel 2001, incassata nel pavimento del vano 188 e attribuita alla ricostruzione neobabilonense (Strato 12 A). Ne differisce invece per dimensioni, ed essendo più piccola, era probabilmente destinata ad un bambino o forse a particolari abluzioni.

Lo scarico dell'acqua era assicurato da un pozzetto verticale collegato ad un canale di scolo in pendenza verso NO (358), costituito da un condotto in terracotta e pietre, a sezione approssimativamente circolare, del diametro di 0,25.

La corte 207, compresa tra i due bagni 341 a Nord e 208 a Sud, si allarga a Est, dove è delimitata dal muro 366, con una pianta a T, assai ampia. Il pavimento (350), conservato a tratti, è in mattoni cotti quadrati, dello stesso taglio di quelli del bagno 341 (35x35x10), allettati su sabbia con la tecnica seguita comunemente.

Fra la corte 207 e i due bagni non c'è alcuna comunicazione diretta. Si può invece ipotizzare che i due bagni fossero in comunicazione con vani disposti rispettivamente a Nord (oltre il limite di scavo), nel caso del bagno settentrionale 341, e a Sud (oltre il limite segnato dalla china sud-occidentale del *tell*), nel caso del bagno meridionale 208, secondo uno schema già applicato per il vano di rappresentanza 190, che era in comunicazione con il bagno 198 retrostante, e che è ricorrente nell'architettura palatina neoassira.



Area J, Strato 14 B. Pianta del Palazzo neoassiro.

FASE G STRATO 14 A

Lo Strato 14 A corrisponde ad una serie di interventi strutturali che modificano il palazzo, in un periodo compreso fra la fine del VII ed il principio del secolo successivo, probabilmente per adeguarlo alle esigenze dei nuovi occupanti.

All'interno del bagno 341 si costruiscono una vasca (359) in argilla concotta, ad apertura circolare, in parte incassata nel pavimento e, sullo strato di bitume che ricopre il pavimento, una banchina (351), adiacente alla vasca stessa. È possibile che il bagno sia stato reimpiegato come laboratorio, così come il bagno 208, contemporaneamente, fu utilizzato come magazzino per lo stoccaggio di derrate.

STRATO 13

Lo Strato 13 corrisponde al crollo definitivo delle strutture del palazzo. Il crollo è testimoniato, nel bagno 341, dalla presenza dei resti combusti di almeno due travicelli pertinenti al sostegno della copertura immediatamente sopra il pavimento 342.

Nella corte 207 si sono raccolti minuscoli frammenti di intonaco dipinto, direttamente a contatto con la sabbia di allettamento dei mattoni del pavimento, evidentemente strappati durante l'occupazione secondaria del palazzo (Strato 14 A); per quanto assai labili, queste tracce lasciano supporre che i muri di delimitazione fossero decorati ad affresco, e che dunque la decorazione dei muri esterni sulle corti potesse essere non limitata alla corte maggiore 151.

Tra gli oggetti rinvenuti si segnalano una cuspidi di freccia, un grosso chiodo in ferro (E. 5063, 5064) e una protome di montone in terracotta (E. 5069).

FASE F

In questa fase si ha una nuova sistemazione dell'Area, con una serie di interventi successivi compresi entro il VI secolo, seguiti al crollo definitivo del palazzo e delle strutture di terrazzamento e di sostegno del palazzo stesso.

STRATO 12 D

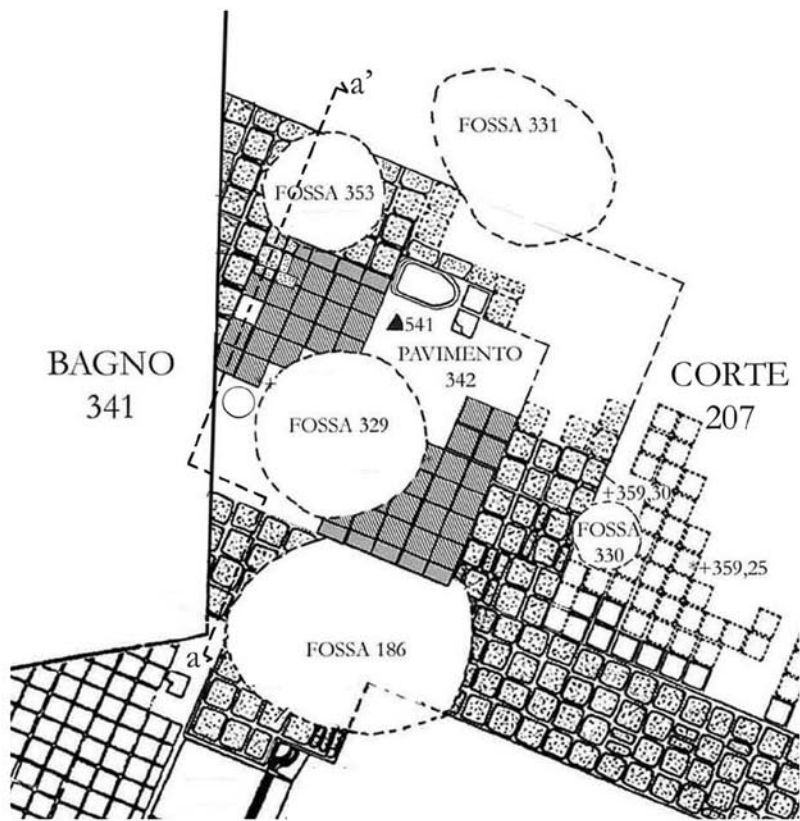
Vengono colmati i dislivelli, derivanti dal crollo, in particolare verso la china, e l'area è spianata per poter essere nuovamente edificata.

Nell'interramento c'era un cospicuo scarico di pietre non lavorate di rilevanti dimensioni e di mattoni cotti frammentari (scarico 365), e un lotto consistente di 38 pesi da telaio, globuli e fusajole in argilla cruda (*Locus* 81).

STRATO 12 C

Sulla nuova area così ottenuta si costruisce un'abitazione di cui si conservano due vani (259 e 295), ma che sembra svilupparsi ulteriormente a Nord, oltre l'attuale limite di scavo.

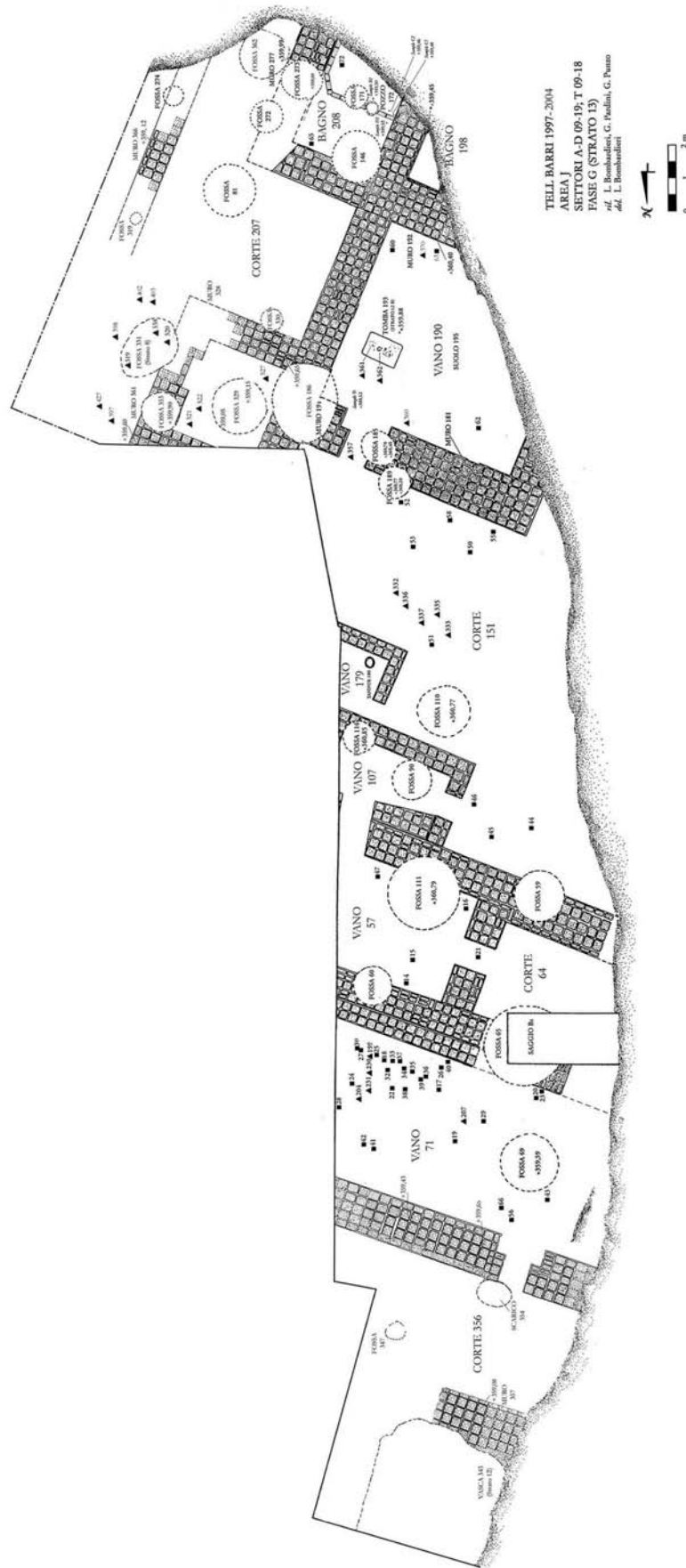
Il vano 259, a pianta rettangolare molto allungata, ha il pavimento in argilla battuta (327) ed è direttamente in comunicazione con il vano 295, tramite il varco 320 aperto nel muro 324.



a. Area J1, A-D 16-19. Strato 14 A. Pianta del bagno 341.

b. Area J1, A-D 16-19. Strato 14 B. Veduta generale dell'ala meridionale del Palazzo di Tukulti-Ninurta II. In primo piano il bagno settentrionale 341, la corte centrale 207 ed il bagno meridionale 208. Da E.

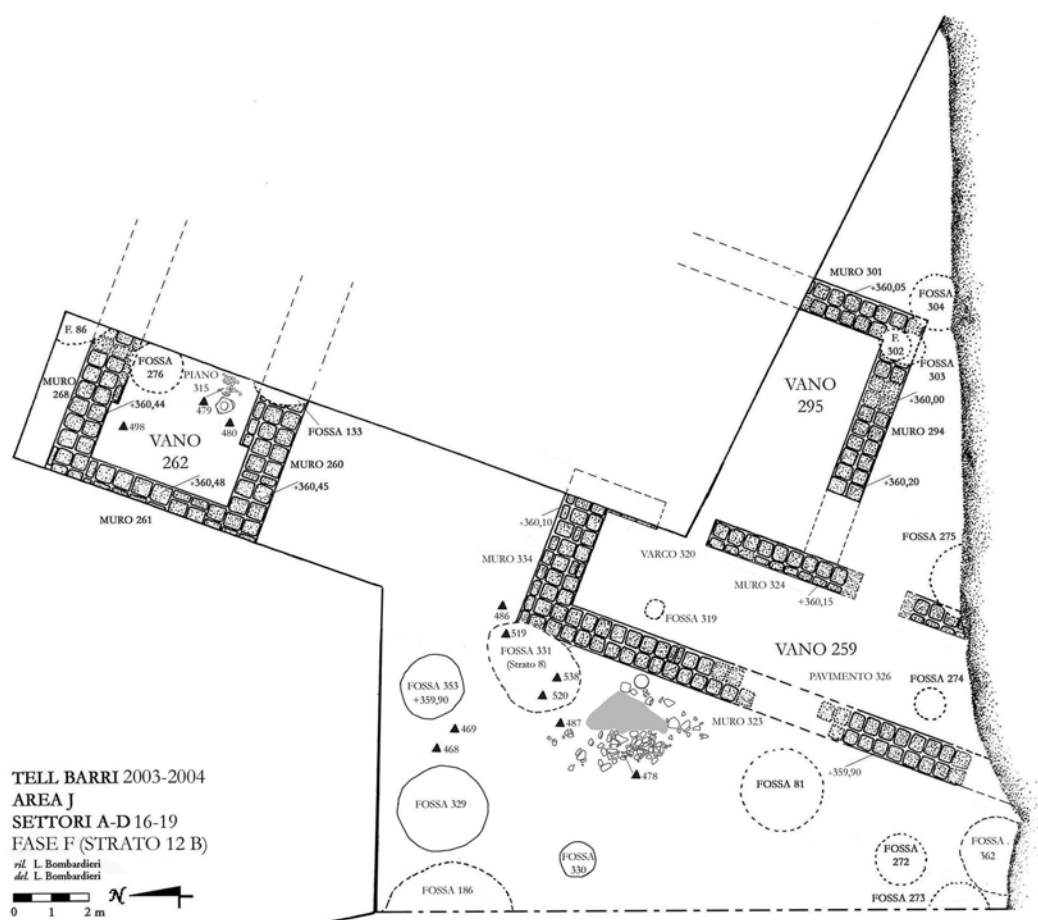
Area J1, Settori A-D 16-19



Area J1, A-D 16-19, Strato 13. Pianta generale.



a. Area J1, A-D 16-19. Strato 14 B. Il bagno 341, con la vasca in primo piano. Da SE.



Area J1, A-D 16-19. Strato 12 B. Pianta.

Il vano 295 è disposto ortogonalmente al 259 secondo l'asse NE-SO.

Dal riempimento di questa prima fase di ricostruzione provengono alcuni oggetti significativi, fra cui una cuspidi di giavelotto (E. 4870), una di freccia (E. 4915), uno stilo (E. 4911) ed un anello digitale in bronzo (E. 4914), un vago in osso (E. 4904) ed una protome di montone in terracotta (E. 4912).

STRATO 12 B

A NO dei vani 259 e 295 viene costruito un nuovo vano (262), a pianta rettangolare non molto allungata. Una grande nicchia longitudinale, ricavata nella parete di fondo, era probabilmente impiegata come ripostiglio.

All'interno del vano era un piano di lavoro (315), realizzato con pietre di piccole dimensioni e ciottoli, in cui era incassato un mortaio a cavità media in pietra basaltica (E. 4883); accanto si è trovato un levigatojo in arenaria scura (E. 4882).

Contemporaneamente si costruì un nuovo pavimento in argilla battuta (326) all'interno del vano 259 e, immediatamente all'esterno, ad Ovest, adiacente al muro 323, un piano di lavoro (313), costituito da frammenti ceramici e pietre non lavorate di piccole dimensioni. Con un piccolo scasso nel muro 323 si ottenne una sorta di nicchia, con funzione di paravento per il *tannur* 314, evidentemente parte della stessa attività.

L'area ad Ovest dei tre vani rimase non edificata e vi si scavarono tre fosse di scarico (329, 330 e 353), ugualmente connesse alle attività svolte nell'area dei vani e dei relativi piani di lavoro.

Dal riempimento dello Strato 12 B provengono il coperchio di una piccola pisside (E. 4871) e un colino in bronzo (E. 4872), una bobina in pietra nera (E. 4881), due pendenti in bronzo (E. 4889, 4990) ed un recipiente in pietra della serie a cordonatura (E. 4901).

STRATO 12 A

I vani 259 e 295 subiscono alcuni nuovi interventi, che ne modificano solo marginalmente l'impianto. Si ricostruiscono, allargandone lo spessore, i muri perimetrali del vano 259 e si rialza il pavimento, con un nuovo suolo in argilla battuta (325); si chiude il varco (320) di comunicazione con il vano 295, con la costruzione di un nuovo muro (293) a ridosso del muro 269.

Il passaggio fra i due vani doveva avvenire, in questo momento, attraverso un percorso più a settentrione, attualmente oltre il limite Nord di scavo.

A NO si costruisce il magazzino 211 adiacente al vano 188, al di sopra del vano 190.

Il quartiere si organizza intorno alla corte 308, destinata a raccordare e mettere in comunicazione i tre complessi che si sviluppano a NO, a SE e a NE.

Il complesso a NO è costituito dal vano 188 e dall'adiacente magazzino 211 ed è aperto direttamente sulla corte 308 attraverso i due varchi 215 e 149. A NE il vano 262 era accessibile verisimilmente dalla corte 308 attraverso un varco che deve trovarsi oltre il limite E di scavo. A SE infine si ha il complesso costituito dai vani 259 e 295, in origine fra loro comunicanti ed ora aperti indipendentemente sulla corte anche se gli accessi non sono recuperabili dal momento che l'ingresso al vano 295 deve trovarsi a NE oltre il limite di scavo e l'ingresso al vano 259 deve trovarsi a SE, strappato dallo scivolamento della china meridionale.

Agli ultimi interventi si attribuisce lo scavo, nel pavimento 325 del vano 259, della fossa 319, sul cui fondo si è trovata un'olla, parzialmente collassata, al cui interno erano conservati 58 fra pesi da telaio, globuli e fusajole in argilla cruda (*Locus* 75) ed una testina fittile femminile con tracce di bitume in corrispondenza della frattura all'altezza del collo (E. 4891).

La bocca del recipiente è chiusa irregolarmente da un nucleo di bitume di almeno 0,15 di spessore, al di sopra del quale si trova, a colmare la fossa, un terreno sciolto e ricco di ceneri. Da questo riempimento provengono i resti di un piccolo animale ed un coltello in ferro integro (E. 4892). Potrebbe trattarsi di una deposizione, piuttosto che uno scarico casuale, ma non è possibile giungere ad alcuna conclusione certa riguardo al suo significato.

* * *

SAGGIO EST F 19

Il saggio, aperto sul fianco orientale del canalone SE, ha avuto lo scopo di verificare la possibile estensione del palazzo in questa direzione.

In un'area di 7,00x5,00 si sono messi in luce due muri di rilevanti dimensioni (367, di 6,10x1,10, asse NO-SE; 368 di 1,40x1,10, asse NE-SO) che legano ortogonalmente a NO. Alla base dei due muri sono conservati alcuni mattoni cotti pertinenti ad un pavimento (369).

Il taglio dei mattoni cotti (35x35x10) è del tutto analogo a quello dei mattoni della corte 207 del palazzo e analoga è la messa in opera, al di sopra di uno strato di sabbia per l'allettamento, come è abituale per i pavimenti delle corti e dei bagni del palazzo. Anche la filatura dei due muri, in mattoni crudi di taglio standard (40x40x10) con malta legante, è simile a quella delle strutture del palazzo.

Si può quindi concludere di essere in presenza di altri ambienti del palazzo neoassiro, forse al di là di una porta e di una rampa di accesso, che giustificerebbero la formazione dell'attuale canalone.

Questo rinvenimento fa ipotizzare che la lastra con l'iscrizione rinvenuta nel 1961 da J. Dossin, potesse essere in posto, e rafforza ulteriormente l'ormai pur certa attribuzione del palazzo al sovrano Tukulti Ninurta II.

La semplice pulizia della china ha inoltre messo in vista un muro (372) visibile per 1,30 m al di sotto del pavimento in mattoni 369.

Si conferma così l'ipotesi, già avanzata sulla base del rinvenimento, al di sotto del pavimento in mattoni cotti della corte 207, del muro 373, della presenza di una costruzione di rilievo precedente il palazzo neoassiro.

* * *



- a. Area J1, A-D 16-19. Strato 12 D. Pesì e fusajole dal *Locus* 81. E. 4997.
b. Area J1, A-D 16-19. Strato 12 A. Testina di statueta fittile dal *Locus* 75. E. 4891.
c. Area J1, A-D 16-19. Strato 8. Sostegno E. 4998.

SIGLE DELLA CERAMICA

1611 - 1640	J. D 16	Strato 8		1611	Δ 0519 E. 4998
				1612	Δ 0520 E. 4999
1641 - 1799	J. A-D 16-19	Strato 12 B			
1800 - 1816	J. D 15	Strato 12 B	Vano 262		
1817 - 1839	J. C 17	Strato 12 B	Piano 313		
1840 - 1920	J. A-D 16-19	Strato 12 C			
1921 - 1932	J. D 17	Strato 12 C	Scarico 336		
4693 - 4934	J. A-D 16-19	Strato 12 D		4693	Δ 0540 E. 5182
4935 - 4953	J. A-D 17-18	Strato 13	Corte 207		
4954 - 4975	J. B-C 16	Strato 13	Bagno 341		
4976	J. B 16	Strato 14 B		4976	Δ 0541 E. 5183

ELENCO DELLE STRUTTURE

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

207	A17	29	014	B	0H	S0	Corte (13,30x8,60, asse NO-SE) delimitata a SO dal muro 206 e a NO dal muro 328, a SE dal muro 187 e a NE dal muro 366. Il pavimento, 350, era in mattoni cotti ed è ora assai lacunoso e difficilmente ricostruibile. Tra +359,35 e +359,25.
257	C17	04	012	A	0F	T0	Muro (11,10x1,00 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari, conservato per due corsi. Si lega ortogonalmente a NE al muro 258 e delimita a NO il vano 259, in questo strato. Tra +360,33 e +360,22.
258	C17	00	012	A	0F	T0	Muro (3,18x1,25 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari, conservato per due corsi. Si lega ortogonalmente a SO al muro 257, a NE al muro 269 delimitando a NE il vano 259, in questo strato. Prosegue oltre il limite E dello scavo, laddove si suppone debba legare al muro 269. Tra +360,29 e +360,18.
259	D18	12	012	C	0F	T0	Vano (2,85x11,10 res., asse NO-SE) a pianta rettangolare, delimitato a NO dal muro 323, a NE dal muro 334 e a SE dal muro 324; il muro delimitante a SO è perduto per lo scivolamento della china meridionale. Il pavimento 327 relativo a questo primo impianto (Strato 12 C) è in terra battuta. Il vano 259 comunica con l'adiacente vano 295 attraverso il varco 320 aperto nel muro divisorio 324. In seguito al rialzamento dei piani viene costruito il pavimento in argilla battuta e calce 326, contemporaneo al piano di lavoro esterno 313 e al <i>tannur</i> 314 (Strato 12 B). Il vano è successivamente oggetto di una ricostruzione: vengono edificati nuovi muri al di sopra di quelli dello Strato 12 C. In questa fase il vano 259 è delimitato a NO dal muro 257, a NE dal muro 258 e a SE dal muro 269. I nuovi muri presentano lo stesso impianto e orientamento dei precedenti (ad eccezione del muro 269, di due filari, invece che di uno e mezzo come il precedente muro 324). L'unica modifica funzionale è rappresentata dalla chiusura del varco 320, tamponato dal muro 293, addossato al muro 269. Si tratta nel complesso, a giudicare dalla pianta assai allungata, di un vano di servizio, probabilmente un magazzino per la conservazione delle derrate. Tra +360,38 e +359,80.
260	C15	01	012	B	0F	T0	Muro (3,82x1,20 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per quattro corsi. Delimita a SE il vano 262; si lega ortogonalmente al muro 261 a SO, riducendosi all'ampiezza di due filari, così da creare una grossa nicchia longitudinale sul fondo del vano 262. Risulta danneggiato a NE dal taglio della fossa 133. Prosegue oltre il limite orientale dello scavo. Tra +360,45 e +360,10.

Area J1, Settori A-D 16-19

261	C15	00	012	B	0F	T0	Muro (4,15x0,70 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per due corsi. Delimita a SO il vano 262; lega ortogonalmente a SE con il muro 260 ed a NO con il muro 268. Prosegue parzialmente oltre il limite occidentale dello scavo. Tra +360,48/45 e +360,10/05.
262	C15	01	012	B	0F	T0	Vano (4,15x3,82 res., asse NE-SO) a pianta rettangolare, delimitato a SE dal muro 260, a SO dal muro 261 e a NO dal muro 268; il muro che delimita il vano a NO rimane oltre il limite orientale dello scavo. In corrispondenza della parete di fondo si trova una grossa nicchia longitudinale. Sul pavimento, in corrispondenza del limite NE è conservato un piano di ciottoli (315), con un mortaio in basalto incassato (E. 4883). Tra +360,48/45 e +360,10/05.
268	D15	00	012	B	0F	T0	Muro (4,10x1,20 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per due corsi. Delimita a NO il vano 262; si lega ortogonalmente a SO al muro 261, laddove si riduce all'ampiezza di due filari, così da creare una grossa nicchia longitudinale disposta sul fondo del vano. È in parte danneggiato a SE dalle fosse 276 e 86. Prosegue oltre il limite orientale dello scavo. Tra +360,44 e +360,05.
269	D17	00	012	A	0F	T0	Muro (7,15x1,00 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per due corsi. Delimita a NE il vano 259 e si lega ortogonalmente a NO al muro 258. È addossato al muro 293 che delimita a SO l'adiacente vano 295. È in parte danneggiato dalla fossa 275 vicino alla china meridionale. Tra +360,38 e +360,20.
293	C18	00	012	A	0F	T0	Muro (1,85x1,25 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per due corsi. Delimita a NO il vano 295 e si appoggia al muro 269 che delimita a NE l'adiacente vano 259. Prosegue oltre il limite settentrionale dello scavo. Tra +360,35 e +360,18.
294	D18	00	012	C	0F	T0	Muro (6,00x1,00 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per tre corsi. Delimita a SO il vano 295 e si lega al muro 301; a SE degrada verso il canalone. Danneggiato a SE dalle fosse 302 e 303. Tra +360,20/00 e +359,85.
295	C18	01	012	C	0F	T0	Vano (1,85x6,00 res., asse NO-SE) delimitato a SO dal muro 294, a NO dal muro 293 e a SE dal muro 301. È adiacente al vano 259. Prosegue oltre il limite settentrionale dello scavo. Tra +360,20/00 e +359,80.
301	D18	00	012	C	0F	T0	Muro (1,90x1,05 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per due corsi. Delimita a SE il vano 295 e si lega ortogonalmente a SO al muro 294. In parte è danneggiato dalla fossa 304 vicino alla china meridionale. Prosegue oltre il limite settentrionale dello scavo. Tra +360,05 e +359,80.
305	B19	00	014	B	0H	S0	Pavimento (1,60x1,20 res., asse NE-SO) in mattoni cotti (35x35x10). Si appoggia al muro 277 che delimita a SE il bagno 208 ed è tagliato dalla fossa 362. Si tratta probabilmente del pavimento del braccio SE della corte 207 ovvero del corridoio di accesso alla corte stessa da SE; dovrebbe collegarsi al pavimento 350. È assai lacunoso ma la presenza delle fosse non consente affermazioni certe. A +359,35.
308	B16	29	012	A	0F	T0	Corte (15,50x5,00 res., asse NO-SE) delimitata a NO dal muro 209, a SE dal muro 257 e a NE dal muro 260. La pianta è a T tra i vani 259 e 262 ed il magazzino 211; quest'ultimo apre direttamente sulla corte attraverso i varchi 215 e 149. L'area, a cielo aperto, era destinata a raccordare e mettere in comunicazione i tre complessi costituiti dal vano 188, il magazzino 211, i vani 295 e 259 ed il vano 262. Tra +360,50 e +360,30.
313	C17	00	012	B	0F	T0	Piano di lavoro (3,45x1,80, asse NE-SO), realizzato con lacerti di mattoni cotti e frammenti di pietra non lavorata, messi in opera con frammenti di ceramica per formare una postazione di lavoro all'esterno del vano 259. Il piano è adiacente al muro 258 del vano 259 e connesso funzionalmente al <i>tannur</i> 314. Dal piano proviene la piccola bobina (o vago) in pietra scura E. 4881. Tra +360,02 e +359,98.
314	C17	00	012	B	0F	T0	<i>Tannur</i> (Ø 0,45) rinvenuto in cattivo stato di conservazione. Correlato al piano di lavoro esterno 313, taglia il preesistente muro 258 del vano 259. Il riempimento è costituito da terreno incoerente e cineroso privo di ceramica o altro materiale. Tra +360,12 e +359,96.

315	D15	00	012	B	0F	T0	Piano di lavoro (1,00x0,85, asse NE-SO) realizzato con ciottoli di piccole e medie dimensioni all'interno del vano 262. Nel piano era incassato un mortaio in pietra basaltica (E. 4883). Tra +360,05 e +360,00.
319	C17	00	012	A	0F	T0	Piccola fossa (Ø 0,45) ad imboccatura circolare e sezione irregolarmente troncoconica. Taglia a NO il pavimento battuto 325 del vano 259. Sul fondo della fossa un recipiente ceramico conteneva un numero considerevole di strumenti da telaio e per la filatura, in totale 58 fra globuli, fusajole e pesi da telaio a profilo biconico in argilla (E. 4893 - 4897); oltre a questi una testina fittile femminile (E. 4891). La bocca del recipiente è stata sigillata con un blocchetto di bitume, al di sopra del quale si trovavano, all'interno di un riempimento caratterizzato da terreno sciolto e ricco di lenti di cenere, un coltello di ferro (E. 4892) e parte dello scheletro di un piccolo animale (gli arti e parte del tronco). Tra +360,20 e +359,38.
320	D17	00	012	C	0F	T0	Varco (1,40 di apertura, asse NO-SE) di passaggio fra il vano 295 a SE ed il vano 259 a NO, praticato nel muro di divisione 324. Questo varco verrà in seguito tamponato dalla costruzione dei muri 269 e 293, chiudendo la diretta comunicazione fra i due vani. Tra +360,10 e +359,90.
323	C17	04	012	C	0F	T0	Muro (11,10x1,00 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari; si conserva per tre corsi. A NO si lega ortogonalmente al muro 334. Al momento della costruzione (Strato 12 C) delimita a SO il vano 259. Al momento del rialzamento dei piani e della costruzione del piano di lavoro esterno 313 (Strato 12 B) viene in parte tagliato dal <i>tannur</i> 314. Successivamente, al momento della ricostruzione dello Strato 12 A, costituisce la base su cui viene costruito il muro 257. Tra +360,20 e +359,80.
324	D17	00	012	C	0F	T0	Muro (7,15x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di un filare e mezzo; si conserva per due corsi. E' il muro divisorio tra i vani 259, che delimita a NE, e il vano 295, che delimita a SO. Vi è ricavato il varco 320 fra i due vani. Al momento della ricostruzione dello Strato 12 A il muro costituisce la base su cui viene costruito il muro 269, al quale viene addossato il muro 293, in modo da tamponare il varco 320, di comunicazione tra i due vani. Tra +360,20 e +359,88.
325	D18	12	012	A	0F	T0	Piano (11,20x2,85, asse NO-SE) in argilla battuta. Il piano è in parte collassato ed è in pendenza verso SE. Si tratta del nuovo pavimento del vano 259, del momento della ricostruzione e dunque dell'ultima fase di vita del vano. Tra +360,35 e +360,20.
326	D18	12	012	B	0F	T0	Piano (11,20x3,00, asse NO-SE) in argilla battuta e calce. Si tratta del pavimento secondario del vano 259, costruito al momento del rialzamento dei piani ed in relazione con il piano di lavoro esterno 313 e con il <i>tannur</i> 314. Tra +360,00 e +359,96.
327	D18	12	012	C	0F	T0	Piano (11,20x3,00, asse NO-SE) in argilla battuta. Si tratta del pavimento originario del vano 259. A +359,80.
328	B16	00	014	B	0H	S0	Muro (1,60x2,25 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di tre filari e mezzo; si conserva per cinque corsi. Lega ortogonalmente a NO con il muro 187; è tagliato dalla fossa 331. Delimita a SO il bagno 341 separandolo dalla corte 207. Tra +359,65 e +359,20/18.
329	B16	00	012	B	0F	T0	Fossa (Ø 2,26) circolare a sezione irregolare. Taglia il pavimento 342 del bagno 341. Il riempimento è costituito da terreno incoerente ed è ricco di ossa animali, anche di rilevanti dimensioni. Si tratta di una delle tre fosse (329, 330, 353) contemporanee collegate alle attività svolte all'interno dei vani 262 e 259 e sui piani di lavoro 313 e 315. Poiché prosegue al di sotto della quota dei pavimenti del palazzo il fondo non è stato raggiunto. Da +360,28,
330	B17	00	012	B	0F	T0	Fossa (Ø 0,80) circolare. Taglia il muro 328 del bagno 341 e l'ammattonato 350 della corte 207. Il riempimento è costituito da terreno incoerente ed è ricco di ossa animali. Si tratta di una delle tre fosse (329, 330, 353) contemporanee collegate alle attività svolte all'interno dei vani 262 e 259 e sui piani di lavoro 313 e 315. Poiché prosegue al di sotto della quota dei pavimenti del palazzo il fondo non è stato raggiunto. Da +360,20.
331	C16	00	008	0	0D	V0	Fossa (1,80x1,10) ad apertura irregolare. Non taglia alcuna struttura. Il riempimento è costituito da terreno cineroso ed è ricco di ossa e di ceramica, fra cui un sostegno integro (E. 4998) e una ciotola a profilo curvo (E. 4999). Poiché prosegue al di sotto della quota dei pavimenti del palazzo il fondo non è stato raggiunto. Da +361,00.

Area J1, Settori A-D 16-19

334	C17	00	012	C	0F	T0	Muro (3,18x1,25 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari e mezzo; si conserva per tre corsi. Si lega ortogonalmente a SO al muro 323, prosegue a NE oltre il limite di scavo. Delimita originariamente a NO il vano 259. Al momento della ricostruzione dello Strato 12 A costituisce la base su cui viene costruito il muro 258. Tra +360,18 e +359,82.
336	D17	00	012	C	0F	T0	Scarico (0,80x0,50) situato all'esterno del vano 295 a SO. È costituito da mattoni cotti frammentari, scarti di pietra non lavorata e una quantità rilevante di ceramica. Tra +359,60 e +359,50.
340	B16	00	014	B	0H	S0	Muro NE del bagno 341 (2,70x0,85 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di un filare e mezzo; si conserva per sei corsi. Prosegue oltre il limite settentrionale dello scavo, laddove verisimilmente deve legarsi al muro 187. A SE si lega ortogonalmente al muro 361. Tra +359,80 e +359,10.
341	B16	01	014	B	0H	S0	Bagno (4,30x2,80 res., asse NO-SE), delimitato a NE dal muro 340, a SO dal muro 328, a NO dal muro 187 e a SE dal muro 361, in parte strappato. Il pavimento (342) del bagno 341 è costituito da mattoni cotti rivestiti uniformemente da uno strato di bitume, come già nei bagni 208 e 198. In corrispondenza del lato orientale è incassata nel pavimento la vasca in terracotta (E. 5183) destinata alle abluzioni. Tra +359,80/70 e +359,15/05.
342	B16	01	014	B	0H	S0	Pavimento del bagno 341 (4,30x2,80 res., asse NO-SE) in mattoni cotti (35x35x10) allettati in uno strato di sabbia fine (0,10 circa) e rivestiti da uno strato uniforme (0,02/0,05) di bitume, disteso in parte anche sulla parte inferiore dei muri, in modo da formare una sorta di zoccolo impermeabilizzante. Tagliato dalla fossa 329. Il pavimento è circa 0,20/0,30 più in basso degli adiacenti piani della corte 151, della corte 207 e del bagno 208. Tra +359,15 e +359,10.
350	C18	12	014	B	0H	S0	Pavimento della corte 207 (13,30x8,60, asse NO-SE) in mattoni cotti (35x35x10) allettati in uno strato di sabbia fine (0,10 circa). È tagliato dalla fossa 330 e in buona parte strappato. Tra +359,35 e +359,25.
351	B16	00	014	A	0G	T0	Banchina (0,94x0,80, asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10), delimitata da un muretto longitudinale (352). Si appoggia al preesistente muro 340 ed è costruita al di sopra del pavimento 342, in corrispondenza del limite NE del bagno 341. In parte è tagliata dalla fossa 353; è riferibile ad un momento di uso secondario quando il bagno 341 viene destinato ad ospitare installazioni con differente utilizzazione, come già osservato nel caso della costruzione del magazzino 205 al di sopra e all'interno del bagno 208. Tra +359,60 e +359,10.
352	B16	00	014	A	0G	T0	Muro (0,80x0,20 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (20x40x10) di un filare; conservato per cinque corsi. Si appoggia al precedente muro 340 ed è costruito al di sopra del pavimento 342 del bagno 341. Delimita la banchina 351. Tra +359,60 e +359,10.
353	C16	00	012	B	0F	T0	Fossa (Ø 1,75) circolare con pareti tendenzialmente verticali. Taglia il muro 341, la banchina 351 ed il pavimento 342 del bagno 341. Il riempimento è costituito da terreno incoerente e ricco di cenere, privo di ceramica. Poiché prosegue al di sotto della quota dei pavimenti del palazzo il fondo non è stato raggiunto. Da +359,00.
358	B16	00	014	B	0H	S0	Condotto di scarico (0,40x0,40 all'imboccatura) del bagno 341, incassato all'estremità NE del pavimento 342. È costituito da un pozzetto verticale aperto sul pavimento del bagno, alla base del quale si trova un canale di scolo, ad apertura circolare, costituito da un condotto in ceramica, rinvenuto in stato frammentario, con mattoni cotti frammentari e pietre. Tra +359,10 e +358,90.
359	B16	00	014	A	0G	T0	Vasca (Ø 0,60) ad apertura circolare in argilla concotta con pareti piuttosto sottili (0,03 circa) nel bagno 341. La vasca venne incassata nel pavimento del bagno in un secondo momento; il suo impiego è collegato per funzione alla banchina 351. Tra +359,10 e +358,90.
361	C16	00	014	B	0H	S0	Muro (1,20x0,90 res., asse NE-SO) del bagno 341, in mattoni crudi (40x40x10) di tre filari; conservato per cinque corsi. Lega a NO al muro 340, a SE doveva verisimilmente legare con il muro 328, anche se l'angolo risulta non conservato; è tagliato dalla fossa 353; prosegue oltre il limite N dello scavo. Sulla faccia interna è ricavata una sorta di nicchia dove è incassata la vasca in terracotta E. 5183. Tra +359,60 e +359,10.

362	B19	00	Sup.	0	00	00	Fossa (Ø 2,10) circolare, scavata vicino alla china SE del <i>tell</i> . Taglia il pavimento 305 della corte 207. Il riempimento è costituito da terreno sciolto ricco di lenti di cenere. Poiché prosegue al di sotto della quota dei pavimenti del palazzo il fondo non è stato raggiunto. Da +359,50.
364	D15	00	012	C	0F	T0	Canaletta (0,30x0,25) visibile nella parete O. È realizzata con due pietre irregolarmente appiattite poste di taglio ai due lati ed un mattone cotto posto alla base. Destinata probabilmente allo scolo delle acque, incassata al di sotto del pavimento del vano 262. Tra +359,40 e +359,25.
365	D15	00	012	D	0F	T0	Scarico (2,80x2,00) di pietre non lavorate, anche di rilevanti dimensioni, gettate senza ordine insieme a mattoni cotti frammentari nel riempimento vicino al limite settentrionale dell'area. A +359,10.
366	D18	00	014	B	0H	S0	Muro (1,70x1,10 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari e mezzo; conservato solo per un corso. Si tratta probabilmente del muro che delimita a NE la corte 207, a giudicare dal fatto che la sabbia fine impiegata per la preparazione dell'ammattionato vi si appoggia. L'ammattionato lacunoso e la cattiva conservazione del muro non consentono tuttavia affermazioni certe. A +359,12/08.
367	F19	00	14	B	0H	S0	Muro (6,10x1,10 res., asse NE-SO) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari e mezzo; conservato per cinque corsi. Lega ortogonalmente a SO con il muro 368. Si tratta probabilmente del muro che delimita a SE il pavimento 369. L'orientamento, la tecnica di costruzione e le quote generali inducono a ritenere possa trattarsi di una struttura attribuibile al palazzo. Tra +360,23 e +359,74.
368	F19	00	14	B	0H	S0	Muro (1,40x1,10 res., asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari e mezzo; conservato per cinque corsi. Lega ortogonalmente a NE con il muro 367. Si tratta probabilmente del muro che delimita a SO il pavimento 369. L'orientamento, la tecnica di costruzione e le quote generali inducono a ritenere possa trattarsi di una struttura attribuibile al palazzo. Tra +360,20 e +359,70.
369	F19	00	14	B	0H	S0	Pavimento (1,10x0,50 res., asse NO-SE) in mattoni cotti (35x35x10). Si appoggia a SO al muro 368. Secondo la tecnica nota per tutti i pavimenti in mattoni cotti del palazzo, è messo in opera al di sopra di un allettamento costituito da uno strato di sabbia fine. L'orientamento, il taglio dei mattoni e le quote generali inducono a ritenere possa trattarsi di una struttura attribuibile al palazzo. +359,74/70.
372	F19	00	15	0	00	00	Muro (1,20 di spessore) rintracciato sulla china orientale del canalone. Si conserva per tre corsi. Individuato e non scavato. E' costruito al di sotto del pavimento 369. È perciò plausibile, per quanto l'ipotesi sia ancora da verificare, che si tratti di una struttura pertinente ad un edificio di rilievo precedente alla costruzione del palazzo. Tra +359,29 e +358,97.
373	C19	00	15	0	00	00	Muro (1,70x1,50; asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) di due filari e mezzo. Delimitato e non scavato. Rintracciato in prossimità della china SE. La sommità del muro si trova al di sotto del piano di allettamento dei mattoni cotti della corte 207. È inoltre disassato rispetto all'orientamento dei muri del palazzo. È perciò plausibile, per quanto l'ipotesi sia ancora da verificare, che si tratti di una struttura pertinente ad un edificio di rilievo precedente alla costruzione del palazzo. A +359,04.

* * *

ELENCO DEI LOCI

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

075	C17	00	12A	319	0F	T0	<i>Locus</i> costituito dai materiali rinvenuti all'interno della fossa 319: una testina fittile femminile (E. 4891) e 58 strumenti da telaio e per la filatura, (globuli, fusajole e pesi da telaio) in argilla cruda, distinti in cinque gruppi (E. 4893-4897). Tra +360,20 e +359,38.
-----	-----	----	-----	-----	----	----	--

Area J1, Settori A-D 16-19

081 C17 00 12D 000 0F T0 *Locus* costituito da 38 pesi da telaio e globuli in argilla cruda, rinvenuti in un'area ristretta (1,20x0,80), in un interrimento di circa 20 cm, così da far ritenere si tratti di uno scarico unico. Tra +359,50 e +359,30.

* * *

ELENCO DEGLI OGGETTI

Inventario, Settore, Strato, Part. dello strato, Struttura, Locus, OM, Numero ceramico, Fase, Datazione, Descrizione

4870	D17	012	C	0000	000	00467	0000	0F	T0	Cuspide di giavellotto. Bronzo. Framm. A +359,62.
4871	B16	012	B	0000	000	00468	0000	0F	T0	Coperchio di pisside. Bronzo. Integro. A +359,04.
4872	B16	012	B	0000	000	00469	0000	0F	T0	Campanello conico con fori. Bronzo. Framm. A +360,07.
4881	C17	012	B	0313	000	00478	0000	0F	T0	Vago. Pietra. Integro. A +360,02.
4882	D15	012	B	0315	000	00479	0000	0F	T0	Levigatojo. Pietra. Integro. A +359,98.
4883	D15	012	B	0315	000	00480	0000	0F	T0	Mortaio. Basalto. Integro. A +360,04.
4889	C17	012	B	0000	000	00486	0000	0F	T0	Vago smerlettato. Bronzo. Framm. A +360,10.
4890	C17	012	B	0000	000	00487	0000	0F	T0	Pendente globulare. Bronzo. Integro. A +360,05.
4891	C17	012	A	0319	075	00488	0000	0F	T0	Testa di statuetta. T.c. Framm. A +359,38.
4892	C17	012	A	0319	000	00489	0000	0F	T0	Coltello. Ferro. Integro. A +359,42.
4893	C17	012	A	0319	075	00490	0000	0F	T0	Dieci fusajole. Argilla. Integre. A +359,50/46.
4894	C17	012	A	0319	075	00491	0000	0F	T0	Venti pesi da telaio. Argilla. Integri. A +359,62/56.
4895	C17	012	A	0319	075	00492	0000	0F	T0	Dodici pesi da telaio. Argilla. Integri. A +359,50/46.
4896	C17	012	A	0319	075	00493	0000	0F	T0	Dieci pesi da telaio. Argilla. Integri. A +359,45/40.
4897	C17	012	A	0319	075	00494	0000	0F	T0	Sei pesi da telaio. Argilla. Integri. A +359,45/38.
4910	D15	012	B	0000	000	00498	0000	0F	T0	Recipiente. Pietra nera. Framm. A +360,13.
4904	C17	012	C	0000	000	00501	0000	0F	T0	Fusajola. Osso. Integre. A +359,95.
4911	D17	012	C	0000	000	00508	0000	0F	T0	Stilo. Bronzo. Integro. A +359,60.
4912	C17	012	C	0000	000	00509	0000	0F	T0	Testa di ariete. T.c. Framm. A +359,60. (figurina)
4914	D15	012	C	0000	000	00511	0000	0F	T0	Cuspide a tre alette. Bronzo. Integre. A +359,50.
4915	D15	012	C	0000	000	00512	0000	0F	T0	Anello digitale o fibula. Bronzo e ferro. Integro. A +359,52.
4997	C17	012	D	0000	081	00518	0000	0F	T0	38 pesi da telaio. Argilla. Integri. A +359,40.
4998	D16	008	0	0331	000	00519	1611	0E	U0	Sostegno. Argilla. Integro. A +359,82.
4999	D16	008	0	0331	000	00520	1612	0E	U0	Ciotolina a calotta sferica. Argilla. Framm. A +359,72.
5063	B16	013	0	0341	000	00521	0000	0G	T0	Cuspide di freccia. Ferro. Integre. A +359,10.
5064	B16	013	0	0341	000	00522	0000	0G	T0	Chiodo. Ferro. Integro. A +359,12.
5069	B16	013	0	0341	000	00527	0000	0G	T0	Protome di caprone. Framm. A +359,18. (Figurina)
5175	B16	013	0	0341	000	00533	0000	0G	T0	Anellino per capelli. Bronzo. Integro. A +359,18.
5180	D16	008	0	0331	000	00538	0000	0E	U0	Anello digitale a fascetta. Ferro. Integro. A +359,10.
5182	C17	012	D	0000	000	00540	4693	0F	T0	Coperchio emisferico. <i>Coarse ware</i> . Framm. A +359,25.
5183	B16	014	B	0341	000	00541	4976	0G	T0	Vasca per le bagnature. T.c. Integre. A +359,20.

* * *



a. Area J1, A-D 16-19. Vista generale. Da SE.
b. Area J1, A-D 16-19. Vista generale. Da O



a. Area J2, T-B 6-10. Strato 14 A. Vista generale del Palazzo neoassiro. Da ONO.
b. Area J2, T-B 6-10. Strato 14 A. Il varco 363. Da NE.

3b. AREA J2, SETTORI T-B 6-10

L'indagine dell'area J2 (settori T-B 6-10), già iniziata nella campagna di scavo del 2003, si proponeva di rintracciare a settentrione dell'area J1 l'estensione del palazzo neoassiro di Tukulti-Ninurta II, e, come nell'Area J1, ricostruirne le successive fasi di costruzione.

Sono stati scavati cinque strati (14 B, 14 A, 13, 12 e 11) per una potenza di circa 2,50 m, corrispondenti a quattro fasi, comprese tra il IX e il V secolo.

Si è raggiunto il suolo originario del palazzo (Strato 14 B) sull'intera area, ad una quota compresa tra +359,12 e +358,42, ad eccezione dei settori T-A 6-7 dove è stato temporaneamente conservato il fondo della cospicua struttura 343, appartenente allo Strato 12, che ha fortemente danneggiato le strutture palatine, ma il cui effettivo rapporto con l'edificio neoassiro deve essere ancora chiarito.

FASE H STRATO 14 B

Lo scavo ha consentito di esporre completamente la pianta del vano di rappresentanza 71, rintracciato durante la campagna di scavo del 1997, delimitato a N dal muro in mattoni crudi 307 (già parzialmente individuato lungo il pendio del *tell* nel 2003). Il muro conserva, sull'intera faccia a vista meridionale e parte di quella settentrionale, l'intonaco di malta di argilla (circa 5 cm) ricoperto da uno strato di circa 1 cm d'intonaco in calce bianca, rinvenuto in gran parte combusto, sino ad un'altezza di 40 cm. Nel muro si apre il varco 363 che metteva in comunicazione il vano con la corte 356, con pavimento in mattoni cotti 355 che si estende sull'intera superficie dell'area. L'ammattionato si appoggiava, per un'estensione di 7,20 m verso settentrione, al muro ed era stato strappato in molte parti della corte, ma la sua presenza è assicurata dallo strato di preparazione in sabbia rossa estremamente fine e poco pressata, rintracciata sull'intera superficie dell'area di scavo (13,10 m di lunghezza).

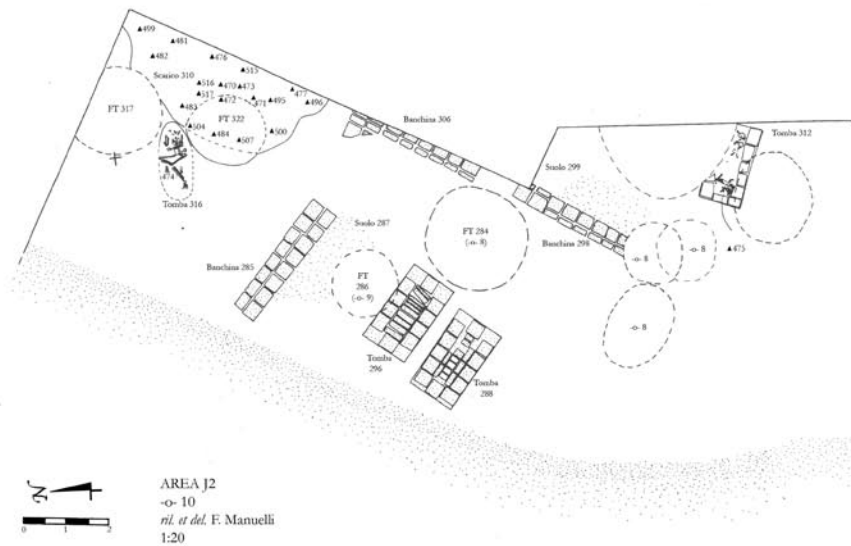
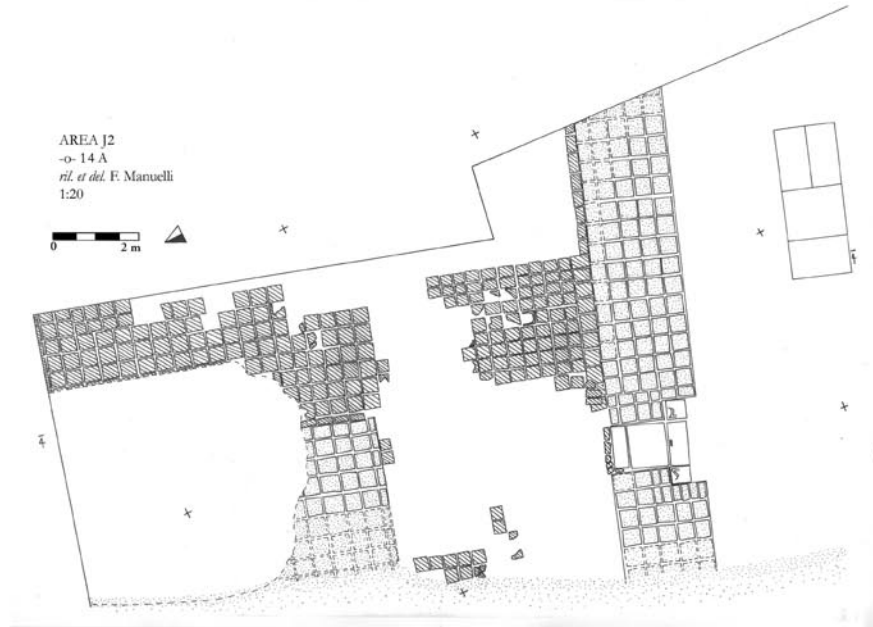
Al centro dell'Area è stato rinvenuto un muro (o banchina) 357, costruito secondo la medesima tecnica e le stesse dimensioni del muro 307, la cui contemporaneità è assicurata dal pavimento in mattoni cotti 355, che vi si appoggia. Viceversa non ne è chiara la funzione. Più che di un parziale muro di divisione della corte, che costituirebbe un *unicum* nella tipologia dei palazzi dell'epoca, potrebbe trattarsi di un podio; solo il proseguimento dello scavo potrà fornire un risposta soddisfacente a questa ipotesi di interpretazione.

FASE G STRATO 14 A

La corte 356 viene ripavimentata (pavimento 370), sempre con mattoni cotti, che si sovrappongono ai mattoni preesistenti, dove conservati, o vengono allestiti in un riempimento di livellamento, dove erano stati strappati.

I muri 307 e 357 sono ancora in uso così come il varco 363 d'accesso al vano 71, dove si ha l'intervento più significativo. Il vano viene pavimentato con un sistema di lastre in gesso alabastrino decorate con rosette excise noto in periodo neoassiro e già più volte rinvenuto nelle soglie che adornano i passaggi del palazzo di Tell Barri, come quello di accesso al grande vano di rappresentanza 190, scavato durante la campagna del 2001. In due riseghe nel muro sono alloggiate le due ganasce (E. 5299, 5300) provviste di due ralle (E. 5301, 5302) per l'inserimento dei pali

Area J2. Settori T-B 6-10



a. Area J2, T-B 6-10. Strato 14 A. Pianta del palazzo, Settore Nord.

b. Area J2, T-B 6-10. Strato 10. Pianta.

lignei connesse con le porte del vano. Nel riempimento delle ralle sono stati rinvenuti due chiodi bronzei (E. 5294, 5295) ed una placchetta sempre in bronzo (E. 5303) che dovevano verosimilmente costituire elementi di fissaggio delle porte. Tra le ganasce è disposta una lastra battente (E. 5298) provvista della mortasa per la chiusura della porta tramite un paletto verticale. La restante parte del passaggio è occupata da altre due lastre (E. 5296, 5297) di dimensioni diverse che completavano la pavimentazione. La lastra 5297 sembra poggiare su un corso di mattoni cotti, forse una preparazione alla messa in opera delle soglie. Il forte disassamento delle lastre rispetto al muro 307, il rialzamento rispetto ai suoli della corte 356 e del vano 71, ed il fatto che alcuni mattoni dell'ammattionato 355 si appoggiano alla lastra 5296 inducono a considerare il sistema d'ingresso come una sistemazione secondaria.

STRATO 13

Lo strato corrisponde al crollo definitivo e all'abbandono della struttura palatina. E' stato rinvenuto unicamente in prossimità dei muri 307, 357 e all'interno del vano 71 (tra +359,20 e +358,86), dove, lungo la faccia a vista del muro 307 erano caduti numerosi frammenti d'intonaco dipinto, con motivi geometrici di linee sovrapposte, cerchi concentrici e rosette, già noti dal vano 190 (scavo 2001) e dallo stesso vano 71 (scavo 1997, 1998). Altri frammenti erano probabilmente crollati dal muro 52, di cui si è messa in luce la faccia a vista originaria.

Il riempimento del vano 71 ha restituito un pendente in ematite (E. 5172), un vago globulare in *faïence* (E. 5177), un pendente in conchiglia fossile (E. 5178), una figurina di quadrupede frammentaria (E. 5179) ed un frammento di olla decorata con stampigliature a rosette (E. 5305) tipica del periodo neobabilonese.

Dal riempimento della corte 356 provengono un pendente in conchiglia (E. 5171) ed un recipiente in basalto (E. 5170) databile tra il principio del VII e la prima metà del VI secolo.

FASE F STRATO 12

Il vano 71 resta in uso, ma ridotto di dimensioni, con la costruzione del muro 58 ad E e del muretto di sostegno 371 che si appoggia al muro 52. Direttamente al di sopra del crollo del muro 307 viene edificato il grande muro 321, già individuato e scavato in parte nel 2000 (182) il quale continua a delimitare verso N il vano 71.

La corte 356 continua ad essere utilizzata come area all'aperto, come sembrano mostrare tre focolari (346, 347, 348) ed un grande forno (349), incassati nello strato di crollo. All'interno del forno erano state gettate due ciotole in bronzo decorate a sbalzo con il motivo della palmetta ed una base ad umbone (E. 5068), una brocca accuratamente brunita dall'alto collo e con lungo versatoio (E. 5304) d'indubbia importazione levantina.

A settentrione, al di sopra di un cospicuo interrimento di argilla grigia plastica e molto compattata, si costruisce una grossa vasca o cisterna (343) di cui si conserva il fondo, a grandi blocchi lapidei non squadri, da mettere in relazione all'adiacente suolo in calce 345.

STRATI 11 A & B

Su di un riempimento di argilla grigia, che conserva la pendenza verso Sud già osservata nello strato precedente (tra +360,66 e +359,28 a N e +360,80 e +359,84 a S) l'intera area viene colmata con un interrimento di argilla grigia e su di esso sono edificate alcune strutture.



a. Area J2, T-B 6-10. Strato 14 B & A, Vista dell'intera porzione settentrionale del palazzo.
In primo piano il tappeto 79 del vano 71.
b. Area J2, T-B 6-10. Strato 14 A. Particolare della lastra 546. Da S.

All'esterno del vano 71, ancora in uso, viene steso il suolo 337 di argilla battuta, rintracciato sull'intera superficie dell'area, al quale si appoggiano, in prossimità del muro 182, la struttura 333, una sorta di percorso che introduceva all'interno del vano, e il lastricato 335 realizzato con la combinazione di grosse pietre calcaree e basaltiche e mattoni cotti integri e frammentari.

In un momento leggermente posteriore, testimoniato da un sottile interrimento del suolo 337, la struttura 333 continua ad essere a vista e viene costruito direttamente al di sopra del lastricato 335 il 'marciapiede' 332, con mezzi mattoni cotti, pietre e lacerti di mattone dalle dimensioni variabili; la parte interna è caratterizzata da mezzi mattoni cotti rettangolari, di dimensioni diverse e mezzi mattoni cotti convessi, disposti longitudinalmente creando un motivo decorativo a *chevron*. La porzione interna residua tra i mattoni cotti è colmata con pietre e lacerti di dimensioni variabili. La parte terminale, in prossimità del muro 321, è caratterizzata dalla presenza di grosse pietre che potrebbero rappresentare dei gradini d'accesso al vano 71. Le due strutture, 332 e 333, dovevano dunque costituire un camminamento che indicava, in maniera piuttosto vistosa, il percorso per accedere al vano 71.

Più a settentrione, sempre nello Strato 11 A, sul piano di calpestio 337 si costruisce il muro di mattoni crudi 338 ed il già citato muro in pietra 343, quest'ultimo probabilmente per delimitare l'intera area, in quanto prossimo al pendio del *tell*; tra i due muri si trova inoltre il *tannur* 339, in parte incassato nel suolo 337. Vicino al *tannur*, in un accumulo di ceneri sul suolo 337, sono state ritrovate due fusaiole concotte (E. 4992), un peso da telaio anch'esso concotto (E. 4993) ed una ciotola carenata (E. 5067).

Dal riempimento dello strato provengono inoltre una testa di mazza in basalto (E. 4888), un sigillo cilindrico lineare (E. 4900) ed un vago di collana in vetro (4913).

FASE E STRATO 10

Allo Strato 10 (tra +361,19 e +360,66 a N e +361,42 e +360,80 a S), ampiamente scavato e documentato durante la campagna del 2003, è da attribuire il grande scarico di ceneri 310 che ha in parte colmato una fossa, probabilmente realizzata allo scopo di cavare argilla, vista la morfologia.

L'Area viene quindi destinata a uso funerario, come si era già visto nel 2003 con il rinvenimento delle tombe 288 e 296, cui se ne sono ora aggiunte altre due, 312 e 316.

La tomba 312, a cista rifasciata in mattoni crudi, è stata fortemente danneggiata dal pozzo 311 dello Strato 8. Conteneva lo scheletro di una donna di giovane età, deposta sul lato destro in posizione semiflessa. Il corredo era costituito da un anello in bronzo (E. 4878) rinvenuto al dito indice del piede sinistro.

Anche la tomba 316, a fossa, conteneva lo scheletro di una donna di giovane età, deposta sul lato destro in posizione semiflessa con le ossa in buono stato di conservazione. Il corredo è costituito da uno spillone in bronzo (E. 4877) trovato presso la tibia destra della defunta.

Lo scarico 310 ha restituito una vasta gamma di oggetti, tra cui un sigillo in pietra (E. 4902), armi, e attrezzi in bronzo e ferro (E. 4873-4876, 4879, 4898, 4899, 4903, 4994, 4995), monili e oggetti da toilette (E. 4880-4887, 4898, 4899, 4909, 4910, 4996).

Sembra così definitivamente cancellata la destinazione regale dell'Area, segno probabile di un cambiamento politico radicale, che i materiali indicano coincidere con la prima fase achemenide.

* * *

SIGLE DELLA CERAMICA

6358 - 6404	J. T-B 6-10	Strato 12			
6405	J. A 8	Strato 12	Forno 349	6405	Δ 0553 E. 5304
6406 - 6464	J. T-B 9	Strato 13	Corte 356		
6465 - 6492	J. T-A 9-10	Strato 13	Vano 71	6465	Δ 0554 E. 5305
6493 - 6501	J. T 8-9	Strato 13	Varco 363		

* * *

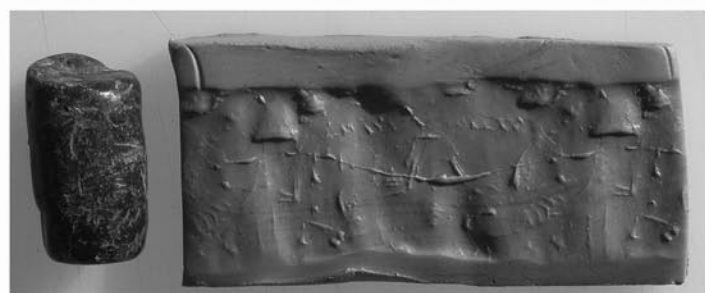
ELENCO DELLE STRUTTURE

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Fase, Cronologia, Descrizione

307	T8	03	014	B	0H	S0	Muro (11,30x2,20, asse ONO-ESE) realizzato con mattoni crudi (40x40x10/40x15x10). Delimita a N il vano 71 e a S la corte 356. Viene riutilizzato nello Strato 14A. È in relazione all'utilizzazione del varco 363. Le facce a vista erano intonacate con uno strato di malta d'argilla di circa 0,05 ricoperto da uno strato di circa 0,01 di calce bianca. Il rivestimento è stato rinvenuto ancora <i>in situ</i> su parte del muro e del varco in gran parte carbonizzato. In relazione sono da porre i frammenti di intonaco a fresco rinvenuti in crollo in prossimità della faccia a vista del muro (E. 4905 - 4908, 5173 - 5174, 5181). Gli si appoggia l'ammattionato 355, l'ammattionato 370, il suolo 204 e le lastre E. 5296 -5300. È in parte tagliato dallo scarico 354. Da +359,65.
309	A07	00	011	A	0F	T0	Fossa circolare (Ø 1,20 circa). Il riempimento è costituito in prevalenza da mattoni crudi disfatti, argilla rossastra e frammenti ceramici. Tra +360,62 e +360,25.
310	B07	00	010	0	0E	U0	Scarico incoerente di dimensioni variabili (ingombro massimo 4,70x2,20, asse NE-SO). Il riempimento è costituito da cenere e da grande quantità di materiale ceramico frammentario ed ossa animali. Dal riempimento proviene una cospicua quantità di oggetti mobili: E. 4873-4876, 4879-4887, 4898, 4899, 4902, 4903, 4909, 4910, 4994-4996, 5066. Oltre che sulla fossa, eseguita probabilmente allo scopo di estrarre argilla, lo scarico si appoggia, in direzione NE e SO, sulla cresta dello Strato 11. Taglia la fossa 322. Tra +360,85 e +359,20.
311	A09	00	008	0	0E	UV	Silos o pozzo di scarico circolare (Ø 2,70 circa). Le pareti sono realizzate, nella porzione superiore, da argilla pressata e nella parte vicina alla base da mattoni crudi di formato variabile e pietre. Riempito da argilla rossastra piuttosto sabbiosa, che diventa grigiasta e compatta vicino al fondo, costituito da un sottilissimo strato di calce. Si ipotizza che fosse utilizzato come contenitore per acqua. Taglia gli strati 9, 10 e 11 e la tomba 312. Tra +362,10 e +360,30.
312	A09	00	010	0	0E	U0	Tomba a cista (1,50x0,56, asse NO-SE) rifasciata con mattoni crudi (30x30x10) disposti su di un filare per ogni lato e rintracciati per quattro corsi. La copertura era realizzata anch'essa in mattoni crudi (30x30x10) ma è conservata in maniera irregolare, e in gran parte crollata all'interno della cavità della tomba. Conteneva una deposizione singola di tipo primario. Lo scheletro - individuo di sesso femminile di giovane età (H. 1,50 circa, stimata sulla lunghezza delle ossa indicative) - era deposto sul lato destro in posizione semiflessa, orientato in direzione NE-SO; la posizione originale della testa non è recuperabile e manca quasi del tutto la parte inferiore, asportata dallo scasso del pozzo 311. È associata alle altre tre sepolture dello strato (288, 290 e 316) e all'utilizzo del suolo 287. Il corredo era costituito da un anello in bronzo (E. 4878) rinvenuto al dito indice del piede sinistro. Tra +360,81 e +360,39.
316	B07	00	010	0	0E	U0	Tomba a fossa (1,60x0,70; asse NE-SO). Conteneva una deposizione singola probabilmente di tipo secondario. Lo scheletro - un individuo di sesso



a. Area J2, T-B 6-10. A7, Strato 12. La vasca 344. Da S.
b. Area J2, T-B 6-10. Strato 11 B & A. Da S.



a. Area J2, T-B 6-10. Strato 11 B & A. Particolare del c.d. marciapiede.
b. Area J2, Strati 11 & 10. Due sigilli cilindrici in pietra (E 4900 & 4902).

- femminile di giovane età (H. 1,70 circa stimata sulla lunghezza delle ossa indicative) – era depresso sul lato destro in posizione semiflessa con il braccio sinistro sovrapposto al torace e quello destro piegato lungo il corpo, orientato NE-SO con la faccia verso S. La conservazione delle ossa è buona nonostante la mancanza di gran parte del cranio e parte del braccio destro. La tomba era in relazione con le altre tre sepolture dello strato (288, 290, e 312) e l'utilizzazione del suolo 287. Il corredo è costituito da uno spillone in bronzo (E. 4877) rinvenuto in prossimità della tibia destra della defunta. Taglia la fossa 317. Tra +360,86 e +360,65.
- 317 B07 00 011 A 0F T0 Fossa circolare (Ø 1,60), riempita da un terreno argilloso molto sciolto con forti tracce di cenere e frammenti ceramici. È in parte tagliata dalla fossa della tomba 316. Tra +360,62 e +360,12.
- 318 T09 00 011 A 0F T0 Piccola fossa ellissoidale (0,70x0,30 circa), riempita da argilla rossastra in parte sciolta ma a tratti ben compatta. Tra +360,80 e +360,10.
- 321 T09 06 012 0 0F T0 Muro (10,25x1,15; asse ENE-ONO) in mattoni crudi (40x40x10) disposti a corsi alternati su due filari nella porzione occidentale e tre su quella orientale, conservato per dieci corsi. Delimita a N il vano 71 nelle sue fasi di riutilizzazione negli strati 12 e 11. È in relazione, non diretta, con le strutture 346, 347, 348, 349 nello Strato 12 e con le strutture 332, 333, 335 e 337 nello Strato 11. La porzione occidentale era già stata individuata nel 2001 con il numero 180 ed erroneamente messa in relazione con la fase primaria di costruzione del palazzo neoassiro. Tra +360,67 e +359,60.
- 322 B07 00 011 A 0F T0 Fossa circolare (Ø 1,80) riempita da argilla sciolta con sporadici frammenti ceramici ed ossa animali. È tagliata nella porzione orientale dallo scarico 310 che ne ha fortemente alterato la conservazione provocando altresì un indubbio rimescolamento parziale dei materiali. Tra +360,67 e +360,35.
- 332 A08 00 011 A 0F T0 Struttura per l'ingresso al vano 71 (4,75x1,37; asse NE-SO), realizzata con mezzi mattoni cotti integri e frammentari e pietre di dimensioni variabili. I limiti esterni sono costituiti da mezzi mattoni cotti di dimensioni variabili, spesso appositamente fratturati. La parte interna è caratterizzata da mezzi mattoni cotti rettangolari di dimensioni variabili e mezzi mattoni cotti convessi (0,30x0,16/0,15x0,10) disposti longitudinalmente che creano un motivo decorativo. La porzione interna residua tra i mattoni cotti è colmata con pietre e lacerti di dimensioni variabili. La parte terminale, in prossimità del muro 321, è caratterizzata dalla presenza di grosse pietre, probabilmente dei gradini d'accesso al vano 71. Tale relazione è tuttavia ipotetica in quanto alla quota dell'invito il muro risulta rasato al di sotto del piano di utilizzazione e conservato solo a livello delle fondazioni, il che rende dubbia anche la presenza, in questo punto, di un varco. Copre il lastricato 335 ed è in relazione con l'invito 333. Verso E si perde oltre il limite orientale dello scavo. Tra +360,00 e +359,69.
- 333 T08 04 011 B 0F T0 'Marciapiede' per l'ingresso al vano 71 (5,70x1,50; asse N-S), realizzato da un filare di mezzi mattoni cotti (3x16x10) e pietre grandi e piccole. La parte terminale in prossimità del muro 321 è caratterizzata da grosse pietre che potrebbero costituire dei gradini d'accesso al vano 71. La relazione è tuttavia ipotetica in quanto alla quota dell'invito il muro risulta rasato al di sotto del piano di utilizzazione e conservato solo a livello delle fondazioni, il che rende dubbia anche la presenza, in questo punto, di un varco. Gli si appoggia il suolo 337 che è anteriore all'invito 332. L'invito 333 potrebbe aver costituito una prima realizzazione semplificata in base alla quale è stato poi edificato il più curato invito 332. Tra +360,08 e +359,65.
- 335 A09 00 011 B 0F T0 Lastricato (4,00x1,70; asse NE-SO) realizzato con grandi blocchi di pietra basaltica e calcarea non squadri, mezzi mattoni cotti e lacerti di mattone cotto e pietre. È in parte coperto direttamente dall'invito 332, realizzato in un momento di poco successivo alla messa in opera del lastricato. È incassato nel contemporaneo suolo 337 costituendo dunque una struttura in relazione all'area all'aperto esterna al vano 71. Le relazioni con il muro 321 e il vano 71 sono tuttavia ipotetiche in quanto in prossimità del muro il lastricato manca. Verso E e N si perde oltre i limiti dello scavo. Tra +359,88 e +359,60.
- 337 T06 99 011 B 0F T0 Suolo (16,00x7,00 circa; asse NE-SO) battuto in calce con cospicue tracce di focature e cenere concentrate nella zona centrale dell'area. È il primo

							<p>suolo di una zona a cielo aperto collegata ai vani 71 e 57. Si appoggia all'invito 333; vi è incassato il lastricato 335. In una seconda fase (Strato 11 A) vi vengono costruiti sopra i muri 338 e 343 e viene incassato il <i>tannur</i> 339. Presenta sull'intera superficie piccole aree di lavoro caratterizzate da fossette di piccole e medie dimensioni e notevoli tracce di uso. A fianco del <i>tannur</i> è stato individuato un lieve scasso nel suolo colmato di ceneri nel quale sono state buttate due piccole fusajole (E. 4992), un peso da telaio (E. 4993) e una ciotola frammentaria a profilo continuo (E. 5067). È notevolmente inclinato verso NE, con pendenza corrispondente a quella delle strutture 332, 333 e 335. Tra +359,71 e +359,42.</p>
338	A06	00	011	A	0F	T0	<p>Muro (lung. res. 3,55x0,80; asse NO-SE) in mattoni crudi (40x40x10) disposti a corsi alternati su due filari; conservato per cinque corsi. Gli si appoggia il suolo 337. È in relazione al <i>tannur</i> 339; parte della faccia a vista meridionale risulta difatti concotta dallo scarico delle ceneri della struttura. Prosegue oltre il limite dello scavo.</p>
339	A06	00	011	A	0F	T0	<p><i>Tannur</i> (Ø 0,30) incassato nel suolo 337, riempito da argilla estremamente sciolta e cinerosa nonché dal crollo delle pareti della struttura stessa. A fianco del <i>tannur</i>, nel suolo 337, è stato individuato un lieve scasso nel suolo, colmato di ceneri e materiali. Tra +359,94 e +359,65.</p>
343	T06	04	011	A	0F	T0	<p>Muro (3,70x0,80; asse N-S) realizzato con pietre non squadrate disposte irregolarmente su più filari per un corso. È in relazione al suolo 337, al muro 338 ed al <i>tannur</i> 339, e potrebbe rappresentare il limite occidentale dell'area edificata in prossimità del pendio del <i>tell</i>. Tra +359,80 e +359,25.</p>
344	A06	04	012	0	0F	T0	<p>Agglomerato di pietre non squadrate (ingombro max. 6,60x4,30; asse NE-SO) di dimensioni variabili. È probabilmente il fondo di una grossa vasca o cisterna per la raccolta di acqua. La porzione occidentale è costituita da una serie di pietre di dimensioni minori poste a semicircolo a formare una sorta di muretto di delimitazione. È in relazione al suolo battuto 345, allo scarico 354, al piano di lavoro 360 e alle installazioni da fuoco 346, 347, 348 e 349. Taglia il pavimento 370 della corte 356 ed il muro/podio 357; è tagliato dallo scarico 310. A +359,42 / +359,20.</p>
345	A06	03	012	0	0F	T0	<p>Suolo (3,20x2,00; asse NO-SE) battuto in calce. Costituisce il piano dello Strato 12 in relazione alla vasca 344, allo scarico 354, al piano di lavoro 360 e alle installazioni da fuoco 346, 347, 348 e 349. È in parte tagliato dallo scarico 310. Si trova in parte oltre il limite settentrionale dello scavo. A +359,42.</p>
346	A08	00	012	0	0F	T0	<p>Focolare circolare (Ø 0,45) incassato nello Strato 13, all'aperto, all'esterno del vano 71, riempito in prevalenza da legni carbonizzati di medie dimensioni e ceneri. È in relazione alle installazioni da fuoco 347, 348, 349, al suolo 345, allo scarico 354, alla vasca 344 e al piano di lavoro 360. Tra +359,48 e +359,23.</p>
347	A08	00	012	0	0F	T0	<p>Focolare o piccolo forno circolare (Ø 0,95) incassato nello Strato 13, in un'area all'aperto, all'esterno del vano 71, con tracce di una cospicua attività di combustione. È in relazione alle installazioni da fuoco 346, 348, 349, al suolo 345, allo scarico 354, alla vasca 343 ed al piano di lavoro 360. L'interno è ripartito in tre camere: una per la combustione, dove sono stati rintracciati cospicui resti di legno bruciato ed altre due, comunicanti ma realizzate a quote leggermente sfalsate, nelle quali si trovavano carbonizzate fascine di piccoli legni o manelli di grano. La combustione di queste ultime può essere accidentale o collegata alla distruzione della struttura; in tal caso le due camere potrebbero aver avuto la funzione di piccoli magazzini o contenitori per il materiale da ardere. Tra +359,48 (sommità) e +359,21 (camera 1 e 2), +359,17 (camera 3).</p>
348	A08	00	012	0	0F	T0	<p>Focolare rettangolare con un lato breve stondato (0,55x0,50; asse NO-SE) incassato nello Strato 13 in un'area all'aperto, all'esterno del vano 71; era riempito da legni di piccole e medie dimensioni carbonizzati e ceneri. È in relazione alle installazioni da fuoco 346, 347, 349, al suolo 345, allo scarico 354, alla vasca 343 e al piano di lavoro 360. Tra +359,48 e +359,38.</p>
349	A08	00	012	0	0F	T0	<p>Forno rettangolare (1,35x0,75; asse NO-SE) incassato nello Strato 13 in un'area all'aperto all'esterno del vano 7; era riempito con legni di medie e grandi dimensioni carbonizzati e a ceneri. È in relazione alle installazioni da fuoco 346, 347, 349, al suolo 345, allo scarico 354, alla vasca 343 e al</p>

						piano di lavoro 360. Nel riempimento si sono rinvenute due ciotole in bronzo (E. 5068) e una brocca (E. 5304).	
354	T09	00	012	0	0F	T0	Scarico di forma ellissoidale (1,43x1,20; asse E-O) costituito da ceneri ed argilla estremamente sciolta. Taglia l'angolo tra il muro 307 ed il varco 363. Tra +359,70 e +359,15.
355	T09	06	014	B	0H	S0	Pavimento (10,55x5,30; asse ENE-ONO) in mattoni cotti (30x30x6 / 36x36x6 / 30x20x6) della corte 356. Si appoggia al muro 307 a S ed al muro 357 a N. In alcuni punti è coperto dal più recente pavimento 370. È tagliato dallo scarico 354 e dallo scasso della vasca 344. La preparazione dell'ammattionato, realizzata con sabbia rossa estremamente depurata e poco pressata, è stata rintracciata sull'intera superficie dell'area, dato da cui si deduce che la pavimentazione doveva estendersi in misura molto più ampia anche verso N. Considerevole pendenza lungo l'asse NE-SO. Da +358,75 (N), +359,12 (E), +358,96 (S), +358,86 (O).
356	T07	30	014	B	0H	S0	Corte (13,10x10,30; asse NE-SO) con pavimento in mattoni cotti 355 nello Strato 14 B e 370 nello Strato 14 A. È delimitata a S dal muro 307; i limiti settentrionale ed orientale si trovano oltre l'area di scavo e quello occidentale non è rintracciabile in quanto dilavato con la china del <i>tell</i> . È tagliata dallo scasso della vasca 344 e dallo scarico 354. In considerevole pendenza verso SO. Da +359,12 (SO) e +358,47 (NE).
357	T07	00	014	B	0H	S0	Muro, banchina o podio (ingombro max. 3,55x1,90; asse E-O) in mattoni (40x40x10) e mezzi mattoni crudi (20x20x10 / 15x15x10) disposti a corsi alternati su quattro filari di mattoni e uno di mezzi mattoni. Conservato per tre corsi. Gli si appoggia, lungo il lato orientale e occidentale, il pavimento 355. A N è tagliato dallo scasso della vasca 344 mentre a O il limite non è rintracciabile per la vicinanza al pendio del <i>tell</i> . La faccia a vista meridionale è intonacata con uno strato di circa 5 cm di malta d'argilla ricoperta da uno strato di circa 1 mm di calce bianca. Utilizzato ancora nello Strato 14 A. Tra +359,08 e +358,75.
360	A08	00	012	0	0F	T0	Piano di lavoro (ingombro max. 1,30x0,80; asse E-O) realizzato con lacerti di pietre basaltiche. È in relazione alle installazioni da fuoco 346, 347, 348 e 349, allo scarico 354, al suolo battuto 345 ed alla vasca 344. Tra +359,40 e +359,22.
363	T08	01	014	B	0H	S0	Varco (2,10x1,07/1,95; asse NE-SO) nel muro 307 tra la corte 356 ed il vano 71. Riutilizzato nello Strato 14 quando viene pavimentato con le lastre delle soglie E. 5296-5298 e le ganasce E. 5299 (ralla E. 5301) e E. 5300 (ralla E. 5302). La porzione prossima al vano 71 è rialzata al livello della lastra E. 5298 con un basso scalino di terra battuta (1,95x0,30; asse E-O). L'invito alla corte, nello Strato 14 A, è in mezzi mattoni (30x30x10) e lacerti di mattone che ne compensano la differenza di spessore ed orientamento delle lastre di pavimentazione rispetto al muro 307. Tra +359,65 e +358,83.
370	T07	30	014	A	0G	S0	Pavimento (ingombro max. 7,70x3,60; asse NE-SO) in mattoni cotti (36x36x10) della corte 356. Copre il pavimento 355; si appoggia al muro 307; è tagliato dallo scasso della vasca 344 e dallo scarico 354. In considerevole pendenza verso SO. Da +358,83/358,47 (N); 359,08 (S).
371	T10	04	012	0	0F	T0	Muro (4,90x0,40; asse NO-SE) di mezzi mattoni crudi (40x40x20) disposti a corsi alternati su due filari; conservato per dieci corsi. Costruito nello Strato 12 per rinforzare il muro 52, danneggiato da un parziale crollo. È in relazione all'utilizzazione del vano 71 nello Strato 12. Ancora in uso nello Strato 11. Tra +360,54 e +359,56.

* * *

ELENCO DEI LOCI

Numero, Settore, Part. del settore, Strato, Part. dello strato, Struttura, Fase, Cronologia, Descrizione

- 076 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti dal crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.4905). I motivi lineari, a cerchi e linee parallele, sono realizzati nei colori verde, blu e nero su di una base d'intonaco bianco. Alcuni frammenti presentano unicamente l'intonacatura bianca ed altri sono interamente ricoperti d'intonaco nero. Da +359,65.
- 077 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti nel crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.4906). Il motivo riprodotto è un tema lineare realizzato con linee parallele blu che inquadrano linee più sottili nere. Da + 359,60.
- 078 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti nel crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.4907). I frammenti riproducono un motivo complesso difficilmente identificabile in quanto fortemente compromesso. Sono presenti sia linee parallele sovrapposte blu e nere sia motivi circolari. Da +359,60.
- 079 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco bianco rinvenuti dal crollo nel muro 307 all'interno del vano 71 (E. 4908). I frammenti sono per lo più di piccole o medie dimensioni, alcuni presentano alcune leggere dipinture nere. Non si identifica alcun motivo decorativo. Da +359,65.
- 080 A06 0 011B 0337 0F T0 Gruppo composto da due piccole fusaiole biconiche schiacciate (E. 4992), un peso a ciambella (E .4993) ed una ciotola frammentaria a profilo continuo (E. 5067) rinvenute nella riutilizzazione del suolo 337 in un accumulo di ceneri probabilmente appartenenti all'adiacente *tannur* 339. Da+359,72.
- 082 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti nel crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.5173). Serie di frammenti riproducenti una serie di motivi geometrici: una striscia di colore blu tra due linee nere; una striscia di colore blu/verde tra due sottilissime linee nere; una grande fascia blu/verde tra due linee nere ai fianchi della quale si trova un fiore o motivo circolare nero ed altri motivi circolari, forse altri petali di fiori, dipinti in rosso. Da +359,60
- 083 T09 0 013 0 0071 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti nel crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.5174). Il motivo riprodotto è un tema lineare realizzato con linee parallele blu che inquadrano linee più sottili nere. Sono stati recuperati anche alcuni frammenti di linee d'intonaco rosso. Da + 359,55.
- 084 T08 0 13 0 0363 0G T0 Serie di frammenti d'intonaco bianco rinvenuti nel crollo del muro 307 all'interno del vano 71 (E.5181). Serie di frammenti riproducenti una serie di motivi geometrici: fasce sovrapposte di colore blu tra linee nere; un cerchio blu con contorno nero; frammenti con tracce non identificabili di dipinture verdi. Da +359,65.
- 085 A10 0 13 0 0071 0G S0 Serie di frammenti d'intonaco dipinti a fresco rinvenuti nel crollo del muro 52 all'interno del vano 71 (E. 5303). Serie di frammenti riproducenti una serie di motivi geometrici: tracce di fasce sovrapposte blu tra linee nere; una linea curva nera campita di blu. Da +359,55. 30/6/04.
- 086 T09 0 13 0 0071 0G S0 Gruppo composto da un chiodo (E. 5294) e una placchetta in bronzo (E. 5302) provenienti dal riempimento della ralla E. 5301 della ganascia E. 5299 del varco 363, e da un chiodo in bronzo (E. 5305) proveniente dal riempimento della ralla E. 5302 della ganascia E. 5300 del varco 363.

* * *

ELENCO DEGLI OGGETTI

Inventario, Settore, Strato, Part. dello strato, Struttura, Locus, OM, Numero ceramico, Fase, Datazione, Descrizione

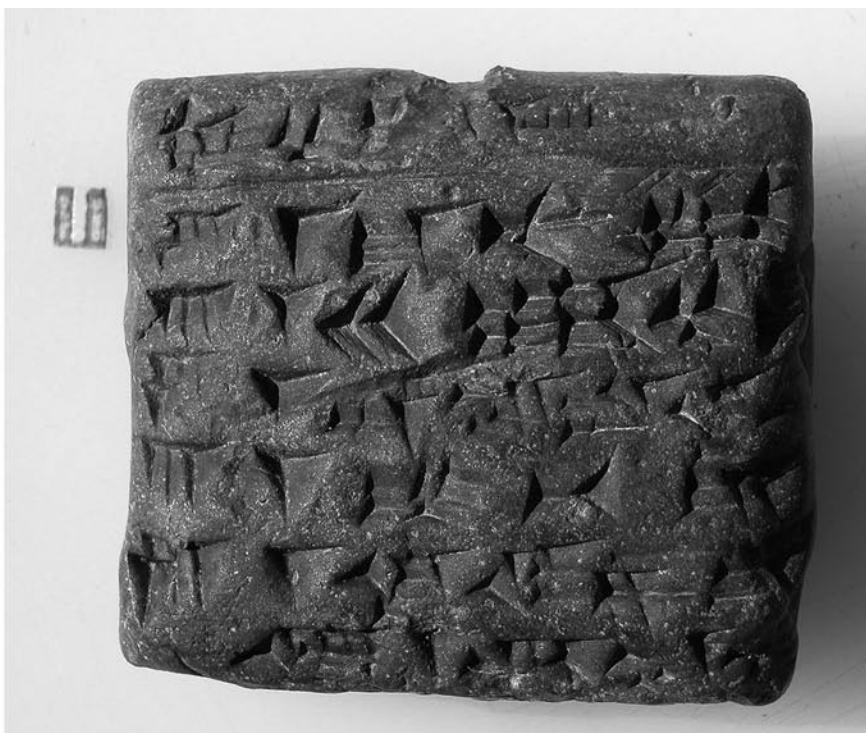
4873	B 07	010	0	0310	000	00470	0000	0F	T0	Punta con fori o filtro per birra. Bronzo. Framm. A +360,79.
4874	B 07	010	0	0310	000	00471	0000	0F	U0	Cuspide di lancia. Ferro. Framm. A +360,79.
4875	B 07	010	0	0310	000	00472	0000	0F	U0	Chiodo. Ferro. Integro. A +360,79.
4876	B 07	010	0	0310	000	00473	0000	0F	U0	Spatola. Bronzo. Framm. A +360,79.
4877	B 07	010	0	0316	000	00474	0000	0F	U0	Spillone. Bronzo. Framm. A +360,52.
4878	A 09	010	0	0312	000	00475	0000	0F	U0	Anello digitale. Bronzo. Integro. A +360,52.
4879	B 07	010	0	0310	000	00476	0000	0F	U0	Lama di falchetto. Bronzo. Framm. A +360,65.
4880	B 07	010	0	0310	000	00477	0000	0F	U0	Bracciale. Bronzo. Framm. A +360,65.
4884	B 07	010	0	0310	000	00481	0000	0F	U0	Manico decorato. Corno. Framm. A +360,31.
4885	B 07	010	0	0310	000	00482	0000	0F	U0	Tre pendenti. Conchiglia. Framm. A +360,32.
4886	B 07	010	0	0310	000	00483	0000	0F	U0	Vago a meloncino. <i>Faïence</i> . Integro. A +360,30.
4887	B 07	010	0	0310	000	00484	0000	0F	U0	Pendente. Pietra. Integro. A +360,30.
4888	A 08	011	0	0000	000	00485	0000	0F	T0	Testa di mazza. Basalto. Framm. A +360,65.
4898	B 07	010	0	0310	000	00495	0000	0F	U0	Pendente. Blù egiziano. Integro. A +360,19.
4899	B 07	010	0	0310	000	00496	0000	0F	T0	Medaglione forato. Bronzo. Framm. A +360,21.
4900	A 09	011	0	0000	000	00497	0000	0F	T0	Sigillo cilindrico. Pietra. Integro. A +360,29.
4902	B 07	010	0	0310	000	00499	0000	0F	T0	Sigillo cilindrico. Pietra nera. Framm. A +360,13.
4903	B 07	010	0	0310	000	00500	0000	0F	U0	Lama di accetta. Ferro. Framm. A +360,13.
4905	T 09	013	0	0071	076	00502	0000	0G	T0	Intonaco dipinto. Framm. A +359,65.
4906	T 06	013	0	0071	077	00503	0000	0G	T0	Intonaco dipinto. Framm. A +359,60.
4907	T 09	013	0	0071	078	00504	0000	0G	T0	Intonaco dipinto. Framm. A +359,60.
4908	T 09	013	0	0071	079	00505	0000	0G	T0	Intonaco dipinto. Framm. A +359,65.
4909	B 07	010	0	0310	000	00506	0000	0F	U0	Spillone. Osso. Integro. A +360,16.
4910	B 07	010	0	0310	000	00507	0000	0F	U0	Vago. Pietra. Integro. A +360,19.
4913	A 08	011	A	0335	000	00510	0000	0F	T0	Vago sferoidale. Vetro. Integro. Suolo 335. A +359,61.
4992	A 06	011	B	0337	080	00513	0000	0F	T0	Due fusajole. T.c. Integre. A +359,72.
4993	A 06	011	B	0337	080	00514	0000	0F	T0	Peso da telaio concotto. Argilla. Integro. <i>Locus</i> 80. A +359,72.
4994	B 07	010	0	0310	000	00515	0000	0F	U0	Due stili. Bronzo. Integri. A +359,45.
4995	B 07	010	0	0310	000	00516	0000	0F	U0	Spatola. Bronzo. Integre. A +359,45.
4996	B 07	010	0	0310	000	00517	0000	0F	U0	Anello con castone. Bronzo. Integro. A +359,45.
5065	A 08	010	0	0286	000	00523	2733	0F	V0	Lucerna. T.c. Framm. A +360,11.
5066	B 07	010	0	0310	000	00524	2771	0F	U0	Lucerna. T.c. Framm. A +360,29.
5067	A 06	011	0	0337	080	00525	2826	0F	T0	Ciotola emisferica. T.c. Framm. A +359,72.
5068	A 08	012	0	0349	000	00526	0000	0F	T0	Due ciotole. Bronzo. Framm. A +359,52.
5170	A 08	013	0	0000	000	00528	0000	0G	T0	Ciotola con base ad anello rilevato. Basalto. Framm. A +359,15.
5171	A 08	013	0	0000	000	00529	0000	0G	T0	Pendente o vago. Conchiglia (<i>Conus</i>). Integre. A +359,15.
5172	A 10	013	0	0071	000	00530	0000	0G	T0	Pendente o vago. Ematite. Integro. A +359,20.
5173	T 09	013	0	0071	082	00531	0000	0G	T0	Frammenti di intonaco dipinto (affresco). A +359,60.
5174	T 09	013	0	0071	083	00532	0000	0G	T0	Frammenti di intonaco dipinto (affresco). A +359,60.
5176	A 09	013	0	0071	000	00534	0000	0G	T0	Recipiente. Pasta vitrea. Framm. A +359,20.
5177	A 09	013	0	0071	000	00535	0000	0G	T0	Vago globulare. <i>Faïence</i> . Integro. A +359,19.
5178	A 09	013	0	0071	000	00536	0000	0G	T0	Vago circolare. Conchiglia fossile. Integro. A +359,19.
5179	T 09	013	0	0071	000	00537	0000	0G	T0	Figurina di quadrupede. T.c. Framm. A +359,15.
5181	T 08	013	0	0363	084	00539	0000	0G	T0	Frammenti di intonaco dipinto (affresco). A +359,65.
5293	A 10	013	0	0071	085	00542	0000	0G	S0	Frammenti di intonaco dipinto (affresco). Vano 71. A +359,55.
5294	T 09	013	0	0363	086	00543	0000	0G	S0	Chiodo a ribattino. Bronzo. Integro. A +359,07.
5295	T 09	013	0	0363	086	00544	0000	0G	S0	Chiodo. Bronzo. Integro. A +359,03.
5296	T 08	014	A	0071	000	00545	0000	0G	S0	Lastra di soglia (a N). Gesso alabastrino. Integre. A +359,12.
5297	T 08	014	A	0071	000	00546	0000	0G	S0	Lastra di soglia (a S). Gesso alabastrino. Integre. A +359,26.

Area J2. Settori T-B 6-10

5298	T 09	014	A	0071	000	00547	0000	0G	S0	Lastra di soglia battente (a S). Gesso alabastrino. Integra. A +359,14.
5299	T 09	014	A	0071	000	00548	0000	0G	S0	Ganascia Ovest. Gesso alabastrino. Integra. A +359,16.
5300	T 09	014	A	0071	000	00549	0000	0G	S0	Ganascia Est. Gesso alabastrino. Integra. A +359,15.
5301	T 09	014	A	0071	000	00550	0000	0G	S0	Ralla Ovest. Gesso alabastrino. Integra. A +358,87.
5302	T 09	014	A	0071	000	00551	0000	0G	S0	Ralla Est. Gesso alabastrino. Integra. A +358,83.
5303	T 09	013	0	0071	086	00552	0000	0G	S0	Placchetta. Bronzo. Framm. <i>Locus</i> 86. A +359,07.
5304	A 08	012	0	0349	000	00553	6405	0F	T0	Brocca con versatoio. T.c. A +359,12.
5305	A 10	013	0	0071	000	00554	6465	0G	S0	Olla con stampigliature a rosette. T.c. Framm. A +359,20.

* * *

APPENDICI



a. Tavoletta E. 4701 Ro.
b. Tavoletta E. 4701 Ro, con bordo destro.

Lista di cavalli e carri

di Mirjo Salvini

Tavoletta intera (E. 4701)¹ di piccole dimensioni: alt. 4 cm, largh. 4,5 cm, spess. 1,5 cm. La grafia è assira, alcuni segni sono più specificamente vicini a forme medio-assire: ANŠE, Šú, MEŠ, na. La paleografia del segno *du* (r. 4) è accostabile a forme medio-babilonesi. Il testo è scritto su recto, bordo inferiore e verso (copia a p. 154).

r. 1 - ANŠE.KUR.[R]A^{MEŠ}

r. 2 - 4 ^mMa-nu-qu

r. 3 - 3 ^mMAN-BĀD-KUR-šu²

r. 4 - 4 ^mAš-šur-šú-du-ki-na

r. 5 - 3 ^mGab-be-e³

r. 6 - 4 ^mKi-di-ni-e⁴

r. 7 - ù ^mRi-ba-tu⁵

r. 8 - 4 ^mMAN-ŠE-aš-nu-ia

r. 9 - PAP 6 ^{GIS}GIGIR^{MEŠ}

r. 10 - ^mGab-bi-DINGIR^{MEŠ}-ni-APIN?⁶

r. 11 - pa-ha-ta na-ši

(r. 1) «Cavalli: (r.2) quattro Manuqu, (r. 3) tre ^mŠárru-dūr-matī-šu, (r. 4) quattro Aššur-Šudukina, (r. 5) tre Gabbe, (r. 6) quattro Kidini (r. 7) e Ribatu, (r. 8) quattro MAN-ŠE-ašnuia. (rr. 9-11) Totale, sei carri. (r. 10) Gabbi-ilāni (r. 11) ne ha la responsabilità».

Il testo è una lista di cavalli in relazione con nomi di persona maschili assiri⁷, senza alcuna annotazione grammaticale. Non è quindi chiaro di per sé se gli uomini citati siano destinatari o fornitori del numero di cavalli associati ai loro nomi. Ma si tratta probabilmente di animali in

1 Rinvenuta, fuori contesto, nello Strato 33 B dell'Area G, A-D 7-10, E05, Fase AY. A +354,69. Cf. p. 72.

2 ^mŠárru-dūr-matī-šu = «Il re è la fortezza del paese».

3 L'ultimo segno sembra una *e*, ma vi è un cuneo orizzontale in più, che farebbe pensare ad uno *ia* mal riuscito. In questo caso avremmo il nome ipocoristico ^mGab-be-ja registrato in Saporetti, *Onomastica Medio-Assira*, Roma 1970 (= OMA) I 218, II p. 120 sgg. È costruito su *gabbu* = «totalità». V. a. le varianti ipocoristiche di *Gab-bi-i*, K.L. Tallqvist, *Assyrian Personal Names*, Helsingfors 1914, 78 (=APN) 78. *The Prosopography of the Neo-Assyrian Empire*, Vol. I, Part II B-G (The Neo-Assyrian Text Corpus Project), Finlandia 1999, 411-416: Gabbè.

4 Cf. l'ipocoristico *Kidinnija*, OMA I 286 sg., II 130 sg; basato su *kidinnu* «protezione». Cf. *Prosopography*, p. 614.

5 OMA I 380 sgg., II 152, significa «sostituzione».

6 APN 78: *Gabbi-ilāni*, *Gabbu-ilāni*, abbreviazione di *Gabbu-ilāni-ereš*, «Tutti gli dèi hanno piantato». L'ultimo segno, impresso sul bordo destro, è problematico. Ci si aspetta il logogramma APIN per *ereš*.

7 Si notano corrispondenze tipologiche e una di persona con la lista di soldati K9.T3: v. M. Salvini, «I testi cuneiformi delle campagne 1989 e 1993 a Tell Barri/Kahat», in: P. E. Pecorella (a cura di), *Tell Barri/Kahat 2. Relazione sulle campagne 1980/1993 a Tell-Barri/Kahat, nel bacino del Habur (Siria)*, (Documenta Asiana V), Roma 1998 p. 190-192, 193. Rispetto alla prima pubblicazione, e in seguito alla visione della tavoletta al Museo di Der ez-Zor, debbo correggere la disposizione del testo e invertire il Recto e il Verso, con conseguenze nella numerazione delle righe. Quello che è pubblicato come Verso rr. 13'-29', sarà Ro 1-14, ed il Ro compreso il bordo diviene Vo rr. 1'-15'. Il bordo sinistro, con un ultimo nome, resta tale.



Tavoletta 4701. Bordo inferiore.

entrata⁸. L'associazione con i carri fa naturalmente pensare ad un uso militare dei cavalli⁹. È questa una tradizione tipica del regno di Mittanni, e viene in mente la categoria sociale dei Marijannu, collegati in vari archivi del II millennio con il possesso di carri da guerra¹⁰. Non è chiaro il rapporto numerico fra i cavalli e i carri, anche se il fatto che il totale dei cavalli (*PAP* = «totale») sia riferito a sei carri dimostra chiaramente quale era l'uso e la destinazione dei cavalli. I cavalli sono 22, ma possono essere anche 26, se alle rr. 6-7 si intende che i signori Kidini e Ribatu sono assegnatari (o fornitori) di 4 cavalli in due o piuttosto di quattro cavalli ognuno. Nei due casi il numero dei cavalli non è divisibile con quello dei carri, nel senso che non ne risulta un numero uguale di cavalli per ogni carro. Si può inoltre trovare un rapporto fra il numero delle persone consegnatarie o fornitrici dei cavalli? Abbiamo 7 nomi associati ai cavalli, ma Kidini e Ribatu potrebbero essere una unità amministrativa. Dunque avremmo sei persone e sei carri. Poi vi è il responsabile dei carri. È interessante notare che, oltre alle corrispondenze della tipologia dei nomi di persona, nella lista di soldati (*ÉRIN*^{MES}) K9.T3, sopra citata, ritroviamo la persona (o solo un omonimo?) di Ribatu fra quelle agli ordini del «decurione».

Qui si pone il problema di come fosse composto il tiro dei carri. Il tipo più noto è quello tramandatosi dalle raffigurazioni della famosa Battaglia di Qadeš, dove i carri da guerra sono tirati da una coppia di cavalli¹¹. Ma in Assiria abbiamo anche tiri a tre, come si deduce da alcuni rilievi¹². Nei due casi non è chiaro il rapporto fra cavalli e carri.

Di più non è dato dire al momento su di un documento così sintetico.

8 Si veda ad es. F.M. Fales and N.J. Postgate, *Imperial Administrative Records, Part II. Provincial and Military Administration*, (State Archives of Assyria XI), Helsinki 1995, cap. 6. Horses. In particolare il testo n. 115.

9 Si confrontino le voci del *Reallexikon der Assyriologie* «Kampfwagen. A. Philologisch» (W. Farber), RIA Band 5, 1976-1980, 336-344, e «Pferd. A.1». (M. Weszeli), RIA Band 10, 5.-6. Lieferung, 2004), 469-481.

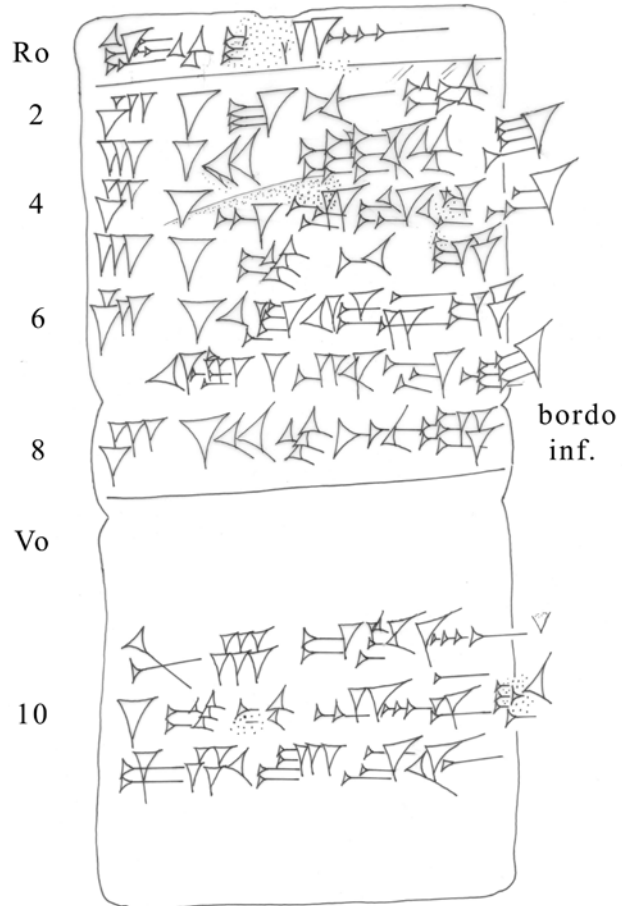
10 Voce «Marijannu» (G. Wilhelm), RIA Band 7, 1987-1990, 419-421.

11 Si veda A. Salonen, *Die Landfahrzeuge des alten Mesopotamien*, Helsinki 1951, p. es. p. 167; C. Rommerlaere, *Les chevaux du nouvel empire égyptien. Origines, races, harnachement*, Bruxelles 1991, passim, nonché *La battaglia di Qadeš. Ramezza contro gli Ititi per la conquista della Siria* (catalogo della mostra, a cura di M.C. Guidotti e F. Pecchioli Daddi), Firenze 2002, passim. Si vedano anche le «Porte di Balawat», dove i carri da guerra sono tirati da due cavalli, v. R.D. Barnett, *Assyrian Sculpture*. Photography by A. Lorenzini, London 1975, figg. 40-44.

12 J. A. H. Potratz, *Die Pferdetransen des Alten Orient* (AnOr 41), Roma 1966, Taf. XX, XXXI, 68; per gli Assiri v. a. Barnett., cit., 32 (Nimrud, caccia al leone Assurnasirpal II dal carro a tre cavalli, e 37, carro reale egualmente con tiro a tre).

Lista di cavalli e carri

K24-2004



a. Autografo della tavoletta E. 4701.
b. Bordo inferiore.



a. Tavoleta 4701 Vo.
b. Vo con bordo destro.
c. Bordo destro.

SUMMARY

The Italian Archaeological Mission of the University of Florence conducted, from May 11 to July 5, the 19th and from September 8 to October 6, the 20th campaign in Tell Barri (anc. Kahat), with the co-operation of the University “Federico II” of Naples.

We wish to express our best thanks to the Authorities of the General Direction of Antiquities and Museums, especially to Prof. Tammam Fakouch and to Dr. Michel al-Maqdissi, who permitted with their co-operation and friendship our work.

We wish to thank also Dr. Abd el-Mesiah Baghdo, director of the Hassake bureau of the Direction, and the Representatives at the Tell Barri Mission, Saud Razaq and Mohammed Ali, for their help and assistance.

As always we wish to thank our Syrian friends with their constant support, particularly Mons. Antonio Ayvazian (Armenian Church of Upper Mesopotamia) and Father Air Nareg Naamo. They always give us help and support.

The buildings of the mission and the storage rooms have been guarded with honesty and accuracy by our guardian, Mr. Kassem Ibrahim, who, together with his sons took care of the mission's garden, whose trees give shadow and refreshment to us and to our friends who also this year honoured us with their visits.

During the summer campaign the team was composed by graduate and ungraduate students of the chair of *Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico* of the University of Florence: Drs Giulia Baccelli, Verena Benedetti, Luca Bombardieri, Anacleto D'Agostino, Federico Manuelli, Francesca Stefanini, Stefano Valentini, and Mrs Costanza Coppini, Carlotta Forasassi and Valentina Orsi; new entry was Mr Rocco Palermo, of the University “Federico II” of Naples. Dr. Georges Marchand was in charge of the general topographical work.

The members of the October campaign were L. Bombardieri, C. Coppini, A. D'Agostino, F. Stefanini, V. Orsi and S. Valentini.

The study of the pottery was conducted along the usual rules, *i.e.* areas and typology and then drawn and photographed. C. Coppini, G. Baccelli, C. Forasassi and V. Orsi recorded the pottery with the aid of the Codex for the electronic catalogue which, up to now, reaches 98.126 items. A large amount of time and efforts was devoted to the control of the items recovered in Area G, pertaining to the different cultural horizons. Mr. Taleb Ibrahim supervised the restoration of the pottery with great accuracy.

The inventory of the notable pieces reached the number 5354; each item was described, drawn and photographed; several items were restored by Dr Verena Benedetti and by Mr Taleb Ibrahim; gypsum copies of more than 150 objects of small dimension were produced. The more important drawings were done by Ms F. Stefanini; all the members of the team were involved in the drawings of the pottery. 256 items were delivered to the Deir ez-Zor Museum as per attached list.

S. Valentini supervised the excavation of the III millennium strata of Area G, squares A-D 1-6; A. D'Agostino supervised the *strata* of the Mitannian Period in Area G, squares A-D 7-10; L. Bombardieri supervised the excavation of the palace of Tukulti-Ninurta II in Area J; F. Manuelli supervised the excavation of the Achaemenid and Parthian *strata* which cover the Palace in the Northern section of the Area. The present report is based on their papers.

Some items are under special scrutiny: L. Bombardieri completed the revision of the lithic material of the pre-classical levels. A. D'Agostino re-examined the Middle-Assyrian pottery of Area G; G. Baccelli completed the study of the objects connected with spinning and weaving and started the analysis of beads and pendants recovered in Area G.

The great revision of the ceramic typology is at the end with the effort of Drs A. D'Agostino, L. Bombardieri, C. Forasassi, F. Manuelli, S. Valentini, Mss C. Coppini and V. Orsi. Under the supervision of Prof. R. Pierobon Benoit, R. Palermo classified and described the Hellenistic, Parthian and Roman pottery of the season and revised material from past campaigns.

The results of the 2004 campaign were highly rewarding, specially as regards the most ancient strata of Early Bronze Age which were brought to light, in the Mitannian strata with a revision of the architectural sequence and in Area J, where the excavation clarified the sequence of the palace of Tukulti-Ninurta II and the development during the Neo-Babylonian period.

The general sequence of the settlement begins with the Halaf period and ends with the Medieval period around the XIV century A.D.:

1. Halaf, 2. Uruk III, 3. Early Dynastic II-III, 4. Akkadian period, 5. Neo-Sumerian period, 6. Palaeo-Babylonian period, 7. Mitannian period, 8. Middle-Assyrian period, 9. Neo-Assyrian period, 10. Neo-Babylonian period, 11. Achaemenid period, 12. Hellenistic period, 13. Hellenistic-Parthian period, 14. Parthian-Roman period, 15. Byzantine-Sasanian period, 16. Medieval period, 17. Modern cemetery.

During the 2004 campaign the operations were conducted in various areas in order to expose levels of different periods:

- in Area G, squares A-D 1-6, the levels of III millennium B.C. were investigated;
- in Area G, squares A-D 7-10, the Mitannian strata revealed a different sequence as attested in previous years; furthermore another section of the palace of Adad-Nirari I was brought to light;
- in Area J the operations discovered the extension to the East of the Neo-Babylonian structure; as for the palace of Tukulti-Ninurta II another court was discovered in the Northern sector.

The campaign was sponsored by the Ministry for University and Scientific Research, by the Ministry for Foreign Affairs and by the Universities of Florence and Naples "Federico II".

* * *

Area G, Squares A-D 1-6

The exploration made during this season added new important data that clarified some cultural aspects of A-D 1-6 sectors of Area G, where *strata* from 42 to 44 have been excavated. We can now give a brief preliminary summary of the entire history of the complex before reaching the virgin soil and completing the exploration of some areas still unexcavated for different reasons.

In the Protodynastic II period a sacred area was built, with two shrines, one bigger (1297) and one smaller (1548). Although the little temple structure is quite similar to the other 'village shrines', like the ones found in Tell Brak, Chaga Bazar, Tell Kashkashouk, Tell Raqa'i and Tell'Atij, in Tell Barri we have to underline the presence, apart from the two shrines, of a great sacred courtyard (*temenos*).

In this first phase the entrance to the sacred area was probably in a passage reachable through the enclosing wall, but this entrance was probably used for a relatively short time. In a second phase the back entrance was transformed into a little room used as a bakery (1596), in which a *tannur* has been found.

It is quite possible that there was a Northern entrance which led directly into the courtyard 1578, from which access to the shrine 1548 was possible (this was surely linked with its outer part through a door located South). The plans show that the structures and the enclosing walls do not have all the same axis. This is probably related to the many phases of edification that interested the whole area. It is possible that the excavation will show us the ancient entrance road, especially in the Southern part.

For the construction of the main shrine 1297 (3,20 x 4,40 m) a pit with its internal façades covered with slightly elevated walls in relation with the superior borders was probably dug and it was completely filled in. In this way a sort of terrace was obtained and in correspondence of the lower walls the ones of the shrine were erected, even though they were not as thick as the ones in the pit. The pavement sealed, in addition to the fill, also a *phaetus* burial place. In the Eastern side a type of bench with two steps was built up. On the upper one a rectangular chest with chalk that covered the plaster was built just as on the other walls. On the lower step, just in the middle, there was a circular fireplace. There were also a window in the Southern wall and two niches in the NE and SW corners. The entrance of the shrine was through a door with a ramp in the Southern side. In a second phase a sort of sacred room was added close to the ramp. This room was open and square-shaped.

The minor shrine 1548 had a quite similar altar. Close to it, in the middle, on a slightly raised 'half-moon' there was a circular fireplace. In the Southern part of the courtyard there was the kitchen with two *tannur*. The building is completed by two little service rooms and an aisle. The entrance of the structure was on the Southern side, but as we said before, it was possible to enter the complex also from another entrance at the North, from the courtyard 1578. An activity related to the use of fire is testified by the finding of many vase basis and portable hearth, in addition to the two fireplaces above mentioned.

In the *stratum* 43 the entrance to the *temenos* was through a quite wide passage located South, and a second Eastern entrance reachable through two different open-air aisles, restoring probably the first access.

The next *stratum*, 42, in addition to the normal elevation of the soils inside the *temenos*, shows the disappearing of the little shrine 1548. The structure was turned into a large rectangular courtyard, where three adults were buried without funerary goods. This is a quite interesting thing considering that the entire area was used as cultic area.

The Southern entrance is still the same, such as the 'sacred room' although with little changes. At the North we have found an enclosing wall with an entrance to the *temenos* through a little downward slope to the middle of the area.

In the *stratum* 41 there have been minor changes in the main shrine, while the old building, where there was the minor shrine 1504, is completely modified and the courtyard is reduced to an area with irregular borders. At the North there are two little rooms that were probably used for administrative functions as the finds show.

The temple complex changed completely and was downsized in the *stratum* 40, when the shrine was filled. The so-called altar is still in use, but now it is entirely embedded in the soil. The access to the *temenos* is still reachable through the two aisles, but the path of these aisles goes beyond the Eastern limits of the excavated area. The Western building was restored with the creation of a new courtyard and a main room. The open court of the *temenos* is reduced due to the construction of a building with three communicating rooms through which it is possible to reach the courtyard. Only this building, probably related to sacred meals, will survive in the *stratum* 39 after the fill of the shrine, maybe due to a collapse caused by a fire.

The materials found in the different phases are quite interesting. In the various fills of the *temenos* more than one hundred *cretulae* and tokens have been found. Some seal impressions belong to the Protodynastic II style. A sort of table or rectangular token has an impression quite similar to another one from Abu Salabikh. A great amount of animal clay figurines has been found, specially goats and sheep. More interesting is a little statuette, from the main shrine 1297, that represents a man, without head and arms, probably related to a fecundity cult. Some statuettes of horsemen have been found. These horsemen are represented on their chariots of which many miniature wheels have been found.

In the lower *strata*, at the time the shrine was built, we have found a large amount of *Ninevite* 5 pottery and archaic *Metallic ware*. The construction of the sanctuary has to be placed in this chronological period.

Area G, Squares A-D 7-10

During this season the excavation has interested the Middle Assyrian and Mitannian levels. Seven *strata* have been excavated, from 35A to 38. This divisions show the intensity of occupation of the area and the important transformations that characterized the passage from one phase to another, between the middle of the XV century B.C. and the first half of the XIV century B.C.

An important chapter in the history of the excavations in Tell Barri in these last years has been the discovery of the palace of Adad-Nirari I, already explored in the previous campaigns. The 2004 season gave us new data about the layout and the extension of the building showing that the entire complex extended also Westward where we wish to continue the exploration. For now we completed the excavation of bathroom 369. Two other rooms have been revealed (400 and 1517). These rooms are probably related to the residential wing of the palace. Although the area is highly disturbed by the pit and by *silo*i built during the medieval period, it has been possible to recognize the different phases of use of the palace's rooms (*Strata* 33 B-C) and their functional changes (*Stratum* 33A).

In addition to the ceramics, a clay tablet with cuneiform inscriptions has been found (E. 4701) and a bronze, winged point of arrow (E. 5242).

The lower level sequence, the Mitannian one, shows a series of *strata* with residential quarters differently structured. The *stratum* 38, of which only the top of the walls has been revealed, confirms the residential destination of the area, that in the *strata* 37 A-C is characterized by many houses, scattered all around the area without any apparent order, maybe following the not so regular conformation of the terrain. This could confirm a spontaneous growth of the settlement and soon after the abandonment phase. The changes visible only in the Eastern rooms could be an important sign in support of this theory.

In addition to the pottery in the *stratum* 37 we have found: a plaquette portraying a female body (E. 5162), a fragmentary flint blade (E. 5163), some fragments of animal clay figurines (E. 5167 and 5184), two fragmentary basalt bowls (E. 5291 and 5292), some *cretulae* (E. 5161 and 5227- 5230) with basket and door impressions; a bronze pin (E. 5241).

In the *stratum* 37A we have found a fragmented clay chariot (E. 5027), some animal clay figurines (E. 5056-5058), some clay spheres maybe bullets (E. 5006).

In the *stratum* 36 the area is modified, with the construction in the middle of the kiln 1446 and a series of buildings with different functions but related one another. The kiln was used for a very long time, undergoing different phases, marked by the elevation of the grounds.

In the B-C 10 sectors, the room 1542 confirms the productive role of the whole area in this period, thanks to the presence in the inner part of it of an embedded chest with chalk and sand with fragmentary fired bricks and sherds of great vases. These are signs that confirm the different phase of use and reparations. It is possible that the whole room was used to treat clay for the production of vases.

In the remaining part of the area there are the main residential unit, room 1540, of which only two long walls remain - probably the bricks were re-used for the construction of the room 1427 (*stratum* 35) that was built up in the same area - and on the Eastern side a second residential unit (9,50 x 3,80 m, main axis NE-SW) constituted by the rooms 1556 and 1557 and by the courtyard 1559. This open space was probably used for some domestic activity as shown by the ash traces and a little fireplace.

In addition to the ceramic material the *stratum* revealed two little basalt axes (E. 4864 and 4940), two clay spheres used as bullets (E. 4939), a three-footed basalt bowl (E. 4946) and a miniature chariot wheel (E. 5005).

The layout of the area and its functional destination do not undergo change in the *strata* 35 A-D, where the structures were continuously changed or repaired.

The pottery analysis shows a certain homogeneity both for what concerns the technological aspect of the production and the morphological one. We have recorded the changed frequency of some types instead of others.

The *Grey ware*, the *Red Band ware* ('Anatolian'), the Khabur and Nuzi ware do not show distinctive evolutions as for the shapes or the decorations (the decoration with parallel stripes, with bird-figures and other combinations is widespread).

Area J

In Area J, on the Western slope of the *tell*, the excavation of the Palace of Tukulti-Ninurta II has been carried on. In 2004 we have been able to confirm how the Eastern part of the Neo-Assyrian palace was completely destroyed by the collapse of the great walls bounding the entrance ramp to the acropolis. In addition, an excavation survey beyond the Southern canal has shown how the entire palace had also another wing in this area. The stratigraphy seems to confirm a re-occupation in a later phase or probably a reconstruction. In the Northern part the room 71 has been completely excavated. In the middle of this room was a 'carpet', made of four paving stones decorated along the sides with the usual excised rosettes quite worn by use and partially burnt. A quite similar installation has been found in the women's quarter at Nimrud, so we should think that this part of the palace was probably the part reserved for the private rooms of the king or of his representative.

Beyond the Northern wall characterized by a paved door quite similar to the one of the main hall 190, there is the court 356 paved with fired bricks highly damaged by a bathtub of a later period placed on the side of the slope.

The whole area was restored after the collapse of many structures. The room 71 was re-used as shown by the reconstruction of the Northern wall and by the construction of a new one at the East bounding it to form a small room.

In the outer part we have now a quite interesting aisle paved with fired bricks and stones that turns northwards. In this area too we can recognize the reconstruction of the structure although with minor changes.

We can note anyway that in this side of the palace the walls and the little courtyards built upon the ruins of the representative building underline a poorer way of use, probably related to rooms with private and working functions.

If the chronology of the construction of the palace matches the travel that Tukulti Ninurta II (890-884 B.C.) made in the Habur area in 885 B.C. we can assume that the entire building, although probably with different function besides the representative one, was in use at least until the end of the VII century B.C. or until the first years of the next century.

During a later phase of re-use (testified by some partial rebuildings of the Neo-Assyrian palace and by the construction of the storage room 205 in which many *cretulae* with seal impressions have been found) another building is placed upon the remains of the palace's walls, although the new walls have a different texture as far as the bricks are concerned. The reconstruction interests the Southern part of the old building and the Northern rooms could have been re-used although they were on a lower height.

In this moment the area around the Southern canal close to the entrance ramp was filled and levelled and here some rooms, surely related to a public building, were built.

Many structures that have been identified belong to the re-occupation dating to the late Neo-Babylonian period. In addition, close to the representative hall we have found a type of storage room, probably covered with light materials and, beside court 308, two rooms have been excavated, one of which is quite elongated, maybe also a storage room, and other little rooms, of which just one row of mud bricks is visible.

* * *

BIBLIOGRAFIA SU TELL BARRI / KAHAT

1. A. Poidebard, *La trace de Rome dans le désert de Syrie. Le limes de Trajan à la conquête arabe. Recherches aériennes (1925-1932)*, Paris 1934, 140-141.
2. G. Dossin, «Le site de Kahat», in *Les Annales Archéologiques de Syrie* XI-XII, 1961-1962, 197-206.
3. W.J. van Liere, «Notice géographique sur la ville de Kahat-Tell Barri», in *Les Annales Archéologiques de Syrie* XI-XII, 1961-1962, 163-164.
4. J.N. Postgate, «Kahat», in *Reallexikon der Assyriologie und Vorderasiatische Archäologie* 4, 1976, 287.
5. D. Charpin, «Le temple de Kahat d'après un document inédit de Mari», in *Mari, Annales de Recherches Interdisciplinaires* 1, 1982, 137-147.
6. P.E. Pecorella, M. Salvini, *Tell Barri/Kahat 1. Relazione Preliminare sulle campagne 1980-1981 a Tell Barri/Kahat nel bacino del Habur* (con contributi di R. Biscione, P. Ferioli, E. Fiandra, N. Parmegiani, R. Ricciardi Venco, U. Scerrato, S. Sorda e G. Ventrone Vassallo), Roma 1982.
7. M. Salvini, «Le cadre historique de la fouille de Tell Barri (Syrie)», in *Akkadica* 35, nov.-déc. 1983, 24-41.
8. J.-P. Materné, «L'année de Kahat dans la chronologie du règne de Zimri-Lim», in *MARI* 2, 1983, 195-199.
9. M. Salvini, «Le problème des Hourrites en relation avec la ville de Kahat (Tell Barri). Nouvelles Données», in *Les Annales Archéologiques Arabes Syriennes*, Numero Special (*Symposium International 'Histoire de Deir Ez-Zor et ses Antiquités'*) 1984, 133-137.
10. P.E. Pecorella, «Gli scavi italiani a Tell Barri», in *Atti del II Convegno «La presenza culturale italiana nei paesi arabi»*, Roma 1984, 351-368.
11. P.E. Pecorella, «The Italian Excavations at Tell Barri/Kahat», in *Les Annales Archéologiques Arabes Syriennes*, Numero Special (*Symposium International 'Histoire de Deir Ez-Zor et ses Antiquités'*) 1984, 127-132.
12. P.E. Pecorella, M. Salvini, «Tell Barri/Kahat», in *Archiv für Orientforschung* XXXI, 1984, 114-118.
13. P.E. Pecorella, M. Salvini, Tell Barri/Kahat, in *Syria* LXII, 1985, 128-130.
14. N. Parmegiani, «The Eastern Sigillata in Tell Barri/Kahat», in *Proceedings of the Symposium 'Common Ground and Regional Features of the Parthian and Sasanian World, Torino, June 17th-21st, 1985'*, in *Mesopotamia* 22, 1987, 113-128.
15. P.E. Pecorella, «Tell Barri: un sito sul limes nell'area del Habur (Siria) (scavi 1980-1984)», in *Proceedings of the Symposium 'Common Ground and Regional Features of the Parthian and Sasanian World, Torino, June 17th-21st, 1985'*, in *Mesopotamia* 22, 1987, 101-111.
16. P.E. Pecorella, *Gli scavi italiani a Tell Barri (Kahat) (1980-1985)*, Firenze 1988.
17. P.E. Pecorella, *Tell Barri / Kahat durante il II millennio*, Firenze 1988.
18. N. Parmegiani, «Tell Barri/Kahat. Le evidenze di età romana sul limes siriano: trattamento dei dati con l'elaboratore elettronico», in *Quaeritur Inventus Colitur. Studi di Antichità Cristiana*, 40, 1989, 531-541.
19. D. Charpin, «La région de Kahat et de Shoubat-Enlil d'après les archives royales de Mari», in AAVV, *Mille et une Capitales de haute-Mésopotamie: récentes découvertes en Syrie du nord (Les Dossiers d'Archéologie 155)*, Dijon 1990, 64-71.
20. D. Charpin, «A Contribution to the Geography and History of the Kingdom of Kahat», in S. Eichler, M. Wäfler, D. Warburton, *Tall al-Hamidriya 2. Vorbericht 1985-87 / Symposium Recent Excavations in the Upper Khabur Region, Berne, Dec. 9-11, 1986*, Freiburg (Schweiz) 1990, 67-85.
21. P.E. Pecorella, «Tell Barri», in AAVV, *Mille et une Capitales de haute-Mésopotamie: récentes découvertes en Syrie du nord (Les Dossiers d'Archéologie 155)*, Dijon 1990, 32-35.
22. P.E. Pecorella, «Tell Barri/Kahat durante il II millennio», in *Resurrecting the Past. A Joint Tribute to Adnan Bounni*, edited by Paolo Matthiae, Maurits van Loon and Harvey Weiss, Istanbul 1990, 269-275.

21. P.E. Pecorella, «The Habur Area and its Relationship with Anatolia mainly during the II Millennium B.C.», in *Acts of the X Turkish Historical Society*, Ankara 1990, 147-151.
23. P. E. Pecorella, «The Italian Excavations at Tell Barri (Kahat), 1980-1985» in S. Eichler, M. Wäfler, D. Warburton, *Tall al-Hamidiya 2. Vorbericht 1985-87 (Symposion 'Recent Excavations in the Upper Khabur Region', Berne, Dec. 9-11, 1986)*, Freiburg (Schweiz) 1990, 47-66.
24. P.E. Pecorella, *Tell Barri/Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1990*, Firenze 1991.
25. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 1991. Relazione preliminare*, Firenze 1992.
26. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Le campagne di scavo tra il 1980 e il 1991. Un sommario*, Firenze 1992.
27. P.E. Pecorella, *Tell Barri-Kahat: la campagna del 1992: relazione preliminare*, Firenze 1993
27. S. Anastasio, *La ceramica medioassira di Tell Barri*, Firenze 1993.
28. P.E. Pecorella, «Tell Barri. I lavori della Missione Archeologica Italiana», in O. Rouault, M.G. Masetti-Rouault, *L'Eufrate e il tempo. Le civiltà del medio Eufrate e della Gezira siriana (catalogo della mostra, Rimini 28.3-31.8 1993)*, Milano 1993, 211-216.
29. P.E. Pecorella, «Uno scavo oltre la linea e alcuni problemi ceramici», in *Between the Rivers and over the Mountains, Archaeologica Anatolica et Mesopotamica Alba Palmieri Dedicata*, a cura di M. Frangipane et alii, Roma 1993, 531-538.
30. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1993*. Firenze 1994.
31. P.E. Pecorella, «Tell Barri. Un sito nella Siria di nord-est», in *Orient-Express* 1994/2, 40-42.
32. P.E. Pecorella, *Italian Archaeological Mission at Tell Barri - Kahat (Syria), 1980-1993. A Short Report. With an Appendix by S. Anastasio*. Firenze 1994.
33. M. Guichard, «Au pays de la dame de Nagar», in D. Charpin, J.-M. Durand cur., *Florilegium Marianum II. Recueil d'études à la mémoire de Maurice Birot (Mémoires de N.A.B.U. 3)*, Paris 1994, 235-272.
34. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1995*. Firenze 1995.
35. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1996*. Firenze 1996.
36. P.E. Pecorella, «Tell Barri. La campagna del 1995», in *Orient-Express* 1996/2, 38-41.
37. R. Pierobon Benoit, «Eracle e il leone nemeo in una falera da Tell Barri», in *L'incidenza dell'antico, Studi in memoria di Ettore Lepore*, Napoli 1996, 607-614.
38. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «Tell Barri e la Siria nord-orientale dopo la fine dell'impero assiro», in *Studi Miscellanei 30 (Studi in memoria di Lucia Guerrini, Vicino Oriente, Egeo-Grecia, Roma e mondo romano - Tradizione dell'antico e collezionismo di antichità)*, a cura di M.G. Picozzi e F. Carinci), Roma 1996, 13-21.
39. P.E. Pecorella, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 1996», in *Orient-Express* 1997/2, 45-49.
40. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1997*, Firenze 1997.
41. P.E. Pecorella, «Gli scavi della Missione Italiana a Tell Barri», in *Missioni archeologiche italiane. La ricerca archeologica, antropologica, etnologica* (Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale delle Relazioni Culturali), Roma 1997, 309-314.
42. P.E. Pecorella, «Tell Barri», in *Chronique archéologique en Syrie I*, 1992, Damas 1997, 95-98.
43. P.E. Pecorella, «Tell Barri - Kahat 1997», in *Chronique archéologique en Syrie II Rapports des campagnes 1994-1997*, Damas 1998, 183-191.
44. P.E. Pecorella, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 1997», in *Orient-Express* 1998/2, 30-33.
45. P.E. Pecorella cur., *Tell Barri/Kahat 2. Relazioni sulle campagne 1980-1993 a Tell Barri/Kahat, nel bacino del Habur (Siria)*, con contributi di M.G. Amadasi, S. Anastasio, L. Bettini, R. Biscione, V. Francaviglia e A.M. Palmieri, N. Parmegiani, P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, L. Tondo, M. Salvini, Roma 1998.
46. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «Tell Barri - Kahat. Una città dell'alta Siria», in *Studi e testi I (Eothen 9)*, Firenze 1998, 93-116.
47. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1998*, Firenze 1999.

48. P.E. Pecorella, *Tell Barri - Kahat. Relazione preliminare della campagna del 1999*, Firenze 1999.
49. R. Pierobon Benoit, «La croce su oggetti di uso quotidiano», in *La croce. Dalle origini agli inizi del secolo XVI*, Catalogo della Mostra di Napoli, a cura di B. Ulianich, 55-58; Ead., «Gli oggetti di uso quotidiano. Secoli V-VII», *ibid.* pp. 59-70
50. P.E. Pecorella, «Tell Barri-Kahat. Un sito millenario nella Siria nord-orientale», in *Proceedings of the First International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, Rome, May 18th-23th 1998*, edited by P. Matthiae et al., Roma 2000, 1307-1325.
51. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 1999», in *Orient-Express* 2000/4, 85-89.
52. M. Salvini, Le più antiche testimonianze dei Hurriti prima della formazione del regno di Mitanni, in *AA.VV.*, 2000, 25-67.
53. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 2000», in *Orient-Express* 2001/3, 73-79.
54. S. Valentini «Alcune considerazioni sugli ipogei paleobabilonesi rinvenuti a Tell Barri/Kahat», in *Orient-Express* 2001/3, 82-85.
55. P.E. Pecorella, «Una recente scoperta a Tell Barri (Siria)», in *Anatolia antica, Studi in memoria di Fiorella Imparati*, Firenze, 2002, 621-626.
56. P.E. Pecorella, «Lampada o vaso rituale», in M.G. Amadasi Guzzo, M. Liverani, P. Matthiae cur., *Da Pyrgi a Mozia, Studi sull'archeologia del Mediterraneo in memoria di Antonia Ciasca*, Roma 2002, 373-378.
57. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 2001», in *Orient-Express* 2002/3, 67-73.
58. S. Valentini, «Ipogei funerari in Mesopotamia: aspetti di tecnologia ed evoluzione della copertura a volta, in riferimento agli esempi di Tell Barri/Kahat, Siria», in *Bollettino Ingegneri* genn.-febb. 2002, 1-2, 6-19.
59. L. Bombardieri, «Reperti litici dell'Età del Ferro da Tell Barri. Una produzione fra il VII ed il VI sec. a.C.», in *Orient-Express* 2003/3, 67-69.
60. A. D'Agostino, «Alcune osservazioni sulle placchette in osso provenienti dalla necropoli assira di Tell Barri», in *Orient-Express* 2003/3, 62-67.
61. F. Manuelli, «Un bacino in terracotta dal palazzo neoassiro di Tell Barri», in *Orient-Express* 2003/3, 69-74.
62. P.E. Pecorella, *Tell Barri-Kahat. La campagna del 2000. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 1), Firenze 2003.
63. P.E. Pecorella, «Un palazzo ritrovato», in *Semitic and Assyriological Studies Presented to Pelio Fronzaroli by Pupils and Colleagues*, Wiesbaden 2003, 495-509.
64. P.E. Pecorella, «Una nota sugli Accadi a Tell Barri», in *Studi in onore di Umberto Scerrato per il suo settantacinquesimo compleanno*, a cura di M.V. Fontana e B. Genito, Napoli 2003, 629-633.
65. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «La missione archeologica italiana a Tell Barri - 2002», in *Orient-Express* 2003/3, 59-62.
66. S. Valentini, «Alcune note sui sostegni bicromi rinvenuti nella Giazira», in *Orient-Express* 2003/3, 74-79.
67. F. Manuelli, «La principale suite di rappresentanza degli edifici amministrativi provinciali neoassiri: osservazioni e ipotesi ricostruttive sulla disposizione e la permeabilità degli ambienti», in *Orient-Express* 2004/2, 49-52.
68. G. Marchand, «Travaux topographiques à Tell Barri / Kahat en 1998 et 2000», in P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2001. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 2). Firenze 2004, 153-164.
69. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «La missione archeologica italiana a Tell Barri (Siria) - 2003», in *Orient-Express* 2004/2, 29-32.
70. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2001. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 2). Firenze 2004.

71. M. Salvini, «I testi cuneiformi della campagna del 2001 a Tell Barri», in P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2001. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 2). Firenze 2004, 147-152.
72. L. Bombardieri, «Mulini assiri a scanalatura e a tramoggia. Lo sviluppo della tecnologia molitoria a Tell Barri e in Mesopotamia settentrionale nel corso del I millennio a.C.», in P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2002. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 3). Firenze 2005, 156-179.
73. A. D'Agostino, «Alcune osservazioni su un gruppo di ciotole dal grande edificio medioassiro di Tell Barri: indizi di una differenziazione produttiva?», in *Orient-Express* 2005/1, 14-20.
74. P.E. Pecorella, «Dai Sumeri agli Assiri: storia di un insediamento», in *Narrare gli eventi, Atti del Convegno degli Egittologi e degli Orientalisti italiani in margine alla mostra 'La battaglia di Qadesh'*, Firenze 4-6-dicembre 2002, Firenze 2005, 257-270.
75. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, «Recenti scoperte a Tell Barri di Siria», in *Orient-Express* 2005/1, 9-13.
76. P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2002. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 3). Firenze 2005.
77. M. Salvini, «I documenti cuneiformi del 2002 a Tell Barri», in P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2002. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 3). Firenze 2005, 143-154.
78. S. Valentini, «La ceramica protodinastica dell'Area G di Tell Barri», in P.E. Pecorella, R. Pierobon Benoit, *Tell Barri - Kahat. La campagna del 2002. Relazione preliminare* (Ricerche e materiali del Vicino Oriente antico 3). Firenze 2005, 181-190.
79. P. Fiorina, L. Bombardieri, L. Chiocchetti, C. Forasassi, «Kalhu-Kahat. Elementi di continuità attraverso il periodo neoassiro finale e l'età neobabilonese caldea in Mesopotamia settentrionale», in *Mesopotamia*, 40, 2005, 81-102.
80. P.E. Pecorella †, «Una risposta ad una domanda ed una piccola storia assira», in F. Baffi, R. Dolce, S. Mazzoni, F. Pinnock, *Ina Kibrat Erbeti. Studi di archeologia orientale dedicati a Paolo Matthiae*, 435-444. Roma 2006.
81. P.E. Pecorella †, «Templi e tombe a Tell Barri di Siria», in «Tra Oriente e Occidente. Studi in onore di Elena Di Filippo Balestrazzi», a cura di D. Morandi Bonacossi, E. Roa, F. Veronese, P. Zanollo. 41-46. Padova 2006.
82. R. Pierobon Benoit, «La croce come elemento decorativo o simbolo cristiano negli oggetti di uso comune in Oriente (secc. I-VIII)», in B. Ulianich (a cura di), *La croce, iconografia e interpretazione (sec. I- inizio XVI), Atti del convegno di studi (Napoli 6-11 dicembre 1999)*, Napoli 2007, 207-374.
83. R. Pierobon Benoit, «Paolo Emilio Pecorella e lo scavo di Tell Barri», in *Egeo, Cipro, Siria, Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico, in onore di Paolo Emilio Pecorella*, a cura di M.C. Guidotti, F. Lo Schiavo, R. Pierobon Benoit, *Catalogo della Mostra: Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 1 dicembre 2007 - 4 maggio 2008*, Livorno 2007, 291-306.
84. M Salvini, «Kahat e la documentazione epigrafica», in *Egeo, Cipro, Siria, Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico, in onore di Paolo Emilio Pecorella*, a cura di M.C. Guidotti, F. Lo Schiavo, R. Pierobon Benoit, *Catalogo della Mostra, Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 1 dicembre 2007-4 maggio 2008*, Livorno 2007, 307.
85. L. Bombardieri, S. Caldarone, C. Coppini, A. D'Agostino, R. Laurenza, R. Laurito, R. Palermo, R. Pappalardo, R. Pierobon Benoit, G. Rosati, E. Spagnoli, S. Valentini. «Schede», in *Egeo, Cipro, Siria, Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico, in onore di Paolo Emilio Pecorella*, a cura di M.C. Guidotti, F. Lo Schiavo, R. Pierobon Benoit, *Catalogo della Mostra, Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 1 dicembre 2007- 4 maggio 2008*, Livorno 2007, 308-351.

STRUMENTI
PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

1. Brunetto Chiarelli, Renzo Bigazzi, Luca Sineo (a cura di), *Alia: Antropologia di una comunità dell'entroterra siciliano*
2. Vincenzo Cavaliere, Dario Rosini, *Da amministratore a manager. Il dirigente pubblico nella gestione del personale: esperienze a confronto*
3. Carlo Biagini, *Information technology ed automazione del progetto*
4. Cosimo Chiarelli, Walter Pasini (a cura di), *Paolo Mantegazza. Medico, antropologo, viaggiatore*
5. Luca Solari, *Topics in Fluvial and Lagoon Morphodynamics*
6. Salvatore Cesario, Chiara Fredianelli, Alessandro Remorini, *Un pacchetto evidence based di tecniche cognitivo-comportamentali sui generis*
7. Marco Masseti, *Uomini e (non solo) topi. Gli animali domestici e la fauna antropocora*
8. Simone Margherini (a cura di), *BIL Bibliografia Informatizzata Leopardiana 1815-1999: manuale d'uso ver. 1.0*
9. Paolo Puma, *Disegno dell'architettura. Appunti per la didattica*
10. Antonio Calvani (a cura di), *Innovazione tecnologica e cambiamento dell'università. Verso l'università virtuale*
11. Leonardo Casini, Enrico Marone, Silvio Menghini, *La riforma della Politica Agricola Comunitaria e la filiera olivicolo-olearia italiana*
12. Salvatore Cesario, *L'ultima a dover morire è la speranza. Tentativi di narrativa autobiografica e di "autobiografia assistita"*
13. Alessandro Bertirrotti, *L'uomo, il suono e la musica*
14. Maria Antonietta Rovida, *Palazzi senesi tra '600 e '700. Modelli abitativi e architettura tra tradizione e innovazione*
15. Simone Guercini, Roberto Piovan, *Schemi di negoziato e tecniche di comunicazione per il tessile e abbigliamento*
16. Antonio Calvani, *Technological innovation and change in the university. Moving towards the Virtual University*
17. Paolo Emilio Pecorella, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2000. Relazione preliminare*
18. Marta Chevanne, *Appunti di Patologia Generale. Corso di laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia*
19. Paolo Ventura, *Città e stazione ferroviaria*
20. Nicola Spinosi, *Critica sociale e individuazione*
21. Roberto Ventura (a cura di), *Dalla misurazione dei servizi alla customer satisfaction*
22. Dimitra Babalis (a cura di), *Ecological Design for an Effective Urban Regeneration*
23. Massimo Papini, Debora Tringali (a cura di), *Il pupazzo di garza. L'esperienza della malattia potenzialmente mortale nei bambini e negli adolescenti*
24. Manlio Marchetta, *La progettazione della città portuale. Sperimentazioni didattiche per una nuova Livorno*
25. Fabrizio F.V. Arrigoni, *Note su progetto e metropoli*
26. Leonardo Casini, Enrico Marone, Silvio Menghini, *OCM seminativi: tendenze evolutive e assetto territoriale*
27. Pecorella Paolo Emilio, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2001. Relazione preliminare*
28. Nicola Spinosi, *Wir Kinder. La questione del potere delle relazioni adulti/bambini*
29. Stefano Cordero di Montezemolo, *I profili finanziari delle società vinicole*
30. Luca Bagnoli, Maurizio Catalano, *Il bilancio sociale degli enti non profit: esperienze toscane*
31. Elena Rotelli, *Il capitolo della cattedrale di Firenze dalle origini al XV secolo*
32. Leonardo Trisciuzzi, Barbara Sandrucci, Tamar Zappaterra, *Il recupero del sé attraverso l'autobiografia*
33. Nicola Spinosi, *Invito alla psicologia sociale*
34. Raffaele Moschillo, *Laboratorio di disegno. Esercizi guidati al disegno di arredo*
35. Niccolò Bellanca, *Le emergenze umanitarie complesse. Un'introduzione*
36. Giovanni Allegretti, Porto Alegre una biografia territoriale. *Ricercando la qualità urbana a partire dal patrimonio sociale*
37. Riccardo Passeri, Leonardo Quagliotti, Christian Simoni, *Procedure concorsuali e governo dell'impresa artigiana in Toscana*
38. Nicola Spinosi, *Un soffitto viola. Psicoterapia, formazione, autobiografia*
39. Tommaso Urso, *Una biblioteca in divenire. La biblioteca della Facoltà di Lettere dalla penna all'elaboratore. Seconda edizione rivista e accresciuta*
40. Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri/Kahat: la campagna del 2002. Relazione preliminare*
41. Antonio Pellicanò, *Da Galileo Galilei a Cosimo Noferi: verso una nuova scienza. Un inedito trattato galileiano di architettura nella Firenze del 1650*
42. Aldo Burrelli (a cura di), *Il marketing della moda. Temi emergenti nel tessile-abbigliamento*
43. Curzio Cipriani, *Appunti di museologia naturalistica*
44. Fabrizio F.V. Arrigoni, *Incipit. Esercizi di composizione architettonica*
45. Roberta Gentile, Stefano Mancuso, Silvia Martelli, Simona Rizzitelli, *Il Giardino di Villa Corsini a Mezzomonte. Descrizione dello stato di fatto e proposta di restauro conservativo*
46. Arnaldo Nesti, Alba Scarpellini (a cura di), *Mondo democristiano, mondo cattolico nel secondo Novecento italiano*
47. Stefano Alessandri, *Sintesi e discussioni su temi di chimica generale*
48. Gianni Galeota (a cura di), *Traslocare, riaggregare, rifondare. Il caso della Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze*
49. Gianni Cavallina, *Nuove città antichi segni. Tre esperienze didattiche*
50. Bruno Zanoni, *Tecnologia alimentare 1. La classe delle operazioni unitarie di disidratazione per la conservazione dei prodotti alimentari*
51. Gianfranco Martiello, *La tutela penale del capitale sociale nelle società per azioni*

52. Salvatore Cingari (a cura di), *Cultura democratica e istituzioni rappresentative. Due esempi a confronto: Italia e Romania*
53. Laura Leonardi (a cura di), *Il distretto delle donne*
54. Cristina Delogu (a cura di), *Tecnologia per il web learning. Realtà e scenari*
55. Luca Bagnoli (a cura di), *La lettura dei bilanci delle Organizzazioni di Volontariato toscane nel biennio 2004-2005*
56. Lorenzo Grifone Baglioni (a cura di), *Una generazione che cambia. Civismo, solidarietà e nuove incertezze dei giovani della provincia di Firenze*
57. Monica Bolognesi, Laura Donati, Gabriella Granatiero, *Acque e territorio. Progetti e regole per la qualità dell'abitare*
58. Carlo Natali, Daniela Poli (a cura di), *Città e territori da vivere oggi e domani. Il contributo scientifico delle tesi di laurea*
59. Riccardo Passeri, *Valutazioni imprenditoriali per la successione nell'impresa familiare*
60. Brunetto Chiarelli, Alberto Simonetta, *Storia dei musei naturalistici fiorentini*
61. Gianfranco Bettin Lattes, Marco Bontempi (a cura di), *Generazione Erasmus? L'identità europea tra vissuto e istituzioni*
62. Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri / Kahat. La campagna del 2003*
63. Fabrizio F.V. Arrigoni, *Il cervello delle passioni. Dieci tesi di Adolfo Natalini*
64. Saverio Pisaniello, *Esistenza minima. Stanze, spazi della mente, reliquiario*
65. Maria Antonietta Rovida (a cura di), *Fonti per la storia dell'architettura, della città, del territorio*
66. Ornella De Zordo, *Saggi di anglistica e americanistica. Temi e prospettive di ricerca*
67. Chiara Favilli, Maria Paola Monaco, *Materiali per lo studio del diritto antidiscriminatorio*
68. Paolo Emilio Pecorella, Raffaella Pierobon Benoit, *Tell Barri / Kahat. La campagna del 2004*
69. Emanuela Caldognetto Magno, Federica Cavicchio, *Aspetti emotivi e relazionali nell'e-learning*
70. Marco Masseti, *Uomini e (non solo) topi* (2ª edizione)
71. Giovanni Nerli, Marco Pierini, *Costruzione di macchine*
72. Lorenzo Viviani, *L'Europa dei partiti. Per una sociologia dei partiti politici nel processo di integrazione europea*
73. Teresa Crespellani, *Terremoto e ricerca. Un percorso scientifico condiviso per la caratterizzazione del comportamento sismico di alcuni depositi italiani*
74. Fabrizio F.V. Arrigoni, *Cava. Architettura in "ars marmoris"*

Finito di stampare presso
la tipografia editrice Polistampa